Anno 122 Numero 21

LA STAMPA

Martedì 26 Gennaio 1988 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSITA' VARIABILE	Max. Palermo	18°
	Min. Bolzano	-5°
	Torino (media)	2°
	Previsioni a pagina 18	

VALUTE	
DOLLARO	
1230,42	+2,64
MARCO	
734,78	-0,20
BORSE	
MILANO (Comit)	
462,09	-2,38%
NEW YORK (Dow Jones)	
1946,45	+42,04

La riforma dei regolamenti parlamentari

Vota, mordi e fuggi

Prima che cominciasse la Finanziaria alla Camera, il 7 gennaio scorso, ad ogni presidente di gruppo parlamentare arrivò una lettera. L'aveva scritta Antonio Del Pennino, il capogruppo repubblicano, e chiedeva una cosa di inaudita semplicità.

Erano già stati presentati 1500 emendamenti, in un groviglio di richieste senza quadro di compatibilità. Ma era interesse di tutti i gruppi perché nel dibattito centrale sulla spesa pubblica vi fosse chiarezza nelle decisioni politiche (e nelle conseguenti responsabilità). E tutti i gruppi, del resto, andavano gridando il loro concorde impegno per il miglioramento delle condizioni istituzionali di lavoro del Parlamento. Perché allora, si chiedeva in quella lettera, non rinunciare, a titolo di esperimento, per quel solo dibattito (e a titolo di buona volontà, per le riforme prossime future) allo strumento del voto segreto sugli emendamenti di spesa, impedendo sul nascere la malattia dei «franchi tiratori»?

La risposta è venuta in questi giorni ed è altrettanto chiara e semplice quanto lo era stata la domanda. Per l'opposizione, quella dei «franchi tiratori» non è una malattia, ma una maniera di vivere.

Il far accorrere, al buio del voto segreto, sulle sue posizioni, parti scontente, anche se di volta in volta diverse, della maggioranza è un metodo strutturale di far politica. Sarà la politica del «mordi e fuggi», sarà la «cultura dell'emendamento», sarà la «guerriglia da Camera»: certo è che l'opposizione in Italia non ha finora trovato di meglio per dare un senso e un costrutto alla propria esistenza parlamentare.

Ci si era illusi che così già non fosse più. Ma ci doveva essere qualche equivoco. Poco male. L'opposizione è costituzionalmente sovrana ed è liberissima di dire e disdire. D'altra parte la Finanziaria, così com'è oggi costruita, non è fatta per facilitare la politica dell'alternativa. E poi, non si avrà mai sufficiente rispetto per le difficoltà del processo di maturazione dell'opposizione sui problemi delle istituzioni. Difficoltà che si sono ben colte nella differenza dei toni «a caldo» di sabato scorso e di quelli, più riflessivi, di ieri.

Uguale rispetto merita però, in questo Paese, il governo: soprattutto quando si carica del necessario compito di confermare, dinanzi a confuse manovre assemblearistiche, le regole essenziali della Costituzione.

Queste regole dicono che la relazione di base, il rapporto fiduciario tra governo e Parlamento, si fonda sul voto palese e nominale di ciascun deputato. Dicono anche che le scelte finanziarie di bilancio sono logicamente parte integrante e necessaria del rapporto di fiducia.

Pretendere, dunque, di cambiare le scelte di bilancio a voto segreto, senza che il governo possa chiedere una verifica o una rettifica di quel che è accaduto, chiamando i deputati a votare per nome e cognome, è una pretesa che è in rotta di collisione con la Costituzione.

Nelle materie che riguardano il rapporto di fiducia tra governo e Parlamento, cioè le ragioni di fondo per le quali il governo è legittimamente in carica, la volontà parlamentare è definitiva solo in quanto si esprima nelle forme costituzionalmente legittime. Altrimenti, essa può essere annullata dal governo con le procedure, sia pur faticose, che consentono di ristabilire il primato della Costituzione sulle occasionali convergenze assembleari.

Del resto, se ci fosse veramente una diversa maggioranza politica, essa dovrebbe venir fuori anche a cielo aperto.

In realtà, il voto segreto, che il Parlamento italiano conserva unico al mondo delle democrazie, è un arnese del vecchio armamentario garantista delle Camere elitarie dell'800. Già ampiamente delegittimato nel lungo governo Craxi (che battuto, sembra, per 150 volte, a scrutinio segreto, non se ne dette mai, giustamente, per inteso) ora ritorna, dunque, come un macigno sulla strada della riforma istituzionale. La scoperta, dopo le illusioni e il «chiacchierio» senza fine, è certo sconcertante.

Ma lo sconcerto non pesa sul governo che, con il presidente Goria e il ministro del Tesoro Amato, sia pure dopo qualche comprensibile incertezza, ha fatto il proprio dovere: usando tutte le risorse istituzionali e regolamentari per ricondurre alla logica della trasparenza costituzionale le decisioni parlamentari sulla finanza pubblica.

E da questa logica istituzionale il merito delle questioni, per nobile che sia, resta fuori. Le scelte finanziarie dello Stato assistenziale, sotto qualsiasi governo, sono sempre un dramma. Ma far funzionare lo Stato significa anche mettersi in condizione di affrontare questo dramma con migliore intelligenza dei suoi stessi termini.

Andrea Manzella

Enel ed Enea sulla centrale

«Montalto sicura rimarrà nucleare»

Standard migliori di quelli mondiali - Ritenuto troppo alto il costo della riconversione a metano - Il governo deve decidere

ROMA — La centrale di Montalto di Castro sembra destinata a rimanere nucleare. Il governo, su invito del ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, darà il suo parere definitivo nella riunione di venerdì 29 gennaio. Ragioni economiche e soprattutto accertate garanzie di massima sicurezza porteranno probabilmente Goria a decidere per il completamento e l'avvio dell'impianto nucleare dell'Alto Lazio. Una scelta che, se presa, scatenerà le polemiche del fronte antinucleare vincitore del referendum di novembre.

«Il governo — precisa Battaglia — *si atterrà alle valutazioni della commissione presieduta dal professor Luigi Spaventa e incaricata di studiare la possibilità tecnica e la convenienza economica della riconversione di Montalto di Castro, in attuazione della mozione parlamentare del 18 dicembre scorso, che poneva all'esecutivo l'obbligo di compiere questa verifica entro il 30 gennaio»*.

La commissione Spaventa, nominata dal ministro dell'Industria («*ricorrendo a persone di grande autorevolezza*»), dovrebbe dare il suo verdetto in questi giorni. E il giudizio, stando alle prime indiscrezioni, sarebbe contrario alla conversione della centrale nucleare. Un giudizio, del resto, supportato dai risultati di due studi, uno affidato all'Enel sull'economicità dell'eventuale riconversione e l'altro all'Enea-Disp sul livello di sicurezza dell'impianto nucleare sotto esame.

Il parere dell'Enea-Disp, diffuso ieri, è confortante: *«Il livello di sicurezza tecnica della centrale nucleare in costruzione a Montalto di Castro* — si legge nella parte conclusiva del rapporto del dipartimento sicurezza e protezione dell'Enea — *è superiore a quello di impianti simili attualmente in esercizio nel mondo»*. A maggiore garanzia la Disp ha proposto ulteriori modifiche

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Serviranno a coprire i buchi di bilancio della Finanziaria

Sui benefici fuori salario più tasse per le aziende

Colpiti auto e casa gratis ai dipendenti (che non avranno alcun aggravio) - Doppio voto di fiducia

ROMA — Parte l'offensiva fiscale contro i *fringe benefits*, i benefici accessori concessi ai dipendenti fuori dal salario (come auto, viaggi, alloggio). Saranno tassate con severità maggiore le aziende che li concedono (non i dipendenti che li ricevono), per un gettito atteso di duemila miliardi a partire dal 1989. Finisce in un accordo generale sulle tasse la lunga giornata della doppia fiducia al governo sulla legge finanziaria '88. Dai litigi sulle pensioni la Camera è passata a un voto quasi unanime.

Le *«spese di rappresentanza corrispondenti ed autoconsumo»* — così si chiamano i *fringe benefits* nel gergo tributario — in teoria sono già tassate. Ma nella pratica, spiega il ministro del Tesoro Giuliano Amato, «sono *di difficile determinazione e di difficile accertamento*»: così si cercherà di colpirle con *«coefficienti forfettari»*, sull'esempio di quanto è stato fatto in altri Paesi, «*di recente anche negli Stati Uniti*».

Pochi giorni fa, nel nuovo testo unico delle imposte dirette in vigore dal 1° gennaio, il fisco aveva tentato di definire meglio i *fringe benefits*. Ma si è capito subito che quelle indicazioni rischiavano di essere disattese quanto e più delle precedenti. Le aziende sono spinte a erogare benefici non in danaro perché sugli aumenti di stipendio grava una mole crescente di Irpef e di contributi sociali.

La riduzione della deducibilità di spese riguarderà anche l'impresa minore e il lavoro autonomo, sempre con un regime a forfait. Già la non deducibilità dell'Iva sull'auto, in vigore da alcuni mesi, sta portando nelle casse del fisco un gettito imponente, in ragione di circa 1200 miliardi all'anno. Ma non si sa di più: i dettagli verranno dopo. Abbozzi di proposte girano in Parlamento, della maggioranza e dell'opposizione, e il governo deve ancora cominciare la stesura dei concreti articoli.

Ciò che ieri sera la Camera ha votato è solo un emendamento alle tabelle della legge finanziaria, che descrive in termini generali le misure da adottare e ne mette in conto il gettito: 431 i sì (maggioranza e opposizioni di sinistra), 84 i no (si suppongono 67 defezioni nella maggioranza, perché i missini erano solo 17), 5 gli astenuti.

Né la casa né la compravendita di titoli in Borsa (*capital gains*) verranno toccati dall'altra misura fiscale votata ieri sera alla Camera. *«Il riordino e il completamento»* della tassazione delle plusvalenze pluriennali riguarderà società e i grandi contribuenti. Invece di porre limiti di tempo (5 anni) e quantità (quote di capitale controllato) che si possono facilmente eludere, le plusvalenze verranno tassate in ogni caso o quasi: non più con le pesanti aliquote dell'Irpeg, bensì con una speciale aliquota più bassa. La tassazione sarà quindi «*separata*», annuncia Amato, e insieme «*più equa*».

Al termine di quattro giornate in cui si era molto temuto per i conti dello Stato, il bilancio '88 esce senza aggravi, e quello dell'89 addirittura migliorato di duemila miliardi. *«Per la prima volta* — sottolinea il capogruppo psi, Gianni De Michelis — *si vota a stragrande maggioranza un emendamento che riduce il disavanzo pubblico»*. Le nuove entrate fiscali erano state escogitate dal governo venerdì sera prendendo suggerimenti della sinistra indipendente) per coprire i costi dell'emendamento pci sulle pensioni; di fronte al no di repubblicani e liberali erano state accantonate: dopo molte ore di incertezza, sono riemerse ieri come strumento per ridurre il deficit.

Radicali, pci e indipendenti di sinistra hanno recuperato l'emendamento governativo contro l'elusione fiscale come arma per dividere la maggioranza. In risposta, la maggioranza ha accettato dapprima soltanto l'attacco ai *fringe benefits*, poi anche quello alle plusvalenze, con il chiarimento richiesto da pli e pri che casa e Borsa sono escluse. Alla soluzione finale è mancato però, con i 67 no di troppo, quel consenso unanime che si cercava.

Il duplice voto di fiducia, che invece si svolgeva in aula senza intoppi e senza storia, era stato chiesto dal governo per evitare assalti al bilancio dello Stato sugli stanziamenti per migliorare le pensioni. Restano stanziati nel 1988 in tutto mille miliardi per l'aumento delle pensioni.

Stefano Lepri

Controscalata Gevaert per fermare De Benedetti in Belgio

BRUXELLES — La scalata alla Société Générale de Belgique continua, ma con nuove figure sulla scena dell'appassionante feuilleton finanziario. Alla «cordata» di De Benedetti, impegnata ormai da dieci giorni in un'aspra battaglia contro le resistenze dell'attuale dirigenza della Sgb, si oppone da ieri anche un consorzio che fa capo alla finanziaria belga Gevaert.

Il nuovo gruppo è pronto ad acquistare fra 8 e 10 milioni dei titoli (12 milioni in tutto) emessi dalla Générale per diluire la quota azionaria di De Benedetti e che ora sono nelle mani della Sodecom. Ciò gli darebbe il controllo di quasi il 25 per cento del nuovo pacchetto azionario, contro il 13 per cento eventualmente «diluito» di De Benedetti.

(A pagina 13 servizio di Fabio Galvano)

Intervista con il presidente della compagnia sulla lunga vertenza con gli aeroportuali

Nordio: difendo il futuro dell'Alitalia

«L'87 non sarà passivo, ma preferisco chiudere male un singolo esercizio che compromettere la salute dell'azienda per molti anni» - «Per riprendere le trattative i sindacati devono accettare le immodificabili proposte di Formica e Mannino»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — **Dottor Nordio, questa vertenza con i lavoratori di terra degli aeroporti vi sta costando cara. Chiuderete l'87 in passivo?**

«No. Il 1987 è stato toccato dagli scioperi soltanto negli ultimi mesi e il bilancio non ne ha sofferto gravemente. Se la vertenza non si chiudesse relativamente presto potrebbe forse scomparire l'utile nel 1988, ma sarebbe comunque preferibile chiudere male un singolo esercizio piuttosto che compromettere la salute ed il vigore competitivo dell'azienda per molti anni a venire».

Per la prima volta da quando si è aperto lo scontro per il rinnovo del contratto dei diciottomila lavoratori di terra del gruppo (Alitalia, Ati e Società Aeroporti di Roma) più i cinquemila dei vari aeroporti d'Italia, il presidente dell'Alitalia Umberto Nordio rompe il silenzio e ribadisce le ragioni dei suoi no. Lo scontro si è aperto ad agosto e non si intravede ancora una prospettiva di pace. L'Alitalia subisce ogni giorno forti perdite (si è parlato di 80-100 miliardi in meno in cinque mesi ma l'azienda non conferma), decine di voli devono essere cancellati non solo durante gli scioperi ma anche negli altri giorni perché ci sono ormai 15 aerei bloccati sui piazzali per mancanza di manutenzione.

— **Dall'8 gennaio le trattative sono interrotte. Qual è lo scoglio principale alla loro ripresa?**

«La mediazione dei ministri Mannino e Formica è un punto fermo, una proposta da loro stessi definita "conclusiva e immodificabile"; noi l'abbiamo accettata, il sindacato no. L'unica premessa per continuare la trattativa è quindi che il sindacato accetti questa proposta».

— **Dottor Nordio, perché lo scontro si è fatto così duro?**

«C'è stata una richiesta iniziale di aumenti abnorme sia rispetto alla disponibilità economica dell'azienda sia rispetto alla compatibilità con il sistema remunerativo che esiste di fatto nel Paese. La piattaforma originariamente presentata dal sindacato risultava da un'aggregazione di richieste diverse quantificando le quali si arrivava ad aumenti di costo largamente superiori al 50 per cento».

— **E voi che cosa avete offerto?**

«Con la mediazione Formica-Mannino, da noi accettata, gli stipendi del personale di terra del gruppo aumenterebbero progressivamente [illegible] al 27 per cento nel 1991. Inoltre nel 1989 scade il termine per il contratto integrativo dal quale scaturiranno ulteriori benefici».

— **Ma quale effetto avrebbe questa mediazione sulle buste paga?**

«La paga media della categoria, che oggi è di 29.191.000 lire l'anno, salirebbe a 37.000.000 lire. Cioè si salirebbe da 14 mensilità da 2.085.000 lire a 14 mensilità da 2.643.000 lire l'una».

— **I lavoratori affermano che negli ultimi rinnovi contrattuali hanno ottenuto miglioramenti insufficienti (allora il gruppo andava meno bene di ora): adesso affermano di voler recuperare il terreno. Hanno ragione?**

«Questa è una favola che è stata messa in giro per tentare di giustificare l'implausibilità della richiesta originaria. Il sindacato evidentemente se ne rendeva conto. La verità è che anno per anno, in seguito agli ultimi tre contratti, le remunerazioni sono costantemente cresciute con incrementi superiori a quelli del costo della vita. In altre parole anno per anno il loro potere di acquisto in termini reali è aumentato, non diminuito».

— **Ma se la mediazione Formica-Mannino accettata dall'Alitalia continua ad essere rifiutata dai lavoratori come se ne esce?**

«La situazione non è nuova. E' già accaduto nel marzo del '79 quando la base degli assistenti di volo del gruppo Alitalia rifiutò la mediazione del ministro del

Vittorio Ravizza

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 9

Formica ora chiede una legge sugli scioperi

di Gian Carlo Fossi

Dietro la rivolta palestinese

La tela di Arafat e il governo ombra

«Voi dateci l'unità, noi vi assicuriamo la resistenza»: così suonava il messaggio che Arafat lesse ad Algeri, nell'aprile del 1987, aprendo i lavori del Consiglio nazionale palestinese (il Parlamento dell'Olp). Quel messaggio, che Arafat scandì non senza teatralità ma con visibile emozione, glielo avevano mandato i palestinesi dell'interno, vale a dire quelli che, da vent'anni, vivono sotto occupazione israeliana, a Gaza e nella Cisgiordania.

Il congresso di Algeri sancionò l'unificazione dell'Olp nel segno del rifiuto del terrorismo (venne sbattuta in faccia la porta ad Abu Nidal) e nella prospettiva di quella Conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente che dovrebbe, infine, portare a una trattativa fra Israele e l'Olp. Nei giorni di più dura repressione nei territori occupati, Mosca ha sollecitato una riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza per discutere della conferenza. La riunione è imminente.

La resistenza nei territori occupati, già sotterranea e magari punteggiata da attentati alla fine controproducenti, è diventata attiva l'8 di dicembre dopo l'uccisione (accidentale secondo Israele, premeditata secondo i palestinesi) di quattro operai di Gaza investiti da un automezzo d'un colono israeliano.

Nei giorni caldi della protesta popolare (spontanea e niente affatto terroristica come ha dimostrato il professor Porat, il massimo studioso israeliano della

Igor Man

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

L'AUSTRALIA COMPIE DUECENTO ANNI

Sydney. I principi di Galles Carlo e Diana sono giunti a Sydney accolti da decine di migliaia di persone (nella foto entrano all'Opera House) per prendere parte alle celebrazioni del bicentenario australiano. Oggi riceveranno il saluto di oltre duecento imbarcazioni a vela e dei nove vascelli che hanno ripercorso il viaggio della «prima flotta» che il 26 gennaio 1788 approdò a Botany Bay al comando di Arthur Philip. Intanto gli aborigeni, stigmatizzando «il massacro e il genocidio del loro popolo», si raduneranno per una contro-celebrazione (Telefoto Agence France Presse: in Terza pagina «Chi ha spezzato il sogno australiano» di Mimmo Càndito)

I 326 giorni in orbita hanno provocato gravi danni psicofisici a Romanenko

Il corpo umano dice no a Marte

Era il 29 dicembre dell'anno scorso. Le immagini lo mostravano sorridente ma provatissimo e portato a braccia fuori dell'astronave. Fonti sovietiche ufficiali definivano «ottimo» il suo stato di salute. Poi sono filtrate voci meno ottimistiche. Yuri Romanenko, l'astronauta che con 326 giorni 11 ore e 40 minuti detiene il primato di permanenza nello spazio, sta molto male fisicamente e psichicamente. Le sue ossa sono gravemente decalcificate, il sangue si è ridotto di un quarto (da 7 a poco più di 5 litri), i muscoli, e quindi anche il cuore, hanno perso peso e funzionalità, la mente dà segni di squilibrio, le radiazioni cosmiche assorbite hanno toccato un livello preoccupante.

L'esperienza di Romanenko nello spazio rientra nel progetto sovietico di una spedizione umana su Marte. Ma ora il quadro sta cambiando. Si scopre che forse l'uomo non è fatto per lo spazio: può permettersi rapide evasioni, ma non soggiorni di anni, come richiede lo sbarco sul «pianeta rosso». Si scopre anche che ci sono aspetti morali non trascurabili: un astronauta non è una cavia: esiste un limite oltre il quale il rischio va al di là del valore dei risultati scientifici. L'esplorazione di Marte e dei pianeti sarà allora necessariamente un affare di robot?

Aristide Scano è docente di fisiologia e fisiopatologia aerospaziale alla Scuola di specializzazione in medicina aeronautica e spaziale dell'Università di Roma «La Sapienza». Un suo esperimento sul comportamento del cuore a gravità zero è stato realizzato a bordo dello Shuttle nel dicembre 1983. *«E' ben noto da tempo* — dice Scano — *che una prolungata assenza di gravità causa un rallentamento nel ricambio del calcio, elemento base delle ossa, anche se non si è mai arrivati a fratture. La stessa cosa avviene per le sostanze azotate dei muscoli. Questi perdono volume e si indeboliscono. Si ha quindi anche una diminuzione del volume del cuore. Con permanenze nello spazio di sei mesi, la decalcificazione raggiunge il 7-10 per cento. Fino a questo limite di tempo i danni sono quindi contenuti. Tempi più lunghi richiedono dati sperimentali per ora non disponibili»*.

— E le reazioni cardiache?

«In assenza di gravità si ha un minor numero di pulsazioni. Ciò è dovuto al fatto che il cuore si trova a spingere sangue praticamente privo di peso. Quindi il suo lavoro si limita a vincere la viscosità del sangue. Ciò spiega anche il calo di volume del muscolo cardiaco e l'aumento di elezione nella fase di sistole. Nel mio esperimento, in particolare, con un balistocardiografo abbiamo misurato gli impulsi che le pulsazioni imprimono al corpo per effetto del principio azione/reazione».

— Si parla di un viaggio su Marte. Come protagonista di questa impresa lei vede l'uomo o il robot?

«Credo che *l'impresa sia realizzabile: prima con robot e poi con astronauti*».

«La soluzione verso cui ci si orienta — spiega il candidato astronauta italiano Cristiano Batalli Cosmovici, che lavora all'Istituto di fisica dello spazio interplanetario del Cnr — *è quella di un'astronave a ciambella rotante, con una gravità artificiale. Ma alla conquista umana di Marte non si rinuncerà. Intanto nella prossima estate i sovietici invieranno un robot su Phobos, una delle due piccole lune del pianeta. Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire razzi 10 volte più potenti di quelli attuali, in modo da ridurre la durata del viaggio da oltre due anni a qualche mese. Ma questo non è facile. Anche l'astronave a gravità artificiale richiede tempi lunghi, perché dovrà decollare da una base lunare: non sarà possibile prima del 2020-2030»*.

— I pericoli dello spazio sono stati sottovalutati?

«Chiaramente Romanenko è stato usato come una cavia. Il suo rientro dopo 11 mesi fa capire che in realtà doveva stare in orbita un anno, ma poi sono subentrati i problemi che sappiamo. Un altro astronauta russo è rientrato per disturbi cardiaci. La ginnastica, il contatto via radio con la terra, non bastano a superare le difficoltà fisiologiche e psicologiche».

Giulio Poletti, professore di fisica all'Università statale di Milano, è un altro candidato astronauta italiano e ha provato a volare a gravità zero su speciali aerei della Nasa. *«La sensazione del passaggio dall'accelerazione all'assenza di gravità non è piacevole* — dice —. *Si prova una forte oppressione, che poi si trasforma in un senso di galleggiamento. Nuovi problemi si hanno con il ritorno alla gravità normale»*.

— Un robot può sostituire l'uomo nello spazio?

«Un robot fa bene ciò per cui è programmato, ma per cogliere i fatti nuovi, inattesi, ci vuole l'uomo. Credo che la soluzione verrà dalle astronavi con gravità artificiale».

— Le risulta che gli astronauti siano trattati da cavie, senza scrupoli morali?

«Nella mia esperienza direi proprio di no. In passato, nei primi voli spaziali, è successo. Ma oggi le condizioni di volo sono molto meno severe, paragonabili a quelle che si hanno su un caccia militare».

Piero Bianucci

Proposta l'anagrafe per i cani

ROMA — Istituzione dell'anagrafe regionale canina che renda obbligatoria per legge la denuncia dei cani; sanzioni per chi abbandona gli animali o li fa uscire da soli; obbligo di tatuare i cuccioli entro i 12 mesi di vita e di denunciare le nascite entro il secondo mese. Sono tra i punti di una petizione popolare presentata da un gruppo di cittadini di regioni del Nord Italia che la parlamentare radicale Adele Faccio ha trasmesso alla Camera.

Nella petizione si chiede inoltre di ridurre la tassa sui cani comuni e aumentare quella sui cani di razza, esentando o riducendo ulteriormente l'imposta per i cittadini a basso reddito e gli anziani. Si precisa quindi che la richiesta di un intervento delle Regioni mira a «cercare di arginare il grave problema del randagismo del quale l'Italia ha, in Europa, un triste primato: ogni anno, secondo i dati Istat, nel nostro Paese sono abbandonati 80 mila cani». (Ansa)

Dopo la lite di sabato, i partiti ritrovano il «fair play» sui nuovi progetti istituzionali: domani riunione dei capigruppo

Pace fatta tra pci e dc

De Mita: «Sarebbe un errore confondere un problema tecnico e la questione delle riforme» - Occhetto: «Il governo è andato al muro contro muro: noi dovevamo reagire» - Il nodo del voto segreto

ROMA — Dc e pci hanno fatto la pace e la tempesta che sabato s'era addensata sulle riforme istituzionali è rientrata. Resta qualche nube, soprattutto fra psi e pci, ma alla Camera il dibattito preliminare alla grande riforma si farà, la conferenza dei capigruppo che dovrebbe fissarlo domani si riunirà partendo da una sufficiente base d'accordo: tutti ormai riconoscono che dopo tanto parlare di revisione della Costituzione il discorso non può essere accantonato.

Come dovrà essere condotto, invece, è ancora da decidere: e qui le divergenze tornano ad affiorare. Perché i socialisti sostengono che dopo gli ultimi incidenti parlamentari del governo il problema dell'abolizione del voto segreto (l'arma dei franchi tiratori) va risolto subito, anche prima di por mano alle altre riforme. I comunisti, che come partito d'opposizione si sono avvalsi finora largamente del voto segreto, esitano a rinunciarvi e chiedono assicurazioni sul resto delle modifiche costituzionali da approvare. E i democristiani sono pronti a dargliele e insistono per definire un «pacchetto» di nuove regole da sottoporre al vaglio del Parlamento.

Dietro queste tre posizioni (ma quelle della dc e del pci sono sostanzialmente coincidenti) c'è una questione più complessa. I comunisti, dopo aver sollevato il tema della grande riforma per rientrare a pieno titolo nel gioco politico, sanno che a garantirli serve una sessione istituzionale vera e non breve e una necessità non episodica di larghe maggioranze per approvare le riforme: solo a tal prezzo accetterebbero il voto palese, però temono che, deciso questo, il psi si defili. «Noi siamo pronti a discutere di un progetto complessivo — spiega il vicesegretario Achille Occhetto —, se invece c'è il trucco e si vuole solo abolire il voto segreto noi non ci stiamo».

Ma per i socialisti una lunga stagione riformatrice, magari predeterminata da un approfondito dibattito parlamentare, comporta il rischio di un approfondimento del temuto flirt tra i due partiti maggiori. Ecco perché distinguono fra il voto segreto, da abolire subito, e il resto degli impegni, da realizzare dopo. «Noi non vogliamo certo fermarci al primo punto — spiega il capogruppo De Michelis — e tuttavia non intendiamo fissare dettagliatamente fin da ora tutti i punti da cambiare. La grande riforma non si può ingessare». Eliminato il voto segreto e disarmati i franchi tiratori, è chiaro che l'allargamento degli schieramenti parlamentari al pci avrebbe valore occasionale, restando ben distinti ed evidenti nel resto delle votazioni palesi i ruoli di maggioranza e opposizione. Il psi punta a questo.

Ciriaco De Mita

Altrimenti, Craxi è scettico sugli esiti che la fase preparatoria della grande riforma potrebbe avere: «Sabato — spiega il segretario socialista — c'è stata una polemica esagerata. Ma la vera questione non è il voto segreto, ma il qual è, lo dirò presto, parlando delle cose che sono già mature, di quelle che non sono e di quelle mature». Detta in tono di avviso, la frase vuol essere un preludio all'assemblea socialista che si riunirà il 5 febbraio a Bologna e forse è destinata a movimentare il clima formale di buone maniere fra i partiti, all'ombra delle riforme istituzionali.

Intanto i socialisti rilanciano la proposta di introdurre modifiche alla Costituzione anche tramite referendum; non risparmiano frecciate al pci (ieri per tutto il giorno i due capigruppo De Michelis e Zangheri si sono punzecchiati a distanza; un corsivo dell'Avanti! ha attaccato D'Alema, della segreteria comunista; Craxi ha ironizzato su Occhetto, dicendo che «la rivoluzione non è in buone mani») e chiederanno che, mentre la Camera si prepara, il Senato non aspetti, fermando, come vorrebbe la Iotti, l'imminente riforma del regolamento. Poi, se a Palazzo Madama il voto palese passerà, sarà difficile che una scelta del genere non condizioni anche l'ordine dei lavori di Montecitorio.

Resta da dire della dc. E' in una posizione difficile, cercando nel contempo di difendere il governo dagli attacchi di un'opposizione di nuovo agguerrita e di non chiudere il discorso sulle istituzioni con il pci. Così, mentre ieri Il Popolo definiva «un autogol» la mossa comunista di sabato di mescolare le tensioni sulla finanziaria con «il clima turbato» della grande riforma, De Mita passeggiando nel Transatlantico s'è fermato a parlare con Occhetto e Zangheri in un intervallo delle votazioni. Per una decina di minuti si sono scambiati spiegazioni: «Da parte vostra — ha detto il segretario dc — sarebbe un errore confondere un problema tecnico che il governo non aveva altro modo di risolvere, con una questione più grande e un clima che non deve mutare». «La verità — gli ha risposto il vicesegretario del pci — è che il governo è andato al muro contro muro per coprire i suoi problemi interni. Noi dovevamo reagire». In questo modo l'«incidente» è stato ricondotto alle sue reali dimensioni. La pace è stata in breve siglata. E Zangheri l'ha confermata parlando, soddisfatto, di «un colloquio costruttivo».

Marcello Sorgi

Natta: «Siamo disponibili per la riforma elettorale»

«Necessaria la correzione del sistema proporzionale» - «Comportamenti azzardati del psi»

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — «Onorevole Natta, il pci si ritira dal dibattito sulle riforme istituzionali? Prima di cominciare è bene sapere se si fa sul serio oppure no», chiede il rettore dell'Università di Siena, Luigi Berlinguer, ad Alessandro Natta invitato a parlar di riforme a studenti e professori. «Se pensassi che il capitolo delle riforme prima di aprirsi si è chiuso, oggi non sarei venuto qui», garantisce il segretario del pci.

Per quasi quattro ore Natta monopolizza il dibattito organizzato nell'aula magna dell'università. Ma, contro le apparenze, non si rivolge agli oltre 500 studenti e professori che si accalcano per ascoltarlo. La lunga lezione del professor Natta è quasi esclusivamente indirizzata ad un interlocutore assente: Craxi.

La polemica scatenata dal pci sulla doppia fiducia voluta dal governo pare cosa superata, come aveva anticipato la ricostruzione di Achille Occhetto pubblicata sull'Unità di ieri. Corre voce che Occhetto abbia nuovamente corretto la rotta, chiediamo al segretario comunista. «A frase chiara non far postille oscure», risponde. «Abbiamo detto parole che hanno voluto essere un monito perché la distinzione dei tavoli del governo e delle riforme è possibile solo se non vengono allontanati troppo e non vengono scagliati l'uno contro l'altro».

Dalle parole di Natta si capisce quale è stata l'analisi dei dirigenti comunisti. Nei commenti dei giornali di domenica hanno colto una misura soddisfazione per la presunta marcia indietro comunista sulle riforme. E allora il pci ha deciso di incassare i voti di fiducia e di tirare diritto rilanciando. «Non c'è né rottura né disimpegno, ma avvertiamo che non si può giocare con le riforme. La regola deve essere quella del consenso paritario e non della distinzione tra maggioranza e opposizione».

Sul consenso paritario la dc è d'accordo, e De Mita, che tiene oggi all'università la seconda conferenza-dibattito, non esiterà a confermarlo. I dubbi sono tutti dei socialisti. E ai socialisti Natta si rivolge con insistenza per rilevare comportamenti «azzardati». Se Craxi mira alto con la richiesta di referendum propositivi per cambiare la Costituzione, il pci replicherà con la riforma elettorale, è di fatto la premessa di Natta. Referendum che «anche la dc ha condiviso, con una certa superficialità», rileva con rammarico. E sarà questa l'unica contestazione che Natta fa alla dc. Sappia intanto Craxi che con un referendum si potrebbe anche «chiedere agli italiani la riforma elettorale».

Qualcuno dice che si può fare come fece De Gaulle, che cambiò le regole in corsa? «Ma De Gaulle prese il potere! Non si può fare la rivoluzione con l'autorizzazione dei prefetti», ironizza il segretario del pci. «Se volete rifare la Costituzione proponete una nuova Assemblea Costituente».

I ragazzi forse non se n'accorgono, ma davanti a loro il segretario del secondo partito italiano sta facendo dichiarazioni assai esplicite e impegnative che sono un'aperta offerta alla dc. «Credo che una correzione del sistema proporzionale sia necessaria. Escluderei per ora il Parlamento europeo. Negli enti locali bisogna privilegiare le giunte. Capisco il ragionamento secondo il quale i cittadini debbono sapere da chi saranno amministrati», assicura Natta, convenendo implicitamente con De Mita. Prima dubbioso, ora il pci è per la semplificazione degli schieramenti politici. Natta esclude che venga usata la «odiosa soglia di sbarramento». Meglio è «l'abolizione dei voti di preferenza e una riforma con collegio uninominale con recupero dei resti, che semplificherebbe la rappresentanza. Non siamo pregiudizialmente ostili alla combinazione della proporzionale con l'indicazione dello schieramento scelto». Proprio quello che sogna De Mita.

La riforma che propone Craxi per l'elezione diretta del presidente della Repubblica è invece «un meccanismo azzardato». Una via di mezzo «incongruente» che lascia al presidente i poteri che ha oggi. Si può andare alla Repubblica presidenziale tipo Usa o Francia. «Ma le repubbliche presidenziali realizzano il massimo della polarizzazione delle forze. Più del sistema maggioritario», ricorda Natta a Craxi.

La conferenza è finita. Oggi De Mita potrà spiegare se accoglie l'offerta.

Alberto Rapisarda

Sofferta elezione a sindaco: all'una di notte tutti i giochi erano aperti

Venezia, cade l'ipotesi Visentini

Il presidente del pri ha ritirato la candidatura, mentre è riemersa quella del dc Degan - Contro quest'ultimo il pci con De Piccoli - Situazione caotica

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — All'una di notte i giochi erano ancora aperti, apertissimi. Il sindaco di Venezia ancora non c'era, neppure l'avevano votato e neppure era ipotizzabile una candidatura. Ritirata quella del pentapartito e del senatore dc Costante Degan. Naufragata a mezzanotte quella di una giunta di programma e dell'altro senatore, il presidente del pri Bruno Visentini. All'ultimo momento il pci, che aveva anticipato il voto a favore per Visentini, ha dichiarato l'astensione: «Visentini si è detto contrario al pentapartito, noi non ci stiamo».

«No» dai socialisti, un «sì» qualche minuto dopo dai comunisti. Visentini, spazientito, ha preso la parola per far sapere che ne aveva sentite troppe. Non vi fidate di me, non mi volete: «Benissimo, ritiro la mia candidatura». E da questo momento è ripreso il caos. In meno di mezz'ora Visentini da sindaco probabile è diventato sindaco impossibile. «Il vero gioco comincia adesso — è stato il commento del segretario provinciale del pci Walter Vanni —. Non si può che andare verso una giunta di sinistra». Nella notte non era escluso un rinvio a lunedì prossimo.

Alle cinque del pomeriggio, con un'ora buona di ritardo, i consiglieri avevano finalmente preso posto. Che fa la dc, ricandida il senatore Costante Degan già respinto dai suoi franchi tiratori? Oppure accetta l'invito socialista, arrivato da canali ufficiosi e caldeggiato da Bettino Craxi, l'ultimo tentativo per salvare il pentapartito, e ritira Degan a favore del presidente del pri Bruno Visentini? Riunioni fino all'ultimo e poi Degan annuncia: «Per autentico spirito di servizio chiedo a Visentini di voler accettare la candidatura a sindaco di Venezia».

Ed ecco il Professore, serafico: «Ringrazio Degan...». Chi ascolta tenta di capire le intenzioni di Visentini, che è abile, ironico, lascia lievitare una sua disponibilità, elogia la formula di pentapartito, cattura l'attenzione del pubblico in piedi e della contessa Teresa Foscari Foscolo seduta in prima fila. Ma il Professore non ci sta: «Ve l'ho detto già prima: è inutile cambiare il candidato, se lo cambiate vuol dire che non avete coerenza, vuol dire che sul pentapartito non avete fiducia. Insomma, sarebbe un Circo equestre».

E così pure il Professore, dopo aver ricordato che si farebbe il sindaco, ma a condizioni sue, con un programma suo, con assessori scelti da lui (dal pubblico: «Heil Hitler!») e non dalle correnti di partito, aveva passato la mano. Daccapo ancora una volta. La dc ricandida Degan? Due ore di sosta e meditazione, con democristiani, socialisti e comunisti che telefonano a Piazza del Gesù, a Via del Corso e alle Botteghe Oscure. Se Degan viene riproposto e i franchi tiratori lo bocciano, non resta che il ballottaggio con il comunista Cesare De Piccoli...

Da Roma, tra una votazione e l'altra per la legge finanziaria, i telefoni consigliano prudenza. La dc, con un Degan di pessimo umore, sta per rassegnarsi al ritiro della candidatura. Si rassegna del tutto quando viene a sapere che Bettino Craxi e Giusy La Ganga hanno deciso di riproporre Visentini. Chiede tempo, la dc. Il capogruppo Armando Favaretto vuol capire se il Professore è ancora per il pentapartito oppure no, se il programma repubblicano può essere integrato o discusso.

Ma nella notte i giochi si sono riaperti. Dc, psi, pri avevano manifestato buone intenzioni nei confronti di Visentini. Per tutti il timore era ed è nello scioglimento del Consiglio comunale, nelle elezioni anticipate. Dopo il «no» di Visentini i partiti, pci e psi soprattutto, tentano di venirne fuori. All'una e trenta è rispuntata la candidatura di Degan, già bocciata lunedì scorso dai franchi tiratori. Contro Degan corre il pci De Piccoli. Forse nella notte la votazione. E chissà se questa mattina i veneziani avranno il nuovo sindaco.

Giovanni Cerruti

dall'Italia

Merzagora: Craxi bravo, ma si corregga

ROMA — In un'intervista al Corriere della Sera il senatore a vita Merzagora si sofferma sulle polemiche seguite al suo rifiuto di partecipare alla cerimonia inaugurale nel quarantennale della Costituzione, conferma le sue critiche ai partiti ed esprime giudizi su alcuni uomini politici.

L'ex presidente di Palazzo Madama, in particolare, non nasconde la stima per Craxi: «Lo considero il solo uomo politico forte che ci sia oggi in Italia, più bravo degli altri». «Lo vorrei — aggiunge — presidente del Consiglio per tanti anni. Se imparasse tagliere i suoi legami oscuri con il mondo economico. Un giorno uno dei più stimati personaggi socialisti e democratici gli disse: "Non esagerare con lottizzazioni e spartizioni. Distribuire le banche secondo certi criteri non va bene né per te né per il Paese". E Craxi: "Non capisci che il potere consiste nell'avere banche e industrie che ti aiutano e rendono forte il partito?"». Per quanto riguarda il presidente del Consiglio Goria, sottolinea: «E' bravo, galantuomo, è stato un buon ministro del Tesoro. Lo potrà rifare, magari tra alcuni anni, con più esperienza». (Ansa)

Il card. Martini: no al perdonismo

MILANO — L'arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini, interpellato, durante l'annuale incontro con i giornalisti, sulla posizione della Chiesa nella polemica in corso relativa alle richieste di un'amnistia per gli ex terroristi, ha detto: «Non mi riconosco nel clima di discussione e polemica di questi giorni, fra chi sostiene la necessità della riabilitazione e chi è propenso alla vendetta. Il grande problema è quello riguardante la pena nelle grandi nazioni civili, il cui scopo deve essere riabilitativo: non cancellando in modo arbitrario il passato, ma aiutando la persona a ricostituirsi come persona».

Altro problema toccato dal cardinale quello riguardante le polemiche suscitate da certi spettacoli televisivi. Tipo il recente Fantastico con i messaggi di Celentano e quello in corso «Indietro tutta» con Arbore e le ragazze "coccodè". «Sono segni — ha detto — di una società così mobile, così spumeggiante, su cui è difficile camminare». (Ansa)

Corsivo dell'«Avanti!» sulle divisioni nel partito

Craxi al psdi: perché volete il congresso?

«I socialisti non minacciano la vostra autonomia»

ROMA — Cari compagni del psdi, perché fate un congresso straordinario? Avete forse intenzione di abbandonare la linea di collaborazione con i socialisti? E magari fare l'occhiolino alla dc? Sono interrogativi che da alcuni mesi il segretario del psi Bettino Craxi avrebbe voluto rivolgere ai dirigenti socialdemocratici. Ieri ha preso carta e penna ed in un corsivo scritto per l'Avanti! ha chiesto un chiarimento al partito «fratello», alla vigilia di una direzione socialdemocratica in cui il segretario del psdi Franco Nicolazzi si appresta a capovolgere le alleanze interne.

«Siamo sbalorditi — scrive il segretario del psi — del sentire affermare da qualche compagno socialdemocratico che scopo e fine del congresso sarebbe quello di elevare argini in difesa dell'autonomia politica ed organizzativa del psdi». «Chi mai minaccia quest'autonomia?», domanda il corsivo dell'organo ufficiale del psi, che vede dietro «il pretesto di difendere un'autonomia certo astratta minacce» un tentativo di ostacolare il processo di unità tra i due partiti.

Un passo ufficiale che i socialisti avevano in animo di fare da qualche settimana. L'argomento era già stato affrontato nella riunione della segreteria del psi di mercoledì 20 gennaio. Poi, Craxi aveva avuto colloqui con molti dirigenti socialdemocratici, specie della minoranza. Aveva chiesto lumi su quanto avveniva nel psdi a Pierluigi Romita, al vicesegretario dimissionario, Graziano Ciocia, al ministro dei Beni culturali, Carlo Vizzini, preoccupato che lo scontro tra le diverse componenti del psdi si ripercuotesse sui rapporti tra i due partiti.

Al contrario con Nicolazzi i contatti sono diventati più rari e, forse, più freddi. C'è anche un retroscena: prima di Natale il segretario del psdi aveva chiesto a Bettino Craxi un incontro a due. Ma Craxi aveva risposto (sempre per lettera) di essere disponibile ad un incontro tra le delegazioni dei due partiti. Questo per mantenere una posizione di neutralità rispetto alle polemiche interne al psdi. L'episodio ha spinto Nicolazzi a chiedere udienza al segretario della dc, Ciriaco De Mita (si sono già incontrati a piazza del Gesù e per i prossimi giorni nell'agenda del segretario del psdi è fissato un colloquio ufficiale con il leader dc nella sede della direzione socialdemocratica), e così è aumentata la diffidenza.

Oggi, intanto, Nicolazzi tenterà di raggiungere l'accordo con Pietro Longo e Pierluigi Romita per mantenere il controllo del partito, dopo il passaggio all'opposizione di Vizzini, Ciocia e del capogruppo alla Camera Filippo Caria (che lo avevano appoggiato nell'ultimo congresso). La nuova maggioranza dovrebbe essere ratificata con la nomina di tre nuovi vicesegretari: Ferdinando Facchiano (della corrente di Nicolazzi), Gianni Moroni (in rappresentanza di Pietro Longo) e Gianni Manzolini (vicino a Romita). L'intesa con Romita, però, è ancora in forse. **a. ri.**

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Nordio

Lavoro fermi. La categoria guidata da un cosiddetto "comitato di lotta" continuò a scioperare fino a maggio inoltrato. La fermezza dell'azienda e del governo portò ad un progressivo indebolimento delle capacità di mobilitazione del "comitato di lotta" finché il dissenso della categoria venne riassorbito e la rappresentatività del "comitato di lotta" totalmente annullata».

— Il sindacato dice che la mediazione Formica-Mannino non era una proposta specifica e precisa, ma piuttosto una «cornice» entro la quale si sarebbe dovuto continuare il negoziato.

«Non mi risulta che il vertice sindacale abbia fatto simili affermazioni, che sarebbero false. La mediazione Formica-Mannino è una proposta scritta specifica e precisa, che stabilisce la durata del contratto, la scadenza per la contrattazione integrativa, la remunerazione, l'orario di lavoro. Alle parti si lasciava soltanto il compito di valutare la possibilità di modificare il regime degli automatismi contrattuali da una parte ed eventualmente trasformarne le economie in miglioramenti sull'orario di lavoro dall'altra parte».

— E perché l'azienda ha rifiutato di continuare questa negoziazione?

«Questa è un'altra favola inventata da chi vuole mantenere le acque agitate. L'Intersind e l'Alitalia non hanno affatto rifiutato di continuare il negoziato sugli automatismi contrattuali e l'orario, abbiamo solo detto che la premessa per poter concludere il discorso su questi punti doveva essere chiaramente l'accettazione della mediazione Formica-Mannino nel suo insieme. Altrimenti il discorso specifico sull'orario finirebbe col diventare un grimaldello per stravolgere il significato della mediazione stessa».

— Ma, se questa fatidica mediazione non risolve la vertenza, non sarebbe il caso di lasciarla perdere e ricominciare da capo?

«Si tratterebbe appunto di ricominciare da capo. Ossia dalle offerte aziendali antemediazione che erano ben diverse. Devo dire però che non vedo né Formica né Mannino rimangiarsi la mediazione e ricominciare a trattare come se niente fosse. Ma a parte ciò sarebbe un precedente disastroso: non si concluderebbe mai più un contratto sindacale se non cedendo comunque a qualsiasi richiesta della base. Ne uscirebbero gravemente vulnerate l'autorità del governo come tutore dell'interesse della comunità nei confronti di interessi di categoria e la credibilità del sindacato come parte sociale oltre alla logica dell'economia dell'impresa».

— Insomma, lei considera questa vertenza come un episodio chiave, come un fatto emblematico.

«No, per ora continuo a vederla essenzialmente come un fatto aziendale ed economico. Continuo a pensare che la base finirà per rendersi conto che non sta battendosi per alcun nobile principio e che la continuazione di scioperi a sostegno di una pretesa eccessiva finirebbe per far trovare questa categoria sola contro il governo e tutta la comunità. Da una parte la base deve rendersi conto che quasi otto milioni di aumento in busta paga non sono poi così disprezzabili. Dall'altra deve rendersi conto che il diritto di sciopero è sì un pegno irrinunciabile di libertà ma che a forza di scioperi la libertà si può anche ammazzare».

Vittorio Ravizza

Arafat

"nazione palestinese"). Arafat dichiarava al Washington Post d'esser pronto a negoziare con Israele «sulla base delle frontiere del 1967». Ma il presidente dell'Olp s'era spinto tanto lontano. Si vuole che Arafat abbia "sondato" il campo di Agramante prima di così pronunciarsi ed appare significativo, secondo diversi osservatori, che in una intervista alla tv Shimon Peres, dopo aver ancora una volta sottolineato l'importanza di una Conferenza internazionale, abbia sfidato il primo ministro Shamir dicendo: «Egli respinge ogni negoziato internazionale, esige un dialogo diretto. Ebbene, trattare direttamente è tutt'altro che impossibile. Ma ciò vuol dire negoziare soltanto con l'Olp».

C'è di più: l'8 di gennaio Arafat annuncia la riunione, per il giovedì 14, del Comitato esecutivo dell'Olp con all'ordine del giorno la «creazione d'un governo provvisorio in esilio». Contrariamente a quanto qualcuno ha scritto, c'è stata unanimità su questo governo. Sono, infatti, cadute le preclusioni dei cosiddetti movimentisti, schiavi del mito della guerra guerreggiata: «Continuiamo politicamente perché spariamo e sparando esistiamo». Epperò s'è convenuto di evitare un «colpo di teatro» fine a se stesso, la cui retorica farebbe naufragare nel ridicolo l'Olp. Insomma, se contrasti ci sono, riguardano il timing, cioè la scelta del «momento» affinché sia «propizio».

Giusto il diritto internazionale, i governi in esilio possono acquisire rilevanza giuridica a due condizioni: 1) che gli altri Stati li riconoscano; in tal caso il riconoscimento acquista valore costitutivo; 2) che lo Stato ospitante ne definisca la condizione giuridica; come, ad esempio, fece la Gran Bretagna durante la seconda guerra mondiale coi "governi" di Polonia, Norvegia, Olanda, Lussemburgo, Jugoslavia e Grecia. Ora per l'Olp è innanzitutto necessario avere il placet di quei "fratelli arabi" che nel 1974 a Rabat riconobbero l'Olp unico e solo rappresentante legittimo del popolo palestinese.

Sulla carta nulla di più facile, nella realtà una impresa invero ardua. Poiché, sempre secondo il diritto internazionale, ai governi provvisori in esilio spetta la protezione diplomatica dei propri sudditi anche nei confronti degli Stati dai quali siano riconosciuti, non è da pensare che la Giordania, dove il 60 per cento della popolazione è palestinese, possa accettare a cuor leggero un governo dell'Olp, non fosse altro per non correre il rischio di «sparire giuridicamente». E la Siria, il cui establishment non è certo in eccellenti rapporti con Arafat, verrà rinunciare al suo più volte affermato droit de regard sul problema palestinese?

Da qui tutto un intenso lavoro diplomatico volto a provocare l'intervento dell'Urss presso Siria e Giordania (in dicembre re Hussein ha compiuto a Mosca una visita da lui definita «storica») e ad ottenere garanzie in primo luogo dalla Cee (il 29 gennaio Faruk Kaddumi, «ministro degli Esteri dell'Olp» dovrebbe concludere a Roma un suo giro nelle capitali europee). Arafat non sembra farsi troppe illusioni pur dichiarandosi «non eccessivamente pessimista». Dice: «Il Corano ammonisce: "Rimanete uniti e sarete forti". Se riusciremo a non farci più dividere, la storia finirà col renderci giustizia. E, poi, se è già difficile costringere in un angolo un gatto, figurarsi una tigre». Evidentemente la tigre sta per i palestinesi dell'interno, giovani e vecchi, che Arafat, el Walid (il padre, come lo chiamano nei territori) ebbe già a definire «una bomba a tempo» ma che oggi sollecita «a provocare senza però cadere nella trappola delle provocazioni».

Va detto ancora come il punto d'arrivo non rimanga il governo in esilio: la meta da attingere «il più presto possibile» è la Conferenza internazionale di pace nel cui seno Arafat confida di trattare da pari a pari. (La Conferenza dovrebbe fare da «ariete» al governo provvisorio). I moti di Gaza e Cisgiordania in un Paese problematicamente enigmatico qual è Israele han fatto affiorare sulla palude della certezza chiamata Eretz Israel, il Grande Israele che la maggioranza dei suoi cittadini credeva realizzato, dubbi e interrogativi drammatici. E tuttavia è lecito domandarsi se Israele sia maturo per un negoziato con l'Olp. Personaggi come Weizman ed Eban ritengono o, almeno, sperano di sì ma lo stesso Arafat dice che «siamo ancora agli antipodi».

Igor Man

Aerei iracheni colpiscono una petroliera

NICOSIA — Bombardieri iracheni hanno colpito ieri una petroliera nel Golfo Persico: lo ha annunciato Radio Baghdad. Il raid di ieri, secondo un bollettino ufficiale iracheno, è avvenuto poco dopo mezzogiorno. Tutti gli aerei che vi hanno partecipato sarebbero rientrati alla base indenni. (Ansa)

Montalto

di sicurezza che l'Enel, su richiesta del ministro, calcola che si possano attuare «senza ritardi nei tempi previsti per il completamento della centrale, con un costo che non supera i 160 miliardi».

Altro punto a favore di Montalto nucleare è l'enorme costo che comporterebbe una sua riconversione in impianto a metano o policombustibile. I conti dell'Enel, tra spese fatte e da fare, restituzione di finanziamenti e pagamenti di penali, arrivano ad una cifra superiore agli 8 mila miliardi di lire.

Lo studio dell'Enel documenta infatti che la sostituzione dell'impianto nucleare di Montalto comporterebbe «conseguenze di ordine temporale, finanziario, economico, valutario, ambientale ed occupazionale molto pesanti». In particolare, si avrebbe un ritardo di 4-5 anni sulla disponibilità di energia; una perdita degli investimenti già effettuati pari a 4300 miliardi; maggiori investimenti aggiuntivi, per un impianto alternativo di uguale potenza, per circa 2500 miliardi; la restituzione di 1300 miliardi a Euratom e Bei per i finanziamenti alla centrale nucleare; la drastica riduzione del personale necessario in cantiere.

Battaglia non si pronuncia, rimettendosi all'imminente parere della Commissione Spaventa e al successivo giudizio collegiale del governo. Ma ricorda che «le decisioni su Montalto di Castro non sono indifferenti: sia sotto l'aspetto economico; sia sotto quello di entrata in funzione della centrale, e quindi dell'effettivo apporto elettrico; sia infine sotto l'aspetto della validità del "presidio nucleare", inteso, dopo i risultati referendari, come un non completo abbandono della cultura nucleare». Questo «presidio» dovrebbe essere appunto costituito da Montalto e dalle centrali di Trino Vercellese 1 e di Caorso. Un'eventuale condanna di Montalto segnerebbe la sorte anche di questi due impianti.

Una volta risolta la questione nucleare, i cui limiti massimi sono comunque fissati, il ministro accelererà i tempi per il nuovo Piano energetico nazionale. La nuova filosofia, precisa Battaglia, porterà probabilmente a rinunciare «al "gigantismo" e alla conseguente centralizzazione che hanno caratterizzato i piani del passato». Si passerà ad un forte decentramento, ma, avverte il ministro, «maggiore leggerezza» comporterà una maggiore capacità organizzativa, una maggiore flessibilità e, soprattutto, una maggiore inventiva.

Emilio Pucci

DA LENIN A GORBACIOV

Sisifo a Mosca

Presentiamo in anteprima, per concessione dell'editore Rizzoli, uno stralcio della prefazione aggiornata che Enzo Bettiza ha scritto per la ristampa del suo Mistero di Lenin (Rizzoli 1982) nella sezione storica della Bur d'imminente pubblicazione.

I due attuali neologismi ideologici, *perestrojka* e *glasnost*, innestati da Gorbaciov sul tronco del calloso lessico bolscevico, sono ancora relativamente nuovi nonostante l'abuso acritico che da qualche anno se ne fa in Unione Sovietica e nel resto del mondo. Meno nuovi sono invece i concetti che non solo politicamente, ma storicamente, si celano dietro le due cattivanti reinvenzioni semantiche gorbacioviane.

Quello che appare nuovissimo e inedito è però il tentativo di coniugare per la prima volta, all'interno dell'universo comunista, simultaneamente la *perestrojka* con la *glasnost*: ovvero il riformismo economico, che il primo dei due termini auspica e promette, con la liberalizzazione politica e civile alla quale il secondo più ambiguamente allude.

Tra i due termini, o meglio tra i due concetti, c'è stato da sempre contrasto più che armonia. Se ripercorriamo con un minimo di attenzione la storia tragica ma ripetitiva del comunismo, vedremo, infatti, che la regola non era mai nella combinazione simultanea della riforma economica con la riforma politica, bensì nella loro alternanza ciclica all'interno di un sistema che, appunto perché totalitario, non doveva essere riformisticamente aggredito e leso nella sua totalità.

L'effimera eccezione stagionale della Cecoslovacchia dubcekiana, eccezione di cui ricorre quest'anno il ventesimo anniversario, era stata col suo fallimento una dura riconferma della validità della vecchia regola leninista che oggi, modernamente, potremmo tradurre così: *perestrojka* + *glasnost* = controrivoluzione. (...) Ora, gran parte degli ostacoli e delle resistenze passive che lo stesso Gorbaciov sta incontrando sul suo periglioso cammino derivano proprio dalla difficoltà, tristemente nota ai comunisti cecoslovacchi, di rovesciare quell'equazione negativa in qualcosa di positivo. Ossia: *perestrojka* + *glasnost* = riforma.

Una simile equazione positiva, che per gli occidentali è semplice quanto l'uovo di Colombo, lo è assai meno per i sovietici condizionati e come imprigionati dalla loro storia diversa e anomala. Ogni cittadino sovietico si porta dietro fin dalla culla una paralizzante zavorra di dogmi, divieti, tabù totalitari, profondamente incardinati nell'ideologia e nell'antropologia del bolscevismo.

Cioè ogni *homo leninicus* è alla sua maniera, anche quando non lo sa e pensa di pensare con la propria testa, un'emanazione più o meno riuscita dell'*homo bolscevicus* creato da Lenin e concimato nel sangue da Stalin. Breve: non è cosa da poco riformare da un giorno all'altro un'umanità totalitaria, nata e cresciuta in un sistema dove tutto si tiene, dove nulla è casuale, dove perfino il disordine e l'assurdità sembrano regolate da una loro logica necessaria.

Un sistema siffatto, a suo modo perfetto, poteva sopravvivere, com'è infatti sopravvissuto, solo difendendosi a oltranza dagli assalti, dai capricci e dagli istinti corrosivi della vita normale. Chi l'aveva concepito, aveva intuito benissimo che anche una sola ventata fresca avrebbe potuto provocare un giorno, nel corpo di quel sistema imbalsamato, lo stesso processo di decomposizione organica che incenerisce certe mummie quando vengono contaminate all'improvviso dall'aria e dalla luce solare. Ecco perché tutto, o quasi tutto, in Unione Sovietica e in altri Paesi comunisti, è stato «edificato» dall'*homo bolscevicus* con un fine profilattico preciso: impedire alla vita e alla natura, impedire alla realtà stessa, di penetrare troppo a fondo nelle giunture irrigidite del socialismo irreale.

Parte essenziale di questa profilassi leninista doveva essere l'ostracismo preventivo a ogni genere di riforma completa. In altre parole, nelle svolte riformistiche, sempre rischiose anche se necessarie, anzi più rischiose quanto più necessarie, era, finora, sottinteso che *perestrojka* e *glasnost* non avrebbero dovuto mai applicarsi e congiungersi contemporaneamente. O l'una, o l'altra. Insieme no. Troppa aria, troppa luce, troppa armonia revisionistica potevano rivelarsi letali alla salute di un sistema la cui perfezione artificiale, appunto perché tale, appariva ai suoi custodi troppo vulnerabile e sempre minacciata dalla realtà che andava quindi respinta in blocco come «capitalistica» e «controrivoluzionaria». (...)

E' dal marzo del 1921 che la storia bolscevica sembra opporsi in più modi agli sforzi odierni di Gorbaciov. E' da allora, dal varo della Nep, che un maggior respiro elargito dall'alto alle leggi dell'economia ha continuato sempre e quasi puntualmente a coincidere con una più severa pressione burocratica e ideologica sul partito, sull'*intelligenzija*, o su quanto restava di una società civile disgregata e perseguitata.

L'avvio dopo il comunismo di guerra all'improvvisa liberalizzazione economica nella scia della Nep, si combinò, infatti, con due brutali misure illiberali che dovevano poi rivelarsi fatidiche in tutte le successive tappe degenerative del sistema: la soppressione delle frazioni interne, imposta da Lenin al X congresso del partito, e la spietata repressione militare della rivolta dei marinai libertari di Kronstadt.

Su quel drammatico sfondo storico la Nep, la *perestrojka* del '21, appare paradossalmente come il corollario «liberale» in campo economico di una draconiana operazione autoritaria contro la *glasnost* democratica nel settore politico. Durante la crisi del 1921, crisi politica complessa perché intimamente intrecciata all'apertura economica, il monolitismo bolscevico prende il suo vero nome e la sua forma e diviene permanente. E' da quel momento che vengono codificati e inchiodati nello statuto del partito tutti i paragrafi indispensabili all'esercizio della dittatura del segretario generale; è insomma da quel momento, pur così permissivo sul piano economico, che dentro la placenta del leninismo prende vita l'embrione dello stalinismo.

L'intuizione di Lenin si rivela, qui, all'altezza del suo genio totalitario. Nell'istante medesimo in cui accetta e restaura le leggi di mercato, egli mostra di rendersi conto che mercato e pluralismo, commercio libero e società liberale, democrazia economica e democrazia politica, in due parole attuali *perestrojka* e *glasnost*, sono tanto più antitetici dal punto di vista bolscevico quanto più possono diventare sinonimi da un deprecabile punto di vista socialdemocratico.

Ecco perché, concedendo moltissimo all'efficienza e al dinamismo di un'economia più spontanea, definita «capitalismo di Stato», egli dà simultaneamente un brusco giro di vite alla spontaneità politica, ordina a Trockij e al generale Tuchacevskij di soffocare Kronstadt nel sangue e mette al bando le correnti all'interno del partito bolscevico. Quella che oggi dalla nostra ottica può, non a torto, apparire un'asimmetria tra una società politica più chiusa di prima e una società economica più aperta di prima, era per contro, nell'ottica volontaristica di Lenin, una simmetria necessaria e riequilibratrice.

Anzi di più. Mediante quell'asimmetria, quella originaria separazione della *glasnost* negata al partito dalla *perestrojka* concessa alla società, Lenin fissava per la prima volta, in maniera composita e coerente, due regole contraddittoriamente intrecciate fra loro: l'una, pseudoriformistica, di sviluppo dinamizzato di un'economia mista separata dalla democrazia politica; e l'altra, nettamente controriformistica, di controllo ideologico su una rivoluzione che, considerata l'ultima delle rivoluzioni possibili nella storia, non poteva ovviamente andare oltre se stessa e doveva quindi restare, nelle sue linee fondamentali, immutata e immutabile attraverso il tempo. Questa drastica separazione di qualunque forma di democrazia politica dallo sviluppo economico in uno Stato comunista, questa negazione profilattica d'ogni simbiosi più dinamica tra le sfere della politica e dell'economia, segnalavano, fin dal 1921, il nodo più duro che Lenin avrebbe lasciato in eredità, al di là di Stalin, ai due maggiori riformatori sovietici: Chruscev e Gorbaciov.

Enzo Bettiza

■ Mosca celebra Visotzki poeta ex eretico

MOSCA — Centinaia di persone hanno assistito ieri alle cerimonie in memoria del poeta e cantante Vladimir Visotzki morto nell'80 in odore di eresia, e diventato oggetto di un culto popolare, ma anche una bandiera del nuovo liberalismo culturale sovietico.

Una lapide è stata scoperta a Mosca sulla casa in cui Visotzki abitò; la tv ha mandato in onda la prima puntata di un film su di lui, mentre si annuncia la pubblicazione dell'opera omnia, in più dischi e volumi. *(e. n.)*

DOVE VA LA NAZIONE CHE OGGI FESTEGGIA IL BICENTENARIO

Chi ha spezzato il sogno australiano

Tra felicità esibita e turismo disneyano, Sydney festeggia il 26 gennaio 1788, quando il capitano Philip arrivò con 11 velieri - «E' un circo disgustoso» dice Patrick White, scrittore Nobel - «Dal passato non abbiamo ereditato né miti né ideali» dice Manning Clark, storico e profeta: «Questo sole ha ucciso le illusioni» - Dal periodo coloniale alle realtà d'oggi: era il Paese più ricco del mondo, oggi è il diciassettesimo

DAL NOSTRO INVIATO

CANBERRA — *Ricorre oggi l'anniversario dello sbarco a Sydney del capitano di Sua Maestà britannica Arthur Philip, il 26 gennaio dell'anno del Signore 1788, al comando di 11 velieri, 290 marinai, 730 galeotti, e una maleodorante quantità di maiali, pecore e galline starnazzanti. L'Australia festeggia in questa giornata i suoi primi 200 anni di vita. Ma è una festa drammatica, che il dovere nazionale dell'allegria non riesce a contagiare. Sembra una rincorsa sorpresa sul nulla. «E' un circo disgustoso», ci dice Patrick White, il Nobel della letteratura, che poi torna brusco a ripararsi dietro il suo silenzio inaccessibile.*

Nella lunga storia del Tempo, 200 anni sono poco più di un sospiro; e le facciate vittoriane di queste vecchie case che conservano l'ultima memoria di un passato appena nato non riescono a vestire il vuoto. A una cena di amici, a Sydney, l'altro ieri ho incontrato Nick, un giovane avvocato, biondo, allegro, muscoloso, era in braghe corte e scalzo, e così mi ha poi portato in albergo con la sua auto. Era l'australiano, nella forma migliore del suo weekend. Gli ho chiesto che cosa significhino per lui questi due secoli di storia. Si è grattato la testa, e si è fatta ripetere la domanda. Gli australiani teorizzano poco. Poi ha deciso che la risposta era: «Libertà di farsi i fatti propri, spiagge per il surf e belle ragazze da guardare». E guidava soddisfatto, schiacciando l'acceleratore nelle strade vuote del sabato notte.

Ora sono a Canberra e racconto di questa risposta a Charles Manning Clark. E' il padre della storia australiana, un bel vecchio con una delicata barba bianca. Per raccontare questi due secoli silenti di un Paese senza storia ha scritto sei volumi; ci ha messo 31 anni, e l'ultimo volume è uscito solo qualche mese fa. Il racconto è straordinario: piccole e grandi avventure perdute in una terra senza confini, nell'ultimo angolo del mondo. Sono in molti a credere che Manning Clark sia il vero profeta dell'Australia. E sul vecchio palcoscenico del Princess Theatre, a Melbourne, lui è già una popstar, il personaggio principale di un musical che celebra questo bicentenario.

«Nick ha ragione, perché stupirsene? Questo è un Paese senza miti, non ha un'epopea da tramandarsi, gli ideali restano materia di diffidenza. Duecento anni sono stati forse troppo pochi per avere una Magna Charta o la Comune di Parigi; e ci siamo dovuti accontentare delle vittorie nelle pratiche sportive. La storia dell'Australia, alla fine, è stata solo un lungo noioso sbadiglio». *Il professore parla con tono quieto ed elegante, in un cottage di legno bianco che sta alla periferia della capitale. Il caldo dell'estate australe, fuori, supera i 30 gradi e assopisce anche il grido delle cicale. Dentro, in questo studio aperto sul verde e sugli eucalipti, ci sono due vecchie stampe britanniche e una tazza di tè. Il sofà ha le tracce sbiadite di qualche antica goccia caduta da una tazza troppo fumante.*

Emigranti durante il pasto (Xilografia dalla «Illustrated London News», 1844). «Per due secoli abbiamo pagato il nostro omaggio alla grandezza britannica»

Il gigante

Potremmo essere in Inghilterra, nel Sussex o nel Kentshire. E Clark recita il suo ruolo alla perfezione. Sydney è lontana un intero continente, con la sua baia splendente della luce dei mari del Sud e i mille grattacieli anneriti delle metropoli senza patria. Venire a parlare con questo vecchio professore proprio in un giorno nel quale Sydney impazza di felicità e di turismo disneyano è una scelta deliberata, un ultimo omaggio a un mondo che non c'è più. E lui lo riconosce. «Siamo stati un popolo di debitori, per due secoli abbiamo pagato il nostro omaggio alla grandezza della civiltà britannica, alle sue leggi, alla sua civiltà, alla sua morale, alle sue regole del *fairplay*. Ma questa vecchia Inghilterra che si vede qua attorno non è una finzione, noi la sentivamo come la nostra unica possibile identità. Eravamo una società di australbritannici, che non portava la bombetta solo perché qui fa troppo caldo. Ora siamo liberi da quel passato coloniale, ora possiamo cominciare a scrivere davvero la nostra storia. E sa che cosa ha ucciso il gigante filisteo? E' stato lo sviluppo industriale, la rivoluzione tecnologica, che ha ridotto le distanze e ha interrotto la paura dell'isolamento. Ora sta soltanto a noi decidere che cosa vogliamo essere».

L'Australia è grande 24 volte l'Italia. La sto percorrendo da un mese e ancora non ho potuto riconoscerne le frontiere interne; alla fine dovrò scoprire probabilmente che sono quelle che Manning Clark chiama «I grandi cieli e le grandi terre». E' un Paese dove il viaggio diventa la sola dimensione dello spirito, in una solidarietà istintiva che i lunghi voli nei piccoli aerei ballonzolanti nelle tempeste di vento fanno subito rassicurante, la conferma di una difficile sorte comune. Alla fine del secolo scorso era considerato il Paese più ricco del mondo, oggi è il diciassettesimo; potrebbe essere il lungo patetico declino di un'altra Argentina, anche senza militari.

La storia delle nostre società è scandita dal corso del tempo, oppure, talvolta, dalla misura dello spazio. La storia dell'Australia è tutta nella misura dello spazio; lo spazio interno, dei deserti che raccontano la leggenda del continente più vecchio della nostra Terra, e anche lo spazio esterno, di una insularità che ha tagliato via il mondo al di là di mari incantati e divoratori. Lo scrittore David Malouf, di Brisbane, australiano di seconda generazione, ci dice: «La nostra storia è invisibile, è solo la vita quotidiana di un popolo, senza grandi eventi, grandi drammi, grandi tragedie. Ma è anche la storia di un rapporto ombelicale con questa terra: la nostra storia è la nostra geografia». *Si tiene qui dall'Europa lontana per cercare un'idea dell'Australia, e si trovano poi due, tre, più mondi che abitano una stessa nazione.*

La prima divisione è tra l'Australia britannica e l'Australia australiana. Convivono tuttora, e anzi sono un intreccio destinato a tenere almeno per una generazione ancora, nei modi di pensare, nelle abitudini, nei referenti obbligati della cultura, nelle scelte tradizionali dei bisogni collettivi; ma la British Australia è ormai solo il fantasma di un costume. La moglie del premier che accoglie all'aeroporto il principe Carlo e lady Diana si piega ancora in un inchino delle antiche memorie coloniali, e il pub resta il centro della vita sociale in ogni angolo di questo pianeta insulare: ai bordi gialli del deserto, in un paese fatto di quattro case e di mulinelli di vento afoso, ho trovato amicizia con un bicchiere di birra gelata e una decina di minatori silenziosi perduti nella penombra confortante del bancone di mescita.

«E' finita»

Mi dice Manning Clark, scuotendo la testa bianca di umanista in esilio: «E' proprio finita. Il taglio è arrivato prima ancora di Singapore, quando i giapponesi hanno affondato la *Prince of Wales* e la *Repulse*: quel giorno si capì che la nostra sopravvivenza non dipendeva più dalla sicurezza della marina imperiale, e ci siamo trovati soli in questo mare lontano, con quello che la civiltà britannica ci aveva dato, che non è il meglio perché le società quando esportano non esportano mai il meglio della propria storia: ed è il conformismo, la compiacenza, le convinzioni grette, il perbenismo. Ma l'inconscio collettivo di una società acquisisce lentamente le evoluzioni, la percezione comune del mutamento chiede tempo, molto tempo. E noi oggi ci siamo finalmente arrivati».

L'avvocato scalzo Nick Nonsocome è questa tappa d'arrivo. Fa parte di quel 64 per cento di australiani che si dichiara «molto soddisfatto» di questo Paese, o comunque di quel 26 che se ne dice «abbastanza soddisfatto». La sua aspettativa di vita sono 72 anni, sarà uno di quel 78 per cento di australiani che sono padroni della casa in cui abitano; e probabilmente sta in quel 79 per cento che afferma di credere in Dio. Non so quale immagine venga fuori da questi numeri e dalla sbracatezza di un weekend senza scarpe; e chiedo l'aiuto di Manning Clark. «La vita qui è la casa da possedere, il giardino da curare col tosaerba, e l'auto per arrivare in centro dalla periferia. Questa è una società di classe media, conservatrice come tutte le società di emigranti, pragmatica nell'accettazione dei cambi, priva assolutamente, anzi addirittura contraria, a qualsiasi radicalismo ideologico. La vita qui è facile, confortevole per tutti; ma il prezzo che abbiamo pagato è elevato: è l'assoluta mediocrità».

Probabilmente non è vero che qui basti andare a spasso nel deserto per trovare pepite d'oro. Né che basti aver voglia di lavorare per fare fortuna. In questo mezzo secolo ne hanno creato l'Australian Dream, il Sogno, però ho incontrato troppi barboni che frugano nei cestini dell'immondizia metropolitana perché quel sogno possa essere fatto anche da svegli. E le fortune dei quattro milioni di emigranti, quando sono arrivati, sono state il prodotto di una fatica lunga, paziente, spesso anche disperata. Ma il Paese ha solo 16 milioni di abitanti, e più del 70 per cento di questi sono concentrati nelle cinque grandi città che stanno lungo la costa; ne è venuta fuori una netta spaccatura, un'altra, di cui parleremo più avanti, tra l'Australia urbana e l'Australia dell'interno; la prima, civilizzata, spendacciona, consumista, completamente americanizzata, e l'altra, rude, severa, perduta nella solitudine sterminata dei deserti e delle rocce, l'ombra forse di una malinconia della memoria. Questo 70 per cento, comunque, è quello che oggi conta per decidere che cosa sarà la nuova Australian Australia.

Dice Manning Clark: «Ma dal passato non abbiamo ereditato nessuna professione di fede. Abbiamo una morale, ma non una fede, perché non abbiamo lottato, perché la nostra vita non è il risultato di un lavoro severo, perché questa società non ha mai conosciuto la pratica del sacrificio, la Dichiarazione d'indipendenza, le barricate di Parigi. Alla domanda che noi facciamo a noi stessi su che cosa vogliamo essere, la sola risposta è il silenzio, il grande silenzio australiano. Qui c'è troppo sole, e questo sole ha ucciso tutte le illusioni».

Il professore mi accompagna alla porta. Ci scambiamo cortesie con lo stesso stile di una contea britannica, come se fossimo a centinaia chilometri da qui. La moglie di Manning Clark, una linguista, parla qualche parola d'italiano. Discutiamo del tempo, e non siamo a Londra. Da fuori arriva solo il silenzio, e il ronzio accaldato delle mosche, che non fanno festa nemmeno oggi.

Mimmo Càndito

INCONTRO CON CHUNG W. KIM: TESTIMONE DELLA BOMBA, VOLLE DIVENTARE FISICO

Negli occhi l'apocalisse di Hiroshima

TORINO — Incontro nei corridoi dell'Istituto di Fisica il collega Chung W. Kim, un fisico americano che insegna nel Maryland e che da anni collabora col nostro gruppo teorico. Si tratta di una visita certamente interessante e fruttuosa dal punto di vista scientifico ma che, in quanto tale, parrebbe interessare solo gli specialisti. Chung ha invece cose da raccontare che sono di estremo interesse anche per l'uomo della strada. Come dice il suo nome è di origine coreana, inoltre ha trascorso la sua prima fanciullezza in Giappone e conosce il giapponese altrettanto bene di Nakasone.

Proprio questi suoi ricordi giapponesi sono i più interessanti. Quando aveva 11 anni i bombardamenti americani diventarono così ossessivi da indurre le autorità a spostare la sua scuola, allievi compresi, in un tempio buddista fuori città. Il tempio era posto sulle pendici di una collina ed era luogo ameno. Ogni mattina i ragazzi si alzavano presto, facevano colazione e seguivano le lezioni. Al pomeriggio andavano a cercare roba da mangiare nei dintorni e si esercitavano alla guerra con canne di bambù appuntite con cui tormentavano i ritratti di Roosevelt e di Churchill.

Una certa mattina tutto andò secondo il copione, ma finita la colazione qualcosa intervenne a sconvolgere le lezioni. Era appena arrivato il maestro quando nel cielo apparve una luce abbagliante che accecò temporaneamente i ragazzi e poco meno di un minuto dopo l'onda d'urto della bomba atomica arrivò sul tempio, lo scosse e incrinò i vetri delle finestre.

Il fungo rosso

Chung è l'unico testimone della esplosione di Hiroshima che io abbia mai incontrato e per giunta si tratta di un collega, una persona con cui ho molto in comune e a cui si possono fare domande che altri sopravvissuti forse giudicherebbero indiscrete. La reazione sua e quella dei compagni fu subito di paura davanti al fenomeno nuovo, ma il maestro riuscì abilmente a zittire tutti dicendo che si trattava di una nuova arma antiaerea giapponese capace di distruggere tutti gli aerei americani. Tutti gli allievi applaudirono alla notizia, si calmarono ma subito dopo si precipitarono alla finestra per guardare il fungo atomico che, secondo Chung, era una vista meravigliosa scintillante di colori dal giallo al rosso al porpora.

Il fungo non ha mai abbandonato Chung e sin da allora lo ha enormemente incuriosito e mi confessa candidamente che molto probabilmente proprio la visione apocalittica lo ha spinto a interessarsi alla fisica. E d'altra parte è impossibile che un ragazzino di 11 anni si rendesse subito conto che uno spettacolo del genere poteva essere prodotto solamente da un ordigno immensamente distruttivo. Le lezioni continuarono normalmente e solo alcuni giorni dopo arrivarono le prime notizie del disastro e l'annuncio della fine della guerra. Chung e i suoi compagni rientrarono in città e videro per la prima volta quello che era rimasto di Hiroshima. Il centro città era stato completamente distrutto e alle squadre di soccorso non era rimasto altro che radunare i cadaveri in cumuli, cospargerli di benzina e dar loro fuoco, onde evitare delle epidemie.

I bambini marciarono in mezzo a un deserto di macerie radioattive e di ossa calcinate. Tornato a casa Chung seppe che sua zia (la sorella di sua madre) e uno dei tre figli suoi erano stati uccisi all'istante dall'esplosione. Questa sorprese un secondo cugino mentre stava attraversando un ponte in bicicletta, l'onda d'urto lo prese e lo scagliò nell'acqua. Quando lo tirarono fuori risultò gravemente ustionato ed annerito esattamente sulla metà del corpo che era rimasta esposta alla bomba. Questo cugino è tuttavia sopravvissuto e vive ancora. Un terzo cugino si trovava in un edificio che lo protesse dall'esplosione e da cui uscì apparentemente illeso. Trascorso un mese cominciò tuttavia a perdere capelli e a vaneggiare. Trascorse alcuni giorni guardando fisso nel cielo e ridendo a crepapelle, infine morì.

La famiglia di Chung si è salvata perché suo padre aveva deciso di trasferirsi in periferia in una zona abbastanza distante dal punto zero dell'esplosione. Alcuni anni dopo tutta la famiglia ritornò in Corea, Chung finì gli studi superiori in una Università del Sud, ebbe voti brillantissimi e venne in America nel 1958 con una borsa di studio. Adesso si è praticamente stabilito negli Usa ed è a tutti gli effetti un fisico americano.

Tra gli stregoni

Gli chiedo cosa abbia provato a incontrare i protagonisti della bomba, gli apprendisti stregoni del progetto Manhattan. Praticamente tutti si sono dichiarati molto addolorati per la loro partecipazione all'impresa e per gli spaventosi effetti dell'esplosione. Chung non ha risentimenti contro queste persone ma poi aggiunge, non senza una punta di amarezza, di non avere mai incontrato un fisico che si fosse rifiutato di partecipare al progetto. Gli stessi giapponesi per anni hanno evitato di parlare della bomba sia perché sotto la tutela di Mac Arthur sia per un comprensibile senso di pudore, anche collettivo, a cui sono molto sensibili gli orientali.

Chung è ritornato in Giappone in varie occasioni ma non ha mai più ritrovato il coraggio di andare a Hiroshima. Ha visitato invece il museo di Los Alamos dove vengono esibiti dei facsimile delle bombe sganciate sul Giappone. In questo museo ha incontrato l'unica persona che lo ha fatto veramente infuriare, una stupidissima guida che cantava le lodi delle bombe e ne andava orgoglioso. Conosco persone che la avrebbero preso volentieri a pugni, ma Chung si è limitato a una educata protesta verbale sul libro dei visitatori.

Che altro dire? E' impossibile ricostruire veramente quello che è accaduto a Hiroshima, a Nagasaki o anche a Dresda come è egualmente impossibile rendersi conto di quello che è stato l'Olocausto. Qualunque commento di chi non ha vissuto questi fatti riesce solamente a essere ridicolo o ipocrita. A Chung rimane la visione orribile di una città atomizzata e quella inseparabile e meravigliosa del fungo atomico, una contraddizione che lui stesso mi ha confessato di non avere mai potuto superare.

Tullio Regge

Il discorso sullo stato dell'Unione rilancia il «sogno americano»

Reagan privatizza lo Spazio «Sarà il Far West del mondo»

Chieste all'Europa maggiori responsabilità nella Nato - Un governo neutrale per Kabul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un'America impaziente, apprensiva ma ancora ottimista, ha acceso i televisori ieri sera alle 21, le 3 di stamane ora italiana, per ascoltare il «testamento politico» di Reagan: l'ultimo «messaggio sullo stato dell'Unione».

Nel tradizionale discorso programmatico d'inizio anno davanti ai presidenti delle Camere in assemblea plenaria, da consumato attore, Reagan, che il mese prossimo compirà 77 anni, si è presentato traboccante di energia. Il presidente — ha riferito il suo entourage — si era preparato all'incontro come un pugile si prepara al match per il titolo mondiale, creando un grande affresco del suo «sogno americano».

Questo sogno, hanno riferito i reaganauti, varca i confini della Terra per spingersi nel cosmo e ha la forma di una proposta di privatizzazione dello spazio. Al termine del suo mandato, Reagan vuole aprire alle aziende e alla libera iniziativa le nuove frontiere delle stelle, realizzare insieme con le guerre anche le paci stellari, sull'esempio di quanto avvenne un secolo e mezzo fa nel West.

Come Kennedy fece del '61 l'anno della rincorsa ai sovietici nel cosmo, così Reagan vuole fare dell'88 l'anno dell'inizio del sorpasso, con ditte private che lanciano i propri missili indipendentemente dalla Nasa, per colonizzare le orbite terrestri e la Luna stessa. Sinora, la Nasa ha avuto il monopolio dei trasporti cosmici, ma esistono già società di ex militari ed ex astronauti pronte ad affiancarvisi. Il progetto di Reagan, che vuole rispondere alla sfida statalista sovietica con la potenza del mercato, dovrà essere approvato dal Congresso.

Al di là del nuovo programma spaziale, dalle anticipazioni della Casa Bianca risulta che il presidente nutriva ieri due propositi: convincere l'America che «ha girato l'angolo in politica estera», ossia che è passata da una presenza unilaterale a una multilaterale con gli alleati nelle aree calde del mondo, meno costosa e più sicura; e che «non è mai stata così bene» all'interno, come amava dire il premier inglese McMillan al Regno Unito agli inizi degli Anni Sessanta: deve quindi proseguire sulla strada della reaganomics.

La Casa Bianca ha aggiunto che il presidente intendeva presentare proposte concrete per rafforzare la stabilità internazionale e ridurre il deficit di bilancio. Il portavoce Fitzwater ha definito il messaggio sullo stato dell'Unione «fatto su misura per l'umore del Paese», che nei sondaggi d'opinione tradisce ansie sul futuro ma pare soddisfatto dei sette anni di reaganismo.

La sensazione del Congresso è che il presidente consideri ormai molto le elezioni, e che il suo testamento politico proponga «il vecchio Reagan in confezione nuova»; ma anche che stia gettando i semi di un diverso rapporto con l'Europa da un lato e con l'Urss dall'altro. Le maggiori aspettative sul discorso, definito dalla Casa Bianca «conciliante, da vero statista», vertevano ieri su questi punti:

1) Nato. L'America mantiene l'impegno alla difesa nucleare dell'Europa, ma le chiede un maggior contributo finanziario e militare, anche in regioni geografiche lontane dalla sua ma che coinvolgano la sicurezza occidentale, come il Golfo Persico: d'ora innanzi l'alleanza deve essere tra «eguali» e gli europei devono assumersi «responsabilità globali».

2) Disarmo. Il Senato deve ratificare il trattato sull'eliminazione delle armi di teatro senza modificarlo, anche per consentire la firma di quello sul dimezzamento delle armi strategiche al prossimo vertice di Mosca, vertice che gli Stati Uniti diserterebbero se Gorbaciov insistesse per una loro rinuncia allo scudo spaziale.

3) Afghanistan e Centro America. L'Urss deve ritirare tutte le sue truppe dal territorio afghano entro un anno e — ha scritto il *Washington Post* — accettare «una neutralità di tipo austriaco del nuovo governo di Kabul». Il Congresso deve approvare nuovi aiuti ai contras per costringere il Nicaragua a tornare alla democrazia. Specialmente se Gorbaciov realizzerà la perestroika, questi sviluppi consentirebbero alle superpotenze una «fattiva collaborazione» anche nello spazio.

4) Economia e società. La riduzione delle uscite per contenere i disavanzi pubblici va sorretta da una politica di massicci investimenti privati: per favorirla, conviene ridurre la tassa sui guadagni da capitali. E' necessaria una riforma della scuola sia per debellare la piaga della droga sia per rispondere alla sfida educativa euro-giapponese.

Ennio Caretto

Al Congresso americano è subito scontro sul trattato Usa-Urss

Euromissili, tocca al Senato

Il capo dei falchi Helms presenta un documento top secret: «L'Urss ci ha ingannato» - Shultz: «Gli impegni sulle verifiche sono ferrei» - L'accordo è da ieri anche all'esame del Soviet Supremo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha sottoposto ieri al Senato per la ratifica il trattato sull'eliminazione delle armi di teatro e c'è stato subito un colpo di scena. Il senatore repubblicano Jesse Helms, leader dell'ala conservatrice, ha mostrato un documento timbrato «top secret», dicendo che conteneva le prove «degli inganni perpetrati dall'Urss nel corso dei negoziati a Ginevra». Sbattendolo sul tavolo dove sedeva il segretario di Stato Shultz, il primo a testimoniare a favore del trattato, Helms lo ha invitato drammaticamente ad aprirlo. «Non lo tocco neppure», ha ribattuto Shultz a muso duro. «Se lo riprenda, posso spiegarle tutto». Il senatore repubblicano che ha scritto un memorandum di 180 pagine contro l'eliminazione delle armi di teatro ha però chiesto e ottenuto una testimonianza a porte chiuse del direttore della Cia.

La Casa Bianca ha liquidato l'episodio come «il gesto teatrale» di una sparuta minoranza che si oppone al disarmo. Ma esso, ha commentato il capogruppo repubblicano Dole, che è favorevole al trattato, tradisce le difficoltà a cui va incontro la ratifica dell'accordo, per la quale è necessaria la maggioranza qualificata, cioè dei due terzi dei voti, 67 su 100. Senza la ratifica entro aprile, ha ammonito l'Urss, diverrebbe impossibile l'accordo sulla riduzione delle armi strategiche che Reagan e Gorbaciov sperano di firmare al vertice di Mosca alla fine di maggio o ai primi di giugno. Consapevole degli ostacoli, Reagan ha accompagnato l'invio del documento al Senato con la solenne dichiarazione che esso «risponde alle esigenze della sicurezza americana e alleata, e segna un'inversione di tendenza, verso il disarmo». Shultz ha garantito che il sistema di verifica del trattato «è ferreo» e che gli Stati Uniti «reagirebbero vigorosamente» se scoprissero che l'Urss lo viola.

Mentre Shultz deponeva davanti alla commissione Esteri del Senato, presieduta dal democratico Pell, il ministro della Difesa Carlucci, che la prossima settimana si recherà a Roma, ha testimoniato davanti alla Commissione delle Forze Armate, diretta da un altro democratico, Sam Nunn. Carlucci ha sostenuto che l'eliminazione delle armi di teatro non indebolisce l'Europa perché presto verrà varato un programma di ammodernamento delle armi tattiche, cioè i missili nucleari con gittata sotto i 500 km, e delle armi convenzionali. Nel primo campo, il ministro ha annunciato l'introduzione di nuovi missili, e ha parlato di aerei, bombe e pezzi di artiglieria atomici perfezionati; nel secondo ha prospettato l'impiego di armi intelligenti. Smentendo Shevardnadze, ha insistito che non vi è nulla nel trattato sottoposto al Senato che proibisca una operazione del genere.

Shultz, che ha letto ben 48 pagine di note, si è soffermato soprattutto sul retroscena politico e sulle prospettive di pace del disarmo. Ma sia pure in maniera più succinta, 9 pagine, Carlucci ha compiuto una approfondita analisi militare del «dopo Inf», e ha ammonito che l'accordo (proprio ieri il testo del trattato è stato sottoposto all'esame del Soviet Supremo a Mosca) va integrato dalla riduzione equilibrata delle forze della Nato e del Patto di Varsavia. Per ottenerla, ha aggiunto, bisogna che seguiamo la stessa tattica seguita sinora: quindi che ci mettiamo in una posizione di forza per costringere i sovietici a negoziare. Il ministro della Difesa ha rivolto un appello al Congresso affinché non blocchi lo sviluppo delle armi chimiche e non ritiri truppe americane dall'Europa, «la dimostrazione più lampante che il Vecchio Continente rimane sotto il nostro ombrello nucleare».

e. c.

Ortega: manderò via i sovietici e i cubani

Se Reagan non aiuterà più i contras

MANAGUA — Il presidente del Nicaragua Daniel Ortega ha inviato a Reagan una lettera nella quale si impegna a cedere il potere qualora gli elettori si pronunciassero in tale senso. Lo afferma il *New York Times* che sostiene di essere entrato in possesso della lettera grazie a un esponente dell'Amministrazione. Ortega si impegna, tra l'altro, a sfoltire i ranghi dell'esercito sandinista, a espellere i consiglieri militari sovietici e cubani e a vietare l'insediamento di basi militari straniere, a condizione che gli Stati Uniti taglino gli aiuti ai contras. La lettera è giunta venerdì al Dipartimento di Stato; Elliot Abrams, sottosegretario per le questioni centroamericane, ha detto di ritenere che Reagan non ne abbia ancora preso visione.

«*Troppe persone sono morte, signor presidente*», scrive Ortega: «*se lei vorrà porre fine alla sua malaugurata politica di pressioni, potrà far sì che il Nicaragua proceda con maggiore rapidità verso la democratizzazione*». Reagan, come si sa, si appresta a sottoporre al Congresso una richiesta per ulteriori finanziamenti ai guerriglieri antisandinisti.

Nelle ultime settimane, per dare prova di buona volontà, le autorità del Nicaragua hanno revocato lo stato di emergenza, scarcerato detenuti e intrapreso altre iniziative di democratizzazione; nella lettera pubblicata dal quotidiano americano Ortega si impegna a operare per quella che definisce la piena democrazia, promettendo elezioni amministrative e politiche. «*Naturalmente democrazia significa anche rispettare l'esito di queste consultazioni. Compresa l'eventualità di passare le redini del potere all'opposizione, se così vorrà il popolo*», dichiara Ortega. Abrams ha fatto osservare tuttavia che proprio venerdì scorso un esponente del regime ha ribadito che «*i sandinisti non rinunceranno mai al potere*», per cui la lettera di Ortega appare «assai poco persuasiva».

Ortega arriva oggi a Madrid per incontrarsi con re Juan Carlos e con il presidente del governo Felipe González e chiedergli la cooperazione della Spagna nel processo di pace dell'America Centrale. Il fine ultimo di Ortega è quello di indurre la Comunità europea, di cui la Spagna è membro, a esercitare pressioni sugli Usa perché non siano stanziati nuovi fondi a favore dei contras. In interviste concesse a giornali spagnoli, Ortega ha dichiarato di ritenere che «*l'Europa e la Spagna possano e debbano svolgere un ruolo più attivo per contribuire alla pace nella regione centroamericana*». «*La Spagna è la porta dell'America Centrale in Europa* — ha spiegato Ortega — *e può far sì che altri Paesi europei contribuiscano al rafforzamento del processo di pace*».

Il presidente del Nicaragua chiederà a González di partecipare alla commissione di verifica degli accordi «Esquipulas 2» che dovrà esser creata dai governi firmatari dell'accordo stesso, e in quella che il Nicaragua sta sollecitando per il controllo della sospensione del fuoco. Ortega, che a Madrid si tratterrà due giorni, ha affermato di recente che non respingerà il piano di pace né interromperà i negoziati se il Congresso Usa approverà gli «aiuti umanitari» prima della tregua, ma certo, ha fatto rilevare, ciò «*costituirà un'escalation*», «*stimolerà la guerra e rallenterà la fine delle ostilità*».

Ortega ha anche esortato l'Internazionale Socialista e le altre organizzazioni internazionali a farsi garanti della ferma volontà del Nicaragua di «*mantenere tutti gli impegni di Esquipulas 2, di giungere ad un alt del fuoco e di integrare i mercenari nella vita nazionale con tutti i loro diritti*».

Ortega venerdì prossimo sarà in Vaticano per essere ricevuto dal Papa. E' probabile che venga accompagnato anche dal ministro degli Esteri D'Escoto, un ex religioso. L'incontro fra Papa Wojtyla e il presidente del Nicaragua sarà, forse, preceduto da una udienza del Papa all'arcivescovo di Managua, cardinale Miguel Obando y Bravo, in questi giorni a Roma. Il porporato riferirà al Papa i termini reali della situazione in Nicaragua, del contenzioso tra Stato e Chiesa e delle trattative fra i Paesi centro-americani impegnati in una difficile opera di pacificazione, opera che si sta svolgendo con la mediazione dello stesso cardinale. Ieri mattina il Papa si è incontrato con monsignor Arturo Rivera y Damas, arcivescovo di San Salvador. *(Ansa-Agi)*

MUBARAK MEDIATORE TRA ISRAELE E PALESTINESI

Bonn. Il presidente egiziano Mubarak ha iniziato ieri, con una visita di quattro ore a Bonn, il suo giro di 12 giorni per consultazioni per la pace in Medio Oriente che lo porterà anche a Washington, Parigi e Roma. La proposta, che ha lanciato alla vigilia della partenza, di una tregua di sei mesi nel confronto israelo-palestinese per facilitare l'avvio di una conferenza di pace, è stata al centro del colloquio di un'ora con il Presidente della Repubblica federale di Germania, Richard Von Weizsaecker (a destra). Mubarak, che è giunto ieri sera a Londra, avrà oggi un colloquio con Margaret Thatcher (Ansa)

La polizia libera il figlio d'un ex presidente, ostaggio dei narcotraficantes

Bogotà, rapito e ucciso giudice anti-coca per bloccare le estradizioni negli Usa

Uccisi 2 agenti - La mafia di Medellin sfida lo Stato: suo l'80% della droga esportata in Nord America

BOGOTA' — Un commando ha sequestrato e ucciso ieri il procuratore capo Carlos Mauro Hoyos, massacrando le sue due guardie del corpo: lo ha annunciato il ministro dell'Informazione, Fernando Cepeda.

Il sindaco di Medellin, William Jaramillo Gomez, ha precisato che Hoyos è stato rapito mentre si recava all'aeroporto, dove avrebbe dovuto imbarcarsi per la capitale; i componenti del commando, che viaggiavano su due jeep e un'auto, hanno assalito ad armi spianate la Mercedes del procuratore capo, nella quale sono stati ritrovati i corpi dei due agenti di scorta. Hoyos è stato trascinato via gravemente ferito. Alcune ore più tardi gli inquirenti hanno scoperto il suo cadavere in aperta campagna, non lontano dal luogo del sequestro.

Nella gigantesca caccia ai rapitori scattata subito dopo il sequestro, la polizia ha individuato la fattoria in cui era rinchiuso il figlio dell'ex presidente Micael Pastrana Borrero, a sua volta ostaggio dei narcotraficantes, liberando il prigioniero. La scoperta è avvenuta verso mezzogiorno in una zona di campagna non lontana da Medellin. Secondo fonti di polizia nessuno era di guardia: Pastrana è stato liberato senza che venisse sparato un sol colpo.

Domenica i rapitori avevano chiesto di far intervenire come mediatore lo scrittore e premio Nobel Gabriel Garcia Marquez, dopo aver rotto le trattative con l'ex presidente, e respinto la mediazione del cardinale Alfonso Lopez Trujillo.

Andress Pastrana, 34 anni, avvocato e giornalista, era stato rapito il 18 gennaio; con un comunicato fatto pervenire a giornali e stazioni radio di Medellin (cittadella del traffico di droga), il gruppo, che si definisce «dei soggetti a estradizione», aveva respinto la mediazione del prelato in quanto «non ci risulta che si sia opposto alla consegna di colombiani agli Stati Uniti». I trafficanti di droga pretendono che il governo di Bogotà ritorni sulla propria decisione di estradare i presunti membri dell'organizzazione negli Stati Uniti, dove verrebbero processati. Secondo l'Ente federale per la lotta agli stupefacenti, i trafficanti colombiani controllano l'80% della cocaina che entra negli Stati Uniti.

Nel comunicato di domenica il gruppo annunciava di aver deciso di interrompere le trattative dirette con l'ex presidente, dicendosi disposto ad accettare solo la mediazione di parlamentari e intellettuali che hanno generalmente preso posizione contro l'estradizione: tra loro, oltre a Garcia Marquez (che è colombiano ma vive in Messico), figurano anche lo scrittore Gustavo Alvarez Gardeazabal e i giornalisti Dario Arizmendi Posada, Enrique Santos Calderon e Fidel Cano Isaza. La famiglia Pastrana aveva fatto sapere, l'altra notte, di accettare Santos Calderon, riservandosi di pronunciarsi quanto prima sui nomi delle altre personalità proposte dai rapitori.

I rapporti tra Stati Uniti e Colombia si sono irrigiditi dopo la scarcerazione, avvenuta il mese scorso, di Jorge Luis Ochoa, ricercato negli Usa per traffico di stupefacenti.

Recentemente Hoyos aveva aperto un'inchiesta proprio sulla scarcerazione di Ochoa, inquisendo tra l'altro il ministro della Giustizia Enrique Low Murta e ordinando indagini su due giudici e quattro funzionari governativi implicati.

(Ap-Efe-Agi)

■ Morto il «padre» della vitamina C

NEW YORK — Il dr. Charles Glen King, 'padre' della vitamina C, è morto domenica per un attacco di cuore a West Chester (Pennsylvania). Aveva 91 anni. Il dr. King aveva isolato la vitamina C nel succo di limone nel 1932, mentre insegnava ed effettuava ricerche presso l'Università di Pittsburgh. La sua scoperta permise successivamente ad altri gruppi di ricercatori di giungere alla conclusione che tale vitamina aveva un ruolo molto importante nella prevenzione dello scorbuto ed altre malattie legate ad una cattiva alimentazione. *(Ansa)*

Milioni di persone colpite, la «Pravda» denuncia impreparazione e errori

Urss, vaccino anti-influenza sbagliato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un'epidemia di influenza tormenta da alcune settimane l'Unione Sovietica, ma «*la difesa contro il morbo ha i buchi*», lamenta la *Pravda*. Nonostante il suo arrivo fosse previsto; nonostante il centro di prevenzione nazionale seguisse da tempo l'evoluzione della malattia; nonostante i «*primi segni allarmanti*» fossero comparsi a Mosca e Alma Ata per Capodanno, e poi a Tbilisi, a Tashkent, a Voronez, a Kuibyshev e 47 milioni di persone siano state vaccinate, la prevenzione non ha funzionato, e «*alcune vite sono già state perdute*».

Perché? Perché, accusa il giornale del partito, ci si è mostrati «impreparati». Perché ci sono state lacune e difetti rilevanti nella profilassi. A Mosca, per esempio, gran parte della popolazione è stata vaccinata: ma contro il virus di tipo A, mentre quest'anno il virus è del gruppo B. E molti pazienti, ai quali era stata consigliata una cura a base di interferone, l'hanno rifiutata: per paura di ammalarsi di Aids, dal momento che l'interferone è preparato con sangue umano. Il ministro della Sanità, Chazov, affidava ieri alla *Pravda* un appello rassicurante: state tranquilli, non c'è rischio di contagio, prendete la medicina senza paura. E soprattutto, aggiungeva il giornale, non interrompete la cura al primo segno di miglioramento: per essere efficace, l'interferone va preso fino alla guarigione.

L'allarme della *Pravda* è serio. Perché anche quest'anno il «gripp» lascerà segni dolorosi: tra la gente che s'ammala, certo; ma anche nell'economia del Paese. Sessanta-settanta milioni di persone a letto, e dunque assenti dal lavoro, per una settimana significano danni «*per miliardi di rubli*»: per la produzione mancata, per i costi di farmaci, medici e ospedali, per le indennità-malattia, che dopo dieci anni di lavoro sono pari al cento per cento del salario.

Anche per questo, l'influenza è argomento d'obbligo, nelle conversazioni d'amici e sui giornali. La gente ne parla come di quest'inverno bizzarro: prudente e rassegnata; e si affida, spesso, alla sapienza che le è stata tramandata. Nelle farmacie di Mosca vanno a ruba i «banki», piccoli vasetti di vetro sterile. Servono per impacchi caldi «a vuoto», e la ricetta è semplice: si dà fuoco per pochi secondi a un bastoncino imbevuto d'alcol, e si applica il vasetto, colmo d'aria bollente, al petto e alla schiena. Molto richiesti sono anche i «garchicniki», riquadri di carta imbevuti di senape in polvere: basta bagnarli nell'acqua bollente e applicarli, come cataplasmi. Valgono, anche, alcune prudenti massime («*non respirare a bocca aperta quando si cammina*», per esempio) e qualche ricetta ben sperimentata e assicurano, efficace. Per esempio: macerare lamponi secchi nel the, lasciar riposare e ben spandere gli aromi dei frutti, e bere ben caldi. Oppure: far bollire dieci patate e inalarne i vapori; a lungo, finché non resta che un tiepido aroma sparso sul viso.

Emanuele Novazio

dal mondo

■ «Traditori» i dimostranti di Berlino Est

BERLINO — I contestatori di Berlino Est sono stati accusati di «tradimento». Lo ha detto ieri l'agenzia ufficiale tedesco orientale *Adn* rompendo per la prima volta il silenzio sugli arresti avvenuti due domeniche fa durante una dimostrazione ufficiale. Testimoni oculari e osservatori occidentali avevano riferito che i servizi di sicurezza tedesco orientali avevano fermato più di cento persone che avevano tentato di unirsi a una dimostrazione ufficiale organizzata a Berlino Est per commemorare Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht. *(Ansa)*

■ Ucciso diplomatico libico a Lagos

LAGOS — L'incaricato d'affari libico in Nigeria, Abubakar Kanna, è stato assassinato a Lagos. Non si hanno altri particolari. Un rappresentante del ministero degli Esteri nigeriano partirà oggi per Tripoli latore di un messaggio del presidente Ibrahim Babangida per Gheddafi. *(Ansa-Reuter)*

■ Cade un altro aereo in Siberia

MOSCA — Un altro incidente aereo ha coinvolto un piccolo velivolo passeggeri del tipo *Jak 40*, nella zona dell'aeroporto di Nizhnevartovsk (Siberia Occidentale): lo ha annunciato ieri la *Tass*, specificando che l'incidente è avvenuto l'altro ieri, e che l'aereo era in servizio sulla rotta Nizhnevartovsk-Tjumen-Surgut. «Ci sono state vittime», scrive l'agenzia sovietica, senza tuttavia specificarne il numero. *(Ansa)*

Bandito-007 minaccia rivelazioni sulla morte del leader marocchino

Parigi, rispunta il caso Ben Barka

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Quello che si è aperto ieri davanti alla Corte d'Assise di Parigi è un processo scomodo. Sul banco degli imputati c'è Christian David, il «bel *Sergio*», ex agente segreto, ex sfruttatore di prostitute, ex trafficante di droga, accusato di avere ucciso un commissario di polizia il 2 febbraio del 1966. Oggi è l'ombra di se stesso: ha passato 13 anni in un penitenziario americano e tre in una prigione francese. Lo sguardo tenebroso delle foto segnaletiche di 22 anni fa è appannato. La barba e i capelli lunghissimi — ha giurato di non tagliarseli fino a quando non sarà libero — lo fanno somigliare più a un vecchio guru che al pericolo pubblico numero uno.

Ma se il «beau *Serge*» è quasi un fantasma, il suo processo è scomodo perché sull'aula del tribunale si allunga l'ombra di un fantasma vero, più ingombrante e imbarazzante. Quella di Mehdi Ben Barka, il leader dell'opposizione marocchina rapito e fatto sparire (ucciso, certamente, anche se il suo corpo non è stato mai ritrovato) nel 1965 da un commando di barbouzes prestati ai servizi segreti marocchini del generale Oufkir. E tra quei *barbouzes*, come i francesi chiamano i loro 007, c'era anche Christian David che adesso, per difendersi, minaccia di rivelare la sua verità. Di riaprire una delle pagine meno gloriose della Quinta Repubblica e del «regno» di Charles de Gaulle.

La carriera del «bel *Sergio*» comincia a Bordeaux, subito dopo la Liberazione: furti d'auto, giro della prostituzione. Nel '55 una rapina lo porta in carcere. Un anno dopo evade, è ripreso, evade di nuovo nel 1961. E da allora diventa una delle primule rosse della malavita grazie alle protezioni che è riuscito a guadagnarsi nell'ambiente dei servizi segreti e delle polizie parallele: del *Sac* (la guardia del corpo gollista) in particolare. Così, già ricercato dalla Brigata criminale, si imbarca per l'Algeria, impegnato nella lotta contro i terroristi dell'Oas. In Nordafrica stringe legami di sangue con altri personaggi come lui: uomini di mano, metà gangsters, metà barbouzes.

Quando torna in Francia si stabilisce a Parigi. Con lo stesso mestiere. E l'affare Ben Barka è il suo colpo grosso. La sera del 29 ottobre 1965 il più attivo degli oppositori del regime marocchino cammina per Saint-Germain-des-Prés. Di fronte alla *brasserie Lipp*, uno dei locali più famosi della piazza, è bloccato da due uomini che gli mostrano delle carte di riconoscimento della polizia francese e lo caricano su una *Simca* nera. Di Mehdi Ben Barka non si saprà più nulla: ucciso in Francia? Consegnato agli uomini del generale Oufkir e portato in Marocco? Mistero.

Soltanto due dei membri del commando vengono individuati e arrestati: piccoli «manovali», mezze figure legate ai servizi segreti, che permetteranno al presidente de Gaulle di liquidare lo scandalo con questa frase: «*una sporca storia al livello di subalterni*».

Ma ecco che entra in scena il «*beau Serge*». E' il 2 febbraio del '66; un commissario di polizia, Maurice Galibert, è sempre sulle piste di Christian David, sospettato di essere l'uomo che fece materialmente «sparire» il corpo di Ben Barka. Il «*bel Sergio*» è scoperto in un bar, ma ha una pistola e spara: uccide il commissario e ferisce due agenti. Dopo quella sparatoria, fugge in America Latina. Sempre con l'appoggio dei suoi amici dei servizi segreti.

Viaggia dal Venezuela al Perù, dalla Bolivia all'Uruguay. Ma è in Brasile che si ricicla in trafficante di droga. Diventa uno dei boss della *French Connection* fino a quando, nel '72, è catturato ed estradato negli Stati Uniti. Una Corte americana lo condanna a vent'anni. In Francia è quasi dimenticato. Nell'85, però, dopo tredici anni passati in un penitenziario del Kansas, il «*bel Sergio*» è rispedito in patria per rispondere dell'uccisione del commissario Galibert. E con sé ha portato i suoi segreti.

Enrico Singer

Intervista a Henry Kissinger sui rischi e le strategie in uno dei nuovi punti chiave del mondo

I wargames del Pacifico

«Entro il Duemila Giappone e Cina diventeranno potenze militari, l'influenza dell'India cresce e l'Urss è sempre in agguato» - Nell'area gli Stati Uniti potranno avere il ruolo di ago della bilancia

In un'intervista a Bryan Boswell del quotidiano The Australian, l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger delinea le prospettive politiche ed economiche dell'area del Pacifico, che si avvia a diventare uno dei punti caldi del mondo.

Come vede, nella prospettiva del XXI secolo, lo sviluppo economico, militare e politico dell'area del Pacifico? E come il coinvolgimento americano nella regione?

Ritengo che la fine di questo secolo porterà grandi mutamenti nella struttura delle relazioni internazionali così come si sono sviluppate dopo la fine della seconda guerra mondiale. Una delle cose più paradossali della situazione attuale è che le due superpotenze si muovono sul piano internazionale come se il loro ruolo avesse una rilevanza principale, mentre in realtà entro il prossimo decennio emergeranno nuovi centri di potere che renderanno la posizione relativa delle due superpotenze meno importante.

Ciò è particolarmente vero per il Pacifico. Per la fine del secolo il Giappone diventerà una grande potenza militare, se soltanto le sue spese per la Difesa arriveranno al due per cento del prodotto nazionale lordo, che è la previsione attuale, oppure al tre per cento, come sollecitato da molti. La differenza è poca, per due ragioni. In primo luogo perché il prodotto nazionale lordo giapponese è in crescita: l'uno per cento da solo supererebbe già le spese militari sostenute dalla Cina. In secondo luogo, il Giappone ha così tanti investimenti in settori legati a quello militare, come il suo programma spaziale, che mi fanno supporre la sua ascesa a grande potenza militare per la fine del secolo.

Inoltre, dire che la Cina avrà successo oppure fallirà è banale, ma ciascuno di questi eventi potrà avere conseguenze drammatiche. Credo che le riforme in Cina avranno successo, e i cinesi, secondo la mia esperienza, sono attenti osservatori degli affari internazionali. Non è concepibile che a una crescita della potenza cinese non corrisponda una crescita dell'influenza di Pechino.

L'Unione Sovietica sta perseguendo l'obiettivo di creare almeno un centro ausiliario per i suoi interessi in Asia. Nello stesso tempo l'India sta già diventando la principale potenza militare della regione, e ha mostrato di non avere alcuna esitazione a impiegare la forza per sostenere i suoi interessi nazionali. Penso anzi che in quest'area di interesse primario l'India seguirà più o meno la politica condotta dagli inglesi a Est di Suez, che infatti aveva il suo fulcro in New Delhi.

Pensa che l'India potrà sostituire gli Stati Uniti nell'Oceano Indiano?

Credo che l'influenza indiana sia destinata ad aumentare ma senza sostituire completamente quella americana. Gli interessi a lungo termine dell'India sono molto simili ai nostri. Gli indiani non vogliono che l'Unione Sovietica, o qualsiasi altra nazione, possa dominare l'Oceano Indiano.

Prevedo che l'influenza di New Delhi s'irradierà sull'Oceano Indiano fino a Singapore e il Sudest asiatico sarà regolato dall'equilibrio di quattro potenze: Cina, India, Unione Sovietica e Giappone.

Ma quale sarà il ruolo degli Stati Uniti in tutto ciò?

Credo che in quest'area sarà necessaria la presenza americana almeno come ago della bilancia e ritengo che la domanda più importante sia: *«Siamo in grado di farlo? Sappiamo come farlo?»*

Siete decisi a svolgere questo ruolo?

Il problema principale è se ci rendiamo conto di che cosa significhi. Equilibrio di potere è una parola sporca in America, e noi ci siamo sempre vantati di condurre gli affari internazionali su un piano più elevato. Quando in America si tratta con i gruppi dirigenti, per non parlare della gente comune, l'equilibrio del potere è un concetto tutt'altro che immediato. Siamo decisi a svolgere questo ruolo? L'America è un Paese sano finché la gente partecipa. Non è una nazione cinica. Ed è un popolo che ama davvero credere nel suo governo. Ma negli ultimi venti anni qualcosa è andato storto ai nostri gruppi dirigenti.

Lei ha fatto parte di quei gruppi dirigenti per molto tempo.

Certo, ma io sono uno strano fenomeno, essendo nato in Europa e avendo servito un presidente molto atipico. La politica estera di Nixon-Kissinger fu indebolita dagli attacchi sia dei conservatori sia dei liberali: dei primi perché troppo relativistica, dei secondi perché troppo incline alla potenza. Credevamo nell'equilibrio del potere ma eravamo contrari alle crociate. Alla fine l'America sarà costretta a pensarla in questo modo dalla limitazione delle risorse. La pace richiede un'egemonia oppure un equilibrio del potere. Non abbiamo né le risorse né la propensione per la prima alternativa. L'unico problema è quanto dovremo soffrire prima di capirlo.

Prevede un ritiro dall'Europa, magari per volgere l'attenzione al Pacifico?

No, se ci ritirassimo dovremmo ritirarci...

In America?

In America. Il il grande pericolo è che ci siano nell'emisfero Occidentale tumulti così gravi da costringere gli Stati Uniti a concentrare la propria attenzione sull'America Latina. Una cosa è sostenere dal punto di vista intellettuale che il centro delle attività mondiali è destinato a spostarsi dall'Atlantico al Pacifico. Questo mi sembra vero. E' lì che c'è più popolazione, lì nasceranno le dinamiche economiche. Questo non significa che gli Stati Uniti possano spostare la loro attenzione dall'Atlantico al Pacifico: lo sforzo intellettuale richiesto per l'abbandono dell'Europa e il nuovo impegno nel Pacifico è difficile da concepire. Inoltre, che cosa potremmo ritirare dall'Europa e spostare nel Pacifico? In America c'è come un mito che il Paese non debba farsi coinvolgere nelle questioni asiatiche.

Ma se gli Stati Uniti non colmano il divario che si sta creando nel Pacifico, significa lasciare l'area a...

No, credo che dobbiamo colmare il divario nel Pacifico. Come lei saprà, il filosofo tedesco Immanuel Kant scrisse un saggio intitolato *«Per la pace perpetua»*, dove dice che la pace mondiale potrà stabilirsi sia in virtù delle intuizioni morali e intellettuali dei politici sia attraverso una serie di catastrofi così smisurate da non lasciare scelta.

Lei prevede le catastrofi?

No, spero saremo capaci di agire con preveggenza.

L'altr'anno i giapponesi hanno abbozzato l'idea che Giappone e Australia possano dar vita a un asse Nord-Sud che controlli il Pacifico. Pensa che la cosa possa avverarsi?

Senza dubbio è quello che molti giapponesi hanno in mente. Invece l'attrazione dell'Australia per una moderna versione della sfera della coprosperità asiatica mi sfugge.

Il Giappone sta diventando la potenza economica dominante...

Non deve diventare la potenza economica dominante: lo diventerà ma non è che debba per forza diventarlo. Non c'è alcuna ragione per cui l'America non possa fare appello alla produttività per competere con il Giappone. Soltanto una ventina di anni fa sarebbe stato considerato folle sostenere che Tokyo avrebbe potuto diventare il centro finanziario del mondo.

Diventando più partigiano vorrei guardare al ruolo dell'Australia nel XXI secolo: avrà un ruolo?

Sì, l'Australia... da una parte sarà sottoposta alle pressioni di tutte quelle forze che si stanno sviluppando nell'area. La sua distanza non sarà più a lungo una protezione. Dal punto di vista economico è ancora molto più avanzata dei suoi vicini. L'Australia può tentare di unirsi con uno di questi raggruppamenti asiatici...

Che è la proposta giapponese.

Oppure può stabilire legami più stretti con gli Stati Uniti, sia economici sia politici. Non si tratta di condividere la nostra politica globale, ma i nostri interessi a lungo termine in Asia mi sembrano paralleli. Voi non volete essere dominati da nessuno e il nostro obiettivo dev'essere di prevenire qualsiasi egemonia.

L'Unione Sovietica e il Pacifico?

Fin dal discorso di Gorbaciov a Vladivostok l'atteggiamento economico e politico dell'Unione Sovietica nel Pacifico è divenuto più aggressivo. Certo Mosca non tiene una flotta di pescherecci nel Sud Pacifico e neppure basi in Vietnam (cosa che i pacifisti si sono sempre affannati ad assicurare che non sarebbe mai accaduta) per obiettivi non strategici. Credo che l'Unione Sovietica avrà un ruolo crescente nel Pacifico. La sua politica avrà successo nella misura in cui riuscirà a neutralizzare le armi nucleari con negoziati sul controllo degli armamenti. E comunque già al livello in cui le armi nucleari si neutralizzano a vicenda, l'abilità sovietica di sviluppare una potenza convenzionale acquista maggior peso.

E questo porterà l'Unione Sovietica a una guerra con il Giappone?

Con il Giappone, con la Cina. Sarebbe interessante poter vedere l'elenco dei giocatori, sapere come saranno gli schieramenti. Penso che i cinesi siano troppo accorti e sottili per affiancare l'Unione Sovietica in uno sforzo per neutralizzarci. Anche perché in Eurasia rimarrebbero soli con l'Unione Sovietica.

Infine una domanda davvero futuribile: prevede una terza guerra mondiale?

No. Ma vedo un mondo percorso da molte più tensioni. Molto più complicato.

Bryan Boswell

Copyright «Los Angeles Times Syndicate» e per l'Italia «La Stampa»

IL PRIMO PRESIDENTE DOPO I DUVALIER

Port-au-Prince. Leslie F. Manigat, che il 7 febbraio prossimo sarà proclamato primo presidente di Haiti dopo la lunga dittatura dei Duvalier, posa con la moglie e la figlia (Ansa)

Tutti smentiscono l'accordo a 3

Golfo: Zanone chiede l'intesa

Con Parigi e Londra solo scambi tecnici

ROMA — Fino ad oggi il governo italiano non ha firmato nessun accordo con la Francia e la Gran Bretagna *«per lasciare nel Golfo una squadra mista di cinque dragamine»*. La smentita alle indiscrezioni provenienti dagli Stati Uniti su una presunta intesa con Parigi e Londra per integrare anche sotto un comando unificato le rispettive forze navali nel Golfo è venuta ieri pomeriggio dallo stesso Goria. Alle stizzite smentite provenienti da Parigi e Londra si sono quindi aggiunti commenti per una volta improntati allo stesso segno da parte di Palazzo Chigi, Farnesina e ministero della Difesa.

Il presidente del Consiglio ha precisato che se si creeranno le premesse, il governo valuterà la possibilità di formare una squadra-mista. Ma questa sembra un'ipotesi ancora remota, anche per il ministro della Difesa. Zanone ha infatti ammesso che *«certo si avverte la necessità di collaborare, di organizzare meglio le tre forze navali operanti nel Golfo. Un maggior coordinamento operativo e una conseguente riduzione delle unità potrebbero essere una buona cosa, una buona idea. Vedremo quello che si potrà fare, ma allo stato attuale dei fatti la notizia proveniente dagli Stati Uniti non è vera. Non arriveremo a un comando unificato fra le nostre forze nel Golfo, perché questo presupporrebbe un accordo politico che invece finora è mancato»*.

Il ministro della Difesa ha ricordato ieri sera con un comunicato che anche in assenza di un accordo internazionale, di fatto le tre squadre navali agiscono già con un coordinamento tecnico che ha dato risultati positivi per la libertà di navigazione nel Golfo. Ma allora perché la *«sparata»* proveniente dagli Stati Uniti? Zanone ipotizza, che si tratti di un'operazione politica ad uso interno, per gli Stati Uniti. Ma dell'argomento il ministro della Difesa parlerà presumibilmente domani anche con il suo collega britannico Younger, che giunge a Roma per un incontro già programmato da tempo e centrato sui temi dell'ammodernamento degli armamenti Nato dopo la firma dell'accordo Reagan-Gorbaciov sul ritiro degli euro-missili e del *«direttorio»* franco-tedesco in materia di sicurezza.

Analoghi commenti prudenti se non apertamente scettici si raccolgono fra le fonti diplomatiche della presidenza del Consiglio: *«E' un ballon d'essai per saggiare le reazioni dei Paesi europei. Non c'è nulla di più del coordinamento operativo deciso al momento di andare nel Golfo»* si sostiene a Palazzo Chigi. E alla Farnesina ribadiscono che l'intesa tecnica fra le tre marine è operante dopo che in sede Ueo non era stato possibile raggiungere un accordo politico fra i Paesi europei partecipanti all'operazione nel Golfo.

Forse la situazione potrebbe evolversi dopo l'eventuale voto dell'Onu sull'embargo nei confronti di uno dei Paesi belligeranti, aggiungono le fonti diplomatiche, ma per ora nulla è destinato a cambiare, precisano alla Farnesina, *«anche perché un accordo politico con Francia e Gran Bretagna richiederebbe per il governo un nuovo voto parlamentare»*.

p. pat.

La giovane gli ha procurato il cianuro: accusata di omicidio su richiesta

Ha aiutato suo fratello a morire Si difende con una videocassetta

Documentata su videocamera la volontà del malato: «Non voglio più vivere, seppelliscimi con i jeans»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Per difendersi dall'accusa di omicidio, Bettina B. cede la parola alla vittima. Ha infatti in serbo una videocassetta. Vi si vede suo fratello Udo che invoca la morte: *«Non voglio più vivere.. è intollerabile. Vorrei morire come Daniela... per favore seppelliscimi con i miei jeans»*. Un appello che Bettina non ha lasciato inascoltato. Quattordici mesi fa Udo, un ragazzo di ventun anni che lavorava come verniciatore d'auto, ha avuto un disastroso incidente stradale. Dalla sua casa di Troisdorf, nei pressi di Bonn, era andato con un amico a passare una serata a Colonia. Al ritorno, nella notte, l'amico si addormenta al volante, la sua auto sportiva esce di strada e si rovescia.

Soltanto qualche ferita per l'autista insonnolito. Ma per Udo la botta è durissima: ci sono lesioni cerebrali, il rischio incombente di una paralisi quasi totale. Comincia un'odissea sanitaria: invano si avvicendano al suo capezzale medici di Siegburg, Bonn, Heidelberg, Hannover. La paralisi è inevitabile. Bettina, che lavora come interprete nella capitale, ospita il fratello nella sua casa di Siegburg. Qui Udo vive la sua vita immobile, accudito da due infermiere che si danno il turno. Passa l'intera giornata a letto, ascolta musica, guarda i programmi televisivi fino all'ultima sigla di chiusura.

Ma non sa rassegnarsi. Qualche settimana fa Udo vuole iscriversi alla Società tedesca per una morte umana: un gruppo che si batte perché l'eutanasia non venga più perseguita dalla legge. Proprio in quei giorni viene data notizia che Daniela M., una ragazza di Karlsruhe che da oltre due anni si trovava nelle stesse condizioni di Udo, ha potuto finalmente morire, con una dose di cianuro che ha assorbito da un filo di paglia. E' lei la Daniela cui Udo fa riferimento nel messaggio registrato con la videocamera, in cui chiede a sua sorella di aiutarlo a morire.

E' quello che Bettina accetta finalmente di fare, la notte fra sabato e domenica. Da un bicchiere, con una cannuccia proprio come Daniela, Udo ha potuto sorbire la sua dose di cianuro. L'aveva preparata sua sorella, calcolando accuratamente la concentrazione sulla base delle istruzioni della Società per una morte umana. Bettina ha aspettato che suo fratello fosse morto, poi ha avvertito la polizia. Contro di lei, così come era accaduto anche nel caso di Daniela, è stato aperto un procedimento per omicidio su richiesta. I propugnatori dell'eutanasia le hanno assicurato assistenza legale.

C'è un precedente favorevole, quello di Julius Hackethal, il profeta tedesco dell'eutanasia, che fu prosciolto dall'accusa di omicidio dopo avere procurato la morte a una vecchia signora irrimediabilmente malata, e afflitta da insopportabili sofferenze. Anche in quel caso la volontà di morire era stata documentata con una videocamera.

a. v.

In Giappone un Comune vuole identificare chi viola le norme

«La spazzatura va firmata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Tutta la precisione nipponica, nell'accurata selezione delle immondizie da fare in casa prima di gettarle, sembra incontrare serie resistenze nella cittadina di Matsue, prefettura di Shimane, che ha dato i natali al primo ministro Takeshita. Da tempo gli abitanti deplorevolmente ignorano le disposizioni che in tutto il Paese regolano questa delicata materia al punto che l'amministrazione locale è dovuta ricorrere a misure drastiche: ognuno dovrà firmare il sacchetto della propria spazzatura, in modo che chi non osserva le norme sarà facilmente identificabile.

Il provvedimento ha suscitato fiere proteste ed accuse al Comune di violazione della privacy dei cittadini col controllo e l'identificazione dei loro rifiuti. La battaglia per la salvaguardia del diritto alla riservatezza delle immondizie si preannuncia aspra.

In tutto il Giappone esistono disposizioni molto severe in questo campo. Esse figurano al primo posto tra le istruzioni che vengono date agli stranieri quando prendono la residenza. In casa si deve fare una selezione dei rifiuti organici e non organici, o se si preferisce di quelli combustibili e non combustibili (lattine, vetro, plastica, ecc.). I rifiuti vanno portati a giorni alterni, secondo se combustibili o no, ai punti di raccolta. La selezione delle immondizie è severa soprattutto ai fini del riciclaggio. Per esempio, giornali e riviste non vanno assolutamente buttati ma conservati: anche nelle grandi città come Tokyo in ogni quartiere ci sono studenti che periodicamente passano a ritirarli offrendo in cambio carta igienica e fazzolettini.

Evidentemente questa normativa non viene osservata a Matsue. Il Comune ha infatti deciso una spesa di 3 miliardi di lire per fornire alle famiglie sacchetti per le immondizie con delle etichette sulle quali ognuno dovrà scrivere il proprio nome e cognome. Sono sorti comitati di protesta. Uno dei leader della resistenza per la salvaguardia della riservatezza delle immondizie è un impiegato dell'ospedale locale, Hiroshi Ishibashi, 42 anni: egli punta il dito sull'amministrazione affermando che i nuovi regolamenti violano la privacy dei cittadini.

Il Comune nega di volersi intromettere nelle mura domestiche con questo provvedimento ma ha deciso di aprire un'inchiesta per verificare se la propria decisione sia pienamente legale.

f. m.

L'Austria renderà quadri rubati agli ebrei dai nazisti

VIENNA — Il governo austriaco si appresta a restituire 151 opere d'arte rubate dai nazisti durante la seconda guerra mondiale a altrettanti ebrei che ne hanno fatto richiesta e hanno dimostrato di essere i legittimi proprietari: lo ha annunciato Robert Sedlaczek del ministero delle Finanze austriaco, aggiungendo che molte altre domande di restituzione debbono essere ancora vagliate. Il governo di Vienna aveva deciso nel gennaio del 1986 di pubblicare una lista di opere d'arte da restituire.

VS
Turbo SYNTHESIS
VS
CORSE
ABARTH
LANCIA MARTINI
MICHELIN
3
MARTINI

Giacomo Ciaccio Montalto

Perché la mafia di Trapani ordinò l'omicidio di Giacomo Ciaccio Montalto

«Il giudice non cede, uccidetelo»

Il magistrato, assassinato cinque anni fa, difese il tribunale dalla corruzione - Per il delitto saranno processati 13 esponenti del clan Minore

Una assoluzione valeva 150 milioni

CALTANISSETTA — Perché la mafia può decidere di assassinare un magistrato? Perché è solo, perché rappresenta uno dei pochi ostacoli al progetto delle cosche di appropriarsi del palazzo di giustizia con la corruzione. Perché in una città dominata dallo strapotere mafioso, da torbidi intrecci fra lecito ed illegale, bacata al suo interno da innaturali solidarietà tra potere costituito e logge massoniche più o meno segrete, in una città così un giudice onesto può diventare un corpo estraneo.

La città è Trapani. Il magistrato assassinato Giacomo Ciaccio Montalto, finito a colpi di revolver e mitra la notte del 25 gennaio del 1983. Era solo Ciaccio Montalto? Dice Claudio Lo Curto, giudice istruttore di Caltanissetta e autore dell'ordinanza di rinvio a giudizio che manda alla sbarra tredici mafiosi della cosca dei Minore di Trapani: *«Tale affannosa ricerca (il lavoro investigativo di Ciaccio Montalto) non veniva con gli stessi caratteri — per una serie di motivi sui quali non è il caso di soffermarsi — da alcuni di coloro che si trovavano nel suo stesso ufficio, potevano farlo apparire agli occhi dei non addetti ai lavori esasperato e personalistico e avrebbe portato al suo triste isolamento così come peraltro è dato di apprendere dalla madre»*.

La testimonianza della donna non lascia spazio a dubbi: *«Tante volte mio figlio ebbe a dirmi che si sentiva solo, nel senso che all'interno del suo ufficio soltanto pochissime persone lo comprendevano e lo aiutavano nel suo lavoro»*.

E la moglie fa scrivere a verbale: *«Negli ultimi mesi della sua vita Giacomo più volte ebbe a dirmi di sentirsi solo ed isolato all'interno del suo ambiente di lavoro. Mi disse che aveva la sensazione che quanti lo circondavano, o almeno nella maggior parte, cercavano di creare il vuoto attorno a lui»*.

Sensazioni dettate dal cuore? Sentite allora cosa dice il colonnello Longarini della Guardia di Finanza: *«Era l'unico magistrato con cui si aveva un dialogo costruttivo. Ho riportato la sensazione che il dott. Ciaccio fosse piuttosto isolato nel suo lavoro»*.

Ma basta tutto questo per capire il movente dell'omicidio Montalto? Secondo il giudice istruttore Lo Curto la fine del magistrato trapanese va inquadrata in una convergenza di «situazioni» che, insieme, hanno indotto la mafia dei fratelli Antonino Salvatore Minore, detto «Totò», e Calogero a decretare la sentenza di condanna a morte. E cioè: l'acume investigativo di Ciaccio Montalto (il sostituto procuratore era giunto ad avere le prove che i Minore erano a capo di un gigantesco traffico di stupefacenti); la scoperta che l'altro sostituto della Procura, Antonino Costa, era sul libro paga della mafia; la scoperta, infine, che era in corso il tentativo di corrompere anche un giudice istruttore di Trapani, il dott. Dino Cerami.

Di Costa, che nel processo fissato per il 29 febbraio non compare tra i rinviati a giudizio essendo imputato per corruzione in un procedimento a parte, Ciaccio Montalto conosceva la storia e le «malefatte», per usare proprio le sue parole. Del tentativo di corrompere Cerami seppe forse troppo tardi, quando cioè «l'operazione non andò in porto» perché il giudice rifiutò l'offerta (prima cento, poi centocinquanta milioni per salvaguardare la posizione giudiziaria di Totò Minore). Questo rifiuto di Cerami a Trapani era ormai stato interpretato come causa dell'atteggiamento «intransigente» di Ciaccio Montalto.

L'offerta a Cerami era stata fatta da un intermediario, Salvatore Ciulo, ma dietro di lui si muovevano altri personaggi, non ultimo Andrea Bulgarella noto imprenditore trapanese, sceso in campo per perorare la causa del Minore.

Dice Salvatore Ciulo in un interrogatorio a Lo Curto: *«Cerami mi disse come al solito che non solo non avrebbe mai accettato un'offerta del genere, ma addirittura ormai non avrebbe più potuto fare nulla in quanto tutta la storia era a conoscenza del dott. Ciaccio Montalto che l'aveva saputa»*. E ancora: *«Aggiunse pure il dott. Cerami che il dott. Ciaccio Montalto era furibondo nei confronti del Pm Costa e disse che tra i due vi era stata una lite altrettanto furibonda tanto che* — sono parole di Cerami — *le voci si sentivano da fuori la porta»*. Era il mese di dicembre del 1982, meno di un mese prima dell'agguato a Ciaccio Montalto. La conferma della corruzione di Costa si avrà successivamente, nel 1984, quando sarà arrestato e trovato in possesso di 40 milioni di dubbia provenienza.

La storia di questa corruzione non entra «direttamente» nella ordinanza di Lo Curto: il giudice istruttore la racconta, però, per spiegare in quale groviglio si muoveva Ciaccio Montalto mentre inseguiva indizi e prove per inchiodare i Minore all'accusa di traffico di stupefacenti.

I «terribili fratelli» indicati come trionfatori nella guerra di mafia che aveva portato alla decimazione del vecchio clan dei Rimi. I più grossi rappresentanti del business dell'eroina, i soli che potessero permettersi di condurre un «affare» di 75 chili di eroina. Affare che avrebbe loro fruttato qualcosa come 14 milioni di dollari, ovverosia venti miliardi di lire. I Minore che, si legge tra le righe, della ordinanza, si muovevano non disinvoltura tra le pieghe del potere fino ad assicurare protezione solo a quanti fossero iscritti «alla nostra loggia».

Quale loggia? Nell'ordinanza non è detto. Il giudice Lo Curto non si addentra, forse volutamente, pensando alle inchieste ancora in piedi e mai chiuse dalla magistratura trapanese. Al centro delle attenzioni investigative molti episodi avvenuti a Trapani all'ombra di un indefinibile «Centro Scontrino» che celerebbe logge massoniche nelle quali trovano ospitalità mafiosi di rango e rappresentanti della politica, della pubblica amministrazione, delle forze dell'ordine e finanche della magistratura.

Una inchiesta «ferma» forse da troppo tempo e che ha provocato non pochi rivolgimenti negli uffici pubblici. Nessuno dimentica, infatti, che Trapani è la città dove un questore, o un capo della mobile restano in carica non più di sei mesi.

Francesco La Licata

■ I giovani ricordano Montalto

TRAPANI — Il sostituto procuratore della Repubblica Giacomo Ciaccio Montalto è stato commemorato ieri a Trapani. L'iniziativa è partita dal periodico giovanile «Il pungolo» che ha promosso un dibattito. Al termine è stato presentato un documento sulla presenza della mafia e sui suoi molteplici interessi nella provincia di Trapani. I giovani del «Pungolo» chiedono una reale presenza dello Stato per contrastare il potere mafioso e ribadiscono la richiesta di trasparenza degli atti amministrativi.

Fanfani: Troppi poteri all'Antimafia

Amintore Fanfani

ROMA — Non bisogna *«cedere ad improvvisazioni»*, né *«esorbitare dai limiti appropriati»*, soprattutto per evitare di *«usurpare compiti che nello Stato democratico possono avere differenti titolari»*, dice con toni di professore di diritto Amintore Fanfani parlando della Commissione Antimafia a cui il Senato ha dato la veste di soggetto inquirente, all'americana, con poteri di arresto e di indagine profonda, come quelli dei magistrati.

Non piace questa Commissione al ministro dell'Interno Fanfani? *«Il ministro Vassalli ed io avevamo dato degli indirizzi... Ho visto che anche De Mita* — ci ha detto il ministro — *ha manifestato perplessità. Chi rappresentava i capigruppo del Senato?»*.

Poco più che una battuta, nello stile del «professore», che è però facile trasferire immediatamente nel cuore della polemica sulla ricostituzione della Commissione Antimafia. La Camera l'aveva votata sulla fotocopia di quella precedente presieduta dal comunista Abdon Alinovi, e cioè con semplici poteri di studio e di indagine sul fenomeno.

Il Senato l'ha rovesciata e, tutti d'accordo, ha deciso di formare una commissione di inchiesta vera e propria, con potere di indagine e di arresto, con la facoltà di «richiedere» (inizialmente si è detto addirittura «ottenere») copie di atti e di documenti relativi a procedimenti e inchieste della magistratura e degli organi di polizia.

A pochi giorni da quel voto unanime nell'aula di Palazzo Madama, nei corridoi di Montecitorio si respira aria di marcia indietro. Le perplessità di Fanfani sono quelle di De Mita («E' un'assurdità», ha detto qualche giorno fa; ieri, più cauto, ha aggiunto «Ci voglio riflettere»), dei socialisti che ieri, con Salvo Andò, responsabile dei problemi della giustizia, si sono avvicinati alle tesi democristiane affermando che *«la commissione deve indagare su come l'amministrazione dello Stato applica la legislazione antimafia, suggerendo eventualmente modifiche»*.

Perplessità simile dei liberali che sono stati i primi a partire all'attacco: *«Meno commissioni antimafia* — ci ha detto Paolo Battistuzzi — *e più leggi contro la mafia, il riciclaggio di denaro e così via. Il Senato ha votato sulla spinta emotiva dei due ultimi omicidi di Palermo, ma non è questa la via»*.

Ma anche i liberali avevano votato la Commissione di inchiesta. Malagodi aveva sì manifestato la possibilità di conflitti di potere con la magistratura, concludendo però che *«tali perplessità sono superate in considerazione dello stato d'animo dell'opinione pubblica che chiede una testimonianza chiara della volontà del Parlamento di combattere con impegno il fenomeno della mafia»*.

Sta nell'emotività la spiegazione del giallo tra queste due differenti votazioni a Camera e Senato? Il capogruppo dei senatori democristiani, Mancino, ai colleghi deputati avrebbe ammesso, secondo quanto riferito da un'agenzia di stampa, che si era trattato di una decisione *«affrettata»*, aggiungendo che *«il ripensamento è stato tardivo, ma giusto»*. Mancino, poco dopo, ha smentito queste dichiarazioni dicendo di non aver «nulla da dichiarare».

Una conferma del giallo, tenuto conto che nel pomeriggio, in Transatlantico, Giuseppe Gargani, presidente democristiano della commissione Giustizia e fedelissimo di De Mita, si è a lungo intrattenuto con i giornalisti spiegando che la Commissione Inquirente sarebbe stato un inutile «doppione» con la magistratura.

Argomento che sembra non condiviso da Tina Anselmi, che fu presidente della commissione P2 (con poteri inquirenti), la quale ha sostenuto l'importanza di distinguere *«le funzioni»* tra Commissione e magistratura, come dire che i poteri possono anche essere analoghi, ma i magistrati fanno inchieste penali, la Commissione no.

A conferma che dentro la dc la questione è una di quelle che dividono, ci sono le dichiarazioni del senatore Claudio Vitalone, ex magistrato molto vicino al ministro degli Esteri Andreotti. Vitalone (che è stato vicepresidente della Commissione Alinovi e che ora, nelle indiscrezioni di corridoio, viene indicato come uno dei possibili presidenti insieme al repubblicano Libero Gualtieri) è stato uno dei sostenitori dei poteri inquirenti.

Il senatore dc sostiene che quella approvata dal Senato è una buona legge e che non va *«sciupato quel clima di grande coesione politica che è condizione per rendere vincente la battaglia contro la mafia»*.

Alla Commissione con funzioni inquirenti, comunque, non vogliono rinunciare i comunisti che l'hanno fortemente sostenuta al Senato insieme con dp e i radicali. Il pci ricorda che alla fine dei lavori della Commissione Alinovi, tutti dissero che l'organismo andava ricostituito, ma con più poteri. *«Non si capisce, dunque* — sostengono —, *l'origine delle polemiche»*.

Il radicale Teodori ricorda di aver sempre sostenuto la necessità di una vera Commissione di Inchiesta che consenta di uscire dalla *«palestra propagandistica della polemica ideologicizzata mafia-antimafia. Il Parlamento ha doveri diversi da quelli della magistratura e deve esercitarli con una istituzione diversa da quelle delle sedi giudiziarie»*.

Cesare Martinetti

Critiche al presidente della Regione che non vuole il commissario

Palermo divisa sugli appalti

Cgil-Cisl-Uil sono con il sindaco per una maggiore presenza dello Stato - Il Siulp: «Le indagini contro la mafia sono una chimera: troppi compiti amministrativi, solo 10 volanti in città»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — C'è un fronte comune a Palermo tra amministrazione cittadina, sindacati confederali e Siulp, il maggior sindacato della polizia. Ed è un fronte che si sente in qualche modo «antagonista» nei confronti di chi si riconosce nella posizione del presidente della Regione Nicolosi. Il sindaco ha espresso la richiesta di una presenza forte dello Stato (un «commissariato per gli appalti»); il presidente della Regione teme invece un indebolimento delle autonomie locali, un rischio di colonizzazione.

Il fronte che chiede una maggiore «vicinanza» dello Stato contro la mafia è emerso ieri mattina a Palazzo delle Aquile dove il sindaco ha ospitato una conferenza stampa di Cgil-Cisl-Uil e del sindacato unitario di polizia (Siulp). Oggi il presidente della Regione, Rino Nicolosi, e il sindaco Orlando saranno nuovamente a Roma per incontrare un'altra volta, a Palazzo Chigi, Goria sul tema dell'«emergenza mafia» dopo il vertice di martedì scorso convocato sull'onda dei nuovi delitti di mafia dell'ex sindaco Insalaco e dell'agente di polizia Mondo.

Gli investigatori arrancano a tutt'oggi fra una congerie di ipotesi, nell'inquietante scenario di una Palermo che, come una sfinge, tende ad assorbire i colpi di questa ennesima sfida allo Stato. E i rappresentanti delle istituzioni — soprattutto Regione e Comune — si confrontano su come e chi debba vigilare sulla concessione dei grandi appalti per le opere pubbliche (una rete di affari per migliaia di miliardi nell'immediato futuro).

Come si è detto il sindaco Orlando è per un commissario che garantisca dall'alto correttezza e trasparenza; Nicolosi e il presidente dell'Assemblea siciliana, Salvatore Lauricella, si dichiarano preoccupati invece per la difesa delle prerogative autonomistiche della Regione.

Nell'incontro di ieri il segretario della Camera del lavoro, Italo Tripi, nella conferenza stampa ha detto: *«Noi sosteniamo l'azione della città nei confronti del governo di Roma. Vediamo come interlocutore la giunta di Palermo che ha la primaria responsabilità della gestione. Il presidente della Regione ci lascia perplessi perché dovrebbe semmai dare risposte concrete a Palermo: ad esempio faccia subito la legge sulle aree metropolitane così si conquisterà il diritto di parlare. Altrimenti le sue sono soltanto parole di circostanza»*.

E Raffaele Bonanni, segretario provinciale della Cisl: *«Servono azioni tangibili, sia per quanto riguarda la repressione con il coordinamento tra le forze di polizia; sia per quanto riguarda l'azione dello Stato: la disoccupazione permette alla mafia di rigenerarsi»* (sono centomila i senza lavoro a Palermo e in provincia). Per Carmelo Barbagallo, leader provinciale della Uil, occorre «esprimere la volontà netta di cambiamento» e Leonardo Sciascia, a suo giudizio, non sbaglia quando nega eccessivo valore alle «professioni pubbliche di antimafiosità». *«Che fine hanno fatto i burocrati comunali che collaboravano con Vito Ciancimino negli anni bui del sacco di Palermo? Sono sempre al loro posto»* ha concluso Barbagallo.

Pippo Micalizio, segretario nazionale del Siulp, ha tracciato anch'egli un'analisi preoccupata della situazione: 150 uomini in tutto alla Squadra mobile, 2500 poliziotti in città e provincia, dieci sole volanti della questura in giro per una città di un milione di abitanti, e i tanti funzionari ed agenti assorbiti dai compiti amministrativi e dalle scorte.

«Sappiamo tutti che l'investigazione è assolutamente necessaria — ha sottolineato Micalizio — *ma in queste condizioni e con questi organici spesso è una chimera. Ci domandiamo anche perché non sia stata ancora organizzata a Palermo una sola operativa comune fra tutte le forze di polizia»*.

E il sindaco Orlando? *«Torniamo a Roma per fare di nuovo presenti le esigenze di intervento nella repressione e nella prevenzione* — ha affermato — *naturalmente riparleremo della ricostituzione della Commissione parlamentare antimafia, della revisione della legge La Torre-Rognoni, del potenziamento dell'ufficio dell'Alto Commissario perché diventi un polo di intelligence e di coordinamento»*. *«Rispetto al passato ci muoviamo su un piano di maggior concretezza, verifichiamo una nuova attenzione da parte del governo e Roma»* sostiene con una punta di fiducia l'onorevole Aldo Rizzo (sinistra indipendente) vicesindaco e segretario della disciolta commissione antimafia.

Antonio Ravidà

Nessuna opposizione a Palermo nel pool antimafia

Falcone non è contrario al commissario «forte»

Il giudice non sarà obbligato a fornirgli gli atti istruttori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«In linea di massima non vedo nulla di scandaloso nel fatto che una commissione parlamentare possa chiedere informazioni al magistrato inquirente. Naturalmente occorre vedere come la norma sarà articolata»*: sulla ipotesi di una commissione parlamentare contro la mafia con poteri inquirenti Giovanni Falcone, il più noto dei giudici palermitani del pool antimafia non mostra eccessiva sorpresa, né preoccupazioni.

Le polemiche sorte dopo l'approvazione all'unanimità da parte del Senato di una commissione Antimafia cui sono state conferite le stesse facoltà del magistrato, con la possibilità di ordinare l'arresto di testimoni renitenti, reticenti o che dichiarano il falso, pare che non abbiano trovato grande eco nei più diretti interessati.

La polemica nasce e si consuma a Roma, nelle stanze del «palazzo», dove quattro fra i partiti della maggioranza, repubblicani esclusi, sembra abbiano cambiato idea e vogliano ora ridimensionare il disegno di legge del Senato quando tornerà a Montecitorio per l'approvazione finale. Anche al vicesindaco di Palermo, l'indipendente di sinistra Aldo Rizzo, la commissione così come è stata approvata dal Senato va bene. Magistrato, ex componente della commissione P2 e dell'«Antimafia» presieduta da Abdon Alinovi, Rizzo non ha dubbi. *«Un organismo parlamentare di inchiesta con poteri più ampi è previsto anche dalla Costituzione all'articolo 82. Certo, c'è qualche preoccupazione per la tenuta del segreto istruttorio, ma nelle passate commissioni non si sono mai verificate clamorose fughe di notizie»*. *«E poi* — aggiunge — *il testo approvato dal Senato dice che la commissione può chiedere al magistrato atti di inchieste in corso ma questi non è obbligato a darglieli»*.

Guido Lo Forte, un altro giudice del pool antimafia di Palermo, si richiama agli articoli 165 bis e 165 ter del codice di procedura penale. Qualsiasi magistrato può chiedere ad un collega atti ancora coperti dal segreto istruttorio, così come può farlo il ministro dell'Interno. Il giudice al quale è pervenuta la richiesta può però negarli motivando il diniego. *«Se la norma istitutiva della commissione Antimafia si limiterà alla richiesta senza obbligare il magistrato a fornire gli atti delle inchieste in corso, ne guadagnerà anche la logica del sistema giuridico* — osserva Lo Forte —.

«D'altro canto — dice Aldo Rizzo — *noi l'abbiamo sempre sollecitata, come abbiamo più volte sollecitato la revisione della legge Rognoni-La Torre. Le indicazioni con le insufficienze di questa legge sono state fornite nel dettaglio dalla commissione Alinovi che ha operato nella scorsa legislatura, ma fino a questo momento né governo né Parlamento hanno preso provvedimenti»*. Come è avvenuto per la commissione parlamentare, solo ora, dopo l'uccisione dell'ex sindaco Insalaco e dell'agente Mondo, sembra che la revisione della Rognoni-La Torre sia stata inserita nell'ordine del giorno dei lavori della commissione Giustizia di Montecitorio.

La commissione del Csm denuncia i mali della giustizia di Catania

Mille processi per ogni magistrato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Il dato più allarmante riguarda la procura della Repubblica: undici sostituti per far fronte a undicimila procedimenti giudiziari l'anno. *«Dovrebbero essere almeno il doppio* — ha scritto al ministro della Giustizia il procuratore capo Mario Busacca —, *in queste condizioni è difficilissimo lavorare»*. Ma anche alla procura generale, un ufficio nel quale confluiscono pratiche giudiziarie di un distretto comprendente le province di Catania, Siracusa e Ragusa, la situazione non è delle migliori: cinque sostituti per novantunmila provvedimenti trasmessi per il visto per l'esercizio del potere di impugnazione; erano sette vent'anni fa, quando il carico di lavoro era dieci volte inferiore.

In questa Catania del dissesto, dove ai vuoti degli organici degli uffici giudiziari si aggiungono i dati di una criminalità sempre più spietata (otto omicidi dall'inizio dell'anno), la Commissione Antimafia del Consiglio Superiore della Magistratura è approdata ieri mattina proveniente da Palermo. Al suo arrivo ha trovato una città al culmine della sua crisi politica e istituzionale.

Mentre nella sede della nuova pretura unificata i membri del Csm ascoltavano i responsabili dei vari uffici giudiziari, in municipio si insediava il commissario regionale Nicola Scialabba, incaricato di avviare la città ad elezioni anticipate, dopo lo scioglimento del Consiglio comunale, le dimissioni in massa dei consiglieri incapaci di dare alla città un'amministrazione.

Due episodi apparentemente senza collegamento, ma indicativi, ciascuno nel proprio ambito, dello stato di degrado in cui è piombata Catania. La città è disarmata dinanzi ai continui assalti della criminalità organizzata, al *«progressivo aumento dell'attività criminale in tutte le sue forme, anche le più feroci e aggressive»*, ha detto il procuratore generale Giuseppe Caselli, aprendo l'anno giudiziario, ricordando i 112 omicidi dello scorso anno, le tremila rapine, quasi dieci al giorno.

La magistratura catanese esce da un periodo nero. Giudici in manette, collusione col mondo politico e imprenditoriale, inchieste insabbiate. Per mesi sul «palazzaccio» stile littorio di piazza Giovanni Verga si sono addensate le nubi del sospetto. C'è stata un'inchiesta del Csm che ha interessato anche alti magistrati. Ma è acqua passata. *«Abbiamo trovato colleghi impegnati e con tanta voglia di lavorare* — ha sottolineato il dottor Giancarlo Caselli, già giudice istruttore a Torino, adesso componente della Commissione antimafia del Csm —, *ma è sconfortante vedere le condizioni in cui sono costretti ad operare. Carenze di uomini e di mezzi preoccupanti, c'è una grande domanda di giustizia inevasa. Qui occorre intervenire con una legge che serva a incrementare gli organici della magistratura»*.

Il risultato del lavoro dei giudici catanesi sono sotto gli occhi di tutti. Dalla procura, ufficio completamente rinnovato con innesti di magistrati giovani e attivi, è partita la recente inchiesta sulle Usl. Una decina di arrestati e, fra di essi, un deputato regionale repubblicano, Gioachino Platania. Ma le indagini sulla sanità a Catania sono una trentina, quelle su illeciti nella pubblica amministrazione e negli enti pubblici complessivamente un centinaio.

Sempre alla procura si è lavorato molto negli ultimi tempi sul fronte della lotta contro le cosche mafiose. Le confessioni di due pentiti, Filippo Lo Puzo e Giuseppe Alleruzzo, hanno consentito l'arresto di mafiosi, l'individuazione di sicari e mandanti di diverse decine di omicidi.

La delegazione del Csm, presieduta da Carlo Smuraglia è composta, oltre che da Caselli, da Fernanda Contri, Sebastiano Suraci, Guido Ziccone, Renato Papa e Sergio Letizia, ha ascoltato ieri per tutta la mattinata i rappresentanti dei magistrati catanesi. Poi, nel pomeriggio, ha ricevuto i responsabili degli uffici giudiziari messinesi, anche loro alle prese con problemi di non poco conto. Per esempio i postumi lacerànti del maxiprocesso contro le cosche mafiose messinesi, istruito forse con troppa fretta a giudicare dalla sentenza che ha portato all'assoluzione dall'accusa di associazione mafiosa di gran parte dei 250 imputati.

Fra un incontro e l'altro, la delegazione del Csm ha fatto il punto con i giornalisti di questa sua missione siciliana. *«Una presa di contatti importantissima* — ha detto il presidente Smuraglia —, *il materiale raccolto sarà sottoposto al plenum del Csm. Non solo: ho già chiesto un incontro col ministro della Giustizia e con l'Alto Commissario per la lotta contro la mafia, Pietro Verde»*.

Nino Amante

FRA SCI E MUSICA

Praga. Si può amare allo stesso modo lo sci e la musica? Su una pista dei Tatra, in Cecoslovacchia, questo sciatore si avvia alle prove dell'orchestra del paese con il contrabbasso sulle spalle

■ Bomba contro pretura del Salento

LECCE — L'esplosione di un ordigno di notevole potenza ha danneggiato l'edificio in cui ha sede la pretura di Casarano, ad una cinquantina di chilometri da Lecce. L'esplosione ha fatto crollare parzialmente una parete esterna della palazzina ad un piano ed alcuni solai. Ad un primo esame sembrerebbe che l'ordigno sia stato collocato all'interno dei locali da persone che sarebbero entrate dopo aver forzato una finestra. Sul movente dell'attentato per ora non si hanno indicazioni. *(Ansa)*

■ Punta pistola al prete: «Niente predica»

VICENZA — *«Non voglio che faccia la predica»* e punta una pistola (che poi si è scoperto era un giocattolo) contro il prete che sta celebrando messa. E' successo a Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza. L'uomo, Moreno Bettega di Arzignano, si è avvicinato all'altare della chiesa di S. Pietro mentre il parroco don Pino Manfrin con un altro sacerdote si preparava a leggere l'omelia.

■ Minigonna «vietata» in Assise

CAGLIARI — Presentarsi in aula indossando una minigonna «mozzafiato» non è confacente agli ambienti giudiziari cagliaritani. A constatarlo è stata ieri Antonia Picciau, 25 anni, che, citata in Corte d'Assise in veste di testimone ad un processo per tentato omicidio, è comparsa dinanzi ai giudici con addosso una ridottissima gonna e calze nere a rete ed è stata fatta uscire.

■ Falso-feto: confermato licenziamento

ROMA — Non può essere riassunta la dottoressa Loretta Cifoni, licenziata da una usl romana per aver scambiato per un feto un bambolotto di plastica abbandonato accanto ad un cassonetto delle immondizie, in una piazza romana. Lo ha deciso la prima sezione del tribunale amministrativo del Lazio. *(Ansa)*

L'Associazione donatori di organi critica la nuova legge

Pochi medici per trapianti

«Bisogna formare gli specialisti, oggi costretti a studiare all'estero» - In Italia soltanto 44 gli ospedali autorizzati agli interventi - Un francobollo e spot televisivi «per risvegliare le coscienze»

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Mentre il Parlamento si prepara a discutere la nuova disciplina sui trapianti a scopo terapeutico, al quartier generale dell'«Associazione italiana donatori di organi», fondata nel 1973, gli impiegati stanno preparando il bilancio di 15 anni di attività. Fra i responsabili dell'Aido l'entusiasmo è alle stelle: a conti fatti le iscrizioni risultano essere quest'anno 650 mila, 250 mila in più rispetto all'84.

«Un aumento di così inatteso anche per noi — dice Giorgio Brumat, uno dei fondatori dell'associazione di cui è stato anche presidente e segretario nazionale — *è un segnale inequivocabile che la cultura della donazione, seppure fra mille difficoltà, si sta diffondendo in Italia».* La sua sensazione è confermata da una recente indagine compiuta da un istituto di ricerca milanese, secondo la quale *«su cento italiani 55 sono favorevoli alla donazione di organi, 38 contrari e sette indifferenti».*

E' un trend positivo — sottolineano a Bergamo — che deve però essere sostenuto ulteriormente se si vuole imprimere una svolta decisiva alla cultura della donazione che finora ha consentito di eseguire nel nostro Paese (dati al 31 dicembre '87) 3710 trapianti renali, 240 di cuore, 36 di fegato, 19 di pancreas e 14 di rene-pancreas. *«Decisamente pochi»*, fanno notare all'Aido, se si tiene conto che per soddisfare le necessità dei nefropatici si dovrebbero effettuare almeno 1000 trapianti l'anno (attualmente la media è di 400), mentre per i cardiopatici dovrebbero essere 300, visto che per mancanza di cuori sono morte nell'87 circa 100 persone.

Mancanza di una specifica sensibilità alla donazione, ma anche di una organizzazione e di una disciplina chiara che cancelli le polemiche originate dall'attuale normativa (la 644 del 1975). All'Aido attendono con impazienza i risultati della discussione parlamentare sulla nuova proposta di legge, secondo la quale (art. 2) tutti i cittadini a partire dal sedicesimo anno di età saranno tenuti a manifestare l'assenso o il dissenso, sempre revocabili, alla donazione: *«Metterà nero su bianco e non si presterà più ad alcuna interpretazione».*

I dubbi sono, invece, relativi alle norme di attuazione della nuova legge. A Bergamo sono convinti che il salto di qualità nei trapianti sarà fatto soltanto se ci sarà una revisione dell'attuale organizzazione. Sostengono che i centri autorizzati per il trapianto sono troppo pochi (44: 27 per il rene, 8 per il cuore, 4 per il fegato, 5 per il pancreas) e mal distribuiti sul territorio nazionale, mentre dovrebbero essere dislocati in modo strategico in tutte le Regioni.

Alle strutture insufficienti si deve infine aggiungere la mancanza degli specialisti. In Italia sono ancora troppo pochi perché le autorizzazioni *«vengono concesse esclusivamente ai medici che hanno già eseguito trapianti».* Brumat: *«La nuova legge dovrebbe prevedere l'addestramento di nuovi trapiantatori, oggi costretti ad andare all'estero per imparare le tecniche».*

Un problema serio di cui l'Aido vorrebbe farsi carico. Ma l'addestramento dei medici non rientra nei suoi compiti istituzionali. Per cui, indifferente alle critiche della «Lega contro la predazione degli organi» fondata anch'essa a Bergamo e che proprio nei giorni scorsi ha dato inizio ad una singolare campagna contro la donazione affermando che in pratica prelievi vengono effettuati su soggetti ancora vivi, ha deciso di concentrare le sue forze per sensibilizzare l'opinione pubblica, *«soprattutto nel Sud».*

Così, prendendo come esempio gli Stati Uniti dove uomini politici e di cultura, manager, attori, scienziati e atleti, attraverso gli spazi messi a disposizione gratuitamente da tutti i mass media lanciano appelli alla donazione (*«Nell'86 negli Usa sono stati compiuti 9000 trapianti di rene»*), l'Aido ha incaricato tre famose agenzie pubblicitarie del Nord Italia di promuovere una massiccia campagna *«mirata a risvegliare le coscienze».*

I primi obiettivi sono l'emissione di un francobollo, già chiesto al ministero delle Poste, e la produzione di spot televisivi d'autore da mandare in onda nelle ore a più alto indice di ascolto, interpretati da personaggi famosi.

Emanuele Montà

■ La mappa europea dei prelievi d'organo

Il prelievo di organi a scopo di trapianto, in assenza di opposizioni, è praticamente libero in moltissimi Paesi europei anche se alcuni, come la Cecoslovacchia, l'Islanda, i Paesi Bassi, la Repubblica Federale Tedesca e la Romania, sono privi di normative specifiche.

Se esiste una volontà (scritta, verbale e talvolta anche presunta) espressa in vita dal defunto, i prelievi non sono concessi per legge in Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Finlandia, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Portogallo, Rdt, Spagna, Svezia e Svizzera. Le norme prevedono, in mancanza di dichiarazioni dello scomparso, anche l'opposizione dei parenti e talvolta anche dei rappresentanti legali. Fanno eccezione la Grecia e la Repubblica Democratica Tedesca.

■ Ospedale «bomba batteriologica»

GENOVA — *«Il complesso ospedaliero San Martino è una bomba batteriologica non controllata. Mancano criteri logici di trattamento dei rifiuti solidi e liquidi e tutte le strutture previste dalla legge per la tutela dell'ambiente».* Lo ha detto il pretore di Genova Marco Devoto illustrando la perizia disposta dallo stesso magistrato nel marzo del 1985.

Un record col cuore artificiale

Da tre settimane un ragazzo di Brescia attende il trapianto definitivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Ha stabilito un record: vive infatti da tre settimane con il cuore artificiale. Luca Guenzati, il diciassettenne di Pontoglio (Brescia) ricoverato in fin di vita nel reparto cardiochirurgico degli Ospedali Riuniti di Bergamo e sottoposto il 5 gennaio al secondo innesto di cuore artificiale eseguito in Italia, sta bene. Il primo ad aver subito un'operazione di questo tipo è stato Giuseppe Campanella, al «San Matteo» di Pavia, che però è rimasto con il cuore artificiale soltanto sette giorni, prima di avere quello nuovo.

Da oggi comunque ogni concreta possibilità per un trapianto di cuore definitivo verrà valutata con molta attenzione dall'equipe del professor Lucio Parenzan. Va infatti sottolineato un rischio: la difficoltà a trapiantare un cuore vero nel petto del giovane bresciano e il permanere della insufficienza renale, manifestatasi fin da quando Luca è stato ricoverato a Bergamo.

Per ora è perfetto il funzionamento del cuore artificiale che — ricordano i medici — non ha provocato il più piccolo inconveniente. I medici sono di fronte ad una scelta: sottoporre al trapianto il ragazzo, sebbene le condizioni renali siano preoccupanti, in un intervento ad alto rischio, oppure aspettare che l'insufficienza renale si risolva, con probabilità attorno al 60-70 per cento.

L'ipotesi di effettuare il trapianto di un cuore umano in tempi brevi è comunque legata — oltre naturalmente alla compatibilità biologica — anche al tempo che i medici bergamaschi dovranno impiegare per eventuali espianti lontani da Bergamo e all'età stessa del donatore.

Il giovane ha intanto recuperato tutte le altre funzioni, compresa quella epatica. Luca ora si nutre regolarmente, senza dover ricorrere all'uso della sonda gastrica; è attivo anche dal punto di vista psicologico e per un paio di ore al giorno lascia il letto per sedersi in poltrona.

a. p.

La Sacra Rota invitata a maggiore severità nelle cause matrimoniali

Il Papa: le crisi psicologiche non rendono nulle le nozze

Rimproveri per «l'uso scorretto di perizie psichiatriche» - La «normalità» secondo la Chiesa

CITTA' DEL VATICANO — Più severità nelle cause di nullità matrimoniale, ha raccomandato ieri Papa Wojtyla alla Romana Rota. E più attenzione, quando i matrimoni sono riconosciuti nulli per ragioni psicologiche: infatti la «normalità» delle scienze psicologiche e psichiatriche non è — secondo il Pontefice — la stessa della scienza canonica. Molte cause sono risolte per l'incapacità psichica dei contraenti. Già lo scorso anno Giovanni Paolo II si lamentò perché l'importanza degli psichiatri era cresciuta enormemente, nei processi ecclesiastici. Ieri ha ricordato *«l'uso scorretto delle perizie psichiatriche e psicologiche»* nel dialogo fra giudice e psicologo, richiamando il *«difensore del vincolo»*, — la figura processuale che funge da avvocato del diavolo — a difendere la *«visione cristiana della natura umana e del matrimonio»*.

Il difensore del vincolo non deve avere esitazioni; e se per caso avesse, della sentenza affermativa di primo grado, *«deficienze nelle prove sulle quali essa si basa o nella loro valutazione»*, dovrà senza indugio *«interporre e giustificare l'appello»*. Dovrà esercitare il diritto di replica che la legge consente e, di fronte a perizie che conducono al riconoscimento di nullità, sarà suo compito *«segnalare opportunamente al giudice i rischi della loro scorretta interpretazione»*. Il difensore del vincolo deve evitare *«fraintendimenti»* nelle sentenze, specialmente quando *«la cultura dominante risulta contrastante con la salvaguardia del vincolo matrimoniale assunto dai contraenti»*. Se invece presentasse osservazioni soltanto *«rituali»*, dimostrerebbe ignoranza o negligenza, *«che peserebbe sulla coscienza di lui»*.

L'esortazione pontificia lascia prevedere che le cause ecclesiastiche di nullità diventeranno più contrastate e ardue da risolvere che in passato. E i pareri degli psicologi avranno meno peso: solo chi è sposato con qualcuno affetto da una seria, vera e profonda anomalia mentale potrà sperare di vedere annullato il vincolo. Secondo il Papa infatti la responsabilità morale è chiamata in causa *«da nella vita psichica ordinaria che in genere segnata da lievi o moderate psicopatologie, che non influiscono sostanzialmente sulla libertà della persona di tendere agli ideali trascendenti responsabilmente scelti»*.

Ogni forma di psicopatologia, per psicologi e psichiatri, *«può sembrare contraria alla normalità»*, mentre per la Chiesa il concetto di normalità *«comprende anche moderate forme di difficoltà psicologica»*. In mancanza di questa distinzione, ha detto Giovanni Paolo II, *«si finisce per negare alla maggioranza delle persone la possibilità di prestare un valido consenso»*. Quindi non è possibile trasferire le categorie della psicologia al diritto canonico *«in modo automatico»*.

Le *«manifestazioni abnormi, classificate secondo un'etichetta diagnostica»*, non devono essere sufficienti a considerare nullo il matrimonio. Bisogna analizzare il soggetto totalmente, e prendere in esame tutte le possibili spiegazioni di fallimento del matrimonio, non solo quelle psicopatologiche. *«Forse si tratta di persone sostanzialmente normali, ma con difficoltà che potevano essere superate, se non si fosse stato il rifiuto della lotta e del sacrificio»*. Inoltre spesso il perito dichiara *«l'incapacità del contraente»* non riferendosi alla capacità minima *«sufficiente per un valido consenso»*, ma all'ideale di una piena maturità. Il difensore del vincolo dovrà sottolineare queste differenze, basandosi su *«un'adeguata visione antropologica della normalità»*.

Il numero di sentenze di nullità in Italia non è molto elevato, anche se in crescita: dal 594 casi del 1974 si è passati a 1877 dieci anni dopo. Negli Stati Uniti nel 1984 gli annullamenti sono stati 38.481, e 1394 in Gran Bretagna, dove i cattolici sono una minoranza.

Marco Tosatti

COSSIGA INVITATO NELLO ZAMBIA

Roma. Cossiga ha ricevuto al Quirinale il Presidente della Repubblica dello Zambia, Kenneth Kaunda, che si trova in visita ufficiale in Italia. Il colloquio si è svolto in un'atmosfera di particolare cordialità. Kaunda ha ringraziato calorosamente l'Italia per l'aiuto fornito al suo Paese fin dall'indipendenza e ha invitato Cossiga. Il Capo dello Stato ha accettato l'invito. La data verrà stabilità attraverso i canali diplomatici. Kaunda in mattinata era stato ricevuto dal Papa (Agi-Ansa)

Si ricrede il ministro che a ottobre manifestò dubbi sulla regolamentazione

Formica: legge sugli scioperi

«Ora possiamo partire dalle proposte Cgil-Cisl-Uil» - Oggi di nuovo in agitazione il personale a Fiumicino - I piloti si fermano a febbraio

Goria: il governo era già pronto

ROMA — Botta e risposta tra Formica e Goria sulla disciplina del diritto di sciopero, con Pizzinato che respinge fermamente un eventuale intervento del governo in questo momento e la Uil che appoggia il ministro del Lavoro. E' successo tutto in poco meno di due ore. La prima mossa è stata del ministro del Lavoro. Mentre in ottobre aveva ostacolato l'invito del presidente del Consiglio a tutti i ministri per una «sollecita riflessione» sulla materia, improvvisamente ieri Formica ha inviato una lettera a Goria per chiedere che l'argomento fosse affrontato subito, già nella prossima seduta del Consiglio dei ministri.

Perché questo cambiamento? Nella sua lettera, Formica spiega che nell'ottobre non fu possibile giungere ad una posizione comune del governo e sottolinea che ora, invece, si può tornare sull'argomento «in maniera ben diversamente costruttiva», dato che «il dibattito nel movimento sindacale ha consentito di giungere ad importanti elaborazioni sul piano giuridico, tradotte successivamente in proposte concrete di intervento». Si può prendere spunto, dunque, dalle conclusioni cui sono giunte Cgil-Cisl-Uil.

Goria ha replicato, a giro di fattorino, non avendo certo dimenticato che fu proprio la contrarietà di Formica e di qualche altro esponente socialista a inceppare il meccanismo messo in moto da Palazzo Chigi per accelerare l'adozione di nuove regole, ben più vincolanti dei codici di autoregolamentazione, anche con il ricorso alla legge.

«Con piacere constato — scrive il presidente — che, anche a tuo parere, non è stata inutile l'iniziativa, a suo tempo assunta, di porre all'attenzione del Consiglio dei ministri il problema dei modi attraverso i quali il governo possa e debba assicurare comunque la salvaguardia di una soglia minima nei servizi pubblici essenziali». Il governo, sostiene Goria, è pronto per un confronto, ma attende ancora proposte concrete e dettagliate proprio dal ministro del Lavoro, sempre preannunciate, ma mai pervenute a Palazzo Chigi; ci potrà essere, così, prima un approfondimento tra i ministri più direttamente interessati, tra i quali il ministro Santuz che «su questi temi, da tempo, ha un dialogo con i sindacati», poi nell'ambito del Consiglio dei ministri.

Il presidente coglie, poi, l'occasione per fare alcune precisazioni interessanti. «Desidero sottolineare ancora una volta — afferma Goria — che, a mio parere, è sempre opportuno tenere separate e distinte, anche contrattualmente, le due questioni che si pongono: quella relativa alla disciplina del diritto di sciopero specialmente nei servizi pubblici essenziali, e quella che attiene alle modalità e alle procedure con le quali il governo può e deve poter garantire che in tali servizi siano comunque e sempre assicurate le soglie minime di funzionamento».

La prima questione, infatti, «riguarda sicuramente il sistema di relazioni sindacali, e come tale non può non essere oggetto di un confronto e di un accordo con le organizzazioni sindacali»; la seconda, invece, «si pone come una questione propria del governo, alla quale il governo deve in ogni caso essere in grado di far fronte con tempestività ed efficacia, pur nel pieno rispetto, come è ovvio, della normativa costituzionale».

Goria conclude concordando sulla necessità di misure che si rivolgano, con pari forza, sia ai lavoratori che ai datori di lavoro, e rinnovando il sollecito al ministro del Lavoro a «far pervenire in tempi rapidi tutti i contributi utili alla discussione collegiale». Il governo, quindi, non discuterà di autodisciplina dello sciopero nella prossima riunione, ma in una delle riunioni successive: ciò consentirà ai sindacati di completare il loro accordo e di renderne partecipi le forze politiche, e al governo di acquisire ulteriori indicazioni anche da parte di ministri.

In campo sindacale, la sortita di Formica ha avuto l'immediato effetto di rispolverare vecchi contrasti, proprio nel momento in cui si sta definendo la proposta unitaria che sarà presentata giovedì alle commissioni Lavoro e Affari costituzionali convocate congiuntamente. «E' una zeppa e rende il nostro lavoro ancor più difficile. Mi auguro proprio che il governo non intervenga», ha commentato Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil, contrario (come, del resto, la Cisl) ad affrettare i tempi per interventi legislativi. «E' una iniziativa saggia», replica Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, convinto che il governo, «a questo punto, non possa più rinviare una decisione collegiale».

Gian Carlo Fossi

Pizzinato difende la base ribelle

ROMA — Si allunga il calendario degli scioperi nel trasporto aereo, mentre con l'astensione dei Cobas dei macchinisti (dalle 14 di giovedì alla stessa ora di venerdì) si sta per entrare in una fase di scontro durissimo anche nelle ferrovie.

I piloti e i tecnici di volo aderenti ai sindacati autonomi hanno deciso un'agitazione dalle 8 del 4 febbraio alla stessa ora del 5, e ulteriori quarantotto ore di sospensione del lavoro; contro «i continui rinvii e omissioni del governo, che evidenziano la palese volontà di affossare il fondo previdenza del personale viaggiante». Inoltre, mentre una parte dei piloti continua a rifiutare la ripresa dei voli con apparecchi Atr-42 (il bimotore di fabbricazione italo-francese precipitato il 15 ottobre in provincia di Como), si teme da un momento all'altro l'esplosione delle vertenze per il rinnovo dei contratti degli stessi piloti, degli assistenti di volo, dei controllori del traffico e dei tecnici.

Di fronte alla rigida posizione dell'Alitalia, dell'Intersind e dell'Assoaeroporti sull'intangibilità della proposta di mediazione avanzata prima di Natale dai ministri del Lavoro Formica e dei Trasporti Mannino, i sindacati hanno chiesto ieri un nuovo intervento dei due ministri per tentare di sbloccare in qualche modo la situazione. In particolare, si tratterebbe di riaprire il discorso su due aspetti: la durata del contratto, che dovrebbe essere riportata a tre anni, e la riduzione dell'orario di lavoro a Fiumicino.

Roma. Il segretario della Cgil, Antonio Pizzinato (Tel.)

Se non ci saranno novità, la pressione sindacale — hanno annunciato ieri Pizzinato e Del Turco — si farà sempre più forte. I due dirigenti sindacali hanno condannato le agitazioni proclamate per oggi e giovedì dalle strutture di base dell'aeroporto di Fiumicino senza rispettare il codice di autoregolamentazione e, in serata, hanno tentato di ottenerne la revoca.

Ma, ha detto Pizzinato, non si deve dimenticare che «se c'è questo stato di grave tensione, è perché irresponsabilmente si sono fatte trascorrere invano le tre settimane di tregua natalizia: non si può tollerare che l'unico scalo aereo gestito direttamente e interamente dall'Alitalia sia il solo dove c'è l'orario contrattuale obbligatorio di 40 ore e mezzo settimanali, mentre in tutti gli altri da dieci anni i turnisti hanno le 37 ore e mezzo».

Anche se fossero già in vigore le nuove regole che i sindacati stanno definendo, il segretario generale della Cgil ritiene che la precettazione non potrebbe essere applicata. «La precettazione riformata e depenalizzata di cui stiamo discutendo — ha precisato — può essere utilizzata soltanto se non vengono garantiti i servizi minimi essenziali, che nel caso del trasporto aereo sono rappresentati dai collegamenti con le isole e che durante questa settimana non sono stati interrotti. Ci potrebbero essere invece sanzioni pesanti nei confronti degli imprenditori inadempienti».

L'invito di Pizzinato e Del Turco a rientrare rapidamente nella normalità sarà valutato questa mattina dalle strutture di base di Fiumicino insieme ai dirigenti delle strutture regionali della Cgil e della Federazione trasporti. I «vertici» della Cisl e della Uil, dal canto loro, hanno esortato le rispettive rappresentanze di base a sospendere gli scioperi indetti al di fuori del codice: «Sono boomerang, fanno solo il gioco dell'Alitalia». A quanto pare, verrebbe revocato lo sciopero «irregolare» indetto per giovedì.

g. c. f.

■ Cobas anche al tribunale di Milano

MILANO — I Cobas hanno fatto ieri il loro esordio ufficiale anche al Palazzo di Giustizia di Milano, con una assemblea conclusasi con la decisione di aderire al calendario di scioperi proclamato nel novembre scorso dal coordinamento nazionale di categoria. Alle rivendicazioni nazionali, i Cobas milanesi aggiungono la richiesta di ridurre a tre anni il vincolo, attualmente quinquennale, di prestare servizio nella sede per la quale si è concorso.

■ Uil-scuola attacca i Cobas

ROMA — «Possono attuare tutte le iniziative che vogliono, ma se non si costituiscono in sindacato non hanno diritto né di accedere alla contrattazione, né alla legislazione di supporto per l'esercizio delle libertà sindacali»: così, all'indomani della richiesta di 10.300 miliardi per il prossimo contratto scuola, avanzata dai Cobas nella loro assemblea di Firenze, replica il segretario generale della Uil-scuola, Osvaldo Pagliuca.

■ Nube tossica ad Arezzo 2 intossicati

AREZZO — Una nube tossica si è sviluppata nel pomeriggio nella stazione di potabilizzazione dell'acquedotto di Arezzo. Due dipendenti comunali sono rimasti leggermente intossicati (guariranno in quattro giorni).

In un primo momento le autorità ipotizzavano l'evacuazione di alcune famiglie che abitano nelle case vicine, ma poi si è alzato il vento che ha disperso la nube e quindi, dopo che i vigili del fuoco sono riusciti a rendere innocuo il gas, non si sono state altre conseguenze.

Il fatto è accaduto quando l'autista di un'autobotte di una ditta privata che trasportava ipoclorito di sodio, una sostanza che serve per disinfettare e potabilizzare l'acqua, ha versato il carico in un silos, nell'interno dell'acquedotto, dove si trovava policloruro di alluminio, usato per la sedimentazione dei detriti nell'acqua.

E' avvenuta così una reazione che ha fatto sprigionare nell'aria del gas irritante.

Vince Magnago che oggi vede il ministro Gunnella

Sì al processo bilingue con spaccatura nella svp

Nei tribunali sarà consentito l'uso della lingua italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Un passo decisivo è stato compiuto ieri verso la soluzione della questione «autonomia» in Alto Adige. L'esecutivo della svp ha approvato la linea «morbida», quella portata avanti da Magnago e dal senatore Rizzo, circa l'uso della lingua nei tribunali, lo scoglio più arduo sul cammino dell'autonomia. In sostanza la svp ha accettato il principio della libertà di scelta del difensore: un imputato di lingua tedesca potrà dunque scegliere anche un avvocato di lingua italiana dal momento che a quest'ultimo sarà consentito di usare la propria madrelingua, anche se la verbalizzazione avverrà in lingua tedesca, secondo modalità da stabilire. E' stata esclusa invece l'ipotesi di traduzione simultanea. Oggi è in programma a Roma un incontro fra il leader svp Magnago e il ministro delle Regioni Gunnella.

Su 75 votanti questa decisione ha ottenuto 53 sì e 25 no: Magnago l'ha spuntata, come nel lontano 1969, quando la svp accettò il pacchetto rinunciando ufficialmente al separatismo, ma anche questa volta a prezzo di una spaccatura interna. Il leader della linea più rigida, fautore del cosiddetto processo monolingue, cioè il vicepresidente della Provincia, Alfons Benedikter, che è stato un po' il padre giuridico delle norme autonomistiche, se n'è andato sbattendo la porta. Diserterà l'incontro previsto per oggi a Roma fra una delegazione del partito e il ministro per le Regioni Gunnella, e forse si dimetterà anche dalla «commissione dei sei», incaricata dello studio e della stesura delle norme.

Con ciò la vicenda altoatesina non è chiusa: restano altri problemi, come quello delle iscrizioni nelle scuole, ma se il governo accetterà la versione modificata rispetto alle sue proposte originarie si sarà fatto un decisivo passo in avanti per la chiusura della vertenza. Decisivo ma più corto del previsto e, comunque, in ritardo.

Il ministro delle Regioni, Gunnella, contava infatti di risolvere la questione entro il 31 dicembre: alla chiusura guarda con una certa premura non solo il governo italiano ma soprattutto quello austriaco, premuto da problemi ben più ardui, come, ad esempio, l'ingresso nel Mec, per il quale è necessario il beneplacito dell'Italia. La questione altoatesina è un ostacolo piuttosto fastidioso. Chi non ha troppa fretta è invece la svp, che una volta risolto il grosso nodo dell'autonomia perderebbe il tema centrale della sua azione politica e quindi il più efficace collante per la propria unità interna. Ecco perché Magnago sostiene che bisogna sì chiudere, ma nel modo migliore.

Oggi si presenterà al ministro con una versione leggermente modificata della norma rispetto alle proposte del governo, ma metterà sulla bilancia anche il costo dell'operazione, cioè, appunto, la frattura interna e il dissidio con l'uomo che gli ha sempre fatto da spalla.

Resta comunque il passo in avanti su una norma che è costata profonde lacerazioni fra le due popolazioni altoatesine. Ora resta da risolvere il nodo della libertà d'iscrizione nelle scuole e negli asili.

Giancarlo Ansaloni

Oggi incontrano il ministro

I piloti dell'Atr «Più garanzie»

Revocato lo sciopero dall'addestramento

ROMA — I motivi del rinvio della ripresa dei voli di linea dell'Atr 42, che era stata annunciata per ieri e poi nuovamente rimandata, sono la mancata approvazione delle modifiche al manuale di volo dell'aereo da parte della direzione dell'Aviazione civile e la protesta dei piloti, che ritengono insufficiente il programma di addestramento proposto dalle compagnie sulle nuove procedure.

Lo ha detto ieri l'associazione professionale piloti di linea (Appl) in una conferenza stampa a Roma in cui è stata annunciata anche la revoca dello sciopero nelle attività addestrative, proclamato tre giorni fa. Finché Civilavia non darà l'assenso alla ripresa dei voli, è stato sottolineato, decade il motivo per cui lo sciopero era stato deciso. Su questi temi l'Appl avrà oggi un incontro con il ministro dei Trasporti Calogero Mannino.

I piloti di Atr 42, prosegue l'Appl, vogliono tornare a volare ma chiedono elementi di sicurezza «che finora non sono stati forniti» e non un programma di riaddestramento «meno approssimativo e superficiale».

Dopo oltre tre mesi di inattività i piloti «ritengono insufficienti due giorni di addestramento in aula e un breve volo su Napoli», quando invece le norme prevedono dopo 90 giorni una riqualificazione al simulatore, oggi ancora più necessaria per volare su un aereo con procedure diverse.

I piloti propongono almeno cinque giorni di addestramento a terra «necessari per assimilare le 300 pagine del manuale in cui sono state apportate modifiche che prevedono diverse procedure di volo e di emergenza». Modifiche di questo genere, prosegue l'Appl, devono essere provate con «almeno tre prove al simulatore e con almeno quattro ore di volo».

Anche per alcune di queste modifiche, conclude l'Appl, vi sono però gravi inconvenienti.

MAXISPESA DI BENEFICENZA

Tarbes (Francia). Alcuni giovani appartenenti a un'organizzazione per gli aiuti alle persone bisognose aiutano un collega a riempire in un supermercato quello che viene definito il «più grande carrello del mondo». Alto tre metri, ha una capacità di 43 metri cubi (Telefoto Ap)

Mentre il Papa annuncia due documenti sul Millenario russo

Mosca: il Vaticano è antisocialista

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa scriverà due documenti sul Millenario del battesimo cristiano della Russia: uno rivolto agli ortodossi, l'altro ai cattolici e soprattutto alla Chiesa Ucraina, non riconosciuta dal Cremlino e principale pietra di scandalo nei rapporti fra il Vaticano e Mosca. Le relazioni stanno subendo un deterioramento piuttosto marcato. Ieri l'agenzia Novosti ha pubblicato un lungo servizio sui cattolici e la pace, pieno di accuse ai vertici della Chiesa cattolica e al Papa, contrapposto polemicamente alla «base» e a vari episcopati (soprattutto quelli di Usa e Germania Federale). In questo nuovo inverno fra Mosca e Vaticano si moltiplicano le voci sul viaggio di Gorbaciov a Roma: per non imbarazzare Giovanni Paolo II e rendere così evidente lo stato di non-accordo) il segretario del pcus verrebbe in Italia durante uno dei viaggi già programmati dal Pontefice nell'88.

Il Papa ha chiuso ieri sera, nella basilica di San Paolo fuori le mura (dove Giovanni XXIII annunciò il Concilio), la settimana ecumenica di preghiera, con l'augurio di «pace e prosperità» a tutte le popolazioni dell'Unione Sovietica. Agli ortodossi il vescovo di Roma «porge l'abbraccio della pace». Il Papa ha ricordato i progressi ecumenici, e subito dopo «i fratelli e le sorelle della Chiesa cattolica ucraina: essi, obbedendo alla voce della loro coscienza, sono nella piena comunione cattolica conservando l'eredità orientale». La Chiesa cattolica ucraina, a cui Giovanni Paolo II ha riconosciuto pari nobiltà rispetto a quella ortodossa, ufficialmente per Mosca non esiste più dal 1946, quando fu assorbita in quella ortodossa. Giovanni Paolo II ha annunciato due documenti.

Poche ore più tardi l'Agenzia Novosti diffondeva un lungo articolo, intitolato «La Cristianità contemporanea e la lotta contro il pericolo della guerra». La posizione della Chiesa cattolica romana non ha sull'argomento «un carattere univoco», e ciò diventa evidente «quando le posizioni di principio si traducono sul piano delle azioni concrete». Infatti, se afferma l'equidistanza dal mondo socialista e capitalista, «nei fatti questa dottrina diventa illusoria». Vengono citati a questo proposito episodi dell'ultimo viaggio polacco del Papa, accusato di «incoraggiare stati d'animo nazionalistici e antisocialisti».

Nel mirino della Novosti è poi entrata anche l'Enciclica del 1986 «Dominum et vivificantem», come esempio di parzialità. I Paesi socialisti sono investiti «della responsabilità di tutti i fenomeni negativi che si manifestano nello sviluppo attuale di un singolo Paese e della vita internazionale nel suo complesso».

m. tos.

■ Diplomatici, il 70% critica la Farnesina

ROMA — C'è insoddisfazione nella carriera diplomatica: il 76 per cento dei diplomatici parla di «inadeguatezza delle strutture», il 70% di «inadeguatezza degli organici», il 73% definisce «inadeguato o insufficiente» il sistema attuale di valutazione. E' il risultato di un sondaggio compiuto dal Sndmae (Sindacato autonomo dei diplomatici), presentato nel corso dell'assemblea generale.

Quanto all'amministrazione, il 88 per cento ne dà un giudizio «critico o negativo». Soltanto lo 0,6% ritiene che essa si attiene in generale a criteri di imparzialità (il 80% «no» o «raramente»); il 63% la giudica «ritardataria» e il 22% «inadempiente». *(Ansa)*

dall'Italia

■ Nuovo vescovo in Basilicata

ROMA — Nuovo vescovo a Tursi-Lagonegro, in provincia di Matera. E' mons. Rocco Talucci, 48 anni, attualmente parroco della cattedrale di Venosa. Lo ha nominato ieri il Papa, in sostituzione di mons. Gerardo Pierro, trasferito a febbraio alla diocesi di Avellino, quale ordinario. *(Agi)*

■ Il Tar sulle statale

ROMA — Marcello Molajoli, il geometra del ministero dei Beni culturali che lamenta di percepire da cinque anni lo stipendio senza fare nulla, ieri ha ottenuto una prima vittoria. Il Tribunale amministrativo del Lazio ha sospeso l'ordine con il quale la direzione dell'ufficio Esportazione oggetti d'arte della Sovrintendenza archeologica del Lazio ha posto al di sopra di Molajoli due impiegati di grado inferiore al suo. Contemporaneamente i giudici amministrativi hanno ordinato al ministero due relazioni: una sugli incarichi assegnati al geometra nei cinque anni e una sull'attività attualmente svolta. Quindi il 7 marzo il Tar prenderà una decisione sul ricorso dell'impiegato. *(Agi)*

■ Jumblatt ringrazia Carmen

CAGLIARI — «Ringrazio molto la signora Moravia per la pubblicità gratuita»: è stata questa la risposta diplomatica data da Walid Jumblatt alla domanda sull'interesse dei rotocalchi per i suoi rapporti con Carmen Llera. Il leader druso, 39 anni, presidente del partito socialista progressista libanese e vice presidente dell'internazionale socialista, capo carismatico di trecentomila drusi, ha risposto alla domanda con un sorriso dietro al quale ha cercato di nascondere il fastidio per una vicenda che rischia di oscurare il suo impegno politico. *(Agi)*

■ Abbattuto falco pellegrino

CAGLIARI — Un raro esemplare di falco pellegrino, un rapace protetto perché in via di estinzione, è stato abbattuto con una scarica di pallini mentre si librava in cerca della preda sui monti di Sarroch, a 20 chilometri da Cagliari. *(Ansa)*

■ Donat-Cattin dimesso

PAVIA — Il ministro della Sanità Donat-Cattin ha lasciato nella serata di domenica il reparto di cardiochirurgia dell'ospedale «San Matteo» di Pavia. Dopo una visita di controllo del primario prof. Mario Viganò, che ha valutato gli esiti dell'esame coronarografico, il ministro è ripartito per Torino. *(Ansa)*

■ Parto gemellare in autostrada

BARI — Una donna di Foggia, Teresa Borselli di 22 anni, che ieri notte, alle prime doglie, si stava recando in clinica a Molfetta sull'autovettura guidata dal marito, ha dato alla luce due bambine sull'autostrada «A 14» all'altezza di Canosa di Puglia. *(Ansa)*

Sarebbe in difficoltà finanziarie

La Libia ha ridotto l'import dall'Italia

ROMA — La Libia ha deciso di ridurre il suo import dall'Italia (e da Francia e Gran Bretagna) ma la misura non ha provocato, per il momento, alcun commento ufficiale alla Farnesina e al ministero del Commercio Estero, dove comunque si tende a non enfatizzare. Il quadro complessivo non è ancora chiaro ma sembra che la Banca centrale libica avrebbe ricevuto istruzioni ai primi di questo mese di bloccare l'apertura di nuove linee di credito per le importazioni dai tre Paesi occidentali.

In applicazione di tale direttiva che appare collegata al «boicottaggio» dei tre Paesi europei auspicato per diversi motivi dal leader Gheddafi, i fornitori italiani, francesi e britannici non si vedrebbero più garantiti dal deposito delle lettere di credito in banche estere i pagamenti per i prodotti venduti. La misura riguarderebbe solo le forniture commerciali, escludendo tutte le altre.

La decisione libica, in attesa di valutarne i reali effetti sulle esportazioni italiane e di conoscerne la durata, sembra essere legata piuttosto a problemi interni per le difficoltà di cassa incontrate dalla Jiamahiria in conseguenza del calo del prezzo del petrolio che a problemi politici fra Tripoli e i tre Paesi europei, come farebbe credere il legame tra l'offensiva verbale di Gheddafi contro Roma (per le Tremiti e per l'atteggiamento complessivo del governo di Roma), Parigi e Londra e l'annuncio delle restrizioni alle importazioni. Va segnalato che l'export italiano verso la Libia ha già subito una forte contrazione negli ultimi due anni passando dai 2480 miliardi di lire del 1985 ai 1180 del 1987 (primi dieci mesi).

Il Foreign Office, informato della decisione libica, è «in attesa di conoscere i particolari». *(Ansa-Agi)*

Parigi conquistata dalla collezione di Christian Lacroix

La moda diventa un gioco

Lo stilista rompe i canoni dell'eleganza tradizionale con divertenti abiti-scommessa e insoliti accessori - Pantaloni larghissimi da clown - Giacche ricamate con fiori, uccelli e ranocchi

PARIGI — Il primo giorno delle sfilate Haute Couture Primavera-estate 88 è stato tutto suo, in una domenica arsa dolce e rovesci di pioggia. L'arlesiano coccolato al di là e al di qua dell'Oceano, continua a sprizzare faville: non solo è riuscito a colmare per due volte il salone imperiale in un grande albergo, di pubblico festoso, ma l'ha avuto con sé all'Opera-Comique per festeggiare il primo anniversario della sua comparsa, con il proprio nome, nella moda. Un concerto di musiche di Hoffenbach, un film molto bello, che racconta la nascita, a contatto con la compagnia dell'American Ballet Theater e il suo direttore Mikhail Baryshnikov, degli stupefacenti costumi di Lacroix per il balletto «Gaieté parigine 1988», in scena a New York, il 20 aprile prossimo: e una raffinata quanto fantasmagorica cena nelle gallerie e nel foyer, mille coperti.

Qual è il segreto del successo di Christian Lacroix, a parte l'innegabile, potente sforzo dei suoi finanziatori? Prima di tutto l'irriverente libertà con la quale manipola tessuti, colori, forme, popolari e aristocratici, in modelli che sembrano sfidare la donna, perché a sua volta osi, incurante delle frontiere labili del ridicolo, frantumare i canoni dell'eleganza tradizionale, con abiti-scommessa, divertenti, gioiosi. Subito dopo la fantasia, virtù più rara, che Lacroix esprime negli abiti ma anche negli accessori: bijoux in terracotta dorata, conchiglie, perle e paste vetrose; borse che ripetono in vimini le antiche brocche, anfore e in seta le bisacce degli zingari; scarpe in paglia e satin, sandali in pizzo e crine; bottoni in ceramica, bouquet di nicchie o di frutti di mare, corda rustica e passamanerie preziose; occhiali in

Parigi. Un modello della collezione di Christian Lacroix (Ap)

bambù e tartaruga; improbabili cappelli, immensi sombreri, falsi ombrellini alla Goya, dischi volanti o lunghi coni da fata.

Libertà, fantasia: per Christian Lacroix appena degli strumenti per una visionarietà che afferra immagini nella camera dei giochi infantili, soldatini di piombo dal cuore dorato, rossi suavi, trottole meccaniche e fra le memorie rivoluzionarie, coccarde, sanculotti e marsigliese, ora sulle spiagge di Provenza, ora nei mari del Sud, fra misteriosi riti gitani.

In gonne cortissime, rotonde, a colpo di vento, a botte, a palloncino, a corolla, gambe ingessate di rosa confetto, di giallo limone, in magliette più nude del nudo, in giacche-bolero, in pantaloni larghissimi, vita alta, da clown o da guardiano dell'harem, la donna Lacroix è fanciullesca, tutta sorprese e consumata malizia, mai sconturbante, ammiccante, semmai teatrale, pittorica.

Il colore ha accostamenti superbi, gridati o sommessi, turchese e corallo, zafferano e verde assenzio, rigati in grigio e nero a contrasto con smaglianti pois, pallidi azzurri e verde giardino, cioccolato e salmone. Movimentano minute giacche in lino entrando diverse nel busto, nel dorso, nelle maniche, già tempestati da ricami in fiori, frutti, uccelli, ranocchi; accende bluse direttorio, baby-doll in organza.

Eppure la seconda collezione Alta Moda di Lacroix, ne ha confermato la bravura proprio in quei modelli, dove l'effetto spettacolo cede alla grazia: gli abiti neri a pallini bianchi, chiusi da scialli in organdis, orlati di pizzo candido come le tovaglie degli altari, i vestiti di gala in seta d'una unica tinta, ricamati come le vestine da battesimo, il merletto applicato, gli altri a grande gonna in satin boodiola, in gazar cioccolato con il grembiule in taffetas blu cielo o rosa confetto, ci fanno intravedere gli stili futuri di questo couturier, che a marzo presenterà il suo primo prêt-à-porter, realizzato in Italia dal Gruppo Genny.

L'Alta Moda francese è cominciata nel bene: venticinque collezioni di primavera in cinque giorni, aspettando la primavera delle elezioni, con molta freschezza, e tutta la decisione possibile nel far corto e nel valorizzare una vita di vespa. Pierre Cardin non disegnava da almeno vent'anni abiti a triplice volant ondulato e fiorito, con un giro di vita così esiguo e serrato dalla cintura; negli abiti in lino o in organza ricompare il corsetto, alto fin sotto il seno da dove svasano maniche fluide, e prolungato fino al primo fianco ad accogliere la rigida rotondità della gonna cortissima.

Lucia Sollazzo

Nevica in Trentino, Lombardia e Val d'Aosta

MILANO — Nevica al Nord. Attesa con ansia dalle stazioni sciistiche la neve è scesa in Trentino, Lombardia e Val d'Aosta. A sorpresa e contro le previsioni dei meteorologi, dopo un inizio di stagione con temperature nettamente al di sopra dei valori medi e dopo il fine settimana all'insegna del freddo, da ieri nevica nel Trentino, per la prima volta anche a Trento e nel fondovalle. Non si segnalano problemi alla circolazione.

Il weekend con il tempo ancora sereno ha purtroppo causato domenica pomeriggio un'altra vittima. Una valanga ha travolto tre sci-escursionisti impegnati in una discesa sul Gruppo del Lagorai. Sotto la massa nevosa ha trovato la morte per soffocamento Vittorio Costa, 34 anni, abitante a Scurelle Valsugana.

Su tutta la Lombardia è incominciato a nevicare oltre i quattrocento metri. Nelle località interessate dalla precipitazione stanno per entrare in azione i mezzi spargisale e di sgombero dell'Anas. Pioggia mista a neve cade invece su Como, Varese.

Da ieri mattina alle 7 nevica abbondantemente su tutta la Valle d'Aosta. La neve ad Aosta città ha raggiunto i dieci centimetri, mentre la precipitazione è molto più consistente in montagna.

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in diminuzione.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile anche intensa con possibilità di brevi precipitazioni a carattere sparso. Schiarite più ampie si avranno dalla tarda serata al Centro e al Sud. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie sulle zone pianeggianti del Nord.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: moderati in prevalenza occidentali.

mari: da mossi a molto mossi. Localmente agitato il Mar Ligure.

città italiane

Bolzano	—5	1	L'Aquila	—1	6
Verona	2	4	Roma Urbe	3	16
Trieste	5	6	Roma Fium.	5	16
Venezia	4	5	Campobasso	2	6
Milano	1	3	Bari	1	14
Torino	1	3	Napoli	6	14
Cuneo	0	2	Potenza	2	5
Genova	3	6	S.M. Leuca	6	14
Bologna	3	6	R. Calabria	8	15
Firenze	7	13	Messina	11	15
Pisa	7	12	Palermo	10	18
Ancona	5	13	Catania	4	17
Perugia	5	8	Alghero	13	18
Pescara	6	16	Cagliari	10	17

città estere

Amsterdam	5	9	pioggia	Lisbona	11	18	nuvoloso
Atene	5	11	sereno	Londra	6	9	nuvoloso
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles	17	19	sereno
Berlino	4	7	pioggia	Madrid	8	11	pioggia
Bruxelles	9	12	pioggia	Montreal	—8	—1	neve
Buenos Aires	17	27	nuvoloso	Mosca	np	np	np
Copenaghen	1	2	nuvoloso	New York	4	6	nuvoloso
Dublino	4	8	nuvoloso	Parigi	8	15	sereno
Francoforte	6	8	pioggia	Pechino	—4	3	sereno
Gerusalemme	np	np	np	Rio de Janeiro	23	28	nuvoloso
Ginevra	2	6	pioggia	Sydney	19	28	sereno
Helsinki	—8	—6	neve	Tokyo	1	6	sereno
Hong Kong	20	26	nuvoloso	Varsavia	—2	—1	nuvoloso
Il Cairo	6	17	nuvoloso	Vienna	1	2	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 24 gennaio

LE 8 DIFFERENZE

1 etichetta della quarta bottiglia sulla mensola; 2 collo della bottiglia sull'armadietto subito sotto; 3 coda del picchio; 4, 5 basetta e scarpa sinistra del paziente; 6 gamba posteriore dello sgabello; 7, 8 penna nel taschino e tasca della giacca del medico.

SCARABEO

ZUAVO, oltre che in P-11 (38 punti), può essere composto in E-6 + ZN + AO (40 punti). ZAMPA, oltre che in 16-B (30 punti), può essere composto in 15-E + MI + PE + AC (90 punti). ZAMPAVO (voce del verbo ZAMPARE) vale 78 punti in 16-B, solo 60 in 5-B; ZOMPAVA (voce del verbo ZOMPARE) ha le stesse posizioni e gli stessi punteggi di ZAMPAVO. E voi, quali altre parole avete trovato che si possono scrivere in due diverse posizioni? Fatecelo sapere!

MASTER MIND

La soluzione esatta è la seguente: A B V V.

REBUS

REBUS (4,3,9,3): S T arpe - randa R S è - nevi A = STAR PER ANDARSENE VIA.

OTHELLO

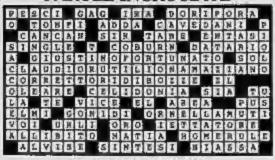
Il Bianco deve giocare B2. Ora, qualunque mossa del Nero, tranne A4, concede immediatamente l'angolo, oppure permette l'accesso ad A4 con conquista dell'angolo alla mossa successiva. Se è il Nero che gioca A4, il Bianco prosegue con A3.

DAMA

Si vince con il sacrificio 1) ... 22-27!. La partita continuò così: 2) 30x23, 18-22; 3) 23-19, 22-27; 4) 19-14, 27-30; 5) 11-7, 3x12; 6) 14-11, 30-26; 7) 10-6, 16-20; 8) 24x15, 12x19; e il Bianco si arrese.

SCACCHI

In partita, il «vecchio» Gligoric ha giocato la semplice 1. Cd3, e il Nero si è arreso (si perde almeno una qualità).

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

8 lettere: Torrenti; 7 lettere: Tossire, Assorte, Assorti, Rossore, Rossori, Terrosa, Terrosi, Orienti, Rientri, Rientro, Sorriso, Risorte, Risorti; 6 lettere: Sortie, Assire, Assiri, Assiro, Tornei, Retori, Soirée; 5 lettere: Irosa, Irosi, Torre, Torri, Risea, Rossa, Rossi, Rosso, Sorte, Sorti, Terra, Terni, Terso, Torsi, Tetri, Tetro, Torio, Entro, Ossia. Totale 40 parole.

Ricordando
Matilde Iaso
L'Amministratore e i Condomini di corso Vittorio Emanuele II 123 commossi partecipano al dolore dei suoi famigliari.
— Torino, 25 gennaio 1988.

Presidenza e Consiglio Direttivo Circolo Soci Unione Industriale AMMA si associano al dolore del loro segretario gen. le Mario Moiso per la perdita della cara mamma signora
Maria Moiso
— Torino, 25 gennaio 1988.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci Club Dirigenti Tecnici partecipano commossi al grande dolore del gen. le Mario Moiso, per la perdita della mamma signora
Maria Moiso
— Torino, 25 gennaio 1988.

La Federazione Provinciale del Nastro Azzurro di Torino partecipa al dolore del proprio vice-presidente gen. Giuseppe Moiso per la scomparsa della madre signora
Maria Moiso
— Torino, 25 gennaio 1988.

Gli amici di sempre sono vicini al gen. D. Mario Moiso per la perdita della cara mamma signora
Maria Moiso
Lino Antonini
Ferdinando Borelli
Ferruccio Gambarojo
Adriano Chiappone
Renato Ladi
Michele Principe
Mario e Renata Rocca
Marina e Enrio Michele Santostefio
Ferruccio Schiavi
— Torino, 25 gennaio 1988.

I Bersaglieri dell'A.N.B. del Piemonte partecipano al dolore del loro presidente regionale gen. D. Giuseppe Moiso per la morte della sua cara MAMMA.

Gli Amici della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Associazione Nazionale «Nunziatella» sono vicini al loro presidente gen. D. Giuseppe Moiso per la morte della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata
Elisabetta Biancotto ved. Buca
anni 87
Ne danno il triste annuncio la figlia Adriana con Franco e Maurizio, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella Parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 24 gennaio 1988.

Le famiglie Reggio, Seghesio, Strazzaviva, Zonza partecipano al dolore della famiglia Marocco.

E' mancato il
rag. Ostelio Mussini
Lo piangono la moglie Evelina e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì 27 cor. alle ore 10,15 nella parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1988.

E' mancata improvvisamente
Laura Piperno
A funerali avvenuti lo annunciano con dolore i cognati Mario e Marisa Levi con Loretta, Francesca, Tommaso e la zia Livia Sacchi.
— Torino, 22 gennaio 1988.

Il Governatore, il Direttore Generale, i Vicedirettori Generali della Banca d'Italia partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
DOTT.
Alessandro Pampanelli
Direttore di sede nella Banca d'Italia
— Torino, 25 gennaio 1988.

E' mancato ai suoi cari
Pasquale Bernardini
ex donatore sangue
Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, genero, fratello, nipotina, parenti tutti ed amici. Funerali domani ore 10,15 parrocchia S. Giuseppe Lavoratore. La presente è ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1988.

A funerali avvenuti di
Antonio Bauducco
i figli Marilena e Gianpaolo uniti ad Angelo ed Antonella Di Vieste ringraziano chi ha partecipato sinceramente al loro dolore e con intelligenza e sensibilità da la propria partecipazione alla loro comune «Camera».
— Torino, 25 gennaio 1988.

La Sans Souci Viaggi unita al dolore di Fernanda piange la scomparsa di
Antonio Bauducco
suo fedele [illegible]. I Colleghi della Sans Souci.
— Torino, 26 gennaio 1988.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Alessandrina Bertolo vedova Friolo
Ne danno il triste annuncio il figlio Franco con la moglie Marisa, le adorate nipoti Susanna e Monica, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mavone, alla signora Marisa, Franco Cavallo, Marilena e Beppe. I funerali avranno luogo oggi 26 corr., ore 14,30 parrocchia Cavoretto.
— Torino, 26 gennaio 1988.

Uniti nel dolore cognata Rina, nipoti Carrà, Ostellaro, Fantino.

La famiglia Morello partecipa al dolore.

Le famiglie Martini, Fraglia partecipano al dolore di Franco, Marisa, Susy e Monica per la scomparsa della cara signora SANDRA.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Dora Repetto vedova Zanoletti
A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Rosella col marito Vittorio Alfassi e il figlio Stefano, Marcella col marito Giulio Morelli e la figlia Fosca, le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti. La cara salma riposa nel cimitero di Lussito - Acqui Terme.
— Genova, 25 gennaio 1988.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Salvadori in Boella
Addolorati lo annunciano il marito Francesco, fratello, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. Funerali martedì 26 gennaio ore 14,30 parrocchia Santa Maria Goretti. Alle ore 16 la cara salma giungerà al Cimitero Rodallo di Caluso.
— Torino, 25 gennaio 1988.

MADRINA cara dolce amica sarai sempre nei nostri cuori. Franco Corona e famiglia.

Cristianamente è mancato il
comm. Giuseppe Bertoli
Addolorati lo annunciano la moglie Alba Mazzetti, le figlie Mariagrazia col marito Adriano De Marchi ed il loro figlio Luca, Bruna col marito Angelo Cattaneo ed i loro figli Barbara e Massimiliano, la sorella Albina, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Biblana il 26-1-1988 ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Biblana, 26 gennaio 1988.

I cugini Mazzetti e Graziani sono affettuosamente vicini ad Alba e figli nel ricordo del carissimo PEPPINO.

Carmen Stefano
Dino Prospero
Ugo Adriano
partecipano al dolore dei familiari.

E' serenamente mancato il
dott. Bruno Thedy
medico dentista
Per il suo desiderio a funerali avvenuti lo annunciano la moglie Angelica Bertola, il fratello Celito, la sorella Anna e la moglie e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Gressoney La Trinité.
— Alessandria, 22 gennaio 1988.

Rosanna Bertolo Antonioletti, con Pier Carlo e Adriano, partecipa al dolore della sorella Angelica per la perdita di BRUNO.
— Alessandria, 22 gennaio 1988.

I vecchi amici Bruno, Fiorella e Sergio con le rispettive famiglie piangono il caro BRUNO e partecipano al grande dolore di Angelica e famiglia.
— Genova, 22 gennaio 1988.

«Il 21 gennaio nella sua terra toscana è mancato il»
DOTT. ING.
Giulio Sancasciani
ex Dirigente FIAT
Ricordandone il coraggio e la bontà a funerali avvenuti danno il doloroso annuncio la moglie Laura, mamma, suocera, sorella, nipoti, cugini. Laura ringrazia le persone che le sono state vicine nella lunga malattia del marito e in particolare i professori Olivieri, Mazenti, Sennazzari, i medici curanti dottori Oberti e Pera, la signora Bocci, monsignor Pietro Pierbucci e il personale tutto della Casa Cardinal Maffi in Palazzi per l'affetto e l'assistenza che con Giulio e la mamma ne ha ricevuto. Messa di Trigesimo 20 febbraio ore 18 parrocchia via Nizza 356.
— Torino, 25 gennaio 1988.

Annamaria Mattone Sacchi, Alberto, Daria, Marco piangono con la signora Laura la perdita del MARITO.

Il Liceo Alfieri partecipa al dolore della signora Sancasciani, ricordandone la valida collaborazione.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Rinaldo Rubinelli
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 ore 10,15 da ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1988.

Le famiglie Gabetti partecipano con sentite condoglianze.

Tino Franca Riccarda Attilio Pinuccia partecipano commossi al dolore della famiglia.

Clara e Pietro Serra con Marina e Roberto Sani piangono un caro AMICO.

Partecipano al lutto Maria Angela Merlo Renato Serra.

Partecipano al dolore le famiglie: Serdoretti, Amistani, Lionetti, Clerico.

Partecipano alla perdita del caro RINALDO i cugini Carrera, Gallo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Ugo Steglio
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Claudia, il figlio Guido con la moglie Simona, le sorelle Nina e Renata, la suocera Elisa, cognati, cognate e gli affezionatissimi nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Novalesa oggi martedì 26 alle ore 14,30 con partenza ospedale Molinette (via Santena) alle ore 14. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1988.

I cugini Rosa con Cristina e Carlo sono partecipi al dolore.

Marisa con Antonella e Giorgio piangono il caro UGO.

Piccolo e Michelina affettuosamente vicini a Claudia e famiglia per la scomparsa del caro UGO.

Siamo affettuosamente vicini a Guido e famiglia
Anna
Anna e Nicola
Claudia e Pierluigi
Enrica e famiglia
Ezio e famiglia
Luisa e Franco
Zaverio e famiglia

Si uniscono a Dina e Guido gli amici
Silvia Sattini
Anna Battistella
Piera, Nico Minolfo
Nina, Silvio Sirola
Marco Baglione
Clara Bravetti
Annamaria, Renato Candelo
Simona, Elio, Chicco Cantamessa
Assunta, Ferdinando Chiapusso
Anna, Aldo Cimenti
Adriana, Carlo Cimenti
Mariella, Marco Cimenti
Marilena, Giorgio Cipolli
Susanna, Fernando Martino
Rina, Lelio Prudenza
Emilia, Ferdinando Savino
Lia, Guido Silvestro
Mariuccia, Luciano Tambolo
Gabriella, Maurizio Tambolo
Rosetta, Sergio Velluto
Silvia, Aldo Venutti.

E' mancato
Augusto Torres
Ne danno il triste annuncio i nipoti Elda e Sandro con le rispettive famiglie, Gian Paolo, cognata, cugini e l'affezionata Benita Ferret che per tanti anni fu preziosa persona collaboratrice. La salma riposa nel cimitero di Saint-Marcel (Aosta).
— Aosta, 25 gennaio 1988.

La vedova di Placido Levi, Carel, con i figli Giulio e Gisla, partecipa al lutto per la perdita del caro AUGUSTO.
— Aosta, 25 gennaio 1988.

La Cartiera Pirinoli Spa ricorda con rimpianto l'AMICO fedele di tanti anni di lavoro.

Famiglie Crosio e Saccardo ricordano il caro amico AUGUSTO.

Mario Trevisi ricordando AUGUSTO partecipa al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Silvana Calcopietro in Pistone
L'annunciano addolorati il marito Carlo; gli zii Vincenzina, Carlo, Gina, Umberto; cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 c.m. alle ore 10 nella cappella interna dell'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 24 gennaio 1988.

Stefano e Nuccio sono affettuosamente vicini a Carlo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Perlo
anni 77
Addolorati l'annunciano la moglie Anna, la figlia Giovanna col marito Remigio e figlia Tiziana, parenti tutti. Funerali in Carmagnola martedì 26 ore 15 parrocchia Collegiata.
— Torino, 25 gennaio 1988.

Improvvisamente è mancato
Antonio Corradino
Lo piangono la moglie Carla, la figlia Marina col marito, Samuele, la mamma, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 corr., alle ore 10,15, nella parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 25 gennaio 1988.

I suoceri piangono il caro ANTONIO.

Famiglia Cogo piange la perdita di ANTONIO.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Ronco
Ragioniere
di anni 75
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina, i figli Enerica e Michele con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 26 gennaio, ore 14,30, parrocchia Immacolata Concezione (via S. Donato 21). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1988.

Maria Melanotte partecipa.

E' mancata
Olga Zanellato vedova Serafino
anni 82
L'annunciano la cugina Rita Zanellato in Ciarioli, la sorella Iole e famiglia, cognata, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Casalle mercoledì 27 corrente ore 15 parrocchia Santa Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1988.

Ci ha lasciati piccola, ma immensa nei nostri cuori
Stefania Costa
anni 1
Affranti l'annunciano mamma, papà, nonni, bisnonni, zii, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 26 corrente ore 14,30 parrocchia Sant'Ignazio di Loyola (via Monticone). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1988.

Sarai sempre nei nostri cuori: gli zii Paola, Renato, i cuginetti Chiara, Matteo e nonna Giulia.

Sei sempre con noi: i nonni Laura, Silvano, zia Manuela ed Enrico.

«E' mancato un uomo buono e generoso»
cav. uff. Ettore Salamano
Terziario francescano
Con dolore, confortati dalla fede, lo annunciano la cara Mariuccia con Livia, Umberto ed Andrea; la cognata Ferdinanda e parenti tutti. Si ringraziano sentitamente per l'amorevole assistenza il prof. Alberto Foco, il prof. Vittorio Carvino e il medico curante dott. Simonfranco Cesana. Un sentito grazie a Don Renzo Gallo, alla cugina Nucci, all'amica Gemma Bratto e a tutte le amiche di S. Alfonso per il loro prodigarsi. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerale mercoledì 27 ore 10,15 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 24 gennaio 1988.

Aldo Ficco e famiglia partecipano al dolore.

Partecipano al lutto le famiglie Boscolo, Casari, Fonte, Trafino.

Ci ha lasciati
Stellio Girodo
di anni 57
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Maria, la figlia Daria con il marito Ferruccio e l'adorata Samanta, il fratello Tullio e parenti tutti. Funerali ad Almese mercoledì 27 ore 15 da via Avigliana 70.
— Almese, 25 gennaio 1988.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Gaudenzio Ciana
Lo annunciano, la moglie Nora Mazzagno, i figli Giovanni, Lella, Annalisa e Giuliana, la sorella Emilia e famiglia, le nuore, i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo alle ore 10 di martedì 26 corr. muovendo dall'Oratorio della Buona Morte. La cara salma sarà sepolta a Orta San Giulio Novara. Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte alla Croce Verde di S. Margherita.
— S. Margherita Ligure, 24-1-1988.

Mariapaola, Alba, Veronica piangono l'improvvisa perdita del nonno GAU.
— S. Margherita Ligure, 24-1-1988.

La sorella Emilia con la figlia Marina con Walter e figli, la nuora Cristina e figli annunciano con tanto dolore la scomparsa del caro fratello e zio
dott. Gaudenzio Ciana
— S. Margherita Ligure, 24-1-1988.

Luisella, Tilde, Giulio, Gianfranco, Giorgio, Roberto, Marco Ciana e famiglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro cugino e collega
dott. Gaudenzio Ciana
— S. Margherita Ligure, 24-1-1988.

Gli Associati del Gruppo [illegible] S. Margherita Ligure e Portofino partecipano addolorati al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dott. Gaudenzio Ciana
da oltre 30 anni presidente del Gruppo. Lo ricorderanno sempre con profondo affetto e gratitudine per l'opera che ha svolto così lungamente con competenza, dedizione e tanto entusiasmo.
— S. Margherita Ligure, 24-1-1988.

E' mancata
Malvina Cane ved. Farinasso
Addolorati l'annunciano la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in S. Antonio oggi 26 ore 15.
— Magliano Alfieri, 25 gennaio 1988.

E' mancato in Aosta
mons. Edoardo Brunod
Il Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese, profondamente addolorato per la morte del suo vicepresidente, eleva fervide preghiere di suffragio, ricordandone, riconoscente, la preziosa collaborazione.
— Torino, 25 gennaio 1988.

Il Collegio degli Avvocati del Foro Ecclesiastico Piemontese prende viva parte al cordoglio per la scomparsa di
mons. Edoardo Brunod
Vicario Aggiunto del Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese.
— Torino, 25 gennaio 1988.

«Chi perde la sua vita per gli altri, la ritroverà»
E' tornato a Dio
Franco Bertelli
Con infinito dolore, temperato solo dalla certezza di ritrovarsi in Cielo, la moglie E. Carla Piccardo con i figli Carlo, Paolo, Rita, la nuora Anna Maria Mibelli, il genero Attilio De Pascale e i parenti tutti, lo annunciano a funerali avvenuti, per sua espressa volontà. Una seconda Messa verrà celebrata oggi, in Genova, martedì 26 gennaio alle ore 17,30 nella Basilica dell'Annunziata, in piazza Nunziata.
— Genova, via Marco Polo 7
26 gennaio 1988.

Il fratello Renato e famiglia e la famiglia Rita affranti piangono il carissimo FRANCO.
— Genova, 26 gennaio 1988.

Giacomo e Pupa Piccardo con i figli Adele, Milly, Bartolomeo e Nicoletta annunciano la scomparsa repentina del cognato
Franco Bertelli
— Genova, 26 gennaio 1988.

Aldo Bertelli con la moglie Betty e le sorelle Albarosa e Adriana piangono addolorati la perdita dell'indimenticabile FRANCO.
— Genova, 26 gennaio 1988.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Veronica Berusatto vedova Donetti (Rina)
anni 86
L'annunciano i fratelli Edoardo, Umberto, Augusto, Guido con rispettive famiglie, la cognata Elsa vedova Berusatto e famiglia, don Mecca unitamente alla comunità parrocchiale di Rocca, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 26 corrente ore 15 dalla chiesa parrocchiale. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Cona ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rocca Canavese, 24 gennaio 1988.

La famiglia Menna e Chiesa profondamente addolorate esprimono vivo cordoglio.

Ha concluso la sua lunga, operosa esistenza il
CAV. UFF.
Antonio Colombo
Lo piangono, ricordandone il profondo amore per la famiglia, il rigore morale, la salda fede religiosa, i figli Francesco con la moglie Pina Doreglieve, Marcella, Anna con il marito Mario Lombardi, Silvana, Giancarlo con la moglie Lucia Gatti, i nipoti Giuliana, Sara, Marcella, Alberto. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 15,30 partendo dalla chiesa di S. Ulderico.
— Ivrea, 25 gennaio 1988.

I consuoceri Iole e Alberto Gatti prendono viva parte al dolore della famiglia Colombo.

La Società OLTE.S.A. S.p.A., Consiglio d'Amministrazione, Collegio e Dei Sindacati tutti partecipa al lutto del dott. Giancarlo Colombo e della sua famiglia per la perdita del caro papà
CAV. UFF.
Antonio Colombo
— Torino, 25 gennaio 1988.

Famiglia Zaverio commossa partecipa al dolore.

Lodovico e Luciano Dafferra partecipano al dolore di Giancarlo e Ede per la perdita del caro PAPA'.

Cristianamente è mancato
Giovanni Demattois
Cav. di Vittorio Veneto
anni 89
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, la figlia Jucci, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo in Lombardore nella parrocchia di S. Agostino martedì 26 alle ore 15.
— Torino, 25 gennaio 1988.

Elisa, Massimo, Clotilde Reale e figli prendono parte al dolore della moglie, di Jucci e famiglia.

Clelia e Guido Pige partecipano al dolore della consuocera Jucci e famiglia.

YAYA non è più tra noi
Giovanna Tirelli Speziale
ha lasciato nel più profondo dolore il fratello Guido con Piera, Lucetta, Tina, Walter, Francesca e Giulia; la sorella Mercedes con Daniele, Lia, Gian Alberto e famiglia. Un sentito grazie al dottor Giulio Ficiarno ed al professor Paolo Gallinaro, per le cure prestate non solo con alta professionalità, ma anche con commovente umanità ed amicizia. Grazie ancora alla cara Ebda ed a tutto il personale infermieristico della Casa di cura Cellini, per l'assidua, amorosa assistenza. La nostra cara partirà dalla Casa di cura Cellini mercoledì 27 alle ore 9,30 per la sua abitazione di Avigliana in via Porsetti, 5 dove si svolgeranno i funerali alle ore 14.
— Torino, 24 gennaio 1988.

Enea, Edda e Giuseppe partecipano al dolore per la scomparsa della carissima YAYA.

Ettore, Licia e Donatella Segagni si uniscono al dolore di Guido e Piera.

Renza, Silvio, Anna, Angela, Adriana, Ornella, Donatella, Margherita, Franco, Claudia, Beppe e Massimo e tutta Filippo Pasella, partecipano al dolore di Guido e Piera Tirelli per la perdita della cara GIOVANNA.

Addio GIO'. Ti ricorderemo sempre. Mimi - Franco e Carla Chiesa.

Ameranno GIO', Alberto Simona Laura Anna e Roberto Cristina rimpiangono la sua amicizia fatta di interessi comuni, di piacevoli dialoghi e di estrema lealtà.

Marcella Mevila e Mauro Molina piangono con la famiglia Tirelli la scomparsa della CARA.

La famiglia Rinaldi partecipa con immensa commozione al dolore dei familiari per la prematura scomparsa della signora
Giovanna Tirelli ved. Speziale
— Torino, 26 gennaio 1988.

Il Personale della Tiberosa esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa della da tutti stimata ed amata signora
Giovanna Tirelli ved. Speziale
— Torino, 26 gennaio 1988.

Franco e Marco Barbero, Gabriella e Gianni Dallier ricordano la cara GIOVANNA.

Carla e Maria Teresa Almasso con Roberto, Walter e Maria Grassano vedova Marra partecipano con dolore alla perdita della cara ed indimenticabile amica
Giovanna Tirelli ved. Speziale
— Moncalieri, 25 gennaio 1988.

Si uniscono al dolore dei familiari nel ricordo di
Giovanna Tirelli ved. Speziale
Pietro Angelo e Teresa Foschino
Giovanni e Giusa Gili
Carlo e Anna Lucia Piazzano.
— Torino, 25 gennaio 1988.

Gli amici dello Sporting sono vicini a Dada per la scomparsa della mamma
Giorgina Sacerdote ved. Portaleone
Dody Donatelli
Marina Levorè
M. Elisa Bellotto
Emy Tona
Maria Pia Belcini
Rita Casalegno
Laura Roby Bocca
Ida Sciolli
Rosanna Mazzola
Claudio Mandelli
Liliana Cavaglià
Fulvio Iannotti
Aldo Lanzi
Marisa Vacio Mengoziale
Daniela Vizzotto
Cris Sola
Carlo Rubbiano
Fulvia Olivero
Ester Carlo Becucci
— Torino, 26 gennaio 1988.

Circondato dall'affetto dei suoi cari e con il conforto della fede è mancato
dott. Giuseppe Manuelli
anni 77
Direttore del Banco di Napoli in quiescenza
Capitano di complemento 3° alpini
Affranti lo annunciano la moglie Germana Delendini, la figlia Laura con il marito Romano Bianchini, Anna con il marito Giorgio Migliore e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Adriano Conti per l'assidua e affettuosa assistenza. Funerali in Canzore martedì 26 ore 15 partendo dalla Casa di Cura Nuova San Paolo, corso Peschiera 180, ore 14.
— Torino, 25 gennaio 1988.

Caro NONNO, non ti dimenticheremo mai. Paola, Alberto, Federica, Alessandro.

Serra e Pesce partecipano al lutto della famiglia, per la scomparsa del
cap. Giuseppe Manuelli
— Torino, 25 gennaio 1988.

Ricordano con commozione il caro PINO i cugini:
Mariateresa e Dario Muratori
Padre Alberto Peretto O.P.
Franca, Sergio e Piergiorgio Luparia

Ricordando affettuosamente lo zio la cugina Lucia e famiglia.

Aldo Reffiere partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico e collega.

Alpini brg. Valcenischia partecipano alla scomparsa del caro tenente MANUELLI.

Le cognate Aldo e Bianca Delendini, i nipoti Franco e Luigi Delendini e relative famiglie partecipano al lutto.

La famiglia Muraino, partecipa addolorata al lutto degli amici di sempre per la perdita del caro
dott. Giuseppe Manuelli
— Torino, 25 gennaio 1988.

Signore, ti affidiamo l'anima generosa e semplice di
Alberto Fulvi
che si è spento serenamente nella sua casa, circondato dall'infinito amore dei suoi cari. Lo annunciano la moglie Graziella con la figlia Mariuccia, il genero, i nipoti: Roberto, Graziella con il marito Claudio e le piccole Claudia e Silvia; le sorelle Fallelia ved. Tonelli e figli, Vera ved. Romeo e figli, Bianca Fulvi; i cognati Beretta Lionello, Beretta Sergio e figlie, Giraudi Alberto e Attilio, Maschini Gualtiero con Ottorina e figli, Boschiero Carla con Luigina e figli, Bravettini Guido con Adelaide, Beretta Evia e Celeste Maria, parenti tutti. La famiglia esprime viva gratitudine al dott. Roberto Rossi per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 26 alle ore 16 nella parrocchia di Gesù Crocifisso (via Giacosa 36). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1988.

Partecipa al dolore Lucia Rilucci e famiglia.

La ditta Beretta & Restelli s.n.c. partecipa al dolore della famiglia Fulvi per la scomparsa del sig.
Alberto Fulvi
— Torino, 24 gennaio 1988.

Famiglia Galigani prende parte al dolore della famiglia Fulvi.

La famiglia Restelli partecipa al dolore della famiglia Fulvi.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

I colleghi della Tecnosound Audiovideo srl e della Tecnovideoservice srl e Attilio Cardellino si uniscono a Melchiorre Nicosia per la perdita del papà
Luigi Nicosia
— Torino, 25 gennaio 1988.

Condomini, inquilini, Amministratore, Custodi di c.so Massimo d'Azeglio 12 porgono sentite condoglianze ai familiari per la morte della signora
Ida Oriani Lorenzone
— Torino, 26 gennaio 1988.

E' mancato
Emilio Dughera
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Angela, il figlio Giovanni con la moglie Egle Calasso, i nipoti Walter ed Eleonora e parenti tutti.
— Torino, 25 gennaio 1988.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, il Personale, l'Associazione Pensionati e le Organizzazioni Sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria prendono viva parte al lutto che ha colpito il prof. Chiaffredo Astori, presidente del Collegio Sindacale, per la scomparsa del fratello signor
Giuseppe Astori
Maresciallo Maggiore dei Carabinieri a riposo
— Alessandria, 25 gennaio 1988.

Partecipano al dolore di Maria e famiglia per la scomparsa di
Francesco Penna
gli amici:
Beppino Ploner
Francesco Varallo
Olea Viora
Domenico Viora
Serra Viora
Rosanna e Mario Viora
Flavia e Piero Viora
— Bordassano, 26 gennaio 1988.

La famiglia Vallieri commossa partecipa al dolore della famiglia Penna.

RINGRAZIAMENTI

CAV. RAG.
Amilcare Ardisson
Capitano pilota
La moglie Angiola Gillio, riconoscente ringrazia le Autorità Militari Presidio Aeronautico Caselle per l'«onore delle armi» tributato al capitano. Ringrazia il Presidente ed i Soci delle Associazioni Arma Aeronautica, il Presidente ed i Soci delle Associazioni combattentistiche d'arma, le Associazioni civili. Ringrazia commossa i parenti, professori e medici curanti, don Silvio e don Berger per le funzioni religiose, l'amico fraterno Giulio Guiges, tutti gli amici vicini e lontani, condomini Lungopo Antonelli e quanti hanno partecipato al dolore. S. Messa trigesima: Torino Madonna Pilone 7 febbraio ore 8. Fenestrelle chiesa parrocchiale 28 febbraio ore 10,30.
— Torino, 26 gennaio 1988.

ANNIVERSARI

1980 1988
Luigia Bolla Cometto
I tuoi cari con immutato affetto.
— Novara, 25 gennaio 1988.

1986 1988
In ricordo del
dott. Sergio Negretti
una preghiera.

1979 26 gennaio 1988
Agostino Febbraro
Nel ricordo e nel rimpianto vive in noi la tua presenza. Pinuccia e i tuoi cari.

1986 1988
prof. G. Battista Loalla
S. Messa domenica 31 gennaio ore 18,30 chiesa S. Giulia.

1987 1988
Giovanni Battista Soma
Caro papà vivrai sempre in noi. Santa Messa 27 gennaio ore 18,30, Santa Teresina corso Mediterraneo 100.

Nel nuovo decreto non si parla del settore siderurgico

Prepensionamenti 1988 Una proroga con «giallo»

Forse si rimedierà con la Finanziaria - Domande sino al 31 dicembre - Le categorie interessate

Puntuale, come ogni anno, è arrivata la proroga al prepensionamento. E' ormai dal '81, [illegible] di nascita dell'assegno ai lavoratori anziani licenziati, [illegible] questa particolare forma di pensionamento viene di volta in volta riproposta.

Ma, questa volta, c'è da risolvere un piccolo «giallo». La nuova scadenza, dicembre '88, [illegible] stata introdotta con uno degli ultimi provvedimenti governativi di fine anno: il decreto-legge [illegible] del dicembre '87, successivamente ritirato e sostituito con il nuovo decreto numero 8 del 18 gennaio '88. Ebbene, in quest'ultimo provvedimento non v'è [illegible] settore siderurgico: pura dimenticanza ovvero, con [illegible] probabilità, il prepensionamento per le aziende del settore verrà [illegible] nella legge Finanziaria? Un'altra sostanziale novità è rappresentata dall'estensione del prepensionamento anche ai dipendenti di quelle aziende per le [illegible] intervenute le deliberazioni del Cipi, limitate anche alla sola facoltà di prepensionamento.

Settore industriale. E' quello che raccoglie indubbiamente il maggior [illegible] di [illegible] interessati al provvedimento. Il requisito [illegible] è quello [illegible] risoluzione del rapporto di lavoro, per qualsiasi [illegible] un'azienda industriale (esclusa l'edilizia) riconosciuta in stato di crisi a seguito di apposita delibera del Cipi (il Comitato interministeriale per la politica industriale) [illegible] periodi [illegible] cessivi, anche in parte, al 30 giugno 1987.

I requisiti soggettivi per [illegible] il prepensionamento si riferiscono all'età (55 anni compiuti per gli uomini e cinquanta per le donne) ed all'anzianità contributiva (almeno quindici anni di contributi).

[illegible] vale per i dirigenti [illegible] all'Inpdai (l'istituto di previdenza per i dirigenti di aziende industriali), per gli impiegati e per gli operai. I minatori, [illegible] nella speciale gestione istituita [illegible] l'Inps, godono di un'ulteriore riduzione d'età: potranno infatti anticipare la pensione al compimento del cinquantaduesimo [illegible].

Settore siderurgico. E' quello su cui si appuntano le maggiori perplessità, visto e considerato che il [illegible] decreto legge non ne parla. Possiamo [illegible] augurarci che la Finanziaria colmi la lacuna, ripescandola in extremis.

Le condizioni previste erano comunque le seguenti: cinquant'anni di [illegible] entrambi i sessi e 15 anni di versamenti a condizione [illegible] i lavoratori interessati abbiano lavorato ininterrottamente dal giugno '84 (vale a dire dalla data di entrata in vigore della legge 193/84) nel settore siderurgico. Un'ulteriore facilitazione per le donne che, in [illegible] di almeno [illegible] anni di contributi, potrebbero anticipare la pensione ad un'età non inferiore ai 47 anni.

Settore fibrocemento e amianto. Il prepensionamento è previsto nel caso in cui vi sia stata risoluzione del rapporto di lavoro anche per licenziamento successivo al 1° luglio [illegible] a causa di [illegible] limento. Età: 55 per gli uomini e cinquanta per le donne. Per entrambi, i soliti quindici anni di contribuzione, pari a 780 contributi settimanali.

Settore armatoriale. Le imprese armatoriali, poste in amministrazione straordinaria ai sensi della legge 95/79, potranno prepensionare i propri dipendenti in possesso di almeno quindici anni di contribuzione, 52 anni di età per gli uomini e [illegible] per le donne.

Settore commerciale. Anche ai dipendenti da aziende [illegible] con più di [illegible] dipendenti, [illegible] le quali sia naturalmente intervenuta la dichiarazione di crisi del Cipi, [illegible] accordato il prepensionamento in [illegible] quindici anni di [illegible] menti, di cinquant'anni d'età per le donne e di [illegible] per gli uomini.

Mario Stratta

Scuola: Galloni incontra gli imprenditori

ROMA — Consorzi misti (Regioni, ministero, imprenditoria) per la costituzione di corsi per la formazione e qualificazione del personale docente e di corsi di specia[illegible] professionale previsti dopo la scuola [illegible] superiore. Sono gli strumenti individuati ieri nel corso di un incontro tra il ministro della Pubblica Istruzione, Galloni, e [illegible] esponenti dell'imprenditoria pubblica e privata per cercare di giungere all'adeguamento della scuola alle esigenze del mondo produttivo e quindi allo sviluppo della società nel suo complesso. (Ansa)

SARAH MAMMA AD AGOSTO

Londra. La regina d'Inghilterra sarà presto nonna per la quinta volta. La duchessa di York (qui al suo arrivo a Heathrow dagli Stati Uniti) attende il suo primo bambino per agosto. Sarah Ferguson, 28 anni, ha sposato il principe Andrea nel luglio del 1986

Avevano un arsenale nel pullman i 34 modenesi bloccati a Genova

Rischiano 12 anni i tifosi armati

Disposta una perizia sulla pericolosità del materiale sequestrato (c'erano anche ordigni)
Il sindaco di Modena: «Individuare chi protegge queste brigate di teppisti gialloblù»

GENOVA — Giustizia rapida e severa contro i teppisti di Modena che volevano [illegible] allo stadio di Marassi [illegible] come «guerriglieri». Uno solo è stato messo in libertà e consegnato ai genitori, piangenti, arrivati in taxi: il ragazzino di 13 anni, liberato per la minore [illegible] nove, di età [illegible] inferiore ai 18 anni. [illegible] stati trattenuti: [illegible] al [illegible] minorile di Bosco Marengo, in attesa del [illegible]. Gli altri ventiquattro passeggeri del pullman, tutti di età superiore, [illegible] interrogati ieri nel carcere di [illegible] dal sostituto procuratore della Repubblica, Maria Rosaria D'Angelo, che [illegible] l'inchiesta. Il più anziano è Miguel Carrizzo, 25 [illegible] gli altri hanno un'età tra i 19 e i 22.

La dottoressa D'Angelo ha convalidato l'arresto ordinando una perizia tecnica sulla pericolosità del materiale sequestrato: termine ai periti dieci giorni. Negata a tutti la concessione della libertà provvisoria. Le accuse sono: «fabbricazione, [illegible] zione e porto di ordigni esplosivi e incendiari; detenzione e porto di oggetti [illegible] ad offendere: porto di coltelli e altre armi da taglio di genere proibito». Gli imputati rischiano una pena da 8 a 12 anni.

Genitori e parenti (che hanno detto di ignorare quanto di pericoloso fosse [illegible] nel pullman) hanno passato [illegible] della giornata fra la questura e il carcere, chiedendo informazioni e insistendo, ma inutilmente, per ottenere i colloqui. E' [illegible] chiesto l'intervento di migliori penalisti [illegible] città.

In un primo tempo tutti hanno [illegible] una puerile difesa, affermando di non [illegible] nulla di quanto trovato nel pullman, noleggiato apposta per la trasferta a Genova. [illegible] li ha [illegible] l'autista (già rilasciato) il quale ha detto: «Prima che salissero i ragazzi, a bordo c'erano [illegible] alcuni depliant».

[illegible] ritiene che l'attacco progettato dal commando volesse vendicare incidenti nei quali i modenesi sarebbero stati vittime [illegible] parte dello [illegible] anno.

Il pullman è stato bloccato e perquisito — insieme ad altri — domenica [illegible] le 13 al [illegible] di Genova Est dell'autostrada (quartiere di Staglieno) da agenti di [illegible] squadre «volanti» addetti a quel servizio. Una misura di sicurezza che viene adottata ogni domenica. Ha [illegible] in sospetto i poliziotti l'atteggiamento di calma eccessiva ostentato dai passeggeri. Prima sono [illegible] scoperti i petardi, nascosti in un [illegible] chetto di nailon. Poi, procedendo nella perquisizione, gli agenti [illegible] rimasti sbalorditi: a bordo, [illegible] sotto i sedili, posati [illegible] reticelle, in zainetti e nelle tasche, c'era quanto basterebbe per un'azione di «guerriglieri».

Ha [illegible] un funzionario della questura, il dottor Nicola [illegible]: «Non avevo mai [illegible] prima di quell'ispezione un simile arsenale portato da tifosi».

Il materiale sequestrato copre due tavoli, in un ufficio della questura: due bottiglie molotov già preparate, un coltello a serramanico, una roncola, un'accetta, biglie di marmo del peso di tre etti l'una, petardi, fumogeni, una rudimentale esca incendiaria, quattro ordigni anch'essi rudimentali, ma di estrema pericolosità, un bastone avvolto [illegible] scotch. In questura affermano che se gli ordigni [illegible] stati portati in gradinata e fatti esplodere, a parte i feriti da schegge, «l'inevitabile [illegible] avrebbe potuto [illegible] una tragedia».

La [illegible] nome di battaglia «Brigate gialloblù», portava anche una striscione di tre metri con al centro la [illegible] a cinque punte.

Il giudice sta [illegible] di [illegible] chi ha confeziona[illegible] to gli ordigni («Vi si scorge la [illegible] di persone esperte nel [illegible]» dicono in questura), [illegible] questo è ininfluente [illegible] effetti delle responsabilità: infatti, in base ad una [illegible] cente norma di legge [illegible] nata proprio per combattere la violenza negli stadi, tutti gli [illegible] verranno considerati colpevoli, «in concorso fra loro».

«Se fossi un modenese mi vergognerei di questi episodi. Per quanto riguarda il Modena calcio c'è da dire però che noi abbiamo sempre condannato i fatti di violenza. Farlo adesso, però, è fin troppo semplice». Queste le dichiarazioni a [illegible] di Francesco Farina, presidente del Modena calcio. Note di biasimo sono state [illegible] anche dal sindaco di Modena Alfonsina Rinaldi che ha definito questo fatto «un episodio molto [illegible] in contrasto con le tradizioni di coerenza civile e di rispetto della [illegible] che modena può [illegible] tare».

Per il senatore della dc Giovanni Mandini «il gruppo di modenesi fermato a Genova è sicuramente una sparuta minoranza di teppisti, però ci [illegible] da individuare responsabilità specifiche in quanti non solo del mondo del calcio vanno da tempo coccolando le cosiddette brigate gialloblù».

Guido Coppini

Contro l'Aids ad Agrigento

Assessore offre siringhe gratis

Propone anche di fornire profilattici

[illegible]

AGRIGENTO — «Era giusto farlo», dice soddisfatto Giuseppe Butera, l'assessore comunale alla Sanità e ai Servizi sociali dopo l'annuncio che, per [illegible] l'Aids, il Comune distribuirà gratis siringhe ai tossicodipendenti e profilattici agli omosessuali.

Assessore nel monocolore [illegible] governa la città [illegible] tempi, Butera, un medico di [illegible] anni, pensa che non sia sufficiente avere buone idee, ma che bisogna applicarle [illegible]. Così, [illegible] prossima riunione di giunta, proporrà al sindaco, Emanuele Mattiolo, e agli altri assessori [illegible] delibera che ha [illegible] preparato e in forza della quale [illegible] le ditte che vendono e producono materiale parasanitario regolarmente iscritte alla Camera di Commercio sono state invitate a fornire preventivi sulla fornitura di profilattici e siringhe in plastica. La spesa iniziale è stata fissata in 4, al massimo 5, [illegible] l'anno.

L'assessore [illegible] crede che incontrerà opposizioni. In municipio la sua decisione è condivisa un po' da tutti, oppositori compresi. «Ho svolto un piccolo sondaggio — afferma in proposito Butera — e mi sono reso conto che il progetto è destinato ad ottenere un consenso generale.

Il Comune, secondo il progetto, fornirebbe profilattici e siringhe a chiunque li chiederà negli uffici dell'assessorato. Ma [illegible] tutti potranno averne. Infatti [illegible] distribuzione soltanto i soggetti economicamente disagiati che dovranno presentare di volta in volta le [illegible] certificazioni normalmente richieste dal Comune quando concede i sussidi ai bisognosi. In particolari casi dovranno esibire una dichiarazione «di impossidenza», come il linguaggio burocratico definisce la povertà. [illegible] stente [illegible] stenderà quindi, caso per caso, una relazione.

Qualche perplessità l'assessore Butera la nutre: in una [illegible] piccola come Agrigento, [illegible] 50 [illegible] abitanti, ci si conosce un po' tutti ed è prevedibile che tossicodipendenti e omosessuali abbiano difficoltà a rivolgersi al Comune certificando la propria indigenza e il loro [illegible] a rischio» per l'Aids.

s. r.

«Parco archeologico alla deriva»: raccolta di firme contro la sovrintendenza

Ercolano cenerentola si ribella a Pompei

NAPOLI — Per gli amministratori, ma soprattutto per l'agguerritissima pattuglia della [illegible] loco, è «la Cenerentola della sovrintendenza archeologica». L'antica Ercolano, la città sepolta nel 79 dopo Cristo da un diluvio di cenere, lapilli e lava eruttati dal Vesuvio, oggi è sommersa dai rifiuti e infe[illegible] da [illegible] e rovi. «Ridotti in questo stato, e visitati da sempre più sporadiche e [illegible] malinconiche frotte di turisti, gli scavi si apprestano a festeggiare i duecentocinquant'anni di [illegible]», commenta con amarezza il sindaco Pasquale Solaro.

L'ultimo [illegible] ostile di una guerra [illegible] mesi turba [illegible] della sovrintendenza ai beni archeologici di Pompei è consistito in una manifestazione capeggiata dal primo cittadino e da alcuni assessori. «1738-1988: Ercolano torna nell'oblio», [illegible] scritto su un cartello collocato in bella vista all'ingresso degli scavi. «La protesta — ammette amareggiato il sindaco — [illegible] ha sortito gli effetti sperati: [illegible] risposta dalla sovrintendenza, solo l'interrogazione scritta di un consigliere [illegible] ale di buona volontà».

A soffiare sul fuoco della polemica intervengono anche gli animatori della pro [illegible], che già da un paio di mesi hanno annunciato una raccolta di firme per sottrarre i tesori archeologici alla sovrintendenza, «troppo affezionata — sostengono i secessionisti — alle fortune [illegible] figlia prediletta, la città di Pompei».

Ercolano non ha beneficiato, se non in minima parte, [illegible] fondi Fio: gli scavi [illegible] praticamente inagibili, a causa delle [illegible] e dei cespugli di rovi; le [illegible] quasi [illegible] anni sotto la coltre di [illegible] lavica stanno cadendo a pezzi; i pavimenti a mosaico [illegible] lesionati dalle radici degli alberi. Sono queste le accuse più gravi mosse alla sovrintendenza.

Ma il problema più grave è lo stato di conservazione [illegible] testimonianze di [illegible] vita improvvisamente interrotta quasi duemila anni fa dalla terribile eruzione del [illegible]: gli scheletri degli abitanti di Ercolano, sorpresi da una morte istantanea [illegible] svolgevano le [illegible] attività quotidiane, sono chiusi in semplici [illegible] di legno numerate; una nave, venuta alla luce nell'82, è ri[illegible] abbandonata tra le pareti umide di un [illegible] scantinato, in attesa [illegible] restauro.

«E' uno spettacolo desolante — commenta il sindaco [illegible] —. [illegible] pensare che il novanta per cento degli [illegible] è [illegible] ai visitatori, [illegible] pure pagano il biglietto d'ingresso e sono in [illegible] vittime di una truffa. E' imbarazzante, increscioso osservarli mentre percorrono [illegible] coperti di cartacce e rifiuti di ogni genere. Se la [illegible] non sarà modificata, sarò costretto ad emettere un'ordinanza di chiusura dell'intero complesso archeologico».

A Pompei, negli uffici della sovrintendenza, non nascondono malumore e insofferenza per quella che viene giudicata [illegible] polemica tendente e caratterizzata da provincialismo» degli amministratori di Ercolano.

Il responsabile, professor Baldassarre Conticello, reagisce ammettendo che le condizioni degli scavi non sono ottimali. [illegible] precario è anche lo stato di conservazione di Pompei. Ma aggiunge che le responsabilità sono del governo: «Per la manutenzione di questi beni archeologici abbiamo a disposizione solo lo 0,25 del budget nazionale».

Compatibilmente con la disponibilità finanziaria, aggiunge però il sovrintendente, il futuro di Ercolano [illegible] decisamente migliore. Esiste un progetto, «Terzo millennio di Pompei e della zona vesuviana», che prevede una serie di interventi risolutivi.

Il tentativo è quello di [illegible] lunghi e [illegible] restauri, importanti strutture come le Terme suburbane, di ristrutturare completamente gli impianti di sicurezza, ma soprattutto di proseguire nell'esplorazione, attraverso i cunicoli scavati in [illegible] borbonica, della mitica villa sepolta dei Papiri. Il progetto prevede anche la catalogazione e il restauro di molti reperti.

«Opere faraoniche — commenta il sindaco di Ercolano —, come quell'altro, affascinante progetto vecchio di dieci anni di una passeggiata archeologica sugli scavi. Pieni degni del massimo rispetto, ma che prevedono tempi lunghi e costi altissimi. E nel frattempo? Che ne vogliamo fare degli scavi? Aspettiamo che vadano in [illegible]? Penso alla manutenzione ordinaria, a quei rifiuti che imbrattano i viali e che ingrassano topi e cani randagi, ai calcinacci che cadono con il rischio che un turista si faccia male, ai preziosissimi reperti che stanno andando in malora, custoditi in sotterranei umidi. A questi problemi, la sovrintendenza non ha ancora pensato. Non è servita a nulla neanche la [illegible] protesta ai cancelli degli scavi. L'unica reazione è stata il silenzio assoluto».

Fulvio Milone

Vicenza, rapito figlio [illegible]

VICENZA — Carlo Celadon, 18 anni, figlio di un industriale [illegible] ciario di Arzignano è stato rapito ieri sera da quattro uomini. I [illegible] hanno fatto irruzione nella [illegible] della famiglia Celadon in via San Pietro ad Arzignano. Erano tutti mascherati, [illegible] anche armati e, parlando con un lieve accento meridionale, hanno intimato ai presenti di non muoversi. Poi, [illegible] aver legato e imbavagliato il resto della famiglia, se ne sono andati portando con sé Carlo.

L'allarme è [illegible] dato con una telefonata al «113» poco prima delle 21. Polizia e carabinieri hanno costituito una serie di posti di blocco, [illegible] risultati.

L'ultimo sequestro di persona nel Veneto si [illegible] concluso un [illegible] fa con la liberazione di [illegible] Bartori, un industriale metalmeccanico di Montagnana (Padova). Ansa

(continua)

Hanno speculato sul mercato dei cambi

Il crack [illegible] bene alle banche Usa

I profitti dell'ultimo trimestre sono saliti [illegible] al 230%

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Danneggiate nel settore [illegible]nario dal lunedì nero di Wall Street, il crollo [illegible] Borsa [illegible] 19 ottobre, le grandi banche americane si sono più che rifatte in quello monetario grazie [illegible] [illegible] del dollaro. Quasi all'unanimità, [illegible] mesi successivi al crack esse hanno [illegible] sul peggioramento della bilancia commerciale america[illegible] e quindi sul deprezzamento della moneta [illegible]. Risultato: i loro profitti sui mercati dei cambi nell'ultimo trimestre dell'87 [illegible] aume[illegible] fino a un [illegible]mo del 230 per cento rispetto all'ultimo trimestre [illegible]. La Bankers Trust per esempio, la più abile o [illegible] fortunata, ha guada[illegible] 337 milioni di dollari, la Citicorp 156 milioni, la Morgan [illegible] milioni, la Chase Manhattan 32 milioni: sono somme che vanno da oltre 400 miliardi a circa 40 miliardi di lire.

La notizia si è diffusa proprio mentre [illegible] [illegible] registrava [illegible] nella [illegible]sa, con il massimo volume di transazioni dall'inizio dell'anno, non lontano dai 300 milioni, e mentre il dollaro si rafforzava, grazie anche alla riduzione dei tassi d'interesse bancari in Giappone e alle anticipazioni [illegible] «messaggio sullo stato dell'Unione» di Reagan. A un'ora dalla chiusura, l'indice Dow Jones dei titoli industriali era a +40 punti, in un clima [illegible] cauto ottimismo: la moneta Usa si trovava a quasi [illegible] yen, un livello ritenuto irraggiungibile alla vigilia di Natale, a 1234 lire e a 1,680 marchi. La finanza si aspettava dal presidente un discorso sulla riduzione del deficit del bilancio statale e della bilancia commerciale, e sui tagli [illegible] per il rilancio degli investimenti.

[illegible] la loro spettacolare operazione antidollaro le grandi banche hanno parzialmente rimediato a quello che minacciava di essere il loro anno peggiore dalla crisi del '30, l'anno in [illegible] hanno dovuto accantonare in conto perdite sui prestiti al Terzo Mondo ben 14 miliardi di dollari. Alla caduta dei profitti e in qualche caso ai passivi registrati nel terzo trimestre dovre[illegible]o subentrare confortanti attivi, anche se con qualche eccezione. Ancora migliore dovrebbe essere il bilancio delle banche regionali, come la Wells Fargo, che non hanno sofferto molto né del problema dell'indebitamento estero né del lunedì nero. Tra queste banche hanno [illegible]rò rischiato il K.O. quelle del Texas e dell'Oklahoma, gli Stati petroliferi, colpiti [illegible] [illegible] dei prezzi del greggio, che ha fatto chiudere alcune casse di risparmio.

Sui profitti delle grandi banche a spese [illegible] moneta Usa è scoppiata però un'[illegible]ra polemica. Sono stati infatti i movimenti di enormi capitali, diretti da investitori istituzionali come loro, a contribuire in maniera determinante alle tempeste monetarie degli ultimi [illegible]. La Montgomery [illegible]curity di San Francisco si è chiesta per esempio se la Bankers Trust non sia ricorsa a speculazioni per guadagnare 337 milioni di dollari: «Non avrebbe mai raggiunto una somma simile se avesse operato con prudenza», ha commentato un portavoce.

Ennio Caretto

Il governatore della Fed, Alan Greenspan, con Paul Volcker

A gennaio il tasso tendenziale annuo scende al 5%

Carovita raffreddato

In questo [illegible] l'inflazione è salita dello 0,5% (0,6% un anno fa)
[illegible] Nord la città più cara è stata Milano, seguita da Torino

ROMA — [illegible] ancora freddo per l'inflazione. [illegible] prime indicazioni provenien[illegible] [illegible] cinque grandi città [illegible] Nord risulta che il costo della vita dovrebbe, a livello nazionale, salire dello 0,5 per cento (a gennaio '87 si ebbe un incremento dello 0,6%) facendo lievemente scendere il tasso [illegible] dal 5,1% di dicem[illegible] al 5 per cento.

Si tratta [illegible] una crescita certamente conte[illegible] che non è ancora in grado di garantire i promessi sgravi fiscali di [illegible] anno. Il governo infatti si è impegnato a concedere ulteriori benefici tributari, solo a [illegible]ne che a giugno-luglio l'inflazione non superasse il [illegible] del [illegible] per cento. Per arrivare a questo obiettivo quindi la [illegible] dei prezzi dovrà ulteriormente rallentare.

Gennaio sul fronte dei prezzi è da sempre un mese a rischio: oltre a scattare le rilevazioni trimestrali dell'equo canone, [illegible] quasi sempre sul primo [illegible] di ogni anno i vari aumenti relativi a tariffe e servizi.

Il minore aumento registrato dal carovita questo mese rispetto al gennaio '[illegible] è quindi particolarmente significativo anche se su questo andamento il calo del sovrapprezzo termico ha giocato un ruolo rilevante.

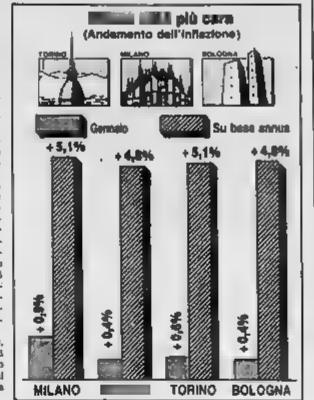
La città più cara in assolu[illegible] [illegible] risultata Milano con +0,9 per cento su base mensile e +5,1% su base annua, penalizzata in questo mese più delle altre [illegible] pagamento degli affitti (che avviene trimestralmente) [illegible] allo scatto dell'equo can[illegible]e, comune a tutte le altre città.

Al secondo posto si è piazzata Torino [illegible] +0,6 per [illegible] (+5,1%), seguita [illegible] Genova con +0,4 per cento (+4,9%), Bologna con +0,4 per cento (+4,8%) e Trieste con +0,4 per cento (+4,7%).

In quasi tutte le città campione, con l'eccezione [illegible] Genova (+1%), la voce «elettri[illegible] e combustibili» ha registrato ribassi su base mensile [illegible] una punta massima di -1,1% a Bologna.

Per contro ha pesato in modo rilevante sulla crescita del carovita di gennaio il capitolo «spese varie» che per effetto dell'aumento del canone tv ha registrato oscillazioni tra un massimo dell'1,1% a Milano e un minimo dello 0,4% a Bologna.

Anche l'«abitazione» (a gennaio c'è la rilevazione trimestrale dell'equo canone) con punte massime mensili del 2,3% a Milano e dell'1% [illegible] Trieste si è mantenuta alta. Per l'«abbigliamento», invece, tenendo conto che gennaio è mese di saldi, il ritocco è stato marginale (intorno allo 0,1% - 0,2%) con addirittura una diminuzione dello 0,8% a Genova.

I prezzi dell'alimentazione, infine, si sono mantenuti bassi con un massimo dello 0,8% a Bologna [illegible] ritocchi al prezzi del [illegible] e della [illegible] bianca. *(Agi)*

[illegible] è favorevole al progetto di [illegible] [illegible] centrale europea

Ma l'Italia non rinuncerà mai a una oscillazione privilegiata

PARIGI — L'idea di cre[illegible] [illegible] banca centrale europea è giudicata dal ministro del Tesoro Giuliano Amato «la più [illegible] per garantire il [illegible]ocesso di liberalizzazione dei capitali», anche se non ci si può aspettare la sua concretizzazione in tempi brevi.

In un'intervista pubblicata [illegible] dal quotidiano francese «La tribune de l'expansion» Amato, dopo aver espresso il suo appoggio all'idea lanciata dal ministro delle Finanze francese Edouard Balladur, riconosce anche che la banca centrale porta con sé il concetto della moneta, e quindi di un ruolo [illegible] Ecu come «riferimento primario», ma che quest'ultimo aspetto a sua volta non potrà essere reso operativo nell'immediato futuro.

Per il momento — osserva Amato — si può cominciare a rafforzare il Fecom (Fondo europeo di cooperazione monetaria), il [illegible]nismo contabile attraverso il quale transitano i sostegni agli Stati europei, e che [illegible] ministro [illegible] un «embrione di [illegible] centrale», anche se «più embrione che banca». In ogni caso la banca centrale europea «deve [illegible] [illegible] obiettivo, e bisogna che ci mettiamo al lavoro».

In quanto alle obiezioni francesi alla fascia di oscillazione privilegiata di cui gode [illegible] lira, Amato osserva che l'Italia [illegible] [illegible]cerà mai unilateralmente», anche se ne riconosce l'incompatibilità con una più stretta unità europea, ma è pronta a rinunciarvi nell'ambito di un negoziato sul rafforza[illegible] globale dello Sme.

L'economia giapponese nell'88

Tokyo segnerà +3,8 per [illegible]

[illegible] le previsioni [illegible] governo

TOKYO — L'economia giapponese crescerà del 3,8% nell'esercizio finanziario 1988, la domanda per consumi del 3,2% e [illegible] investimenti privati [illegible] 9,8%. Lo prevedono le stime ufficiali approvate [illegible] Consiglio dei [illegible] nipponico con alcune correzioni rispetto ad [illegible] precedente versione resa nota il 22 dicembre.

La revisione si è resa necessaria perché nel frattempo Tokyo ha aggiustato i progetti di sp[illegible] per il prossimo esercizio: complessivamente la spesa pubblica [illegible] crescere dell'1,7%.

Questa componente dovrebbe tradursi in un incremento di 0,3 punti percentuali nella crescita del pnl nell'esercizio '88. Così nel dettaglio: +5% crescita delle esportazioni, (+4,2% nell'anno prima); l'attivo delle partite correnti scenderà a 72 miliardi di dollari da 83, quello commerciale a 81 miliardi da 92: +0,3% prezzi all'ingrosso (-1,7%); +1,3% prezzi al consumo (+0,7%). *(Agi)*

[illegible] Britoil respinge nuova offerta BP

LONDRA — La Britoil ha respinto la [illegible] [illegible] da [illegible] pence per [illegible] [illegible] della British Petroleum definendola «inadeguata». «La BP non [illegible] finora riconosciuto il reale valore [illegible] Britoil. Anche l'ultima offerta sottovaluta [illegible] modo rilevante, il [illegible] di Britoil», ha detto il direttore esecutivo di Britoil, David Walker aggiungendo che la società raccomanda ancora ai propri [illegible] di rifiutare l'offerta della BP.

Venerdì [illegible] la BP aveva rilanciato la propria offerta per l'acquisizione del 70,1% del capitale Britoil portandola a 500 pence per azione, pari a 1,77 miliardi di sterline, contro i 450 pence della precedente offerta, pari ad un valore di 1,59 miliardi di sterline. La Britoil ha pubblicato [illegible] scorsa settimana uno studio di fonte indipendente che valutava il reale valore della compagnia petrolifera a 659 pence per azione.

La Britoil si sta inoltre dando da fare per trovare una ciambella di salvataggio dopo che la Atlantic Richfield (Arco) ha riferi[illegible] di voler cedere il proprio 24,03% di Britoil alla BP per [illegible] milioni di sterline.

[illegible] Leasint (San Paolo) a gonfie vele

TORINO - La «Leasint spa», società di leasing controllata dal gruppo che [illegible] capo all'Istituto bancario San Paolo di Torino, ha aumentato di oltre il 42%, nel 1987, gli investimenti in beni concessi in locazione [illegible]ria.

Lo rileva una nota, nella quale [illegible] precisa che la so[illegible] ha stipulato durante l'anno 2326 contratti per complessivi 273,2 miliardi di lire, portando ad oltre 680 miliardi la consistenza globale a fine esercizio dei beni in locazione.

[illegible] All'Ibm Italia fatturato +21% nell'87

MILANO — Il fatturato complessivo '87 della Ibm Italia, che include [illegible] della [illegible]ital[illegible] Distribuzione prodotti incorporata nel corso dell'esercizio, è di 5422 miliardi di lire e segna un incremento del 21% rispetto al dato omogeneo dell'esercizio precedente. La quota dell'esportazione è salita a 1872 miliardi (+34%).

Dopo l'acquisto della Sterling Drug in Usa la settimana scorsa

[illegible] punta [illegible] Erbamont?

Voci di trattative, ma [illegible] in corsa anche Monsanto [illegible] [illegible] - Possibili joint ventures [illegible] settori particolari [illegible] scambi azionari - Montedison: Gardini alla Consob [illegible] [illegible] febbraio

MILANO — Nonostante l'ottobre nero, Wall Street continua a macinare sorprese: l'ultima, che risale a venerdì, è l'acquisto della Sterling Drug da parte di Eastman Kodak, che ha [illegible] la svizzera Hoffmann-La Roche con un investimento superiore ai cinque [illegible] di dollari (che potrebbero [illegible] lire a 63 miliardi) allo scopo [illegible] diversificarsi [illegible] [illegible] farmaceutico.

Anche il titolo Erbamont [illegible] in queste settimane da alcuni broker americani «sottovalutato», è da qualche giorno in [illegible] nuova tensione. E del resto è [illegible] che sulla società di Montedison esistono precise offerte di acquisto da parte di diversi gruppi Usa, tra [illegible] [illegible] Eastman: il mercato fiuta dunque il «take-over» e compera.

Ma Gardini ha di nuovo ribadito, anche recentemente, la volontà di [illegible] cedere il [illegible] farmaceutico di Montedison [illegible] ha approvato il budget 1988 di Erbamont. E' [illegible] vero che i vertici di Erbamont stanno conducendo una serie di colloqui tecnici [illegible] altri grandi gruppi per esplorare la possibilità di alleanze strategiche, vale a dire di accordi importanti per lo sviluppo di prodotti.

Tra questi gruppi, [illegible] alla Eastman Kodak, ci sono [illegible]o e 3M. E' chiaro che, alla fine, la scelta dovrà essere fatta selezionando uno solo fra questi partner, e non è escluso che, a quel punto, l'intesa venga cementata sia [illegible] la costituzione di joint-venture, che [illegible] [illegible] di [illegible] azionarie di minoranza. [illegible] tratta comunque di negoziati complessi, che difficilmente potranno concludersi pri[illegible] di tre-sei mesi.

Intanto, a Milano, Raul Gardini è impegnatissimo in Montedison: anche se i banchieri continuano a ripetere che per il gruppo F[illegible]-Montedison [illegible] [illegible] scadenze vicine, quindi [illegible] c'è urgenza di fare in fretta, è chiaro che un piano generale dovrà essere delineato entro [illegible]pi non lunghi, anche perché nel frattempo i titoli di Foro Buonaparte continuano a scendere. [illegible] primo appuntamento [illegible] Consob è già fissato per martedì 9 febbraio, nel corso del quale Gardini dovrebbe fornire le prime [illegible].

V. S.

[illegible] Un'offerta della Campeau per F[illegible] stores

NEW YORK — La società immobiliare cana[illegible] Campeau ha offerto 4,2 miliardi di dollari per l'acquisto della catena di grandi magazzini Usa «Federated department stores».

Federated è una [illegible] principali aziende del [illegible] [illegible] circa 670 grandi magazzini, inclusi 100 supermercati. Tra le divisioni più note della Federated vi sono la Bloomingdale a [illegible] [illegible] e la Filene a Boston. *(Ansa)*

Trattative per il finanziamento ad [illegible] società [illegible]

Prestito da un milione di once d'oro

NEW YORK — La Newmont Mining sta trattando con un consorzio di banche internazionali per ottenere la concessione di un prestito [illegible] un milione [illegible] once [illegible] oro, un'entità più che doppia [illegible] qualsiasi credito in [illegible] pendente.

Alle [illegible] quotazioni del metallo giallo (sui 477 dollari l'oncia) il prestito [illegible] la Newmont [illegible] trattando [illegible] risponderebbe [illegible] un valore di 477 milioni di dollari.

La società americana probabilmente rimborserà il finanziamento con oro estratto dal più grosso produttore Usa, la Newmont Gold, società nella quale detiene il [illegible]. La produzione aurifera [illegible]lla Newmont Gold, attualmente sulle 900 mila [illegible] l'anno, dovrebbe salire, [illegible]de, anche agli investimenti effettuati con il prestito, a [illegible] milione e mezzo di once l'anno. [illegible] dovrebbe facilitare [illegible] restituzione.

Se un affare di così grossa entità andasse in porto, affermano dirigenti bancari, risulter[illegible]ro di molto accresciute la popolarità e la credibilità di questa tecnica di finanziamento a basso costo. Tra l'altro se ne avvantaggerebbe l'indust[illegible] estrattiva: questo sistema [illegible] finanziamento sta favorendo un boom nella produzione di oro negli Usa ed in Au[illegible].

[illegible] genere i prestiti in oro tendono ad avere una scadenza inferiore ai tre anni e [illegible] usati per finanziare il capitale circolante, ma per il prestito alla Newmont si parla di una durata di cinque anni.

Ad una società mineraria i prestiti in oro appaiono [illegible]tag[illegible] [illegible] per i [illegible] [illegible] sia per le [illegible] attualmente incontrate nel collocare nuove azioni aurifere dopo il crollo azionario [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] Agusta-Enichem

ROMA — La struttura dei velivoli del futuro non sarà in metallo ma in fibre di carbonio: [illegible] questa ottica il gruppo Agusta ed il [illegible] Enichem hanno siglato [illegible] accordo di collaborazione nel campo [illegible] materiali compositi avanzati. Il protocollo di intesa prevede la co[illegible] di una [illegible] società con la partecipazione paritetica delle due parti. La nuova società avr[illegible] il [illegible]pito di produrre e commercializzare componenti per l'industria [illegible] trasporti ad alte prestazioni, per l'industria aerospaziale e per quella energetica, nonché componenti dedicati ad applicazioni industriali di alta tecnologia. La [illegible] [illegible] [illegible] inoltre impegnata nella messa a punto di nuovi materiali e [illegible] [illegible] industrializzazione.

[illegible] Accordo Enichem-Urss da 25 miliardi

ROMA — Un accordo per la fornitura di nastri in polietilene per la protezione anti[illegible] dei gasdotti è stato concluso tra l'Alta (società di Enichem, del gruppo [illegible] e l'ente sovietico Sojuz Chimexport.

L'accordo del valore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una nota dell'Eni, consolida i rapporti di interscambio tra Enichem e Unione Sovietica, che prevedono anche iniziative di collaborazione nel settore della ricerca sulla corrosione.

Contro De Benedetti in campo una cordata guidata dalla Gevaert

Un'altra scalata alla Sgb

Dietro l'iniziativa fiamminga aleggia l'ombra di re Baldovino - Il finanziere italiano annuncia nuovi alleati

Le forze in campo

BRUXELLES — La battaglia d'Europa sta entrando nel vivo e tutti i contendenti stanno affilando le in vista del confronto decisivo in Borsa e fronti, politici e finanziari, che costellano nella guerra del Belgio. Val la pena di contare le divisioni tra le trincee di Bruxelles.

De Benedetti ha alleati a Parigi

Carlo De Benedetti ha avviato la sua politica simpatia tra i belgi. stampa di domenica davanti alle telecamere tv di Bruxelles non mancate alcune battute in fiammingo quasi a sottolineare la sua volontà di intervento sovrannazio- ed europea. solo. La Cerus già annunciato di poter buttare una cifra e avere alleati potenti. Quali? Il disimpegno apparente contesa della Bruxelles Lambert, la seconda holding belga, ha fatto pensare a molti che la società sia pronta ad appoggiare la squadra Cerus, forte di alleati come Shearson Lehman, Financière e la Bnp. La comunità ritiene che proprio il banchiere Eshkenazy, anima grigia della Banque Nationale de Paris, sia l'alleato di maggior peso per il gruppo Cir. Ma chi pensa addirittura a Goldschmit, il finanziere già avversario Cerus battaglia per Presses de la Cité (una rare sconfitte della De Benedetti) e ora possibile socio in questa battaglia all'ultimo

I «magnifici dieci» di René Lamy

La nuova «cordata» alla Sgb, ieri a Bruxelles, dovrebbe eventualmente sostituirsi Sodecom come strumento resistenza belga scalata di De Benedetti possibile, tuttavia, soltanto se il Tribunale Commercio le azioni, che nell'affrettato aumento capitale deciso la da René Lamy erano state affidate a quella società sussidiaria della Sgb. Ora la Sodecom, ha Société Générale, ha il per cento pacchetto azionario «allargato» della grande finanziaria belga.

Per fare fronte a tale impegno, però, la Sodecom ha dovuto ricorrere a un aumento di capitale. Il 70,25 per cento del suo nuovo capitale, che ammonta a 2,11 miliardi franchi 73 di lire), è stato quisito — come precisa — una di società esplicitamente fiancheggiatrici di Lamy (ma necessariamente le stesse che sono impegnate con la Gevaert all'acquisto delle nuove azioni Générale). Se ne conoscono i nomi, Almanij, Assurantie van de Belgische Boerenbond, Banque Luxembourg, Cafigès, Compagnie financière Nagelmackers, Electrafina, Groupe AG, Mecaniver, Royale Belge e Union financière

Alla lista di queste «magnifiche dieci», che sono accorse a sostegno della Générale ma che per una buona metà a loro volta società controllate grande finanziaria belga, si è aggiunto ieri un nome prestigioso: quello della Solvay. La maggiore industria chimica belga è intervenuta quello che si indica come un capitale modesto (120 milioni di franchi, meno di quattro lire), ma simbolicamente importante nella battaglia in corso.

I potenti fiamminghi dell'Agfa

La Gevaert, presentatasi ieri capofila di con- disposto ad acquistare circa l'80 per delle azioni Générale, è una delle maggiori finanziarie del Belgio. Il suo presidente, René Leysen, è anche presidente di una delle società controllate, la più Agfa-Gevaert. si conoscono, per ora, i nomi degli altri partecipanti alla «cordata», c secondo Leysen «comprende partner belgi ed europei», ma che è di chiara marca fiamminga (la Gevaert ha sede a Mortsel, presso Anversa).

In ambienti finanziari di Bruxelles si indica nella Lazard francese, che già ha una partecipazione nell'esistente pacchetto azionario della Société Générale, il maggiore tra i sostegni «esterni». Leysen, a questo punto, non ha voluto rispondere

Cerus: «Manovre politiche»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La scalata Générale Belgique continua, ma con nuove figure sulla scena dell'appassionante feuilleton fi- Alla «cordata» De Benedetti, impegnata ormai dieci giorni aspra battaglia resistenza dell'attuale dirigenza della si oppone da anche un consorzio che capo alla finanziaria belga Gevaert e a cui partecipano, è stato precisato, «società belghe europee». Il gruppo è pronto ad acquistare fra 8 e 10 milioni (tutto) emessi dalla per diluire la quota azionaria di De Benedetti e che ora nelle mani della Sodecom, sussi della Générale. Ciò gli darebbe il controllo di quasi il 25 per del nuovo pacchetto azionario, il 13 per cento eventualmente «diluito» De detti.

Carlo De Benedetti parla alla televisione belga

La replica di De Benedetti non si è fatta attendere. La Gevaert, fa notare un porta- Cir, figura tra le belghe coinvolgere nell'azionariato della Sgb, anche per i rapporti conoscenza tra Leysen, amministratore del e De Benedetti. «Ma il progetto — testualmente un — anticipato dallo Leysen mi pare ipotetico e politico».

Né né avversario Lamy e dell'establishment della Générale. Il consorzio ha l'attuale dirigenza della Sgb e un compromesso più che a un accordo. Il suo intervento potrebbe incapsulare l'assalto di Benedetti, ma a dure condizioni per Lamy, prima fra tutte una ridistribuzione del potere, quindi l'ingresso della finanza fiamminga in questa storica «riserva di caccia», finora gelosamente custodita in Nel giorno in cui le azioni Générale sono state oggetto di Bruxelles di un rinnovato interesse — sono stati scambiati 383 titoli, quasi l'1,5 per cento del pacchetto azionario, e le quotazioni salite da 3245 a 3310 franchi — e si presumono quindi pesanti interventi di «fiancheggiatori», lo dello scontro per la «vecchia signora Royale» si tinge nuovi colori.

L'annuncio è stato dato, nel di un'affollata conferenza stampa, presidente della Gevaert René Leysen, che poche prima aveva De Benedetti in quello ha definito «un colloquio cordiale e franco»: cordiale, spiegato, «perché una giornale italiano mi aveva soprannominato Benedetti del Belgio, e quindi non potevo che venti all'originale»; franco perché «ciascuno ha ciato i suoi principi, senza che si trovasse un'intesa». Di fatto Leysen, che in un comunicato precisa «non escludere alcuna collaborazione perché il zionale della Sgb resti in Belgio», ha categoricamente escluso qualsiasi possibilità d'intesa con il finanziere ita- nella gestione Générale. Ma ha poi to, alla domanda di un giornalista belga, che un Benedetti in apporterebbe certamente qualcosa di positivo

Chi c'è dietro nuova inattesa iniziativa, che mette sul piatto della finanza belga fra 20 e 25 miliardi di chi — 700-875 miliardi di lire — per difesa in chiave belga di una «nuova Générale», solo moderata- aperta a «fidati» partner stranieri? Leysen mantenuto, per ora, il riserbo. «La discussione sulla ripartizione dei titoli — ha detto — è in corso. Ci vorrà qualche tempo per avere una lista precisa». Cer- ci fiamminghi (e da domandarsi se tale pillola non si sulti più dolorosa, per taluni dirigenti Sgb che l'in- «predatore italiano»); si parla anche insistentemente della francese Lazard.

Sulla nuova cordata aleggia anche l'ombra di re dovino. Si stata del la spinta a questo sforzo comune

Le condizioni poste consorzio che capo alla Gevaert, accettate un Lamy che con il passare dei giorni la sua posizione, sono precise: 1) strutture della Générale dovranno essere tali da stabilire una separazione fra gestione e controllo proprietario; 2) l'apporto del partner del Nord (gli imprenditori fiamminghi) dovrà un impatto concreto sulle strutture dirigen-; dovrà accelerato, nella prospettiva e Mercato unico, sviluppo cooperazione piano europeo; 4) tutte le azioni dovranno avere diritto di voto.

Quest'ultimo nell'attuale frangente, il punto più . I 12 milioni azioni emesse dalla Générale per contra- la scalata di De Benedetti sono state «congelate» Tribunale del Commercio. Lamy si è appellato tro quella decisione, e il parere definitivo si avrà solo una settimana.

La del Tribunale del Commercio, tanto consorzio, potrebbe tuttavia essere vanificata dall'imminente decisione della Commissione Bancaria sull'ammissibilità dell'offerta pubblica (Opa) fatta . Insistenti voci che circolavano ieri negli ambienti finanziari di Bruxelles annunciavano per oggi la decisione, dopo il giudizio interlocutorio della settimana scorsa che riscontrava alcune «irregolarità» nella conduzione dell'Opa. Se la Commissione desse via libera all'offerta di De Benedetti, la partita si chiuderebbe. Ma se quell'organismo, legato a filo doppio l'establishment e i cui membri sono in parte di nomina regia, dovesse bloccare l'Opa, rin- o addirittura ritenendola nulla, soltanto lunga e cavillosa battaglia legale potrebbe bloccare l'aumento di capitale voluto da Lamy e che ora — per l'intervento «cordata Gevaert» — potrebbe ri- parzialmente a suggerire quindi, nelle strategie di De Benedetti, scenari neppure troppo sfavorevoli.

Fabio Galvano

Sequestro azioni la Barilla

— La società ha preso posizione sulla vicenda del sequestro cautelativo disposto dal tribunale commercio di Grenoble del 42 per cento delle azioni del gruppo «Rivoire Carret - Lustucru» (secondo produttore francese pasta) che l'azienda avrebbe voluto acquistare.

Dopo ricordato essersi dal rendere pubblica la propria posizione in attesa del giudizio del tribunale, la Barilla, in una nota, precisa che «se come riportato dalla stampa le del tribunale sono l'entrata francese di concorrente straniero che renderebbe pregiudiziale l'equilibrio delle aziende del gruppo, ci troviamo di fronte solo ad una distorta interpretazione fatti economici, ma anche ad una aperta del Trattato

«La società Barilla — continua il comunicato — sottolinea che il posizionamento del marchio in Fran- non è competizione con i marchi Rivoire e Carret essendo collocato nella fascia alta parte della tradizione italiana. A riprova di ciò sta la quota di Barilla che è soltanto il cinque per cento mercato francese pasta». (Ansa)

Sembra definitivo il no di Romiti, necessarie consultazioni

Confindustria, secondo round

TORINO — Il lavoro dei tre «saggi», incaricati di designare il nuovo presidente della Confindustria attraverso le consultazioni con le rappresentanze imprenditori italiani, bra avere compiuto passi avanti, dopo gli incontri con industriali del Nord della settimana scorsa e in attesa di quelli Sud, oggi e domani a Roma. La situazione, iniziata un clima che non sembrava presentare eccessive difficoltà, complicata, invece, il p re dei giorni, ostacolata da numerosi

Dalle consultazioni che Coppi, Pichetto e hanno avuto a Torino e a Milano con industriali del Nord è emersa a gran figura di presidente che si identificava sempre di più, con l'intensificarsi degli incontri, con Cesare Romiti. Ma l'amministratore delegato della Fiat ha detto molto chiaramente che non può l'incarico e, in questa sua personale decisione, fianco un grande alleato: Agnelli, privarsi alcun modo dell'opera di Romiti in Fiat.

Oggi e domani i «saggi», negli incontri romani, si sentiranno ripetere, con molta probabilità, il solito discorso: come successore di Lucchini si vuole un uomo forte e di prestigio, capace di guidare la Confederazione, con le 110.000 associate, nei prossimi, anni. E si troveranno, questa volta, nella impossibilità poter Romiti cui alternativo, pur sempre rispondente alle caratteristiche che tutti imprenditori hanno delineato, senza di dubbio

quindi, molto probabile che le si concludano con incontri Roma, si prolunghino in una nuova di lavori, più della precedente, a un tempo di manovra più Infatti, entro il giorno previsto per la riunione della giunta della Confindustria, i «saggi» dovranno avere il nome del presidente designato. Esso dovrà essere approvato giunta stessa e poi portato all'assemblea maggio della Confederazione, l'assenso definitivo.

Per Coppi, Pichetto e Rial- lo quello concluso non è quindi, un weekend riposo, mare o in montagna, una pausa lavori ufficiali servita a sultazioni fra loro per di stabilire un , o una rosa di nomi, che conto degli «abbandoni» di alcuni maggiori prescelti, primo fra tutti Cesare Romiti. L'amministratore delegato della Fiat però il solo, fra le personalità gioco, ad aver pronunciato il «gran rifiuto». Con lui ci sono nomi prestigiosi quelli di Orlando, Pesenti, Pirelli, tutti le richieste.

Ci altri di grande prestigio disponibili. diventati sempre e, al momento, sembrano essere soltanto Walter Mandelli, Carlo Patrucco, il rappresentante numero uno della generazione dei quarantenni, e Giancarlo Lombardi. Si potrebbero aggiungersi alcuni altri, se indicati, tra oggi e domani, dagli industriali del Sud.

Mandelli, uno degli attuali vicepresidenti della Confindustria, industriale torinese, possiede sicuramente caratteristiche richieste uomo forte e di prestigio. è detto che tutti quegli imprenditori pronti a votare Romiti altrettanto pronti a scegliere Mandelli. Se l'amministratore delegato della Fiat esce definitivamente di alcuni gruppi spingeranno Lombardi, l'ex presidente Federtessile, legato all'ambiente cattolico. Si però, e Lombardi ha più volte ripetuto, la suoi confronti dovesse essere completa, anch'egli si Non vanno dimenticate, a questo proposito, le vecchie polemiche con industriali metalmeccanici. Infine, Pa- ha dalla sua parte gli imprenditori minori che Confindustria hanno un notevole.

Tutto ciò conferma difficoltà manovra. ipotizzata degli incontri. Se tutte grandi figure, gnare il successore Lucchini diventerà più problematico e il lavoro più complicato.

Renzo

Integrativo Fiat: è guerra nel sindacato

ROMA — Più che il rischio della comparsa nonostante 80 delegati sindacali si siano «autoconvocati» contestare le prime indicazioni sulla piattaforma aziendale, c'è dentro i metalmeccanici una frattura Fiom, ed Uilm. «Non ho partecipato guerra delle cifre, né farlo, perché la costruire il metodo peggiore costruire la piattaforma », afferma Bolaffi, segretario nazionale della Fiom e responsabile auto.

L'indice Comit (-2,55%) ritorna ai livelli del gennaio '86

Borsa, [illegible] indietro

[illegible] la prima seduta della settimana - Scambi su livelli modesti - Persistente erosione dei titoli Montedison - Perdono colpi i [illegible] Fiat e quelli [illegible] Benedetti

MILANO — E' [illegible] male la settimana [illegible]. Anche ieri il listino azionario è stato depresso da nuove vendite provenienti da più parti, mentre il volume [illegible] scambi è rimasto [illegible] su livelli modesti [illegible] al 100 [illegible].

L'indice [illegible] perso il [illegible] terminando a [illegible]. Piazza Affari è così scesa ai livelli più [illegible] circa due anni.

Il [illegible] è rimasto pesante non [illegible] perché i risparmiatori [illegible] danno segni di voler [illegible] a investire in Borsa, ma [illegible] le politiche di vendita [illegible] dai Fondi.

La [illegible] questa situazione viene di volta in volta individuata nel [illegible] cammino della legge finanziaria, nelle tensioni politiche, negli incerti movimenti degli altri mercati internazionali. Che le motivazioni siano realistiche o meno, non è molto importante: l'unico fatto certo è che Piazza Affari non [illegible] segni di ripresa.

E' proseguita la lenta, ma persistente erosione della Montedison che, dopo aver lasciato sul terreno il 2,7% chiudendo a 1255 lire, è ulteriormente arretrata nel dopolistino fino a [illegible]. Anche l'iniziativa Meta (-2,7%) e la Ferruzzi Agricola (-1,9%) non hanno brillato, a conferma che per la scuderia Montedison-Ferruzzi permane [illegible] stato di incertezza determinato dalle cortine fumogene [illegible] avvolgono il [illegible] riassetto [illegible] gruppo.

Senza freni appare anche la Fiat che col titolo ordinario ha ceduto [illegible] punti a 8055 lire e perdite sensibili hanno registrato la Fidis (-4,7%) e l'Ifil (-3,9%). Pure i valori dell'area De Benedetti hanno segnato il passo: l'Olivetti è scesa del 2,4%, la Cir dell'1,1% e la [illegible] del 2,3%, mentre stabile è risultata la Cofide. Rimane critica la situazione dell'Acqua Marcia (la risparmio ha perso il 10,5%) e dell'Eurogest che ha ceduto oltre il 10%.

SAFFA — La [illegible] una joint venture [illegible] Wax Vitale per la produzione e la distribuzione di prodotti alimentari.

AGEFIN — La società ha ceduto [illegible] Versace Finanziaria la sua partecipazione nella Agefin commissionaria che d'ora in avanti si chiamerà Delta commissionaria.

r. g.

■ **FOKKER** — La Fokker olandese ha venduto due [illegible] a turbo-elica alle linee aeree del Kenia: verranno consegnati entro l'anno. Si tratta di un aereo a breve raggio, da 50 posti. Ne sono stati venduti finora 53, mentre ci sono opzioni per altri 18. Un F-50 costa circa 10 milioni di dollari.

E' [illegible] mila miliardi la prima asta Bot '[illegible]

MILANO — C'è stata ieri la prima asta del Bot, per quest'anno, pari a 30.000 miliardi, che secondo le valutazioni degli operatori dovrebbe andare molto bene, considerato il volume della domanda.

[illegible] monetario si registra, intanto, una carenza tecnica di liquidità [illegible] fronteggiato ieri [illegible] un'operazione «pronti contro termine» per [illegible] di.

[illegible] frattempo prosegue la polemica [illegible] riforma del mercato [illegible] che [illegible] agenti di cambio continua a non piacere. Lo hanno confermato al ministro del Tesoro, Giuliano Amato, in un incontro avvenuto ieri mattina e definito cordiale e costruttivo. Il progetto di Amato, che presto sarà operativo con la presentazione del decreto legge, rischia dunque di essere ostacolato dagli agenti che minacciano, [illegible] Cobas della finanza, di adottare iniziative di protesta. Ad esempio quella di non rilevare più i prezzi dei titoli a reddito fisso sul mercato ufficiale.

Dall'incontro di ieri non sono uscite grandi novità, se non l'impegno delle due parti a rivedersi al più presto. Nel frattempo il Tesoro, la Banca d'Italia e la Consob stanno esaminando il testo della convenzione tra banche, compagnie di assicurazione e società [illegible] i tre soggetti chiamati a svolgere il ruolo di primary dealers sul mercato riformato. Una volta definita la convenzione sarà emanato il decreto di attuazione della riforma che dovrebbe partire il 1° aprile.

I primi tre mesi, cioè [illegible] fine di giugno, dovrebbero essere di prova. Le banche, infatti, hanno chiesto un periodo transitorio (tre o più mesi) per poter verificare la solidità e la funzionalità delle strutture operative del secondario. Molti istituti bancari, tra l'altro, devono mettere a punto, se non costituire completamente, le strutture destinate a operare sul mercato. Il sistema bancario, inoltre, e di questo si è parlato anche mercoledì scorso al Comitato esecutivo dell'A[illegible] vuole [illegible] la reale disponibilità [illegible] Banca d'Italia ad assistere le banche chiamate a svolgere il ruolo di market [illegible] secondario. Più chiaramente questa disponibilità dell'istituto di emissione dovrebbe [illegible] garantendo alle banche liquidità a tassi convenienti.

E' possibile superare le perplessità d[illegible] di [illegible] e trovare una soluzione che possa [illegible] le divisioni? Nell'incontro di ieri [illegible] gli agenti, guidati dal presidente dell'Ordine, Giuseppe Gaffino, e Amato sono state [illegible] le possibili vie d'uscita. Secondo il presidente dell'Assobat, Michele Mennola, «gli agenti possono aderire al mercato in [illegible] dealers; bisogna trovare la forma [illegible] chiarli».

Chi spinge per velocizzare i tempi della [illegible] è il ministero del Tesoro che da un mercato più efficiente e moderno dei titoli di Stato ha tutto da guadagnare. Soprattutto se il suo fabbisogno [illegible] livelli da primato. Nel 1988, [illegible] quanto indicato nell'ultimo numero di [illegible] monetarie [illegible] dovranno [illegible] rinnovati 280.000 miliardi di titoli, quasi [illegible] miliardi in più [illegible] all'inizio [illegible] scorso anno. A questi bisogna aggiungere altri 63.000 miliardi [illegible] potrebbero anche essere di più) per il [illegible] fabbisogno [illegible] collocare presso i risparmiatori.

Per fronteggiare questa preoccupante situazione Tendenze monetarie suggerisce di rilanciare il [illegible] a medio termine, contenere il fabbisogno primario, allargare la gamma di titoli privilegiando strumento con rendimenti svincolati dai tassi a breve e avviare la riforma del secondario.

■ **L'ESPRESSO** — Partirà il 15 febbraio prossimo l'aumento di capitale gratuito dell'Editoriale l'Espresso. L'operazione prevede dapprima il frazionamento delle azioni del valore nominale di lire 2000 in nuove azioni del valore nominale di [illegible] lire.

Il capitale sarà poi portato da 16,6 miliardi a 29,[illegible] mediante emissione di 6,3 [illegible]

IL RISTRETTO A MILANO

[illegible] — Un [illegible] apprezzamento dello [illegible] per cento ha riportato ieri [illegible] del Ristretto di Milano sopra quota 1000.

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	93.600	(93.600)
Cr. Agr. Bresciano	2.850	(2.850)
Banca del Friuli	19.000	(18.900)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	18.400	(18.400)
Banca Pop. Comm. Industria	14.300	(14.300)
Banca Pop. Bergamo	17.400	(17.300)
Banca Pop. Brescia	8.500	(8.400)
Banca Pop. Cremona	24.350	(24.000)
Terme di Bognanco	480	(481)
Italiana Incendio e Vita	157.000	(157.000)
Banca Briantea	12.980	(12.950)
Cattolica Veneta	4.300	(4.300)
Banca Prov. Napoli	5.300	(5.300)
Banca di Legnano	2.700	(2.700)
Banca Ind. Gallaratese	16.200	(16.200)
Banca Prov. Lombarda	5.400	(5.300)
Banca Subalpina	5.200	(5.200)
Banca Tiburtina	5.340	(5.335)
Banca di Perugia	975	(975)
Creditwest	8.800	(8.800)
Finance ord.	19.850	(19.850)
Finance priv.	10.600	(10.600)
Banca Popolare Cremona	7.300	(7.300)
Banca Popolare d'Emilia	80.800	(80.800)
Banca Popolare Intra	10.800	(10.800)
Banca Popolare Lecco	16.150	(16.150)
Banca Popolare Lodi	13.650	(14.700)
Banca Pop. Luino e Varese	8.250	(8.250)
Banca Popolare Milano	10.280	(10.280)
Banca Popolare Novara	18.799	(18.800)
Banca Popolare Siracusa	7.790	(7.800)
Credito Bergamasco	26.820	(26.000)
Bifis	3.180	(3.280)
Frette	8.300	(8.300)
Zerowatt	1.840	(1.821)
DIRITTI		
Banca Luino e Varese	6	(7)
Banca Popolare Comm. Ind.	640	(655)

FONDI D'INVESTIMENTO

	25-1	22-1
ITALIANI		
Ala	12.119	12.124
America	10.813	10.817
Arca BB	17.404	17.327
Arca RR	11.320	11.319
Arca [illegible]	9.323	9.321
Aureo	14.190	14.218
Azzurro	14.884	14.918
B N Multifondo	10.784	10.888
B N Rendifondo	11.468	11.464
Capitalcredit	9.314	9.320
Capitalit	11.351	11.368
Capitalgest	13.394	13.344
Cash Manag.	11.483	11.483
Centrale Redd.	10.548	10.553
Commercio Tur.	8.851	8.847
Corona Ferrea	8.708	8.731
Epta Bond	10.974	10.875
Epta Capital	8.433	8.721
Euro Androm.	14.285	14.293
Euro Antares	12.854	12.855
Euro Vega	11.099	11.099
Euro Cap. Fund	9.392	9.411
Fiorino	20.299	20.299
Fondattivo	11.545	11.558
Fondersel	22.240	22.282
Fondicri 1	10.075	10.084
Fondicri 2	9.449	9.860
Fondimpiego	11.999	11.916
Fondinvest 1	11.863	11.891
Fondinvest 2	12.091	12.009
Fondo Centrale	12.813	12.853
Fondo Profess.	22.343	22.285
Genercomit	14.813	14.934
Genercomit r.	10.852	10.850
Geporeinvest	9.280	9.277
Geporend	10.048	10.053
Gestielle B	9.118	9.125
Gestielle M	10.756	10.773
Gestiras	18.833	18.879
Imicapital	21.875	21.875
Imirend	11.080	11.080
Imindustria	9.535	9.535
[illegible]	14.903	14.903
Interbanc. az.	15.213	15.213
Interbanc. ob.	13.437	13.437
Interbanc. re.	12.986	12.948
Libra	14.795	14.798
Multiras	15.129	15.125
Nagracapital	13.114	13.114
Nagrarend	12.502	12.502
Nordcapital	9.187	9.187
Nordfondo	12.234	12.234
Phenixfund	9.187	9.187
Primecapital	20.503	20.582
Primecash	12.482	12.482
Primeclub az.	8.636	8.635
Primeclub obbl.	10.238	10.229
Primerend	18.187	18.187
Redditosette	14.343	14.343
Rendicredit	11.104	11.104
Rendifit	11.796	11.796
Risp. Italia bil.	10.000	10.000
Risp. Italia red.	13.196	13.196
Rologest	10.280	10.280
Rolomix	9.324	9.324
Salvadanaio	9.000	9.000
Sforzesco	11.782	11.782
Verde	11.433	11.432
Visconteo	13.825	13.820
Fondo Ina	1.893,24	1.893,24
Sai Quota	10.218,8	10.212,8

ESTERI AUTORIZZATI		25-1	22-1
Fonditalia	$	67,52	67,75
Interfund	$	34,75	34,87
Int. Sec. Fund	$	24,79	24,95
Italfortune	$	48,04	48,04
Italunion	$	20,90	21,02
Capital Italia	$	28,33	28,54
Mediolanum	$	34,30	34,36
Rominvest	$	20,04	20,17
Rasfund	L	33.553	33.817
Fondo Tre R	L	34.780	34.780

Electa [illegible] Bruno Mondadori sono al 17%, quasi pronto il piano di rilancio

Variano le quote [illegible] Einaudi

[illegible] — [illegible] pochi mesi dall'uscita [illegible] commissariale e dall'avvento della nuova proprietà, la casa editrice Einaudi si [illegible] alla prima importante verifica. [illegible], infatti, gli azionisti della casa editrice dovranno riunirsi per esaminare e discutere il piano di [illegible] messo a punto da Roberto Gulli (Bruno Mondadori), amministratore delegato della casa editrice di Torino, e Massimo Vitta Zelman, uno dei proprietari dell'Electa. E' probabile che tale verifica non si fermi alle sole cifre, ma sia anche l'occasione per una ridefinizione dei rapporti di potere all'interno del gruppo di controllo.

Infatti, non soltanto dal nucleo originario di partner entrato [illegible] scorso sono usciti degli azionisti, ma si sono modificati altri rapporti all'interno [illegible]. [illegible] a gettare la [illegible] Giancarlo Mursia [illegible] quale ha ceduto il suo pacchetto [illegible] 6% agli altri tre gruppi di azionisti, vale a dire la Seddam (capo-

Guido Accornero

fila Guido Accornero), la OM (Messaggerie, Bruno Mondadori, Electa) e l'Unipol che sono così saliti dall'originario 31 al 33%. Poi è [illegible] la volta di Cesare [illegible] Michelis che ha venduto la sua quota in Seddam, pari a circa il 7% di Einaudi. Questa seconda fetta è andata [illegible] tra Electa e Bruno Mondadori, i quali successivamente hanno rilevato, sempre dalla Seddam, [illegible] partecipazioni [illegible] arrivare all'attuale 17% a testa.

La crescita di Mondadori e Electa [illegible] quindi portato ad una situazione di disparità all'interno del tre [illegible] OM, dal [illegible] che le Messaggerie [illegible] Mauri sono invece rimaste all'11%. Oggi il capitale Einaudi dovrebbe essere così ripartito: [illegible] Unipol; 17% Bruno Mondadori; 17% Electa; 11% Messaggerie Italiane e 22% Seddam. [illegible] Seddam, [illegible] mento dell'operazione di acquisto della Einaudi, Guido Accornero deteneva la partecipazione maggiore, oggi il 45%, ma sembra (la conferma non c'è stata) che il commercialista torinese [illegible] poi rilevato alcune quote minori, come quelle di [illegible] e Camell.

E' dunque mutato lo [illegible] originario, che vedeva Unipol e Seddam in qualità di [illegible] e affidava [illegible] al [illegible] formato da Electa, Messaggerie e Bruno Mondadori.

Valeria Sacchi

Vezzalini amministratore delegato

Romiti presidente della Fiatgeotech

TORINO — Cesare [illegible] e Gian [illegible] Vezzalini [illegible] nominati rispettivamente presidente ed amministratore delegato della Fiatgeotech [illegible] la nuova società [illegible] gruppo Fiat nata dalla [illegible] di Fiat Trattori, Laverda e Fiatallis Europe. Lo ha deciso — informa una nota — il consiglio d'amministrazione della società.

La Fiatgeotech, operativa dal 1° gennaio, prevede di realizzare nel [illegible] un fatturato di [illegible] miliardi attraverso i suoi dieci stabilimenti (5 in Italia) che impiegano complessivamente 14.000 dipendenti (9200 in Italia).

[illegible] investimenti stanziati per il triennio [illegible] — [illegible] la nota — [illegible] a 310 miliardi. La nuova società [illegible] razionalizzare e [illegible] i [illegible] della Fiat (trattori, macchine agricole e macchine [illegible] terra) per [illegible] la propria posizione tra i leader mondiali.

[illegible] possibile che il dollaro si [illegible]

BONN — Vi è una «certa possibilità» che il dollaro si stia stabilizzando. E' quanto ha detto il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl nel corso di un incontro con la stampa estera. Poehl [illegible] detto inoltre di [illegible] vedere alcuna ragione per [illegible] recessione mondiale.

ANTEPRIMA DEL FILM «32 DICEMBRE»

De Crescenzo filosofo

[illegible] questa sera, alle 21, all'Eliseo Grande con 32 di[illegible] di Luciano [illegible] Ore[illegible] «Voglia di cinema», la serie [illegible] anteprime curate dall'Alace e promosse da *La Stampa-Torino Sette* e Borbonese, in collaborazione [illegible] l'Assessorato alla Cultura [illegible] Comune. Al [illegible] proiezione il regista risponderà alle [illegible] del pubblico.

Gli inviti per la serata, in distribuzione da venerdì scorso sono già esauriti; non sarà quindi possibile [illegible] in sala a chi [illegible] ne sia [illegible] in possesso.

Con 32 dicembre Luciano De Crescenzo [illegible] da tre. [illegible] tratta infatti del suo terzo film, dopo i due precedenti lavori che avevano per protagonista il filosofo «popolare» Bellavista. Non solo, ma tre sono anche gli episodi in cui si divide il film, ambientati a Roma, Milano e Napoli.

Ingegnere con interessi svariati, De Crescenzo ha raggiunto il [illegible] non solo al cinema e in tv, ma anche in libreria con i suoi [illegible] di divulgazione filosofica. E anche questo film [illegible] un presupposto filosofico: [illegible] che «*Il tempo in assoluto* [illegible] *esiste*». E per sottolineare la relatività del tempo il regista ha scelto come titolo la data di un giorno che non c'è: il 32 dicembre.

Il primo episodio è interpretato da Silvio Ceccato, uno dei padri dell'«intelligenza artificiale» in Italia.

Caterina Boratto e Massimo Serato sono invece nel [illegible] episodio una coppia [illegible] anziani che si innamorano in balera, gettando nello scompiglio i parenti.

Nell'ultimo episodio Enzo Cannavale, grande caratterista delle commediacce all'italiana, è [illegible] disoccupato napoletano. **r. mol.**

Vanessa Gravina e Caterina Boratto nel film «32 Dicembre»

Parliamo sul futuro dell'Italia

S'inizia stasera a Rivoli il ciclo [illegible] *nove conferenze e sei film «L'uomo e il suo tempo - il tempo dell'uomo», organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune* [illegible] *Rivoli e dall'Accademia delle Scienze* [illegible] *Torino. Le conferenze si terranno, a martedì alterni, nella sala consiliare* [illegible] *via Capre 27,* [illegible] *alle 21 a ingresso gratuito. I film, invece, verranno proiettati* [illegible] *lunedì al* [illegible] *«Gioiello» in piazza Principe Eugenio, ingresso lire* [illegible].

Il ciclo [illegible] *appuntamenti s'inaugurerà con* [illegible] *partecipazione dello scrittore Roberto Vacca che parlerà sul tema «Il futuro economico dell'Italia: sorpasso o sfascio?». Lunedì 1 febbraio primo appuntamento* [illegible] *il ci*[illegible] *con* [illegible] *proiezione alle* [illegible] *di «Starman» e alle 22 di «Fratello* [illegible] *altro pianeta». Il giorno dopo Margherita Hack, direttore dell'osservatorio astronomico di Trieste, parlerà* [illegible] *vita nell'u*[illegible]. **l. p.**

IL SASSOFONISTA AL CENTRALINO

Konitz, jazz di stelle

Jazz [illegible] stelle stasera [illegible] al «Centralino» di via [illegible] Rosine 16/A con il sassofonista americano Lee Konitz, che si esibisce al fianco di Gianni Basso, personaggio di primo piano del jazz italiano. Konitz e Basso soffieranno nei loro sassofoni accompagnati dall'At [illegible] Band, la giovane orchestra astigiana che Basso ha portato alla ribalta dei più importanti festival italiani.

La serata è organizzata dal Centro Jazz, che in questi giorni cura anche un seminario di perfezionamento per musicisti condotto da Konitz, seminario che s'è [illegible] ieri e si chiuderà domani nella sede [illegible] Centro Jazz in via Pomba 4.

[illegible] è una delle [illegible] nalità centrali del jazz moderno: protagonista del cool jazz negli Anni Cinquanta, [illegible] poi avvicinato a generi diversi, sempre [illegible] così ad alti [illegible] lo [illegible] ascoltato in Italia — anche a Torino — in tournée con il pianista Franco D'Andrea.

Anche il rock è protagonista [illegible] al «Big» di corso Brescia 28 l'Informalison e Viaggiare Etil hanno organizzato un concerto della [illegible]iata Forneria Marconi. Il gruppo storico [illegible] nostro rock presenta i vecchi e i nuovi successi, fino al recente ellepì *Miss Baker*, e sul palco è affiancato [illegible] due ospiti, il trombettista [illegible] Morselli e il sassofonista Giancarlo Parisi.

Il biglietto per il concerto [illegible] stasera (ore 21.30) costa 15 mila lire. Come si ricorderà la Pfm [illegible] dovuto suonare al «Big» il 12 gennaio, ma la serata venne annullata per problemi tecnici. **g. fer.**

Come arrampicarsi [illegible] cascate di ghiaccio

Si [illegible] aperte [illegible] '88 per la [illegible] Chivasso del Club Alpino Italiano. Con il [illegible] anno subito una novità alpinistica: è il primo corso di arrampicata su cascate di ghiaccio, una proposta riservata a chi possiede [illegible] una buona padronanza con le tecniche di scalata in genere e va in cerca di situazioni sportive fuori del comune.

L'equipaggiamento necessario consiste di ramponi e piccozze, mentre s'impara ad affrontare i salti d'acqua solidificati dal gelo utilizzando la «*piolet traction*», una tecnica che permette di [illegible] pendenze vicine [illegible] verticalità. Ac[illegible] alla tecnica, le necessarie indicazioni [illegible] riconoscere lo stato ideale della scalata: il ghiaccio troppo duro, per esempio, è [illegible] evitare perché tende a spezzarsi.

Il corso può subire variazioni [illegible] calendario dovute alle condizioni non idonee dei [illegible] ghiacciati e si terrà alle cascate Loo, a Gressoney, e Challant a Champoluc (presentazione entro il 28 gennaio; esercitazioni pratiche il 31-1, il 7 e 21 febbraio, costo lire 120.000. Per ogni altra informazione rivolgersi alla sede [illegible] Cai di Chivasso in via Torino 88, tutti i venerdì dalle 21 alle 22,30, o da «Milici Sport», tel. [illegible].

Continuano poi i tradizionali appuntamenti sulla neve. Giunto alla sua 11ª edizione, il corso di sci alpinismo oltre ai rudimenti di base punta a creare un allenamento sufficiente per il proseguimento dell'attività. S'inizia con due lezioni di sci fuori pista e si passa quindi alla tecnica di risalita con pelli di foca agli sci (7 lezioni teoriche serali a partire da fine gennaio. Il uscite a Courmayeur tra gennaio e aprile.

E ancora corsi di sci fuori pista, [illegible] alpinismo (marzo-giu[illegible], [illegible] arrampicata sportiva (settembre-novembre). **c. fa.**

INCONTRI ALLA COMUNITA' ISRAELITICA

Fra i libri dell'ebraismo

Si comincerà il 28 gennaio, o meglio, il 10 Shevat 5748 (per il calendario ebraico). Alle ore 21 di quella data, [illegible] Centro Sociale della Comunità Israelitica, in via S. Pio V 12, prenderà il via la serie d'incontri con autori di libri (o con loro studiosi) che parleranno della cultura ebraica, in particolare [illegible] quella legata all'ambiente piemontese. *Pagine ebraiche* (ed. Einaudi) è il libro dello [illegible] parso Arnaldo Momigliano che [illegible] dibattuto [illegible] Comunità. Si tratta dei principali scritti [illegible] argomento ebraico di questo storico piemontese scomparso nel settembre del 1987. Fu professore a Oxford, Chicago e Pisa.

Fra i prossimi incontri, che dureranno per alcuni mesi, [illegible] previsti dibattiti sul [illegible] 5744 [illegible] Ferruccio Folkel, sugli ebrei [illegible] sul [illegible], sullo [illegible] di un rabbino italiano. E ci sarà pure un incontro con Giuliana Ascoli Vitali Norsa, autrice del recente libro *La cucina nella tradizione ebraica* (ed. La Giuntina).

«*Questa iniziativa* — ci tie[illegible] a sottolineare Lia Tagliacozzo, presidentessa della Comunità di via S. Pio V — [illegible] contributo *per far* [illegible] *meglio, a ebrei e non, il significato di una cultura e le tradizioni di un popolo antico. Special*[illegible] *in questo momento dove la realtà d'Israele e i suoi problemi fanno chiacchierare il mondo*». E' significativo quanto sta per fare la Comunità torinese poiché, da anni, [illegible] mancano critiche su un certo impasse culturale in fatto di iniziative. Aria nuova, dunque.

Non a caso gli incontri letterari in via S. Pio V sono organizzati in collaborazione [illegible] la libreria Luxemburg [illegible] Angelo [illegible], un non ebreo che comunque, da tempo, è molto presente ai fermenti della cultura ebraica. La libreria [illegible] piazza Carignano, è bene ricordarlo, è l'unica in Italia ad avere una sectio judaica tutta dedicata alla letteratura, antica e moderna, dell'universo israelita. **a. b.**

[illegible] «Salto» [illegible] all'Hiroshima

[illegible] spettacolo del cabarettista Paolo Rossi, all'Hiroshima Mon Amour, è stato rinviato a una data [illegible] *destinarsi. Il comico* [illegible] *doveva esibirsi domani alle 21.*

Cinque saltimbanchi vanno alle elementari

In mattinata, nella scuola elementare «Pablo Neruda» [illegible] *Cascine* [illegible] *sono di scena i «Saltimbanchi* [illegible] *Viarigi». Il ministero dello Spettacolo e la Regione Piemonte li hanno riconosciuti ufficialmente come gli ultimi rimasti in Piemonte. Si tratta della famiglia Paschini, i cui cinque componenti sono contorsionisti, acrobati, giocolieri. Padre, madre e tre figlie (la più piccola, di 3 anni, calca già il palcoscenico), in poco più di un'ora di spettacolo sono in grado di far rivivere l'atmosfera e il modo di divertirsi* [illegible] *nostri nonni. Il loro è un repertorio per così dire classico, nel senso che i numeri* [illegible] *eseguiti su una traccia di canovaccio* [illegible] *oralmente dai padri, e sui quali giocano di volta in volta l'invenzione, la fantasia, l'estro.*

Riecheggia sulla loro ribalta l'eco antica della suggestiva commedia dell'arte. Il loro lavoro ha soprattutto un preciso significato [illegible] *salvaguardia e di documentazione vivente di un teatro in estinzione, un patrimonio di cultura artistica popolare da difendere e sostenere. Il motivo del loro successo sta nel fatto che la tradizione qui non rivive stancamente in stereotipi, ma si rinnova.*

Non potendo più sostenere [illegible] *situazione di giramondi poiché le bambine studiano (la più* [illegible] *studentessa delle superiori) si sono stabiliti a Viarigi, vicino ad Asti.*

La simpatia degli attori e [illegible] *animazione-comunicazione, secondo il parere di alcuni insegnanti, coinvolgono positivamente l'emotività dei ragazzi, stimolandone l'espressione creativa personale. La famiglia Paschini è reperibile a Viarigi in frazione Arobbio, telefono 0141/619277.* **gi. no.**

giorno per giorno

Dibattiti

Cucina ed [illegible] — Alle 21, all'Istituto San Paolo [illegible] via Santa Teresa 0, il Centro Pannunzio organizza [illegible] tavola rotonda [illegible] «Cucina ed [illegible]». Intervengono Edoardo Ballone, Bruno Casetta, [illegible] Lodi, Giusto Piolatto, Sante Prevarin, [illegible] Servidone.

Venture capital — Alla Facoltà [illegible] Economia e Commercio, ore [illegible], seminario sul tema «Aspetti giuridici [illegible] venture capital». Intervengono Antonio Gambaro, Ma[illegible] Valletta, Paolo Carra.

I trasporti — Alle 20,15, al Circolo Amma in via Vela 17, interclub [illegible] i Neoteri '77. Incontro [illegible] Giannino Caprio e [illegible] Ravaioli che parleranno su «Trasporti a Torino e nell'area metropolitana [illegible] oggi al Duemila».

Il padre — Alle 21, alla libreria Campus in via Rattazzi 4, seminario con la psicanalista Rosa Elena Manzetti sul tema «Quando il padre [illegible] risponde».

Mostre

Incisioni — Oggi, alle [illegible], all'Arte [illegible] in [illegible] della Rocca 39, inaugurazione della [illegible] sulle incisioni giapponesi del XIX secolo.

Pittura — Dalle 17 alle 20, alla Micro in piazza Vittorio Veneto 10, vernissage per la mostra del pittore Napoleone Ciliberto. Resterà aperta sino al 10 febbraio.

Conferenze

Dieta perfetta — [illegible] 18, per i Martedì Scienza, Franco Balzola parlerà sul [illegible] «La dieta perfetta: alimentazione e salute». Al Teatro Colosseo.

Varie

Tempo di rock — Concerto di rock progressivo, stasera alle 21, alla [illegible] Roar Road's [illegible] via Carlo Alberto 8. Suona il gruppo torinese «Aton's».

Sai [illegible] — [illegible] film sulla vita di Sai Baba, santone indiano. Alle 20,30 nella sede di Sadhana in via Vittorio Amedeo 16bis.

Televisioni private

Grp
15,40 California Fever, telefilm
16,40 Lama d'Oriente, telefilm
17,10 I cercatori d'oro, telefilm
17,40 Dick Van Dike, telefilm
18,10 Programma sponsorizzato
18,50 Speciale spettacolo
19 — Grp Monitor
19,45 Le favole più belle, disegni animati
20,15 Oggi al cinema
20,30 La steppa, film di Alberto Lattuada, con Daniele Spallone, Marina Vlady
22 — Longdrige story, [illegible]
[illegible] — [illegible] del quartiere, telefilm
23,45 Grp Monitor
0,20 Camera blindata, film di V. Sevel, con Derren Nesbitt, Ann Lynn

Videogruppo
16 — Rosa de... lejos, telenovela
17,30 Rochel Robin Hood
18,55 Videonotizie
18 — Lobo, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 La banda dei sette, telefilm
20,30 Rosa de... lejos, telenovela
21,30 Cuori nella tempesta, telenovela
[illegible] Oh! Madeline, telefilm
23 — Le auto della [illegible]
23,[illegible]
24 — Lobo, telefilm

Quartarete
14,10 Tg4 Borsa
14,30 Donne oggi
15,15 Tg4 Economia
16 — Nido di serpenti, telenovela
[illegible] Veronica, [illegible]
18 — Señorita Andrea, telenovela
19,10 Tg4
19,30 Io [illegible] Teppei, cartoni
20 — Sesto senso, telefilm
21 — Wrestling catch
22,15 [illegible]
[illegible] Automarket tv
0,30 Tg4

Quinta [illegible]
13 — Il Schiaimo del [illegible], cartoni animati
13,30 Mechander Robot, cartoni animati
14 — Marcia nuziale, novela
15 — Ironside, telefilm
[illegible] — [illegible]
17 — Il piccolo guerriero, cartoni animati
17,30 Il magico mondo di [illegible], cartoni animati
18 — Phantaman, [illegible] animati
18,30 Lobo, [illegible]
[illegible] Gli errori giudiziari, telefilm
20 — Don Chisciotte della Mancia, cartoni animati
[illegible] Amore amaro, [illegible] di Florestano Vancini, con [illegible] Gastoni, [illegible] Marin
22,30 Sport: Basket
23,30 [illegible] in [illegible], film (1976), di Osmie [illegible] con Costas Precas, [illegible] Poldou
2 — Telefilm

Primantenna
14,[illegible] [illegible] animati
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Le [illegible] tu di noi
18 — Canzoni [illegible]
19 — Auto della [illegible]
[illegible] Cronache del [illegible], attualità
20 — [illegible] cinema
[illegible] Sulle [illegible] della gloria, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Bowling, telefilm
22,30 Cronache del Piemonte, attualità
23 — La voce dell'uragano, film di G. Fraser, con [illegible] Smith

Telesubalpina
14 — Cartoni animati
16,30 [illegible] il fuoco, film di R. O. Crump, con attori non professionisti
18,30 Incredibile [illegible] vero, documentario
19 — Documentario
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 La notte delle nozze, film di [illegible] Bonnard, con Lucia Bosè, Pierre Cres[illegible]
22,30 Speciale Telesu: E' giusto perdonare i terroristi?
23 — Il regionale, notiziario
23,35 Natura canadese, documentario

Videouno
14,05 Diamanti sporchi di sangue, [illegible] di Fernando Di Leo, con Carlo Cassinelli, Barbara Bouchet
15,35 Parata di cartoni
16,05 Natura selvaggia, documentario
16,35 One day in Eden, telefilm
17,35 Mamma Vittoria, [illegible]vela
19 — Tg Notizie e commenti
20 — Doctors, telefilm
20,30 Basket serie A2 [illegible] Annabella Pavia-Cuki Mestre
22 — Tg Tuttoggi
22,10 Sarajevo. Campionato europeo di bob a due
23,10 Washington a porte chiuse, telefilm
24 — Speciale spettacolo

Tv Star
14 — Starzinger, cartoni
14,30 Pat [illegible] del [illegible] ball, cartoni
15 — L'uomo tigre, [illegible]
15,30 Gatchman, cartoni
16 — Le favole di Andersen, cartoni
16,30 Rocky e i suoi amici, cartoni
17 — Avventure in fondo al mare, telefilm
18 — Amanda, telefilm
18,30 Dancing days, telefilm
19,30 Leonela, telenovela
20,30 Vacanze alle Hawaii, film
22 — Una modella per l'Accorevole, telefilm
22,30 Poldark, telefilm
[illegible] — Solo per gioco, film

Telecity
14 — Ai confini [illegible] notte, soap opera
14,45 Leonela, telefilm
16,30 Baretta, telefilm
17,30 I forti di Forte Coraggio, telefilm
18 — Mazinga
18,30 Gistrus, cartoni
19 — Masters, cartoni
19,30 New York New York, telefilm
20,30 Quel pomeriggio di un giorno da cani, film di S. Lumet, con Al Pacino, P. Allen
23 — Colpo grosso, [illegible] quiz
23,50 Italia 7 sport: calcio europeo
0,50 Mod Squad, telefilm

Odeontv
15 — Sarpi Varietà da 1 a 14 anni
18,30 Wayne [illegible] Schuster, situation comedy
19,30 O'Hara, telefilm
20,30 Villaggio party, programma con P[illegible] Villaggio
23,30 Il re del ring, la [illegible] americana
24 — Il vestito strappato, film di J. Arnold, con J. Chan[illegible], J. Crain

Rete Canavese
17 — Le auto della settimana
17,45 Pepito, telefilm
18,50 Il cavaliere solitario, telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Canavese sport
20,30 Uno sporco eroe, film con Anthony Quinn, Simon Sabela
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,45 Alazzone, rubrica

Telecupole
13,30 Al paradise, spettacolo
15,30 Amor gitano, telenovela
16,30 Scatola a sorpresa, cartoni
17 — Nel regno del cartone, cartoni
17,55 Video mia, rubrica
18,55 Madame Bovary, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Amor gitano, telenovela
21,30 A passo di fuga, telefilm
22 — Tg4
22,20 A passo di fuga, telefilm (continuaz.)
22,45 Piemonte sport
24 — Film

Quartarete 2 Vid[illegible]
[illegible] Super Hit [illegible]
14,15 [illegible] Report
14,40 Il Gioco
16,30 [illegible] the air
18,30 Back Home
19,30 Rock Report
20 — Goldies and Oldies
22,30 Blue night

Erre Uno [illegible] Svizzera
18,45 Telegiornale
19 — Special
19,30 Il quotidiano, cronaca
20 — Telegiornale
20,30 Vittoria, sceneggiato
21,55 Telegiornale
23,05 Hockey su ghiaccio, incontri d'incontro di lega nazionale
23,45 Telegiornale
24 — Special
0,30 Cinerubrica

[illegible] tv
17,30 Figli miei vita mia, teleromanzo
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Manjiro, telefilm
20 — Mariana: il diritto di nascere, telenovela
20,30 Viviana, teleromanzo
21 — L'uomo dal dito d'acciaio, film
[illegible] Skyways, telefilm
23,15 Parlami d'amore tv, varietà
0,30 [illegible]: Campionati [illegible] diali, rubrica sport

[illegible]ª Rete
16,30 Peter [illegible]: la giostra dei bimbi
17,30 Super [illegible], cartoni animati
18 — Clutch Cargo, cartoni animati
[illegible] Spendi [illegible]
19 — [illegible], novela
19,30 [illegible] emigranti, [illegible]
20 — L'appuntamento
20,30 La miccia di fuoco, film
22 — Cash and Carry
23 — L'uomo invisibile, [illegible]
[illegible] — L'occasione

Torino Futura
16,15 Clip, videomusica
17,15 [illegible] del cartone
18,15 Il personaggio misterioso, gioco a premi
19 — Jimmy Swaggart
20,15 L'uomo che viene da lontano, film
23 — Tra l'amore e il potere, telenovela
0,30 Un giovane una giovane, film

Telecittà
14,40 Pallavolo serie A1/m: [illegible] Cus Torino-Euro[illegible] Brescia
15,35 [illegible], film
18 — Sioane, telefilm
19,10 Disperatamente tua, telenovela
19,45 Hanna e Barbera show, cartoni animati
20,15 Robottino, [illegible] animati
20,45 La [illegible]
21,15 Videocontainer, rubrica
21,40 Cronache del cinema
21,50 [illegible] ombre di Scaramouche, film di Weitroth Wegner
23,25 Speciale [illegible]

[illegible] dei programmi [illegible] non tempestive comunicazioni delle [illegible].

ANTEPRIMA DEL FILM «32 DICEMBRE»

De Crescenzo filosofo

Si apre questa sera, alle 21, all'Eliseo Grande con 32 dicembre di Luciano De Crescenzo, «Voglia di cinema», la serie di anteprime curate dall'Aiace e promosse da La Stampa-Torino Sette e Borbonese, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune. Al termine della proiezione il regista risponderà alle domande del pubblico.

Gli inviti per la serata, in distribuzione da venerdì scorso sono già esauriti, non sarà quindi possibile entrare in sala a chi non ne sia in possesso.

Con 32 dicembre Luciano De Crescenzo ricomincia da tre. Si tratta infatti del suo terzo film, dopo i due precedenti lavori che avevano per protagonista il filosofo «popolare» Bellavista. Non solo, ma tre sono anche gli episodi in cui si divide il film ambientati a Roma, Milano e Napoli.

Ingegnere con diverse varianti, De Crescenzo ha raggiunto il successo non solo al cinema o in tv, ma anche in libreria con i suoi testi di divulgazione filosofica. E anche questo film ha un presupposto filosofico, dimostrare che «il tempo assoluto non esiste». E per sottolineare la relatività del tempo il regista ha scelto come titolo la data di un giorno che non c'è: il 32 dicembre.

Il primo episodio è interpretato da Silvio Ceccato, uno dei padri dell'«intelligenza artificiale» in Italia.

Caterina Boratto e Massimo Serato sono invece nel secondo episodio una coppia di anziani che si innamorano in balera, gettando nello scompiglio i parenti.

Nell'ultimo episodio Enzo Cannavale, grande caratterista delle commediacce all'italiana, è un disoccupato napoletano. **r. mol.**

Vanessa Gravina e Caterina Boratto nel film «32 Dicembre»

Parliamo sul futuro dell'Italia

S'inizia stasera a Rivoli il ciclo di nove conferenze e sei film «L'uomo e il suo tempo - Il tempo dell'uomo», organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Rivoli e dall'Accademia delle Scienze di Torino. Le conferenze si terranno, a martedì alterni, nella sala consiliare di via Capra 27, con inizio alle 21 e ingresso gratuito. I film, invece, verranno proiettati il lunedì al cinema «Olimpia» in piazza Principe Eugenio, biglietto lire 3000.

Il ciclo di appuntamenti s'inaugurerà con la partecipazione dello scrittore Roberto Vacca che parlerà sul tema «Il futuro dell'Italia: sorpasso o sfascio?». Lunedì 8 febbraio primo appuntamento con il cinema con la proiezione alle 21 di «Starman» e alle 23 di «Fratello da un altro pianeta». Il giorno dopo Margherita Hack, direttore dell'osservatorio astronomico di Trieste, parlerà della vita nell'universo. **l. p.**

IL SASSOFONISTA AL CENTRALINO

Konitz, jazz di stelle

Jazz di stelle stasera (ore 22) al «Centralino» di via delle Rosine 16/A con il sassofonista americano Lee **Konitz** che si esibisce al fianco di **Gianni Basso**, personaggio di primo piano del jazz italiano. Konitz e Basso solleveranno nel loro sassofoni accompagnati dall'**At Big Band**, la giovane orchestra astigiana che Basso ha portato alla ribalta dei più importanti festival italiani.

La serata è organizzata dal Centro Jazz, che in questi giorni cura anche un seminario di perfezionamento per musicisti condotto da Konitz, seminario che s'è iniziato ieri e si chiuderà domani nella sede del Centro Jazz in via Pomba 4.

Konitz è una delle personalità centrali del jazz moderno: protagonista del cool jazz negli Anni Cinquanta, s'è poi avvicinato a generi diversi, sempre mantenendosi ad alti livelli artistici. Di recente lo abbiamo ascoltato in Italia — anche a Torino — in tournée con il pianista Franco D'Andrea.

Anche il rock è protagonista stasera: al «Big» di corso Brescia 28 l'Informatore e Viaggiare Elli hanno organizzato un concerto della **Premiata Forneria Marconi**. Il gruppo storico del nostro rock presenta i vecchi e i nuovi successi, fino al recente ellepì *Miss Baker*, e sul palco è affiancato da due ospiti, il trombettista Demo Morselli e il sassofonista Giancarlo Parisi.

Il biglietto per il concerto di stasera (ore 21,30) costa lire. Come si ricorderà la Pfm avrebbe dovuto esibirsi al «Big» il 12 gennaio, ma la serata venne annullata per problemi tecnici. **g. fer.**

Come arrampicarsi su cascate di ghiaccio

[illegible] **e. fe.**

INCONTRI ALLA COMUNITA' ISRAELITICA

Fra i libri dell'ebraismo

Si comincerà il 28 gennaio, o meglio il 10 Shevat 5748 (per il calendario ebraico). Alle ore 21 di quella data, nel Centro Sociale della Comunità Israelitica, in via S. Pio V 12, prenderà il via la serie d'incontri con autori di libri e con loro studiosi che parleranno della cultura ebraica, in particolare di quella legata all'ambiente piemontese. *Pagine ebraiche* (ed. Einaudi) è il libro dello scomparso Arnaldo Momigliano che sarà dibattuto in Comunità. Si tratta dei principali scritti sull'argomento ebraico di questo storico piemontese scomparso nel settembre del 1987. Fu professore a Oxford, Chicago e Pisa.

Fra i prossimi incontri, che dureranno per alcuni mesi, sono previsti dibattiti sui *Racconti del 5744* di Ferruccio Folkel, sugli ebrei in Piemonte, sui ghetti, sulle memorie di un rabbino italiano. E ci sarà pure un incontro con Giuliana Tedeschi Vitali Norsa, autrice del recente libro *La donna nella tradizione ebraica* (ed. La Giuntina).

«*Questa iniziativa* — ci tiene a sottolineare Lia Tagliacozzo, presidentessa della Comunità di via S. Pio V — *vuole essere un contributo per far conoscere meglio, a ebrei e non, il significato di una cultura e le tradizioni di un popolo antico. Specialmente in questo momento dove la realtà d'Israele e i suoi problemi fanno chiacchierare il mondo*». E' significativo quanto sta per fare la Comunità torinese poiché, da anni, non mancano critiche su un certo impasse culturale in fatto di iniziative. Aria nuova, dunque.

Non a caso gli incontri letterari in via S. Pio V sono organizzati in collaborazione con la libreria *Luxemburg* di Angelo Pezzana, un non ebreo che comunque, da tempo, è molto presente ai fermenti della cultura ebraica. La libreria di piazza Carignano, è bene ricordarlo, è l'unica in Italia ad avere una sezione judaica tutta dedicata alla letteratura, antica e moderna, dell'universo israelita. **e. b.**

«Salta» all'Hiroshima

Lo spettacolo del cabarettista Paolo Rossi, all'Hiroshima Mon Amour, è stato rinviato a una data da destinarsi. Il comico milanese doveva esibirsi domani alle 21.

Cinque saltimbanchi vanno alle elementari

In mattinata, nella scuola elementare «Pablo Neruda» di Cascine Vica sono di scena i «Saltimbanchi di Viarigi». Il ministero dello Spettacolo e la Regione Piemonte li hanno riconosciuti ufficialmente come gli ultimi rimasti in Piemonte. Si tratta della famiglia Paschini, i cui cinque componenti sono contorsionisti, acrobati, giocolieri. Padre, madre e tre figlie (la più piccola, di 3 anni, calca già il palcoscenico), in poco più di un'ora di spettacolo sono in grado di far rivivere l'atmosfera e il modo di divertirsi dei nostri nonni. Il loro è un repertorio per così dire classico, nel senso che i numeri vengono eseguiti su una traccia di canovaccio tramandato oralmente dai padri, e sui quali giocano di volta in volta l'invenzione, la fantasia, l'estro.

Riecheggia sulla loro ribalta l'eco antica della suggestiva commedia dell'arte. Il loro lavoro ha soprattutto un preciso significato di salvaguardia e di documentazione vivente di un teatro in estinzione, un patrimonio di cultura artistica popolare da difendere e sostenere. Il motivo del loro successo sta nel fatto che la tradizione qui non rivive stancamente in stereotipi, ma si rinnova.

Non potendo più sostenere la situazione di girovaghi (poiché le bambine studiano (la più alta è studentessa delle superiori) si sono stabiliti a Viarigi, vicino ad Asti.

La simpatia degli attori e le forme di animazione-comunicazione, secondo il parere di alcuni insegnanti, coinvolgono positivamente l'emotività dei ragazzi, stimolandone l'espressione creativa personale. La famiglia Paschini è reperibile a Viarigi in frazione Arabbio, telefono 0141/619.277. **st. no.**

giorno per giorno

Dibattiti

Cucina ed eros — Alle 21, all'Istituto San Paolo in via Santa Teresa 1, il Centro Pannunzio organizza una tavola rotonda sul tema «Cucina ed eros». Intervengono Edoardo Ballone, Bruno Gambarotta, Beppe Lodi, Giusto Piolatto, Sante Precario, Daniela Servidone.

Venture capital — Alla Facoltà di Economia e Commercio, ore 16, seminario sul tema «Aspetti giuridici del venture capital». Intervengono Antonio Gambaro, Mario Valletta, Paolo Carra.

I trasporti — Alle 20.15, al Circolo Amma in via Vela 17, interclub con i Rotary '77 Torino con Giannino Cuprio e Aldo Ravaioli che parleranno su «Trasporti a Torino e nell'area metropolitana da oggi al Duemila».

Il padre — Alle 21, alla libreria Campus in via Rattazzi 4, seminario con la psicanalista Rosa Elena Manzetti sul tema «Quando il padre non risponde».

Mostre

Incisioni — Oggi, alle ore 18, all'Arte Club in via San Rocco 30, inaugurazione della mostra sulle incisioni giapponesi del XIX secolo.

Pittura — Dalle 17 alle 20, alla Micro in piazza Vittorio Veneto 10, vernissage per la mostra del pittore Napoleone Ciliberto. Mostra aperta sino al 10 febbraio.

Conferenze

Dieta perfetta — Alle 18, per i Martedì Scienza, Franco Balzola parlerà sul tema «La dieta perfetta: alimentazione e salute». Al Teatro Colosseo.

Varie

Tempi di rock — Concerto di rock progressivo, stasera alle 21, alla birreria Roadhouse Road's in via Carlo Alberto 3. Suona il gruppo torinese «Aton's».

Sai Baba — Stasera film sulla vita di Sai Baba, santone indiano. Alle 20,30 nella sede di Sadhana in via Vittorio Amedeo 16bis.

Televisioni private

Grp

15.40	**California**, telefilm
16.40	**Lama d'Oriente**, telefilm
17.10	**I cercatori d'oro**, telefilm
17.40	**Dick Van Dike**, telefilm
18.10	**Programma sponsorizzato**
18.50	**Speciale spettacolo**
19 —	**Grp Monitor**
19.45	**Le favole più belle**, disegni animati
20.15	**Oggi al cinema**
20.30	**La steppa**, film di Alberto Lattuada con Daniele Spallone, Marina Vlady
22 —	**Longdrige story**, telefilm
23 —	**Il re del quartiere**, telefilm
23.45	**Grp Monitor**
0.20	**Camera blindata**, film di V. Sével con Darren Nesbitt, Ann Lynn

Videogruppo

15 —	**Rosa de lejos**, telenovela
17.30	**Rocket Robin Hood**
18.55	**Videonotizie**
19 —	**Lobo**, telefilm
19 —	**Videonotizie**
19.30	**La banda dei sette**, telefilm
20.30	**Rosa de lejos**, telenovela
21.30	**Cuori nella tempesta**, telenovela
	Oh! Madeline, telefilm
23 —	**Le auto della settimana**
23.30	**Videonotizie**
24 —	**Lobo**, telefilm

Quartarete

14.10	**Tg4 Borsa**
14.30	**Donna oggi**
15.15	**Tg4 Economia**
16 —	**Nido di serpenti**, telenovela
16.50	**Veronica**, telenovela
18 —	**Señorita Andrea**, telenovela
19.10	**Tg4**
19.30	**Io sono Teppei**, cartoni
20 —	**Sesto senso**, telefilm
21 —	**Wrestling catch**
16	**Offside**
23.30	**Automarket tv**
	Tg4

Quinta Rete

13 —	**Il fichissimo del**, cartoni animati
13.30	**Mechander**, cartoni animati
14 —	**Marcia nuziale**, novela
15 —	**Ironside**, telefilm
16 —	**Millelidee**
17 —	**Il piccolo guerriero**, cartoni animati
17.30	**Il magico mondo di Gigi**, cartoni animati
18 —	**Phantaman**, cartoni animati
18.30	**Lobo**, telefilm
19.30	**Gli errori giudiziari**, telefilm
20 —	**Don Chisciotte della Mancia**, cartoni animati
20.30	**Amore amaro**, film di Florestano Vancini, con Lisa Gastoni, Leonard Mann
22.30	**Sport Basket**
23.30	**Mediterraneo in fiamme**, film (1975), di Dinos Dimopoulos, con Costas Precas
2 —	**Telefilm**

Primantenna

14.30	**Cartoni animati**
15 —	**Pomeriggio con simpatia**
17 —	**Le stelle su di noi**
18 —	**Cartoni animati**
19 —	**Auto della settimana**
19.30	**Cronache del Piemonte**, attualità
20 —	**Flash cinema**
20.30	**Sulle strade della gloria**, telefilm
21.30	**Auto della settimana**
22 —	**Bonding**, telefilm
22.30	**Cronache del Piemonte**, attualità
23 —	**La voce dell'uragano**, film di G. Fraser, con M. Smith

Telesubalpina

14 —	**Cartoni animati**
16.30	**Cessate il fuoco**, film di R. O. Crump con attori non professionisti
	documentario
19 —	**Documentario**
19.30	**Il regionale**, notiziario
20 —	**Cartoni animati**
20.30	**La notte delle nozze**, film di Mario Bonnard, con Lucia Bosè, Pierre Cressoy
22.30	**Speciale Telesu: E' giusto i terroristi?**
23 —	**Il regionale**, notiziario
23.35	**Natura canadese**, documentario

Videouno

14.05	**Diamanti sporchi di sangue**, film di Fernando Di Leo con Carlo Cassinelli, Barbara Bouchet
15.35	**Parata di cartoni**
16.05	**Natura selvaggia**, documentario
16.35	**One day at Eden**, telefilm
17.35	**Mamma Vittoria**, telenovela
19 —	**Tg Notizie e commenti**
20 —	**Doctors**, telefilm
20.30	**Basket serie A2/m: Annabella Pavia-Cuki Mestre**
22 —	**Tg Tuttoggi**
22.10	**Sarajevo: Campionato europeo di bob a due**
23.10	**Washington a porte chiuse**,
24 —	**Speciale spettacolo**

Tv Star

14 —	**Starzinger**, cartoni
14.30	**Per la regina**, cartoni
15 —	**L'uomo tigre**, cartoni
15.30	**Getchman**, cartoni
16 —	**Le favole di Andersen**, cartoni
16.30	**Rocky e i suoi amici**, cartoni
17 —	**Avventure in fondo al mare**, telefilm
18 —	**Amanda**, telefilm
18.30	**Dancing days**, telefilm
19.30	**Leonela**, telenovela
20.30	**Vacanze alle Hawaii**, film
22 —	**Una modella** **l'onorevole**, telefilm
22.30	**Poldark**, telefilm
24 —	**Solo per gioco**, film

Telecity

14 —	**Ai confini della notte**, soap opera
14.45	**Leonela**, telefilm
16.30	, telefilm
17.30	**I forti di Forte Coraggio**, telefilm
18 —	**Mazinga**
18.30	**Gatchaman**, cartoni
19 —	, cartoni
19.30	**New York New York**, telefilm
20.30	**Quel pomeriggio di un giorno da cani**, film di S. Lumet, con Al Pacino, P. Allen
23 —	**Colpo grosso**, gioco a quiz
23.50	**Italia 7 sport: calcio europeo**
0.50	**Mod Squad**, telefilm

Odeontv

16 —	**Sturpi**, Varietà da 1 a 14 anni
18.30	**Wayne and Schuster**, situation comedy
19.30	**O'Hara**, telefilm
20.30	**Villaggio party**, programma con Paolo Villaggio
23.30	**Il re del ring**, la lotta americana
24 —	**Il vestito strappato**, film di J. Arnold, con J. Chandler, J. Crain

Rete Canavese

17 —	**Le auto della settimana**
17.45	**Pepito**, telefilm
18.50	**Il cavaliere solitario**, film
19.30	**Telegiornale**
20 —	**Canavese sport**
20.30	**Uno sporco eroe**, film con Anthony Quinn, Simon Sabela
22.30	**Telegiornale**
22.45	**Le auto della settimana**
23.45	**Alazzone**, rubrica

Telecupole

13.30	**Al paradise**, spettacolo
15.30	**Amor gitano**, telenovela
16.30	**Scatola a sorpresa**, cartoni
17 —	**Nel regno del cartone**, cartoni
17.55	**Video mix**, rubrica
18.55	**Madame Bovary**, sceneggiato
19.30	**Tg4**
20 —	**Amor gitano**, telenovela
21.30	**A passo di fuga**, telefilm
22 —	**Tg4**
22.20	**A passo di fuga**, telefilm (continuaz.)
22.45	**Piemonte sport**
24 —	**Film**

Quartarete 2 Videomusic

13.30	**Super Hit**, i successi del giorno
14.15	**Rock Report**
14.40	**Il gioco**
16.30	**On the air**
18.30	**Back Home**
19.30	**Rock Report**
20 —	**Goldies and Oldies**
22.30	**Blue night**

Erre Uno tv Svizzera

18.45	**Telegiornale**
19 —	**Speciali**
19.30	**Il quotidiano**, cronaca
20 —	**Telegiornale**
20.30	**Villoria**, sceneggiato
21.55	**Telegiornale**
23.05	**Hockey su ghiaccio**, sintesi di incontri di lega nazionale
23.45	**Telegiornale**
24 —	**Speciali**
0.30	**Cinerubrica**

Pan tv

17.30	**Figli miei vita mia**, teleromanzo
18.30	**Natura selvaggia**, documentario
19 —	**Monjira**, telefilm
20 —	**Mariana: il diritto di nascere**, telenovela
20.30	**Viviana**, teleromanzo
21 —	**L'uomo dal dito d'acciaio**, film
	Skyways,
23.15	**Parlami d'amore tv**, varietà
0.30	**Catch: campionati mondiali**, rubrica sport

6° Rete

16.30	**Peter Pan: la giostra dei bimbi**
17.30	**Super book**, cartoni animati
18 —	**Clutch Cargo**, cartoni animati
18.30	**Spendi bene**
19 —	**Marcia nuziale**, novela
19.30	**Gli emigranti**, novela
20 —	**L'appuntatutto**
20.30	**Le mattonelle di fuoco**, film
22 —	**Cash and Carry**
23 —	**L'uomo invisibile**, telefilm
24 —	**L'occasione**

Torino Futura

16.15	**Clip**, videomusica
17.15	**Nel regno del cartone**
18.15	**Il personaggio misterioso**, gioco a premi
19 —	**Jimmy Swaggart**
20.15	**L'uomo che viene da lontano**, film
23 —	**Tra l'amore e il potere**, telenovela
0.30	**Un giovane una giovane**,

Telecittà

14.40	**Pallavolo serie A1/m: Bistefani Cus Torino-Euroalba Brescia**
15.35	**Sette sporche carogne**, film
18 —	**Sloane**, telefilm
19.10	**Disperatamente tua**, telenovela
19.45	**Hanna e Barbera show**, cartoni animati
20.15	**Robottino**, cartoni animati
20.45	**Le auto della settimana**
21.15	**Videocontainer**, rubrica
21.40	**Cronache del cinema**
21.50	**Sulle orme di Scaramouche**, film di Wolfram Werner
23.25	**Speciale spettacolo**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Fernando De Napoli

Nella formazione di Vicini aumenta la presenza della squadra campione

Il Napoli marcia sulla Nazionale

Romano: «Ci siamo noi nel futuro dell'Italia» - De Napoli: «Scudetto bis, nonostante il clima» - Ferrara: «I pericoli vengono dall'interno»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Fernando De Napoli, Ciro Ferrara, Francesco Romano e il massaggiatore Carmando sono riusciti a salire sul «Vesuvio» soltanto all'ultimo momento per colpa di un ingorgo spaventoso che aveva paralizzato il traffico attorno alla stazione centrale di Napoli [illegible] rapido che li ha portati a Firenze, i tre campioni d'Italia (che [illegible] Bagni e Francini costituiscono [illegible] nuovo record per il Napoli nelle [illegible] vocazioni [illegible] Nazionale) hanno dibattuto sui temi d'attualità in una sorta di mini tavola rotonda sul treno dei loro sogni.

— [illegible] squadra [illegible] Centro-Sud, dalla Fiorentina al Cagliari, dalla Roma alla Lazio, dopo aver vinto [illegible] scudetto [illegible] concesso il bis. Il Napoli può costituire un'eccezione ad onta del clima?

[illegible]: «*Certo [illegible] Avellino ero in montagna. Scendendo a livello del mare ho dovuto faticare per assuefarmi, [illegible] non ho più problemi anche perché Bianchi dosa la preparazione. Il caldo favorisce tipi come Careca: è brasiliano e se avesse giocato in una squadra [illegible] Nord non avrebbe segnato tanti gol come a Napoli*».

FERRARA: «*Al Nord la carriera di [illegible] calciatore dura più a lungo perché si assorbono meglio fatica e [illegible] il Napoli [illegible] più come amministrare le energie*».

ROMANO: «*Merito di Bianchi che, prima di diventarne allenatore, aveva giocato a Napoli. Conosceva clima e ambiente e in questi tre anni la squadra ha sempre chiuso il campionato in crescendo*».

— Il Napoli viaggia a ritmo [illegible]. Può migliorare quello di [illegible] punti stabilito dalla Juventus nel '76-77?

DE NAPOLI: «*Non credo. Lo scudetto si vincerà a quota 44-45, [illegible] a tre in più dell'anno [illegible]. C'è il Milan che sta andando forte e sarà una bella lotta, ma a partire da domenica prossima una delle due, se non entrambe, ci lasceranno un punticino*».

FERRARA: «*Come potenziale abbiamo le carte in regola, ma dipende [illegible] condizione. Ma penso che non si supereranno i 45 punti*».

ROMANO: «*Il record è possibile proprio perché dietro c'è il Milan che, come il Torino [illegible] punti, non molla. Ma non sarà facile fare 26 punti su 28*».

— Milan, R[illegible] Samp. [illegible] è la vera anti-Napoli?

DE NAPOLI: «*Il Milan. La Roma ha [illegible] un grande allenatore [illegible] forte come la squadra [illegible] nera che ha in Gullit [illegible] stupendo giocatore-atleta. Conosco Sacchi che per [illegible] anno mi ha guidato nel Rimini [illegible] Calemmo alla distanza, come il Parma. Mi [illegible] che anche il Milan [illegible] una flessione, ma Sacchi ha cambiato un po' gli allenamenti e ci darà filo da torcere fino alla fine*».

FERRARA: «*Forse pecco di presunzione ma l'anti-Napoli siamo noi stessi [illegible] staremo uniti, umili e in forma, non temiamo [illegible]*».

ROMANO: «*Il Milan è nel suo momento migliore ma la Roma come continuità [illegible] risultati è temibile e la Samp [illegible] è tagliata fuori*».

— Maradona, Careca e Giordano possono vincere la classifica cannonieri?

DE NAPOLI: «*Careca è il favorito anche se Maradona ha due gol in più*».

FERRARA: «*Una dura, incerta lotta [illegible] sarà [illegible] dei tre a spuntarla*».

ROMANO: «*Possono vincere ex aequo*».

— Tra i realizzatori dominano [illegible] stranieri. Siete favorevoli [illegible]

DE NAPOLI: «*Due [illegible] tanti, tre troppi e toglierebbero il posto a giovani italiani [illegible] meritano di giocare*».

FERRARA: «*La penso come Fernando*».

ROMANO: «*Lascerei le [illegible] come stanno anche perché, a differenza [illegible] altri, i [illegible] due stranieri fanno [illegible] benissimo*».

— Il Napoli può trapiantare in Nazionale [illegible] blocco come la Juventus a cavallo degli Anni [illegible]

DE NAPOLI: «*Non credo. Cinque [illegible] già tanti*».

FERRARA: «*Il blocco della Juventus [illegible] fatto storia e forse è irripetibile. Noi abbiamo buone qualità che [illegible] però [illegible] in risalto dal collettivo del Napoli*».

ROMANO: «*In prospettiva futura un [illegible] mini-blocco ci sta nella Nazionale*».

— Agli europei dove arriverà l'Italia?

DE NAPOLI: «*Siamo stati sfortunati [illegible] incrociare la Germania [illegible] prima gara. A Colonia, nell'amichevole finita 0-0, soffrii con Thon. Però l'avere in calendario anche la Spagna, piena di giocatori del Real, mi [illegible] carica tremenda*».

FERRARA: «*Un girone difficile ma esaltante, un grosso collaudo per il [illegible] diale di Roma [illegible]*».

ROMANO: «*L'Italia è in crescita e può essere la rivelazione degli europei*».

Bruno Bernardi

E' la cifra concordata per la qualificazione agli Europei

[illegible] sui premi: 60 milioni a testa

FIRENZE — Sessanta milioni lordi a testa. Questo il premio che costerà alla Federazione poco meno di un miliardo e mezzo, che il presidente Matarrese ha [illegible] a ciascun azzurro per la qualificazione agli europei di Monaco '88. [illegible] po' più della metà (40 milioni per le prime quattro [illegible] più [illegible] milioni per le ultime due, decisive, con Svezia e Portogallo) di quanto Altobelli, Bagni, Zenga e Vialli avevano chiesto prima di affrontare gli svedesi.

Ieri a Roma i componenti la commissione interna e Matarrese, presenti il dirigente accompagnatore Gigi Riva e il segretario federale Petrucci, hanno trovato l'intesa. C'era da affrontare la tabella-premi per Monaco, ma gli azzurri hanno lasciato a Matarrese il tempo di pensarci [illegible] e decidere. Matarrese rispetterà l'accordo firmato dal commissario straordinario Manzella e dall'avvocato Campana presidente dell'Aic: metà del contributo [illegible] IP, cioè un [illegible] l'anno sino al [illegible], andrà alle Nazionali.

«*Siamo soddisfatti, anche in passato mai stati problemi per i premi*», ha detto capitan Altobelli. I quattro della commissione interna sono arrivati in ritardo, giustificato, a Coverciano. Il primo [illegible] stato il granata Crippa, ultimi i juventini Tacconi, De Agostini, Tricella e il massaggiatore De [illegible]. All'appello [illegible] Bergomi rimasto a Milano [illegible] con Ilebociisi l'infortunio al piede. [illegible] il prof. Vecchiet effettuerà un check-up su tutti gli azzurri e domani [illegible] 14,30) partita d'allenamento, a Coverciano, [illegible] militante nell'interregionale. **b. b.**

Crippa, Landucci, Rizzitelli e [illegible], i nuovi azzurri

Scoperto a ventidue anni

[illegible] Crippa è [illegible] a Seregno, provincia di Milano, il 17 maggio [illegible]. Figlio d'arte (il padre Carlo giocò per molti anni nel Torino) è approdato solo quest'anno sul palcoscenico della serie A, prelevato in [illegible] proprio dalla società granata dal Pavia (serie C2) dove nella passata stagione aveva totalizzato 31 presenze realizzando tre reti. Il suo esordio in A è datato [illegible] 1987, Avellino-Torino 2-1. Convocato come fuori quota per la Under vanta dunque in A 18 presenze e un gol.

E' cresciuto in maglia viola

[illegible] Landucci è nato a Lucca il 25 [illegible] 1964. [illegible] sua carriera è iniziata nelle giovanili [illegible] Fiorentina dopo una [illegible] a Viareggio. È maturato in C1 prima nella Rondinella, quindi a Parma. Tornato a Firenze due estati fa, è stato promosso subito titolare. Nel suo passato c'è una convocazione per la rappresentativa di serie C. Il [illegible] esordio in [illegible] è avvenuto in Avellino-Fiorentina 2-1, il 14 settembre 1986. Finora ha totalizzato 46 presenze, subendo 57 gol.

Ormai è di [illegible] a Coverciano

Ruggiero Rizzitelli è nato a Margherita di Savoia, [illegible] vincia di Foggia, il 2 settembre 1967. Da sempre nel Cesena, vanta un singolare primato: nella sua giovane carriera ha infatti militato in tutte le rappresentative dell'Italia, [illegible] Under 16 alla juniores B, dalla juniores B alla Lega Serie B, dalla Under 21 all'Olimpica: [illegible] tori Lupi, Niccolai, Brighenti, Maldini e Zoff. Esordisce in A il 13 settembre 1987 in Cesena-Napoli 0-1. Vanta 16 [illegible] con 3 gol.

Ha giocato anche nel Milan

Francesco [illegible] è [illegible] a Saviano (Napoli) il 25 aprile 1960. Cresciuto calcisticamente [illegible] Reggiana, passò poi al Milan dove rimase per quattro stagioni prima di trasferirsi a Trieste dov'è rimasto tre [illegible]. Nell'ottobre '86 è stato ingaggiato dal Napoli, divenendone il regista. Poi Zoff lo ha convocato nell'Olimpica. Il suo esordio in serie A risale ai tempi rossoneri, avvenne in Milan-Juventus 2-1, l'ormai lontano 7 ottobre [illegible]. In [illegible] presenze e 5 gol.

Il torneo è vivo grazie alla squadra di Sacchi, che non vive di solo Gullit

I gregari [illegible], il Milan vola

Colombo e Evani, ecco i pilastri del Diavolo - Il biondo centrocampista, acquistato [illegible] nese [illegible] colpo di mano, è il motore del centrocampo - «Bubu vale Conti», dice [illegible]

MILANO — [illegible] i gregari, [illegible] a fare una grande squadra. [illegible] sfugge alla regola: gli applausi vanno a Gullit, Virdis, Baresi ma senza i Colombo e gli Evani dove sarebbe il complesso [illegible] in [illegible] momento? Onore [illegible] dunque. In un momento di particolare importanza per il Milan chiamato a competere col Napoli, a reggere [illegible] confronto, a tenere acceso l'interesse [illegible] pionato.

Uno dei protagonisti della stagione rossonera, Angelo Colombo, brianzolo di 26 anni, era diventato «famoso», si fa per dire, più che altro a [illegible] della moglie: mentre [illegible] nell'Avellino, era stato accusato dalla signora di trascurarla [illegible] punto di chiedere il divorzio. Cose che capitano nelle migliori famiglie. Ora Colombo è una colonna del Milan: corre per quattro, gli sembra di sognare. L'ha voluto in [illegible] Ariedo Braida, uno che parla [illegible] e capisce molto di calcio: valutata la squadra, aveva capito che mancava un corridore da accoppiare [illegible] Evani. Così, nella trattativa per Manzo all'Udinese, [illegible] chiesto al collega: «*Perché [illegible] dai Colombo, così si avvicina a casa?*». Dall'altra parte hanno abboccato [illegible] il Milan si è ritrovato in casa un maratoneta.

«*Siamo in corsa per lo scudetto* — dice Colombo —, *chi lo avrebbe immaginato all'inizio del campionato? Il Milan va forte perché è compatto, [illegible] allenatore bravo ed un presidente eccezionale come Berlusconi. Sa trasmetterci il suo spirito vincente. Il Napoli è forte ma il campionato è ancora lungo e noi contiamo di [illegible] ruota degli azzurri sino [illegible] scontro diretto*».

Alberigo Evani, [illegible] «Bubu», [illegible] si scopre oggi: gioca nel Milan da dieci anni e dal primo giorno si è messo a correre e [illegible] ha smesso mai. Ora ha [illegible] gusto al suo ruolo: gioca anche [illegible] nel [illegible] che non si limita a fare il manovale, offre alla platea di San Siro anche colpi di [illegible] il primo a gioirne è lo stesso Sacchi che [illegible] si aspettava una simile esplosione da questo [illegible] anni. Franco [illegible] ha [illegible] inquadrato il ruolo di Evani: «*Gioca come il Conti della Roma che vinse lo scudetto* — ha detto —. *Sì, proprio quello che in Spagna contribuì sensibilmente alla [illegible] quista del titolo...*».

Un [illegible] accostamento dovrebbe scuotere il «motorino» [illegible] Milan [illegible] Evani non batte ciglio. Anche fuori dal campo è disciplinato come sul terreno di gioco: ha sempre [illegible] qualsiasi verdetto, anche la panchina [illegible] gli è capitato nella scorsa stagione anche a [illegible] sa di un infortunio. Ragazzo ammirevole, atleta esemplare, professionista corretto, Evani non si lascia trascinare dal successo: «*Fa piacere sentire qualche elogio* — dice — *ma il Milan sta andando forte non per il sottoscritto ma per il collettivo creato dal signor Sacchi. Per me è importante [illegible] conquistato un posto in prima squadra; confesso che all'inizio della stagione, [illegible] tanta concorrenza, ci speravo poco. Ora mi auguro di poterlo [illegible] e di dare una [illegible] al Milan sino all'ultimo*».

Sarà una coincidenza ma, con Evani in squadra, il Milan [illegible] iniziato a volare: la [illegible] presenza significa [illegible] buon risultato quasi sempre. E' soltanto una coincidenza? «*Non so, non seguo certe cose: posso dirvi che il Milan ha trovato lo spirito giusto per batterci [illegible] sino in fondo. Grazie [illegible] allenatore, al suo presidente, a giocatori prestigiosi come Baresi, Gullit, Virdis. Fra di noi c'è armonia, affiatamento: l'esperienza [illegible] insegna che [illegible] componenti importanti, [illegible] determinanti*».

Evani [illegible] vissuto tutti i momenti difficili del Milan: le due stagioni in B, la resurrezione, ora il periodo legato a [illegible]. Trovare la società [illegible] problemi, dopo [illegible] difficili, forse è per lui il primo, lusinghiero risultato. E se poi dovesse arrivare qualcosa di più onorifico?

«*Aspettiamo. Abbiamo effettuato il giro di boa come [illegible] immaginato. Il Napoli è forte, il campionato è ancora lungo: tre punti di distacco dalla capolista [illegible] tanti, però...*».

Giorgio Gandolfi

Con il [illegible] quasi [illegible]plein

Il Milan ha migliorato sensibilmente il rendimento [illegible] quando Sacchi ha inserito nella formazione di partenza Evani. La squadra [illegible] con il venticinquenne toscano in campo [illegible] dal primo minuto, ha conseguito 15 punti in 8 partite. Senza Evani ha [illegible] 9 punti in 8 incontri. Ecco i due periodi.

[illegible]		CON EVANI	
Pisa-Milan	1-3	Verona-Milan	0-1
Milan-Fiorentina	0-2	Milan-Torino*	0-0
Cesena-Milan	0-0	Milan-Avellino	3-0
Milan-Ascoli	2-0	Inter-Milan	0-1
Samp-Milan	1-1	Milan-Napoli	4-1
Pescara-Milan	0-2	Juventus-Milan	0-1
Empoli-Milan	0-0	Milan-Como	5-0
Milan-Roma	0-2	Milan-Pisa	1-0
Totale: 8 gare, 9 punti		*Totale: 8 gare, [illegible] punti*	

* In questa partita Evani [illegible] solo 25 minuti per infortunio.

Punito con un'ammenda di cinque milioni per aver sbattuto a terra la fascia di capitano

Altobelli, chi sbaglia [illegible]

[illegible] società non [illegible] le scuse rivolte all'allenatore - Trapattoni: «Volevo verificare il tandem Serena-Ciocci» - Passarella, che rischia la squalifica: «Mi piacerebbe superare il mio record di undici reti»

MILANO — Costa 5 milioni togliersi la [illegible] di capitano e sbatterla per terra. Tanto dovrà pagare «Spillo» [illegible] anche se l'Inter si guarda bene dal fare sapere in giro, a titolo ufficiale, quale provvedimento ha [illegible] nei confronti [illegible] giocatore [illegible] prestigioso, [illegible] sua «bandiera». La tendenza in società e di minimizzare: «*Uno scatto di nervi* — [illegible] Miliani, portavoce [illegible] presidente —, [illegible] nello spogliatoio di Pescara, Altobelli [illegible] chiesto [illegible] al tecnico. Certo, è un episodio spiacevole ma il giocatore lo ha riconosciuto: soffriva troppo [illegible] quel pareggio, avrebbe voluto contribuire [illegible] in fondo per [illegible] so».

Trapattoni ha accettato le scuse del giocatore. Il provvedimento della società, ma [illegible] tiene a sottolineare un principio: «*L'episodio è chiuso* — dice — *però si è trattato di un gesto che non si giustifica. Un calciatore deve possedere la giusta solidità psicologica per superare le pressioni esterne. [illegible] devo effettuare un cambio, lo faccio e continuerò a farlo*». Più chiaro [illegible] non poteva [illegible] il tecnico nerazzurro.

L'allenatore [illegible] oltre e spiega il [illegible] cioè la sostituzione di Altobelli [illegible] Ciocci: «*Volevo verificare il [illegible] tandem [illegible] Serena nel 90' di gioco e nello stesso tempo provarlo a fianco di Ciocci. Un ragazzo che sta andando bene e che merita di essere visto all'opera. La multa? Questo riguarda la società, per me, ripeto, l'episodio è chiuso: io devo avere presente la situazione, dobbiamo batterci ancora su diversi fronti, sono Uefa, Coppa Italia, dobbiamo giostrare gli uomini a disposizione e poi Ciocci è un ragazzo che merita la massima fiducia*».

Dopo [illegible], l'Inter dovrà fare a meno del [illegible] elemento più in forma, Passarella. L'argentino ha [illegible] gnato puntualmente nelle ultime tre domeniche, e quota 8 è il cannoniere dell'Inter. [illegible] peraltro verrà squalificato dal giudice per somma di ammonizioni. «*Peccato* — dice Trapattoni — *in questo momento sta rivelando grande freschezza e poi segna puntualmente. Un [illegible] professionista e Pe[illegible] maggiore determinazione, potevamo vincere. La squadra ha trovato la giusta determinazione soltanto dopo il gol di Passarella, [illegible] vorrei vederla così [illegible] dall'inizio*».

Le polemiche non scuotono Trapattoni, è abituato a [illegible] altre battaglie, così come la notizia della squalifica non sbilancia Passarella: «*Purtroppo ogni tanto capita. Peccato perché [illegible] attraversando un [illegible] buono. Questo sarà il mio ultimo campionato in Italia e vorrei lasciare un buon ricordo ai tifosi dell'Inter. Il mio record personale in fatto di reti è di [illegible] gol; l'ottenni alla Fiorentina superando il precedente primato di Facchetti*».

Il difensore aggiunge: «*Vorrei ripetermi in maglia nerazzurra, lasciare l'Italia [illegible] qualcosa di concreto dopo stagioni abbastanza anonime, nel senso che [illegible] ho vinto quasi nulla. Sono arrivato da [illegible] troppo tardi, ormai quasi trentenne. Me ne andrò quando avrò [illegible] anni lasciando, mi auguro, un ricordo concreto ai tifosi [illegible] mi hanno sempre voluto bene, qui a Milano come [illegible] gli anni passati a Firenze. Purtroppo anche quest'anno siamo fuori dalla corsa per lo scudetto, però possiamo toglierci qualche soddisfazione in Coppa Italia e conquistare un posto in zona Uefa*».

g. gand.

GOL	
FACCHETTI	59
[illegible]	45
PASSARELLA	35
[illegible]	33
[illegible]	31
SCIREA	23

PASSARELLA INSEGUE FACCHETTI E CERVATO

Daniel Passarella è passato al [illegible] posto tra i difensori-goleador [illegible] nostro campionato, preceduto solo da Facchetti e da Cervato. L'argentino vanta però il primato del maggior numero di reti segnate in una stagione: 11, nell'ultimo campionato in maglia viola.

Mancata la [illegible] alla promozione, la società ligure ricorre a rimedi estremi per ottenere almeno la salvezza

Silurato Simoni, torna Perotti a guidare il Genoa

GENOVA — Era inevitabile. La lunga crisi di gioco e di risultati del Genoa è sfociata nell'esonero dell'allenatore. Con un comunicato secco, tre righe tre, il presidente Spinelli ha congedato [illegible] e ha affidato la squadra [illegible] Attilio Perotti, che l'anno scorso aveva fallito all'ultima giornata la promozione in serie A ed [illegible] tornato alla guida della formazione Primavera.

Lo squallido [illegible] contro il modestissimo Modena [illegible] rappresentato la [illegible] goccia che [illegible] fatto traboccare il [illegible] Spinelli fino all'ultimo [illegible] difeso il [illegible] allenatore, ma ieri ha dovuto [illegible] alle pressioni degli altri dirigenti: «*Simoni ha avuto moltissimo tempo per risalire la china. Il fatto che abbiamo atteso la 19ª giornata per prendere questa dolorosa decisione significa che la fiducia in lui era totale. Purtroppo la svolta che tutti auspicavamo non c'è stato. Anzi, la situazione è andata via via peggiorando*».

Simoni [illegible] accettato con signorilità l'esonero. Ieri, dalla sua casa di Crevalcore, [illegible] ha polemizzato, [illegible]: «*Auguro a Perotti maggior fortuna di quella che [illegible] avuto io. Non mi sento di dire altro. Mi sembra tutto così irreale, è la prima volta che mi accade una cosa del genere. Fino ad oggi, credo, in Italia solo io, Trapattoni e Bersellini [illegible] mai [illegible] ciato l'esonero. Ora sono rimasti in due*».

Simoni sembra quasi sollevato: «*La situazione si era deteriorata da tempo, inutile fare commenti adesso, [illegible] servirebbero a nulla*».

Anche Perotti, l'altro protagonista della staffetta, è laconico: «*Ho accettato l'incarico perché credo nella squadra, non ci saranno problemi per la salvezza*». Tra i giocatori [illegible] particolare reazione. Podavini, legatissimo a Simoni (sono stati insieme al Brescia e alla Lazio) ha pianto. Gli altri attendevano ormai da tempo l'esonero del tecnico. Solo il vecchio Stanziani si è schierato [illegible] dalla parte: «*E' la solita storia, la società ha sacrificato l'allenatore per paura [illegible] piazza*».

Ma la tifoseria non si accontenta della testa di Simoni. Vuole cambiamenti radicali al vertice della società. Spinelli è nel mirino. Aveva [illegible] la [illegible] A [illegible] tre [illegible] è riuscito a centrare l'obiettivo. Al presidente [illegible] viene perdonata la cessione di Policano, Domini e Cervone, i punti di forza dell'anno [illegible]. Tanto più che i giocatori arrivati [illegible], tranne il portiere Gregori, non si [illegible] rivelati all'altezza dei predecessori. Soprattutto il ritorno di Briaschi ha destato [illegible] malumori.

I contestatori del presidente sostengono infatti che quando la Juventus si libera di un giocatore difficilmente sbaglia. E in effetti con un [illegible] gol in 19 partite, Briaschi, il fiore all'occhiello della campagna acquisti di Spinelli, ha rappresentato la più [illegible] delusione. E l'ultima decisione di Simoni è stata quella di mandarlo in montagna a ritemprare fisico e morale.

Ma il presidente, al momento attuale, non ha alternative credibili. [illegible] ultime settimane i suoi nemici si illusi che un fantomatico [illegible] avrebbe rilevato la società. Una trattativa, in effetti, era [illegible] avviata. Ma Ferdinando Menconi, amministratore delegato [illegible] Assicurazioni» e della «Levante», lo sponsor del Genoa, l'uomo che avrebbe dovuto trattare [illegible] gli svizzeri, ha messo sul [illegible] argomenti di scarsa solidità e si è limitato ad entrare nel Consiglio di amministrazione insieme al [illegible] socio raddoppiando la [illegible] della sponsorizzazione che l'anno prossimo passerà da [illegible] a un miliardo e 200 milioni.

[illegible] l'ultima speranza, a fronte di una Sampdoria che [illegible] l'altra [illegible] di Genova, la tifoseria [illegible] abbandonando la squadra. Niente [illegible], [illegible] disaffezione sempre maggiore che il [illegible] verifica domenica dopo [illegible] 15-16 mila delle prime partite gli spettatori sono calati a 7-8 mila. E, con gli incassi ridotti all'osso, per Spinelli sarà [illegible] più difficile, l'estate prossima, [illegible] l'operazione di [illegible].

Renzo Carbone

Già [illegible] allenatori esonerati in A e B

(*b. col.*) Il cambio d'allenatore è tornato di moda, con un notevole incremento rispetto allo scorso [illegible]. Di questi tempi, nel 1986-87, tra A e B i cambi di panchina [illegible] stati 4 (due in A e altrettanti in B), mentre oggi gli avvicendamenti sono 8 e hanno coinvolto 6 squadre. [illegible] i mutamenti sulle panchine dei tornei [illegible]:

Società	gio[illegible]	esonerato	subentrante
Serie A			
Avellino	6ª	Vinicio	Bersellini
Como	14ª	Agroppi	Burgnich
Serie B			
Barletta	6ª	Rumignani	[illegible]
Udinese	6ª	Giacomini	Mllutinovic
Parma	8ª	Zeman	Vitali
Barletta	13ª	Rocconini	Rumignani
Udinese	15ª	Milutinovic	Sonetti
[illegible]	20ª	Simoni	Perotti

La situazione

Serie A

(Risultati 15ª giornata)

Como-Juventus	1-1
Empoli-Sampdoria	3-3
Milan-Pisa	1-0
Napoli-Cesena	3-0
Pescara-Inter	1-1
Roma-Ascoli	2-0
Torino-Avellino	0-0
Verona-Fiorentina	1-0

CLASSIFICA

Napoli	27	Cesena	15
Milan	24	Pescara	14
Roma	22	Ascoli	13
Samp	21	Fiorent.	13
Inter	18	Pisa	11
Juventus	18	Como	11
Verona	16	Avellino	8
Torino	15	[illegible]	7

PROSSIMO TURNO

(domenica 31-1-'88, ore 15)

Ascoli-Napoli
Avellino-Verona
Cesena-Roma
Fiorentina-Milan
Inter-Como
Juventus-Empoli
Pisa-Pescara
Sampdoria-Torino

Totocalcio n. 22

La colonna vincente:

x-x-1; 1-x-1; x-1-x; x-x-x-x

Le quote:

«13» vin. [illegible] [illegible]
«12» vin. 141.021 L. [illegible]

Serie B

(Risultati 19ª giornata)

Bari-Padova	1-1
Bologna-Barletta	1-0
Brescia-Arezzo	1-1
Catanzaro-Piacenza	0-0
Cremonese-Triestina	1-0
Genoa-Modena	1-1
Messina-Atalanta	2-2
Parma-Lecce	1-0
Taranto-Lazio	1-1
Udinese-Sambenedettese	2-0

CLASSIFICA

Bologna	27	Brescia	19
Atalanta	24	Messina	18
Cremon.	22	Sambened.	17
Bari	22	Udinese	17
Lecce	21	Genoa	16
Lazio	21	Arezzo	16
Catanzaro	21	Modena	15
Padova	20	Taranto	15
Piacenza	20	Triestina	14
Parma	19	Barletta	10

DOMENICA STOP

Terminato il girone di andata la serie B domenica riposa. Riprenderà il 7/2.

Totip n. 4

Colonna vincente:

2-1; x-2; x-1; 1-x; 2-1; 2-x;

Le quote:

«12» vin. 10 L. [illegible]
«11» vin. 1.320 L. [illegible]
«10» vin. 10.325 L. [illegible]

A un anno dalla chiusura dei pozzi due paesi ancora in difficoltà

I disinquinati per decreto

Secondo [illegible] circolare Donat-Cattin l'acqua [illegible] Ticineto e Frassineto è potabile - Ma [illegible] popolazione [illegible] si fida, chiede l'acquedotto - I progetti dei Comuni - [illegible] Po [illegible] un depuratore

Un'immagine d'archivio dell'emergenza idrica nel Casalese

FRASSINETO PO — Se l'emergenza [illegible] provocata dal bentazone (usato in risicoltura e scoperto nelle falde e nei pozzi dei Comuni di Villanova Monferrato e di Balzola) è stata superata con l'installazione di depuratori, è sempre [illegible] la situazione in altri [illegible] Comuni, Frassineto, Morano Po e Ticineto. [illegible] loro impianti idrici erano state riscontrate percentuali elevate sempre di bentazone o di a[illegible] utilizzati, però, nella coltivazione del mais.

[illegible] Morano Po è stato applicato un depuratore; a Ticineto e Frassineto, invece, dove l'acqua per la popolazione è assicurata solo dai [illegible] privati, il problema è stato superato per via «amministrativa», grazie alla circolare del ministro Donat-Cattin che ha elevato i limiti di tollerabilità degli erbicidi nell'acqua. Poiché ovviamente questa soluzione non può dissipare i timori della popolazione, nei due paesi si sta comunque provvedendo alla costruzione di nuovi acquedotti.

[illegible] Frassineto l'emergenza era stata provocata dall'atrazina che aveva inquinato tutti i pozzi del paese.

«La circolare che ha aumentato i livelli di tollerabilità e le analisi che hanno provato la ridotta presenza [illegible] sostanze inquinanti fanno ritenere potabile l'acqua erogata dai pozzi — dice il sindaco Rosanna Girino —. [illegible] *comunque sempre il dubbio che la prima falda idrica non sia più* [illegible] *con la possibilità che i valori possano dall'oggi al domani tornare pericolosi, anche se la propensione è ridurre la coltivazione del mais, preferendo la soia, diminuisce l'utilizzo di* [illegible] *atrazina a base di* [illegible]».

I dubbi ed i timori [illegible]stono anche perché non si sa con precisione quale sia l'esatta situazione della prima falda idrica, dove pescano i pozzi. Per questo il Comune è pronto ad aderire ad un acquedotto consortile.

«E' già stato trivellato, alla periferia del paese — continua il [illegible] — *un* [illegible] *profondo cento metri e giudicato dai tecnici molto sicuro perché separato dalla prima falda da un blocco* [illegible] *argilla. Le analisi sulla potabilità dell'acqua erogata sono positive. Abbiamo già costruito un tratto di condutture, circa 500 metri, che tra l'altro potrebbero servire in caso di emergenza idrica».*

A Morano Po, dove l'inquinamento fu provocato dal bentazone, malgrado i limiti di tolleranza siano stati elevati l'acquedotto è stato dotato di un depuratore. *«La spesa è stata coperta* [illegible] *contributo della* [illegible] *civile e della Regione* — spiega il sindaco Giancarlo Tinozzi —. *C'è ora il problema dei costi di funzionamento e manutenzione».*

A Ticineto, infine, come a Frassineto, l'emergenza idrica è finita solo dopo che sono stati elevati i limiti di tolleranza: ma anche qui l'esigenza di un acquedotto è ormai diventata improrogabile; dei pozzi disinquinati «per decreto» la popolazione non si fida più.

«In realtà — dicono in Comune — *l'acquedotto è già stato* [illegible] *anni* [illegible], *per divergenze* [illegible] *opinioni dei tecnici, non ha ancora iniziato a funzionare».*

Dopo un incontro col progettista, [illegible] predisponen[illegible] la delibera per procedere agli [illegible]: in primavera si spera possano essere conclusi e l'acquedotto, dotato di depuratore, dovrebbe a quel punto dare la massima garanzia.

Franco Marchiaro

Dalle analisi [illegible] Molare e [illegible] Cassinelle è risultata non potabile

Nell'Ovadese acqua da bollire

MOLARE — L'acqua fornita dagli acquedotti di Molare e di Cassinelle — [illegible] Comuni dell'Ovadese a pochi chilometri l'uno dall'altro [illegible] alimentati [illegible] fonti diverse — non è potabile.

Le analisi svolte periodicamente [illegible] tecnici del servizio di sanità pubblica dell'Usl 74 di Ovada hanno accertato, negli scorsi giorni, la presenza [illegible] batteri nell'acqua erogata a Cassinelle ed è stato informato il sindaco Mauro Sartore che, con un'ordinanza, ha disposto il divieto dell'utilizzo dell'acqua per usi alimentari.

Ieri gli stessi risultati sono [illegible] un controllo dell'acquedotto [illegible] Molare ed anche in questo paese il sindaco Tito Negrini ha dovuto emettere, nel pomeriggio di ieri, un'ordinanza con cui vieta l'uso dell'acqua perché non batteriologicamente potabile.

Le ordinanze dei due [illegible]daci [illegible] state diffuse, attraverso manifesti, e le popolazioni [illegible] invitate a far bollire l'acqua prima di usarla a scopo alimentare.

L'emergenza idrica a Cassinelle è iniziata alcuni giorni fa e la situazione viene tenuta sotto controllo con ripetute analisi. I risultati di quelle compiute al Laboratorio provinciale di Alessandria nella giornata di ieri confermano ancora la pre[illegible] dell'inquinamento batteriologico e rimane per[illegible] in vigore l'ordinanza.

L'inquinamento, secondo il sindaco Sartore, dovrebbe [illegible] a [illegible] guasto all'impianto di clorazione dell'acquedotto. «*Quasi certamente* — dice il sindaco — *si sono* [illegible] *due giorni gli automatismi del cloratore, di qui la presenza dei batteri.* [illegible] *l'impianto è* [illegible] *ripristinato e la situazione dovrebbe risolversi in breve tempo».*

A Molare, sabato, dai rubinetti delle case di alcune zone [illegible] paese è uscita acqua color giallo-scuro. Si è detto che il [illegible] era dovuto alla [illegible] della condotta idrica in via Rapelli. Dopo qualche ora [illegible] disagio l'acqua, riparato il guasto, era tornata normale. Evidentemente, però, qualcosa non ha funzionato dopo la rottura [illegible] condotta e ieri [illegible] analisi hanno stabilito la presenza di batteri nell'acqua, con conseguente ordinanza del sindaco Negrini per vietarne l'utilizzo ad uso alimentare.

f. m.

Sulla statale della Valle Bormida, [illegible] località Santo Stefano

Strevi, è travolto e ucciso da un'auto davanti a casa

Vittima un pensionato di 58 anni - In gravi condizioni [illegible] donna che era con [illegible]

[illegible] — Un pensionato e la donna che conviveva con lui sono stati investiti da un'auto mentre, a piedi, per[illegible] la statale della [illegible] Bormida davanti alla loro abitazione. L'uomo è morto. La donna è ricoverata in ospedale per ferite multiple. Ferite leggermente anche le due persone a bordo dell'auto investitrice.

La vittima si chiamava Cesare Asperi ed aveva [illegible] anni: pensionato e originario di Novara (dove [illegible] ancora la residenza in via Ranzoni 38), abitava da tempo con [illegible] propria convivente, Virginia Voglino, cinquantanovenne, a Strevi, [illegible] località Santo Stefano 13.

La coppia è stata travolta in pieno dalla vettura e, [illegible] condo i referti dei medici, la morte [illegible] pensionato è stata istantanea perché [illegible] da un profondo trauma cranico e da diverse fratture toraciche ed in più parti [illegible]. [illegible] donna — che è ora ricoverata [illegible] prognosi di un mese all'ospedale di Acqui Terme — lamenta lesioni craniche [illegible] in più parti del corpo.

[illegible] Asperi

Nello stesso ospedale è [illegible] anche medicata e giudicata guaribile in pochi giorni la coppia che si trovava sulla vettura investitrice: Luigi Bianco, di 61 anni, anch'egli pensionato e dimo[illegible] a Cassine in [illegible] Marconi [illegible] (che [illegible] trovava alla guida) e sua moglie, Maria Marta Rinaldi, 58 anni.

L'incidente è [illegible] poco dopo le 18,30 [illegible] sabato in località Santo Stefano, al termine [illegible] un rettilineo del[illegible] statale di Valle [illegible] [illegible] Alessandria-Acqui Terme, che immette nel [illegible] e da cui [illegible] strada che porta a Strevi Superiore. Era ormai buio e la visibilità della [illegible] è abbastanza [illegible]mitata.

Cesare Asperi e Virginia Voglino, dopo una passeggiata, stavano facendo ritorno [illegible]. Non è stato ancora stabilito se avessero attraversato la statale [illegible] stavano procedendo, affiancati, [illegible]. E' certo che si [illegible]vano [illegible] all'in[illegible] della loro abitazione, un condominio che sorge a lato dell'arteria.

[illegible] di Acqui Terme è giunta l'«Alfasud» pilotata da Bianco, che aveva al fianco la moglie. L'automobilista non [illegible] è reso conto dei due pedoni, forse per l'oscurità, oppure perché abbagliato dai fari di un'au[illegible] proveniente dall'opposta direzione. Asperi è stato scaraventato sull'asfalto con [illegible] volo di alcuni metri; di striscio è stata investita anche Virginia Voglino.

Soccorsi da automobilisti di passaggio e [illegible] vicine case, i due feriti [illegible] stati trasportati [illegible] ospedale: per l'uomo purtroppo non c'era più nulla da fare. Una pattuglia della Stradale [illegible] Acqui [illegible] svolgendo accertamenti [illegible] stabilire le cause dell'incidente: in quel tratto di [illegible] è un limite di velocità; gli inquirenti cercano di accertare se è stato rispettato.

f. m.

Una delle vittime della sciagura di Asti [illegible] San Michele e [illegible] 23 [illegible]

Morto il giovane carabiniere

ALESSANDRIA — Un giovane carabiniere di Alessandria in servizio alla [illegible]zione di Montafia, nell'Astigiano, è morto [illegible] sciagura della [illegible] avvenuta la scorsa notte sulla Asti-Isola all'imbocco della statale per Alba e nella quale hanno perduto la vita anche tre giovani astigiani.

E' Gianni Marinello, 23 anni non [illegible] compiuti, abitante in via Remotti 61 nel sobborgo di San Michele. Il giovane, [illegible] guida [illegible] propria «Golf», si è scontrato [illegible] frontalmente [illegible] una «Ritmo» su cui viaggiavano [illegible] studenti Massimo Forno, di 27 anni, da Revigliasco, Piero Castellazzo, di 21, e l'odontotecnico Carlo Piccaluga, [illegible], dimoranti ad Asti.

L'urto è [illegible] violentissimo e tragiche le conseguenze per i quattro giovani: Massimo Forno e Carlo Piccaluga sono morti quasi sul colpo; Piero Castellazzo è deceduto al centro rianimazione dell'ospedale [illegible] [illegible]sandria mentre Gianni Marinello è spirato ieri pomeriggio al nosocomio astigiano: vi era stato ricoverato in coma profondo e nulla hanno potuto fare i medici per salvargli la vita.

Gianni Marinello, dopo aver prestato servizio di leva nei carabinieri, aveva iniziato la carriera nell'Arma e prestava servizio a Montafia.

I carabinieri di Canelli hanno aperto un'inchiesta per [illegible] le cause dell'incidente. [illegible] i quattro giovani [illegible] trascorso insieme la serata in una discoteca ripartendone poi con le rispettive auto. Che cosa sia in seguito accaduto ancora non si sa [illegible]tamente: lo [illegible] l'inchiesta dei carabinieri intervenuti sul luogo dell'incidente.

a. c.

Gianni [illegible]

Singolare iniziativa alle elementari «Morbelli» di Alessandria per attirare nuove iscrizioni

E gli alunni fanno pubblicità alla loro scuola

Diffuso un volantino che illustra le numerose iniziative, i laboratori [illegible] le attrezzature - Dal servizio [illegible] «prescuola» [illegible] progetti per gli handicappati, dalle attività teatrali al giornalino - [illegible] studia anche l'inglese

Alessandria. Alunni delle elementari «Angelo Morbelli» all'uscita da scuola (Foto Zanini)

ALESSANDRIA — «[illegible] *venuti alla scuola "Angelo Morbelli". Gli alunni hanno a disposizione* [illegible]: *musicale, giornalistico, grafico-pittorico, televisivo, scientifico, fotografico,* [illegible] *lingua inglese,* [illegible] *informatica. Questi laboratori rendono più ricche e interessanti le attività scolastiche».*

Questo il [illegible] di [illegible] volantino disegnato e ciclostilato dagli scolari delle elementari «Morbelli» del quartiere Cristo per «attirare» le iscrizioni di nuovi alunni in una situazione di calo demografico ed esodo di popolazione dalla periferia al centro.

«Sarebbe inspiegabile — dice il direttore didattico Ferruccio Bianchi — *se si registrasse una "fuga" anche limitata di alunni dalla nostra scuola, viste le potenzialità educative della "Morbelli", con le attrezzature* [illegible] *abbiamo già a disposizione o* [illegible] *cui è previsto l'acquisto (per esempio: il laboratorio di scienze, acquistato grazie al finanziamento della Cassa di risparmio)».*

Le elementari «Morbelli» sono frequentate da [illegible] alunni, hanno [illegible] classi a tempo pieno e 65 insegnanti, cinque dei quali specializzati in attività integrative e altri cinque preparati al recupero di scolari svantaggiati.

La scuola offre un servizio di «prescuola» a partire dalle 7,45. Accoglie i bambini delle famiglie con orari di lavoro particolari; l'assistenza è fornita da personale [illegible] di ruolo. Viene inoltre [illegible] il «progetto H»: in collaborazione con il Cenl, scolari con gravi handicap psico-fisici sono aiutati con attività motorie e corporee particolari.

Il maestro Manlio Ginevri che coordina due progetti «MT», cioè «memorial transfert», spiega: «*Sono attività per la prevenzione e il recupero delle difficoltà* [illegible] *lettura e* [illegible] *comprensione* [illegible] *testo».*

Angelina De Simone [illegible]e: «*Insegniamo a decodificare il linguaggio televisivo, abbiamo prodotto spettacoli teatrali come "Sogno* [illegible] *carnevale",* [illegible] *la tecnica* [illegible] *ombre, partecipando alla rassegna "Teatro in classe"*». I lavori teatrali erano [illegible] prodotti dagli alunni: [illegible] [illegible] stumi, colonna sonora e scenografie comprese.

Il maestro Gian [illegible] Bottino si occupa del laboratorio giornalistico: «*Gli alunni compongono una rivista mensile e un quotidiano che stampiamo e distribuiamo in giornata. Prima di arrivare alla* [illegible] *del giornalino, cerchiamo* [illegible] *pire il linguaggio dei quotidiani e il modo come si* [illegible] *struiscono».*

Ivana Rapetti si occupa del servizio psicopedagogico. Dice: «*Contribuisco ad accelerare l'inserimento dei bambini* [illegible] *con gravi handicap. Poi indirizzo lo scolaro ad interessi più mirati, a* [illegible] *del* [illegible] *handicap, con* [illegible] *psicologa, la neuropsichiatra, la logopedista, la fisiatra e le assistenti sociali».*

Paola De Andrea conclu[illegible]: «*Nel* [illegible] *di inglese rivolto al secondo ciclo facciamo esperienze* [illegible] *con* [illegible] *scritte e orale in lingua potenziando con giochi e altre attività la possibilità di comunicazione con la lingua inglese».*

La «Morbelli» diventa d'estate uno dei pochi [illegible] estivi della città: vi si raccolgono i ragazzi che non possono trascorrere altrove le vacanze.

[illegible] Buoro

Ieri, durante il congresso provinciale della Confesercenti

Premiati 46 commercianti

ALESSANDRIA — «*Occorre riqualificare la rete distributiva, è necessaria la ristrutturazione urbanistica dei centri storici e dei mercati annonari mentre i progetti viari e del traffico,* [illegible] *ai grandi temi* [illegible] *legge-quadro sul commercio, del credito agevolato, della previdenza, dell'assistenza e del fisco vedranno la nostra organizzazione* [illegible] *contributi specifici e concreti, alleandosi con le strutture operative di base del commercio fisso e ambulante».*

Così ha detto, tra l'altro, il presidente della Confesercenti, Nino Crocco, durante i lavori [illegible] congresso provinciale — tenuto domenica ed [illegible] — nel [illegible] di [illegible] Maggio della Camera di Commercio. E ha aggiunto: «*Lo scenario degli Anni Novanta contrasta* [illegible] *stato d'animo attuale del piccolo commerciante. Attrezzarsi per affrontare questo nuovo panorama in modo sempre più professionale è ormai un imperativo per la Confesercenti. Gli* [illegible] *primari sono il coinvolgimento di tutti gli operatori, la riqualificazione* [illegible]*nale, la formazione di* [illegible] *quadri dirigenti».*

Sono [illegible] quindi consegnati 46 premi di fedeltà ad altrettanti commercianti dei vari settori. Sono Virginio Beltrami, [illegible] Calligaris, Mario Coggiola, Aurelio Fracchia, Candido Del Signore, Carlo Gonella, Franco Grittani, [illegible] Ravazzi, Albina Rovelli, Margherita Simondi e Giuseppe Todaro, tutti di Alessandria.

E poi: Valter Avigo, Luigina [illegible], Giuseppina Icardi, Carla Morello, Nesti Robuffo e Aristea Zortan di Acqui Terme; Achille Bevilacqua, Luigia Carbone, [illegible] Fava e Giacomo Ferrando di Ovada. Quindi ancora: Luigi Arata, [illegible] Ghio, Giovanni [illegible] e Maria Angela Zoruddu di Novi Ligure; [illegible] Camagna, Alessandro Costanzo, Giannino Facciolo, Rolando Giorcelli, Arturo Martinotti, [illegible] Morno, Elda Pugno, Elisio Greppi, Mario Tavano e Mario Piccaluga di Casale Monferrato.

Infine sono stati premiati Antonio [illegible] Antonio Chinosi, Silvio Piccinini e Anto[illegible] Zecchino di Tortona; Renato Canepari, Giovanni Gagliardone, Francesco Ricci, Adriano Leoncini, Romolo Goggi e Pietro Torti [illegible] Valenza.

a. c.

Interregionale - Inutile assedio degli orafi alla Juve Domo

Un [illegible] portiere del [illegible] ha respinto la Valenzana

Passati in svantaggio al 21', i rossoblù sono stati fermati dalle grandi parate di Pozzati

VALENZA — «*Quella porta pareva stregata*»: il commento finale del presidente rossoblù Sandro Omodeo, rivolto alla porta difesa da Pozzati, portiere «paratutto», sintetizza [illegible] incontro che ha [illegible] la Valenzana capitolare per la seconda volta nel corrente campionato Interregionale [illegible] fronte al suo pubblico.

E' stata una partita iniziata al piccolo trotto e proseguita con un continuo arrembaggio che si è protratto per tutto il secondo tempo senza che i locali trovassero modo di recuperare il gol di «rapina» messo a segno dal mediano ospite Galeazzi al 21'. «*Forse è stato bravo* — commenta il tifoso Gino Verderio — *ma ho l'impressione che quel colpo di testa, terminato [illegible] sette, fosse un tiro sbucciato*».

Prodezza o [illegible] genio e fortuna, l'incornata è comunque valsa i due punti alla Juve Domo che si è confermata la «bestia nera» dei rossoblù, già sconfitti all'andata da un rigore fantasma.

«*Non ho nulla da rimproverare ai [illegible] ragazzi* — ha detto alla fine mister Attilio Fali —. *Quando si attacca sempre e non si riesce a passare vuol dire che c'è di mezzo il destino: domenica il loro portiere Pozzati, un ragazzo che ho visto crescere nel Casale, è risultato decisivo con le sue parate*».

L'estremo difensore ospite ha sventato ben sei pallegoi: tre di Tascheri (40', 47' e 90'), una [illegible] a Olivieri [illegible], Virginio Negri (83'), Giacomotti (87'), ed è stato anche salvato dalla traversa all'80, [illegible] splendido [illegible] co di [illegible] di Quartaroli, e «graziato» da Tascheri in altre due occasioni (44' e 46').

Il bomber Virginio Negri (a sin.) non è bastato contro Pozzati

L'ala rossoblù ha confermato [illegible] non avere il gol facile' con tecnica e scatti [illegible] messo in croce il suo controllore Pochesato, che lo [illegible] vrastava fisicamente, lasciandolo spesso in surplace, ma i suoi spunti di bravura hanno trovato prima in Pozzati e poi in alcuni errori [illegible] l'amara conclusione.

Neppure Virginio Negri, tornato in campo dopo il nuovo «stop» [illegible] quattordici giorni ed [illegible] fuori forma, ha potuto [illegible] granché.

«*Si è sentita comunque l'assenza di Lupone* — osserva il vicepresidente Piero Caucia —. *Nel primo tempo Barbieri e Olivieri sono stati costretti a tenere una posizione troppo arretrata, favo[illegible] gli avversari. Poi abbiamo reagito alla grande e vinceresti [illegible] Vittone, [illegible] di una prova superlativa per caparbietà [illegible] impe*gno». [illegible] Castellare

Promozione - I risultati nel girone C piemontese

La Novese tiene [illegible] passo

Battendo il Canelli i biancocelesti continuano l'inseguimento al Valeo - La Frugarolese ha superato a sorpresa il San Carlo - Prezioso pareggio dell'Acqui ad Alba, in un match senza emozioni

Nel primo confronto interno del nuovo anno la Novese ha conquistato un prezioso [illegible] contro il Canelli (2-1) e la seconda posizione [illegible] graduatoria [illegible] campionato di Promozione piemontese, girone C.

Nonostante le cattive condizioni del «Comunale», le due squadre hanno disputato un incontro agonisticamente molto valido e ricco di emozioni. [illegible] successo della Novese è legittimato dal predominio territoriale, esercitato soprattutto nel primo tempo, e dalle numerose occasioni da gol [illegible].

Tra i biancocelesti sono emerse le prestazioni di Daldola, autore di una rete (l'altra è stata segnata dal bravo Leonardi), e di capitan Traverso.

Domenica prossima è in [illegible] il «big-match» con il Bra, terzo [illegible] graduatoria, che per impraticabilità del campo [illegible] ha potuto giocare in trasferta contro il Quattordio. *(l. u.)*

Il San Carlo cade a Frugarolo. A tre mesi dall'ultimo successo (1-0 contro il Chieri), la Frugarolese è ritornata alla vittoria, sconfiggendo in casa (2-1) il San Carlo.

Ha detto Luigi [illegible], [illegible] della Frugarolese: «*E' stata un'affermazione fortemente voluta ed i giocatori si sono espressi col massimo impegno. Nonostante il terreno pesante, la squadra ha dimostrato di [illegible] migliore posizione [illegible] classifica*».

I dirigenti [illegible] sottolineano [illegible] l'arbitro, il torinese [illegible] penalizzato soltanto i padroni di casa, tra cui si contano otto ammoniti ed un espulso (Gervace). *(r. g.)*

[illegible] parere opposto è Don Dante, massimo esponente della società borghigiana: «*Gli avversari hanno disputato [illegible] gara intimidatoria, come dimostra il gran numero di ammoniti e l'espulsione subita da[illegible] Frugarolese, mentre solo un nostro giocatore è stato punito col cartellino giallo. A ranghi completi avremmo vinto facilmente. Purtroppo per acciacchi vari [illegible] Legnani, Mastiglio, Bertelli, Busti e [illegible] squalificato Arfinetti, circa metà squadra. Abbiamo subito il primo gol per uno sbaglio difensivo. [illegible] facciamo comunque nessun dramma*». Il San Carlo mantiene infatti la quarta posizione in graduatoria, dov'è stato raggiunto dal Chieri e dall'Acqui. *(g. d.)*

Un opaco ma prezioso pareggio. Proprio l'Acqui [illegible] raggranellato un punto in trasferta contro l'Albese (0-0). Assenti D'Averse, per infortunio, e gli squalificati Battiston e Merlo, i bianchi hanno giocato con due marcatori: Barberi e Tacchino. Quest'ultimo ha ben [illegible] lizzato la [illegible] Astrua, [illegible] ex termale.

E' [illegible] uno [illegible] a zero senza storia. Le due squadre hanno giocato per il pareggio e la partita è stata decisamente noiosa. Sono [illegible] cati anche i tiri in porta, ma Quagliaroli ha [illegible] un gol a porta vuota. *(g. f. p.)*

Boschese positiva [illegible] tre turni. Terzo risultato utile consecutivo per la Boschese, che sebbene ultima del girone non dispera di salvarsi. In trasferta i biancoverdi hanno diviso la posta (1-1) contro l'Interlanga.

Commenta il segretario della Boschese, Piero Ferrarese: «*A Fariglisno, contro una formazione che puntava alla vittoria a tutti i costi, abbiamo giocato bene, resistendo ad ogni offensiva. In svantaggio su autorete, la squadra ha reagito pareggiando con Bondone, poi costretto ad uscire anzitempo al 42' dopo un'entrata "cattiva" di un avversario: per lui si teme una seria distorsione della caviglia*».

Nel finale Coppero [illegible] neutralizzato da campione un [illegible] di rigore battuto da Capobianco. *(r. g.)*

In Promozione ligure. Il Libarna ha pareggiato 1-1 con il Sanremo '80 sul «neutro» di Busalla (per l'indisponibilità del [illegible] di [illegible] serravallese, ancora [illegible].

[illegible] stato [illegible] incontro in tono minore, con due squadre apparse eccessivamente prudenti per opposti problemi di classifica.

Il pari è servito [illegible] matesi per mantenere il secondo posto in classifica ed è risultato utile anche per i serravallesi, impegnati [illegible] corsa alla salvezza.

Dopo aver reclamato un rigore al 43' per atterramento di Podestà, il Libarna è stato sorpreso al 58' dal contropiede [illegible] ligure Maiano, ma ha subito ristabilito il pareggio con una prodezza di Sechi al 64'. *(w. gi.)*

Alessandro Quagliaroli (a sin.), Franco Barberi dell'Acqui

[illegible] in casa della Sampierdarenese (1-2), l'Ovadamobili è rimasto solo in fondo alla classifica.

Mister Giorgio Arcella ha perso il suo caratteristico ottimismo: «*Quando si è in svantaggio su un campo al limite della praticabilità* — dice — *bisogna stringere i denti e difendere il risultato senza esporsi continuamente alle offensive avversarie. Invece abbiamo commesso falli inutili al limite dell'area, com'è [illegible] anche in occasione [illegible] raddoppio dei liguri*». *(r. bo.)*

Prima Categoria - Tre incontri del girone E [illegible] sono stati disputati per la [illegible]

Il Monferrato «scherza» con la Junior

La capolista ha rifilato un 6-0 ai casalesi ed ha aumentato il suo vantaggio sulla Balzolese (fermata dalla Fulvius) - Importante pareggio della Vignolese - Ancora [illegible] sconfitta per il Terranova

ALESSANDRIA — Ripre[illegible] soltanto parziale dell'attività nel campionato di calcio [illegible] Prima Categoria, girone E. Tre [illegible] otto incontri in programma, infatti, non [illegible] stati disputati per impraticabilità del terreno di gioco. A Gavi uno strato di circa 10 centimetri [illegible] neve ha costretto i dirigenti federali a rinviare [illegible] gara contro la Sandamianese; non si è [illegible] neppure a Mandrogne (dove era di scena il Comollo Novi) ed a Nizza Monferrato (ospite il Cambiano).

Monferrato «tennistico». Il Monferrato ha comunque aumentato di un punto il [illegible] vantaggio nei confronti della Balzolese, la più immediata inseguitrice: al «Luigi Cavalli» di San Salvatore [illegible] capolista ha inflitto un rinquante 6-0 alla Junior Casale. Ha detto Tinazzi, dirigente del Monferrato: «*Una partita condotta [illegible] determinazione da tutti i giocatori [illegible] volevano riscattare la sconfitta dell'andata. Su un campo pesantissimo i ragazzi hanno dominato dall'inizio alla fine, sfiorando il gol in altre due* [illegible]. *Il nostro portiere Bianotto non è [illegible] stato impegnato*».

Romani, mister della Junior, ha dichiarato: «*La so[illegible] presunzione dopo alcune partite utili [illegible] il desiderio di riscatto dei padroni di casa hanno determinato il risultato. La battuta d'arresto [illegible] salutare*».

Nella Junior mancavano De Francisci e Ricardi, infortunati.

Zoppica la Balzolese. Mezzo passo [illegible] casalingo della Balzolese, costretta al 2-2 da una vivace Fulvius Valenza. Ha affermato Carretta, direttore sportivo dei monferrini: «*Si è avvertita l'assenza a centrocampo [illegible] Giammetta. Abbiamo [illegible] un paio di occasioni, ma Meneghello, portiere valenzano, ha sfoderato dei grandi interventi. Siamo stati comunque inferiori rispetto alla prestazione di quindici giorni fa a Santena*». Antonio Cappuccio, [illegible] segnato domenica, ha [illegible] giunto a quota 12 il leader della classifica marcatori Paolo Aime del Comollo.

Punto prezioso per la Vignolese. [illegible] coda la Vignolese cerca di uscire a piccoli passi dalla zona [illegible] ne. A Poirino i valborberini sono riusciti a pareggiare (1-1), al termine di un incontro che avrebbero anche potuto vincere. Ha spiegato Zino, allenatore della Vignolese: «*Abbiamo creato quattro occasioni [illegible] rete, fallite di un soffio. Inoltre il rigore a favore dei torinesi era almeno dubbio [illegible] davvero, perché se c'era una squadra meritevole di aggiudicarsi la contesa, questa era la Vignolese*». Ora i biancorossi [illegible] mister Zino sono [illegible] un [illegible] punto [illegible] Gaviese [illegible] a due [illegible] Cambiano, precipi[illegible] a sorpresa [illegible] retrocessione.

Il Terranova si arrende. Ancora disco ro[illegible] invece per il Terranova, fanalino di coda del girone. Domenica i biancoblù di Gianni Coppi [illegible] stati sconfitti [illegible] Tro[illegible] per 3-0 (reti di [illegible] Leva nel primo tempo, Lisi e Sorgato nella ripresa). I monferrini che hanno avuto in Berzero uno dei migliori, intendono concludere dignitosamente il campionato. [illegible] il presidente Bertini: «*Purtroppo una serie di difficoltà a livello dirigenziale [illegible] influito negativamente sul comportamento [illegible] squadra. Appianate certe incomprensioni, da [illegible] in poi potremo lavorare in prospettiva futura*».

Il Terranova, [illegible] so dalla [illegible] Categoria, [illegible] ottenuto soltanto [illegible] pareggi: in casa contro la Gaviese (2-2 il 18 ottobre scorso) e [illegible] la Junior Casale (0-0 il 20 dicembre).

Rocc[illegible] «corsaro». Colpo [illegible] infine [illegible] Rocchetta Tanaro, che si è imposto per 3-1 [illegible] campo [illegible] una Santenese sempre più deludente. [illegible] pensare che i torinesi, allenati [illegible] Dri, non vincono in assoluto dal 22 novembre (1-0 ai danni della [illegible]). Per il Rocchetta Tanaro si tratta della seconda vittoria in trasferta del campionato, dopo il 3-1 [illegible] novembre sul campo del Trofarello.

Sui ricuperi (complessivamente dodici incontri) il Comitato regionale della Federcalcio deciderà oggi o domani. *r. g.*

[illegible] Atletica

ALESSANDRIA — Ottime prestazioni dell'Atletica Alessandria, domenica scorsa al primo raduno indoor al «Palavela» di Torino per le categorie Assoluti, Seniores e Juniores.

Debora Bonanno ha ottenuto il tempo di [illegible] negli 60 [illegible] seconda migliore prestazione italiana di quest'anno per le Juniores. In finale è giunta seconda.

Questi i risultati degli alessandrini: Monica Colombo (28"2 sui 200 metri piani, Seniores), Margherita Moretti (2'21" sugli 800 m piani, Seniores), Stefano Ro[illegible] (13,01 [illegible] nel salto triplo, Seniores), Andrea Carpo (7" sugli [illegible] m. piani, Juniores), Daniele Polastri (2'06" [illegible] gli 800 m. piani, Seniores), Marco Bruni (8"9 sui 60 m. ostacoli, Juniores), Luca Garavelli (2'10" sugli 800 m. piani, Juniores). *(g. d.)*

La matita rossa e blu

Fra Crozza e mister Agosti la quiete dopo la tempesta

Il presidente [illegible] Novese ha incontrato il tecnico - Superate le polemiche

NOVI LIGURE — Ha vinto la ragione, l'amore per lo sport e per una società come la Novese che in questo [illegible] ha bisogno [illegible] e [illegible] e non certo di polemi[illegible]. [illegible] si potrebbe commentare l'esito dell'atteso incontro fra il presidente della Novese, dottor Bruno Crozza, e l'ex [illegible] Bruno Agosti.

Tra i due i contrasti erano scoppiati all'inizio dello scorso dicembre quando Agosti (che era stato esonerato dopo le prime due giornate del campionato di Promozione) aveva annunciato la decisione di aprire una [illegible] attraverso [illegible] Lega Calcio [illegible] la società biancoceleste. Secondo il tecnico, infatti, la Novese avrebbe dovuto corrispondergli alcuni milioni, come saldo dell'accordo che le due parti avrebbero [illegible] all'inizio della stagione in corso. A queste rivendicazioni Crozza ha sempre risposto in modo categorico: «*Il nostro rapporto con Agosti è concluso e non abbiamo più debiti nei suoi confronti*».

Il tecnico Bruno Agosti

Due posizioni rigide, dunque, che sembravano escludere ogni conclusione «pacifica» della vicenda lasciando aperta soltanto la via di una risoluzione per [illegible] legale. Poi, qualche settimana fa, il presidente biancoceleste [illegible] detto disposto ad un incontro con l'ex allenatore per cercare un compromesso.

Domenica, [illegible] della partita vinta dalla Novese [illegible] il [illegible], Crozza e Agosti si [illegible] in[illegible] nella sede della società. Una chiacchierata breve, che si è conclusa con l'attesa «fumata bianca». «*Abbiamo chiarito e [illegible] rato le divergenze sorte dopo il mio esonero* — ha detto Bruno Agosti —. *Entro breve tempo ci sarà un nuovo incontro, che mi auguro porti ad una risoluzione definitiva, da veri sportivi, della vicenda*».

Abbastanza soddisfatto è sembrato anche il presidente Crozza: «*Abbiamo deciso [illegible] accogliere alcune richieste economiche [illegible] vate da Agosti, in considerazione del fatto che all'inizio del campionato abbiamo registrato in Lega il suo nominativo in qualità di allenatore, per cui lui si sente impegnato per tutta la stagione con la Novese*».

Luca Ubaldeschi

Bocce, [illegible]

La Ceramica Sonaglio, con il campione iridato, si è imposta nel «Marchelli» a Ovada

OVADA — E' [illegible] la quadretta tutta alessandrina della Ceramica Sonaglio di Castellazzo Bormida, guidata dal campione [illegible] mondo [illegible] Notti (con Dogliotti, Morelli e Proverai), a trionfare ad Ovada nel quinto Trofeo «Pellicceria Marchelli», la gara bocciofila a livello nazionale alla quale hanno preso parte, sabato e domenica, alcuni fra i più noti campioni italiani.

Gli alessandrini, nell'incontro di finale, hanno battuto per 13-7 la formazione valenzana della Madonnina, che comprendeva l'altro campione europeo ed iridato Amerio [illegible] Clerico, Guerci, Arata.

Notti e compagni sono partiti alla grande e al secondo tiro conducevano già per 8-0, per poi passare sul 12-3. Clerico si è poi [illegible] colpendo il pallino, quindi la squadra valenzana è riuscita a recuperare [illegible] punti ed a portarsi sul 6-12, subito dopo l'iridato Amerio colpiva ancora una volta la piccola sfera, evitando così che gli avversari chiudessero la partita.

Sul 12-7, Paolo Notti non ha saputo sfruttare subito la possibilità di chiudere la partita, non riuscendo a togliere il vantaggio della boccia avversaria malgrado il largo margine. Il pubblico ha dapprima temuto una più [illegible] rimonta da parte dei valenzani, che tuttavia non sono più stati in grado di rientrare in partita. La Ceramica Sonaglio ha così chiuso il match.

Certamente determinante per il successo della squadra alessandrina è stato il contributo del primo bocciatore Dogliotti, che ha colpito [illegible] volte su 18, con una media dell'83 per cento, ben [illegible] stesso Notti (10 su 14 e una media del 71 per cento). Gli avversari, dato l'andamento della partita, si sono visti costretti a tirare ripetutamente anche sul pallino per annullare il gioco.

Al torneo ovadese hanno partecipato otto formazioni; la quadretta [illegible] Castellazzo, dopo aver vinto [illegible] l'Arma [illegible] di Arma e [illegible] Marcelli-Ovada, [illegible] semifinale [illegible] superato la [illegible] che [illegible] altri due campioni del mondo, Sturla e Bruzzone, unitamente a [illegible] e Gaggero. La Madonnina di Valenza, invece, nella prima fase ha superato la quadretta di Serra Riccò, [illegible] da Timossi, e quella della Cimbali, mentre nel penultimo [illegible] ha avuto la meglio sulla Marchelli-Ovada (Resala, Pisano, Delorenzi, Olivieri).

Alla premiazione erano presenti il sindaco Franco Caneva, l'assessore allo Sport Claudio Anselmi, il presi[illegible] del Comitato provinciale U.B.I. Libero Ferraris, i presidenti della Polisportiva, Paolo Esposti, [illegible] Circolo Ricreativo Ovadese, Aldo Vignolo, e della [illegible] «Santino Marchelli», Cesare Piacenza. *r. bo.*

Il panorama degli incontri delle formazioni alessandrine nei campionati maschili e femminili di basket e volley

[illegible] fermate System e Bankorafa; [illegible]

Questi i risultati nei tornei di basket e volley:

[illegible]

SERIE [illegible] (17ª giornata): CRT Asti-Vigevano 83-87; Loano-Aostalessing 58-74; Osio Sotto-Filodoro Asola 103-104; Forti & Liberi Monza-Moriara 84-83 dts; Rosi[illegible] Solvay-Mauri Treviglio 82-77; Faciba Busto-Ta[illegible] Cremona 112-82; Celana Bergamo-Carrara 87-77; Vignale System [illegible] dria-Goriese 79-80.

[illegible]: Goriese e Faciba 26; Mauri, Osio Sotto e [illegible] Aostalessing e Forti & Liberi 20; Vigevano, [illegible] e Filodoro [illegible]; System e CRT 14; Carrara [illegible], Tamoil e Rosignano 10; Loano 4.

SERIE [illegible] (14ª giornata): Happidea Albino - Italsomac Biassono 69-58; C[illegible]-Classese Broni [illegible] disputata per il ritiro [illegible] campionato [illegible] Crema; Ivrea-Finvest Como 81-71; Lissone-Gavirate [illegible]; Clam Verona-Tigullio Rapallo [illegible] Bonifacio-Bankorafa Valenza 61-52; Valmadrera-Brigherio 58-44.

Classifica: Lissone 28; Valmadrera 24; Classese e Clam 16; Brugherio, Ivrea e S. Bonifacio 16; Italsomac e Happidea 12; Gavirate e Tigullio 10; Bankorafa e Finvest 8.

SERIE C - GIRONE A (17ª giornata): [illegible]va Italtermica Collegno-Clementi Tortona 79-88; [illegible] Torino-Cus Torino 88-85; Valenza-Imperia 75-80; Il Giornalino Alba-Albadoro Cerea To 73-64; Exlosystem La Spezia-Deltasider Piombino 83-73; La Vigilanza Lucca-Erg Ge 105-76; Ceruti & Giorcelli Casale-Primomercato Viareggio 114-106 dts; Juventus Livorno-ABA Asti 71-79.

[illegible]: La Vigilanza [illegible] Ceruti & Giorcelli 30; Primomercato 24; Deltasider e Clementi [illegible]; Nuova Italtermica, Exlosystem 18; San Paolo, Cus Torino, ABA e Il Giornalino [illegible]; Albadoro, Juventus e Imperia 14; Valenza 6; Erg 0.

SERIE D (2ª di ritorno): Lavagna-Ceriale [illegible] Crocetta Torino-Junior Pool Casale 93-82; Don Bosco Genova-Audax [illegible] 67-60; Mobili [illegible] Serravalle-Chiavari [illegible]-78; Rapallo-Athletic Genova 69-70; Canaletto Spezia-Vadese 77-74; Lerici-Alico Vercelli 73-78.

Classifica: Vadese 26; Chiavari [illegible] Lavagna 20; Vercelli, Fossati, Junior Pool, Carrara e Canaletto 18; Lerici e Rapallo, [illegible] Athletic 10; Crocetta 8; Ceriale, 6; Don Bosco 4.

PROMOZIONE (1ª [illegible] ritorno): Centro Bowling Alessandria-Lai Ovada [illegible]; Castellazzo-Abc Borghetto Casale 58-62; Pontecurone-R.D. Novi Ligure [illegible] Azeta Asti-Libertas Ca[illegible] 95-72; Fortitudo Valen[illegible]-Pa[illegible] San [illegible] 71-91. Ha riposato la Samp.

Classifica: Pancot e Azeta At. 20; Lib Valenza e R.D. Novi 16; Abc, [illegible] e [illegible] Valenza 12; Lai 10; Samp Valenza 6; Castellazzo 4; Centro Bowling Al e Pontecurone 2. Samp Valenza, una gara in meno.

PROMOZIONE FEMMINILE (2ª [illegible] ritorno): Cigliano-Isa Novara 47-55; Cossato-Bankorafa Valenza 55-54; Verbania-Gravellona 60-39; [illegible] Alessandria-Domodossola 56-50; Oleggio-Derthona 57-47.

Classifica: Paterna Al 22; Verbania 20; Novara 18; Derthona 14; Domodossola 10; [illegible] 8; Oleggio e Gravellona 6; Bankorafa 4; Cigliano 0. Derthona due partite in meno; Valenza e Domodossola una.

Volley

SERIE B (ultima di andata): Casalmaggiore-Colombo Ge 0-3; Colser Pr-Cus Pv 1-3; Valeo-Polenghi 3-1; Face-Alpitour Cn 3-1; Sa.Pa. To-Libertas Vc 3-0; Pavic Ponti-Lasalliano To 3-0.

Classifica: Polenghi e Valeo 20; Alpitour e Face 18; Cus Pv 14; Libertas Vc, Colombo e Pavic 10; Sa.Pa 6; Lasalliano e Casalmaggiore 4; Colser 0.

SERIE B FEMMINILE ([illegible] di andata): Olfra-Novate 2-3; Bergamo-Accornero 0-3; Carrarese-Cecina 3-0; Federal Rivarolo-Vercelli 3-0; Valdano Casale-Pavic 3-1; Cislago-Pantera Lucca 1-3.

Classifica: Carrarese [illegible] Cislago e Accornero 14; Novate 14; Pavic, Pantera e Valdano 12; Bergamo e Federal 10; Olfra 6; Cecina 4; Vercelli 0.

SERIE C1 (11ª [illegible]): Vallesusa-Cus Genova 2-3; 2A Albisola-Acqui Terme 3-1; Novara-Il Ciacolon Torino 1-3; S.Anna-Chivasso 3-2; Pinerolo-Mondovì 3-0; [illegible] Alessandria-Ducros Caronno 3-0.

Classifica: Pinerolo 22; Sicamps Al 20; S.Anna 18; Cus Ge 14; Mondovì e Vallesusa 12; 2A Albisola e Il Ciacolon 10; Chi[illegible] 8; Novara 6; Ducros 2; Acqui 0.

SERIE [illegible] FEMMINILE (11ª giornata): [illegible] Gioielli Valenza-Robur Massa 3-1; Parma-Fioribianchi Pistoia 1-3; Cuneo-Sanremo 3-3; Chiavari-Carrara 2-3; Ceparana-Amatori Genova 3-0; Cus Genova-Recco 3-2.

Classifica: Fioribianchi Pt. 22; Sanremo 20; Cus Ge. 16; Masini e Recco 12; Parma e Carrara 10; Cuneo e Chiavari 8; Amatori Ge e Massa 8; Ceparana 2.

[illegible] C2 (9ª giornata): Bistefani Torino-Castelnuovo [illegible] Bosli 3-0; Caluso-Borgofranco 3-0; Edil M Ovada[illegible] di Mestieri Torino 3-0; [illegible] San Paolo Torino-Borgomanero 3-0; Autovip Savigliano-Altiora Pallanza 3-2; Valdocco Torino-Volley San Paolo Torino 3-0.

Classifica: Bistefani e Valdocco 14; Volley San Paolo, Arti [illegible] Mestieri [illegible] e Autovip 12; G.R. San Paolo To e Edil M. 10; Borgomanero 8; Caluso 6; Borgofranco e Altiora 4; [illegible] Don Bosco 2.

SERIE C2 FEMMINILE (9ª giornata): Venaria-Ma[illegible] Torino 0-3; Sanmartinese Novara-Ford [illegible] Car Ciriè 3-3; Montalto-Sa.Pa Torino 1-3; Meneghetti Torino-Valfin Cogne Aosta 3-3; Kennedy Torino-Comauto Cuneo 1-3; Ricard Novi Ligure-Borgonuovo Rivoli 3-1.

Classifica: Meneghetti To. 18; Ricard Novi 14; Valfin Cogne e Sa.Pa To. 12; Montalto, Comauto e Maroso To. 10; Sanmartinese No e Ford Blu Car. 8; Borgonuovo 4; Kennedy To. 2; Venaria 0.

SERIE D (9ª giornata): [illegible] Mondovì-Nuova Fam Novi 3-1; Alpitour Cuneo-Canelli 3-2; Alba-Racconigi 3-1; Sa.Pa Torino-Alessandria Vbc 3-0; Luserna-Edilpietre Cuneo 3-1; Sa.Pa Chieri-Sandamiano 3-0.

Classifica: Sa.Pa Chieri 18; Racconigi 16; [illegible] e Della Mondovì 12; Sandamiano e Alpitour 10; Luserna 8; Canelli, Nuova Fam Novi e Sa.Pa 6; Edilpietre 4; Vbc 0.

SERIE D FEMMINILE (9ª giornata): Astro Giaveno-Valdocco Torino 1-3; Bellavista Ivrea-Canelli 3-0; [illegible] M Ovada-Acqui Terme 3-0; Divai Racconigi-Bra 1-3; Accornero Savigliano-Cuatto Giaveno 3-0; Chieri-Masini Valenza 3-0.

Classifica: Chieri 18; Bra e Edil M. 16; Divai Racconigi e Valdocco To. 10; Cuatto Giaveno, Accornero Savigliano, Bellavista Ivrea 8; Canelli 6; Astro Giaveno 4; Masini e Acqui 2.

[illegible] Calcio Berretti, Casale batte Derthona

Risultati (2ª di ritorno): Casale-Derthona 2-1; Juventus-Cairese 6-0; Alessandria-Entella Chiavari 1-0; Spezia-Pro Vercelli 1-0; Sanremo '80-Torino 0-3; Sarzanese-Vado 1-3; Saviglianese-Vogherese 1-1.

Classifica: Torino 30; Spezia e Vogherese 21; Casale, Pro Vercelli e Vado 20; Saviglianese 16; Sarzanese 15; Juventus 14; Entella 10; Alessandria 9; Sanremo '80 7; Derthona 3; Cairese 0. Cairese, Casale, Derthona, Entella, Juventus, Sanremo '80, una gara in meno.

[illegible], Filopur [illegible]

[illegible] C, girone B (7ª giornata): Polisportiva Ferra[illegible]-Athletic Bordighera 35-17; Us San Camillo-Vigor Mantova 28-25; Biella-San Martino 23-26; Vigevano-Filopur Alessandria [illegible]. Ha riposato il Buccinasco.

Classifica: Vige[illegible] 10; [illegible] e Imperia 8; [illegible] Martino 8; Filopur Alessandria e Ferraris 6; Mantova e Bordighera 4; Biella 0.

SERIE D, girone pie[illegible]: riprese il 31 gennaio.

Classifica (dopo la 3ª giornata): Derthona 6; Fiplor, Regio Parco e Carignano 4; Enea e Bonelli 0.

[illegible] Rugby, in C1 [illegible]

SERIE C1 (3ª di ritorno): Chicken-Lainate 6-18; Parabiago-Iride 25-13; Aosta-Cernusco 8-18; Varese-Asti 31-6; Cologno-Dil Alessandria 9-3. Ha riposato il Cesano Boscone.

Classifica: Parabiago 23; Varese 21; Lainate 20; Cernusco 18; Iride 16; Cologno 13; Dil 10; Chicken 6; Asti 5; Cesano Boscone 4; Aosta 2.

SERIE C2 (girone piemontese): la prima fase si è conclusa. Cus Torino, Ivrea e Novara parteciperanno alla poule-promozione. E' previsto un girone finale fra le altre, senza retrocessioni (Boglietti, Acqui, San Mauro e Chiesa Novi).

SERIE C2 [illegible] ligure, 3ª [illegible] ritorno): Gens Savona-Les Aromes Imperia 21-6; Valle Stura Ovada-Lucenie [illegible] rinviata; Cus Genova B-Rpl Mulazzo 22-12; Autofiori Cogoleto-Pro Recco B 27-10.

Classifica: Gens 20; Autofiori e Les Aromes 12; Rpl e Cus Genova B 10; Pro Recco B 6; Lucenie 4; Valle Stura 0. Cus Genova B [illegible] partite in meno; Autofiori, Pro Recco B, Lucenie e Valle Stura una in meno.

[illegible] - Un turno negativo per le squadre valdostane

L'Aosta è senza fortuna

[illegible] in casa dalla Biellese (3-0), i rossoneri [illegible] all'ultimo posto [illegible] di due lunghezze da Asti e [illegible] - «L'infortunio di Scaduto determinante nella partita» - [illegible] Bastoni crede [illegible] nella salvezza: «Ci batteremo fino alla fine, possiamo risalire la china»

[illegible] — *«L'uscita di Scaduto dal campo per infortunio è stata determinante. Non siamo più riusciti a contrastare efficacemente i nostri avversari nel gioco aereo e il risultato si è sbloccato proprio con un colpo di testa di Gatti che non ci ha concesso possibilità di rimonta visto che moralmente non abbiamo [illegible] la forza di reagire»*.

Così Mario Bastoni [illegible] menta amaramente il 3-0 subito dall'Aosta al Puchoz ad opera della Biellese che ha complicato ulteriormente la situazione dei rossoneri.

La partita non aveva offerto alcuna emozione fino alla rete di Gatti avvenuta mentre i rossoneri stavano controllando senza [illegible] problemi i tentativi [illegible] dei lanieri.

Le assenze di Bastoni, Ber[illegible]no, [illegible] Tommaso e Duo avevano costretto l'allenatore aostano a presentare una formazione prudente [illegible] Antle libero (ottima la sua prova [illegible] nel finale da una irregolarità che gli è costata l'espulsione) e con l'inserimento di Concio in mediana. [illegible] seguiva il regista bianconero Scarrone e Moncada era l'unica punta [illegible] Cirillo e Va[illegible] tentavano qualche inserimento in zona gol.

Fino all'1-0 la partita era trascorsa nella noia generale con i due portieri a fare da spettatori — dice Bastoni — *non avevamo mai [illegible] alcun rischio dimostrando di poter rispondere efficacemente alle puntate offensive degli ospiti. Non [illegible]do spazi ai portatori di palla avversari [illegible] riusciti a evitare i rifornimenti per le punte avversarie. La Biellese non trovava sbocchi né sulle fasce né [illegible] manovre centrali e la disposizione tattica si stava rivelando giusta per fronteggiare il maggior tasso tecnico della compagine di Zunino»*.

«L'infortunio a Scaduto ha però compromesso tutto — conclude il [illegible] —. *La squadra ha comunque lottato con coraggio e non posso muovere appunti ai ragazzi per quanto riguarda l'impegno»*.

L'Aosta è ultima [illegible] due lunghezze di distacco dall'Asti e dall'Ivrea e cinque dal terzetto formato da Pinerolo, Saint-Vincent e Vado. Il futuro non si presenta certamente roseo, tuttavia Bastoni crede ancora nella salvezza: *«La squadra ha dimostrato di essere viva e di credere ancora nella permanenza nell'Interregionale. Il 3-0 premia [illegible]mente la Biellese e non ci rende i giusti meriti. Fino ad un quarto d'ora dal termine i bianconeri non [illegible] impegnato una sola volta Bravi poi, sbloccato il risultato, abbiamo cercato di recuperare in svantaggio offrendo larghi spazi al contropiede avversario [illegible] che non ci ha perdonati»*.

Sigfrido Beneyton

I funerali di De Moro della «Sangiorgese»

AOSTA — Si sono svolti ieri pomeriggio ad Aosta i funerali di Pasquale De Moro, il presidente della Sangiorgese calcio morto all'improvviso sabato pomeriggio. De Moro aveva 68 anni, era nato a Gi[illegible] Tauro e risiedeva in Valle da oltre trent'anni. Vedovo, lascia cinque figli (due femmine e tre maschi) e otto nipotini.

La dedizione di De Moro alla Sangiorgese era proverbiale e la morte lo ha colto proprio durante [illegible] riunione [illegible] giocatori e dirigenti in un bar di Aosta. Nel tardo pomeriggio di sabato, Pasquale De Moro stava prendendo gli ultimi accordi per la partita giocata ieri (e che ha visto la Sangiorgese [illegible] l'Issogne) quando all'improvviso si è alzato e si è recato in bagno dove si è sentito male.

E' stato subito soccorso. Subito gli amici che erano [illegible] lui hanno pensato a una congestione. Poiché le sue condizioni non miglioravano è stato deciso il ri[illegible] all'ospedale di Aosta. Purtroppo non c'è stato nulla da fare: i medici hanno riscontrato la [illegible]

Pasquale De Moro

tura di una [illegible] cervicale. Pasquale De Moro è morto poco dopo le 19.

La camera ardente è stata allestita nell'abitazione di via Monte Emilius, dove per tutta la domenica e la mattinata di ieri è stato un susseguirsi di visite di sportivi, giocatori e dirigenti di società di calcio, che hanno voluto portare l'ultimo saluto a un uomo che tanto ha dato allo sport in Valle.

b. bas.

Saint-Vincent, la difesa ancora troppo ingenua

AOSTA — Non è riuscita al Saint-Vincent l'impresa di ripetere il colpaccio dell'Ivrea ad Albenga. I biancocelesti sono infatti stati sconfitti dai liguri per 3-1 al termine di una partita che ha visto la formazione di Gianni Mialich far valere una costante supremazia.

Sottolinea Paolo Sollier: *«Nulla da eccepire sulla vittoria dell'Albenga, piuttosto qualche recriminazione per come abbiamo subito le tre reti. In tutti i gol incassati la difesa ha infatti commesso grosse ingenuità. Gli ingauni si sono in ogni caso dimostrati compagine di ottimo livello con un centrocampo veramente eccellente e sempre in grado di produrre gioco di ottima fattura»*.

Prosegue l'allenatore: *«Nel primo [illegible] siamo riusciti a controllare con sufficiente lucidità le manovre dei padroni di casa. Dopo il gol [illegible] abbiamo [illegible] trovato la forza di mettere in difficoltà l'Albenga e il pa[illegible] di Coppo è stato il giusto premio alla prova che stavano disputando i ragazzi. Sulle reti di Di Napoli e di Meneghetti siamo stati però molto ingenui anche se bisogna evidenziare che la formazione di Mialich ha saputo meritarsi i due punti in virtù di un'ottima prestazione del collettivo»*.

Sollier ha recuperato all'ultimo momento Cusano, ma ha dovuto sostituire dopo pochi minuti Buscaglione per un infortunio muscolare. Ha così fatto il suo esordio Cesare Cappelletti, che ha disputato una buona partita a centrocampo assieme a Martini e Coppo mentre un po' in ombra sono apparsi sia Girelli sia Cusano così come Alvario e Saccavino.

Ottimi, invece, Spagna e Garattini in marcatura sui temibili Aliano e Belvedere. Negli ultimi venti minuti Sollier ha poi giocato la carta Miriello, inserendo la punta al posto dell'evanescente Saccavino, ma la difesa bianconera (la migliore del girone) ha sempre controllato con sicurezza le puntate offensive dei biancocelesti.

Dice ancora Sollier: *«L'Albenga ha dimostrato di meritare il secondo posto in classifica e ha molte possibilità di poter conquistare la vittoria finale. Soprattutto a centrocampo i liguri [illegible] contare su alcuni elementi in grado di fare la differenza. Nonostante la forza collettiva degli ingauni siamo comunque riusciti a disputare una buona prova e pertanto sono fiducioso per il prosieguo del campionato»*.

E il mister conclude: *«[illegible] evitare di commettere le ingenuità difensive che hanno consentito ai padroni di casa di sorprenderci in tre occasioni per poter conquistare in futuro quei punti necessari a farci raggiungere una situazione di tutta tranquillità. Se la retroguardia ha commesso qualche errore di [illegible] il centrocampo mi ha invece soddisfatto e ha lottato con determinazione contro avversari che ritengo i migliori del girone nella zona nevralgica del terreno»*.

Una sconfitta che non dovrebbe quindi lasciare tracce negative nel Saint-Vincent, atteso domenica prossima al Perucca a un incontro di estrema importanza contro una diretta concorrente nella lotta per la salvezza: l'Ivrea dell'ex allenatore biancoceleste Giorgio Pula.

s. b.

[illegible] - Un bel gioco, ma la vittoria non arriva

Sant'Orso, sempre più crisi

Dice l'allenatore De Ceglie: «A Strambino abbiamo perso 1 a 0 perché due decisioni arbitrali hanno fissato le sorti dell'incontro» - Positivo rientro di Zardo

AOSTA — Al Sant'Orso non è stata sufficiente una buona prestazione per uscire imbattuto da Strambino. La compagine di Giulio De Ceglie è stata sconfitta per 1-0 dai piemontesi che sono impegnati nella lotta per il successo finale. *«A decidere le sorti dell'incontro —* dice l'allenatore *— sono state due decisioni arbitrali quanto meno discutibili. Dopo una decina di minuti il [illegible] di gara ha concesso ai padroni di casa un calcio di rigore per un presunto fallo di Berlarini che, invece, non aveva commesso alcuna entrata pericolosa e nella ripresa ha poi espulso Valente per somma di ammonizioni»*.

In inferiorità numerica il Sant'Orso ha cercato di raggiungere il pareggio e ha avuto un'ottima occasione di siglare l'1-1 con Parussini entrato al posto di Pascarella per dare maggior potenz[illegible] all'attacco, che si

Fabrizio Zardo

è visto respingere la conclusione ravvicinata da un prodigioso intervento del portiere Raschia. De Ceglie ha poi [illegible] anche Berlingeri giocando senza libero per mettere in difficoltà lo Strambino che ha corso qualche rischio, ma si è [illegible] pericoloso in contropiede negli ampi spazi [illegible] dagli [illegible] sbilanciati in [illegible]. E' stato molto bravo Zardo (al rientro dopo una lunga assenza) a evitare il raddoppio dei piemontesi con alcune ottime parate.

De Ceglie aggiunge: *«La difesa ha contenuto con sicurezza i tentativi [illegible] Strambino [illegible] è capitolato soltanto su calcio di rigore mentre a centrocampo siamo riusciti sia a frenare le manovre dei padroni di casa sia a rilanciare l'azione con buona continuità. [illegible] quindi soddisfatto della prestazione fornita dalla squadra che meritava di strappare un pareggio. L'aver giocato sugli stessi livelli dello Strambino, che è in piena corsa per la vittoria finale, è comunque titolo di merito non indifferente che ci lascia ben [illegible]rare per il futuro»*. Risultato a parte, il Sant'Orso ha, in effetti, dimostrato di essere in ripresa sotto il profilo del [illegible] e potrà quindi giocarsi le [illegible] carte [illegible] lotta per la [illegible]ezza [illegible] convinzione di potercela fare nei prossimi incontri che saranno decisivi.

Conclude [illegible] Ceglie: *«Esprimendoci sui livelli di Strambino riusciremo sicuramente a risalire la china e a conquistare la permanenza in Promozione. I ragazzi hanno lottato con grande determinazione e soltanto un penalty molto dubbio ci ha costretti alla [illegible]a. Fin da domenica prossima al Puchoz contro il Mathi (squadra d'alta classifica che [illegible] nasconde velleità di puntare al salto di categoria) sono certo che sapremo conquistare un risultato positivo così da poter guardare al futuro con la dovuta serenità»*.

La [illegible] prova collettiva offerta a Strambino ha dunque riportato fiducia in casa del Sant'Orso.

s. b.

[illegible] - Sesto successo consecutivo per l'Aostaleasing

I play off si avvicinano

AOSTA — Sesta vittoria consecutiva per l'Aostaleasing nel campionato di serie B di pallacanestro. I biancorossi hanno espugnato il parquet del Loano imponendosi per 74-58 (45-32 il primo tempo) confermando di attr[illegible] un [illegible]ento di [illegible] vena.

I liguri sono ultimi in classifica e l'incontro non presentava grosse difficoltà per la squadra di Luigi Frosini, ma a volte è proprio dagli impegni più agevoli che giungono le sorprese negative per la determinazione e la voglia di riscatto degli avversari. Padovani e compagni sono stati però molto bravi a non sottovalutare i padroni di casa e a pro[illegible] la serie positiva.

L'Aostaleasing ha frenato subito le velleità degli avversari con un avvio di partita spumeggiante che non ha concesso scampo al quintetto di Braghero. Al 4' minuto i biancorossi conducevano per 11-6, a metà del primo tempo avevano dodici lunghezze di vantaggio (28-16) e al termine della prima frazione di gioco l'incontro era praticamente [illegible]nato visto che l'Aostaleasing vantava tredici punti di margine.

Dice [illegible]: *«Abbiamo impostato la partita sul contropiede e su un attento controllo dei giocatori liguri più pericolosi riuscendo a esprimerci sempre su buoni livelli. Con una difesa a zona due-tre abbiamo messo in difficoltà i padroni di casa che difendevano a uomo. Sia in [illegible] che in difesa i ragazzi hanno confermato di attraversare un momento magico e adesso il traguardo dei "playoff" non è più solt[illegible] un sogno. Continuando a esprimerci sui livelli delle ultime partite abbiamo infatti la possibilità di raggiungere una delle prime quattro posizioni della classifica»*.

Nella ripresa i [illegible]rossi raggiungevano un vantaggio di venti punti per poi subire, in parte, la reazione del Loano che [illegible]iva a dimezzare il ritardo fino al 58-48. La squadra aostana ritrovava però in breve la giusta concentrazione con Carucci, che siglava alcuni canestri da tre punti [illegible] importanti e la [illegible] non aveva più storia. Migliori realizzatori sono stati Padovani e Frezza con 15 punti, seguiti da Carucci (10), Venzon (11), Ferrari (7), Zanata (6), Corsa (5) e Zardo (1).

Dice [illegible] Frosini: *«La vittoria è [illegible] dell'ottima prestazione del collettivo che ha dimostrato di aver acquisito la mentalità di come ci si deve comportare in trasferta. Temevo il desiderio di riscatto del Loano, ma i ragazzi sono stati esemplari nel mantenere il controllo dei nervi all'inizio quando i liguri hanno cercato di impostare la partita sul piano atletico. Consideravo l'in[illegible] con la compagine di Braghero un test di estrema importanza per il futuro e le risposte che sono giunte dal parquet mi hanno pienamente soddisfatto»*.

In difesa l'Aostaleasing ha [illegible] molto poco ai tiratori avversari recuperando palloni decisivi e aprendo veloci contropiedi che sono stati determinanti per il risultato.

s. b.

L'istanza di fallimento contro la Finvest

In fumo 23 miliardi?

Circa 2400 soci della [illegible] cooperativa piemontese hanno prestato denaro alla finanziaria di Giuseppe Cometto - «Ma la stessa Finvest è creditrice»

CUNEO — [illegible] Consiglio di amministrazione [illegible] «Mutua cooperativa piemontese» ha rivolto ai tribunali di Cuneo e di Mondovì un'istanza per ottenere il fallimento della «Finvest», la finanziaria dell'ex impero di Giuseppe Cometto dalla quale la «Mcp» deve [illegible] restituzione circa 23 miliardi di [illegible] a suo tempo, quando [illegible] Cooperativa era presidente lo stesso Cometto, erano [illegible] per finanziare la «Finvest» e, quindi, [illegible] «C[illegible] industriale».

L'istanza è stata presentata oltre che al Tribunale di Cuneo anche a quello di Mondovì, competente per territorio in quanto dopo [illegible] della Cometto» la sede legale della «Finvest» (che nel frattempo si era posta in liquidazione volontaria) era stata trasferita da Cuneo (dov'era in coabitazione con la Mutua cooperativa piemontese in corso Nizza) a Ceva, in via Consolata 1, nello studio del liquidatore, il commercialista [illegible] Campasso. E lì è rimasta [illegible] che dopo il decesso del commercialista.

«*Con questa richiesta di fallimento della Finvest speriamo [illegible] ottenere, tramite l'intervento della magistratura, quella chiarezza che è indispensabile per tutelare i nostri 2400 soci*», dice l'assicuratore Emilio Mussapi, subentrato dapprima [illegible] consigliere e poi [illegible] presidente della cooperativa dopo il crac [illegible] Cometto, nel 1986. «*E' una situazione davvero disperata per i [illegible]* — aggiunge Mussapi — *almeno duemila dei quali sono piccoli risparmiatori [illegible] avevano investito tutte le loro sostanze nella Cooperativa. Da me è una processione continua di pensionati, casalinghe, operai che sono disperati all'idea di non rientrare in possesso dei loro capitali*».

Secondo lo statuto della «Mcp», la quota massima individuale sottoscrivibile era di venti milioni. Ci sono stati investimenti di interi gruppi famigliari (tra cui quello dello [illegible] Emilio Mussapi), ma anche di tante persone [illegible] varie località della provincia, che avevano depositato somme [illegible] pochi milioni, tutti i loro risparmi, nella speranza di ottenere interessi superiori a quelli bancari e, [illegible]prattutto, fidando ciecamente nell'abilità e nella potenza della Holding Cometto.

«*Ci risulta che la stessa Finvest è creditrice verso terzi (quasi tutti clienti della Cometto industriale) di [illegible] cinquantina di miliardi* — [illegible] il presidente della "Mcp" — *ma che neanche i diciannove istituti bancari che a loro volta sono creditori della finanziaria di Cometto per oltre dieci miliardi complessivi riescono a ottenerne la restituzione. Ecco perché abbiamo presentato l'istanza [illegible] fallimento*».

L'assemblea generale dei soci della «Mcp» (che sono invitati a presentarsi [illegible] compagnia dei loro legali) è [illegible]ta per le 20,30 del 10 febbraio al cinema «Nazionale» [illegible] via Roma 37. **g. r.**

Le prime reazioni in paese a [illegible] vicenda che ha destato vivaci proteste

A Frabosa Sottana ora arrivano altri handicappati dalla Toscana

Il sindaco Albertina [illegible] «La nostra [illegible] gente ospitale: [illegible] qualcuno [illegible] sbagliato, pagherà»

FRABOSA SOTTANA — «*Chi ha sbagliato deve pagare. Il nostro è [illegible] di montanari, gente ospitale che non fa discriminazioni*». Albertina Soldano, sindaco di Frabosa Sottana, ha aperto un'inchiesta. La legge le permette di prendere provvedimenti, anche drastici quali contravvenzioni o la chiusura dei locali.

«*Non ho ancora ricevuto la lettera [illegible] gruppo di handicappati di Sanremo che [illegible] sarebbero stati rifiutati ospitalità da due alberghi di Frabosa Sottana. Conosco [illegible] sola versione [illegible] posso trarre conclusioni. Certo è che l'immagine di centro turistico costruita con tanti anni di lavoro è distrutta. Se la responsabilità è di due albergatori dovranno assumersi le loro responsabilità, pagare per quanto è accaduto*».

Sabato mattina i responsabili del Centro [illegible] Giovanile di Sanremo, [illegible] ciazione che si occupa [illegible] portatori di handicap, ha diffuso una lettera con pesanti accuse verso i proprietari di due alberghi di Frabosa Sottana: Il Nuovo delle Alpi e l'Italia. Scr[illegible] «*Abbiamo contattato telefonicamente per prenotare un soggiorno l'albergo Alpi nella persona della signora, crediamo la proprietaria, spiegando con estrema chiarezza, come [illegible] solito fare, quali [illegible] ospiti" avrebbero partecipato alla [illegible] za: [illegible] giovani handicappati (fisici e psichici) di grado lieve e medio [illegible] altrettanti accompagnatori volontari*».

Aggiungono: «*Essendoci stata confermata la disponibilità delle camere per il [illegible] richiesto, dal 1° al 10 luglio, in data 20-1-88 ci siamo recati a Frabosa. La titolare dell'albergo "Nuovo delle Alpi", avendo probabilmente cambiato idea, ha tentato ad accennare una [illegible] giustificazioni*».

Successivamente i responsabili del Centro [illegible] sono rivolti ad un altro albergo, l'I[illegible].

[illegible] Soldano, preside di scuola media in pensione, già consigliere regionale [illegible] la dc, oltre che sindaco di Frabosa Sottana è presidente della Comunità Montana. Racconta: «*Abbiamo avuto le prime notizie da La Stampa. Immediatamente mi sono messa in contatto con i titolari [illegible] due alberghi che [illegible] hanno fornito la loro versione*». La titolare del Nuovo delle Alpi, Maria Peirone, sostiene che si è trattato di un «malinteso». «*Siamo convenzionati con [illegible] Comune di Sanremo [illegible] il soggiorno di anziani. Non sapevamo se le camere sarebbero state libere nel periodo richiesto da questi handicappati. Volevano una risposta, subito. Abbiamo detto no*». Ora di «spiacevole equivoco» parla anche il titolare dell'Italia, Paolo [illegible]letti.

«*Questa è [illegible] loro versione. Dopo aver sentito i responsabili del Centro di Sanremo affronterò il problema in Consiglio comunale e decideremo quali provvedimenti adottare*». La Soldano conclude: «*Se c'è stato un rifiuto si è trattato di un caso isolato. Questo [illegible] ho ricevuto [illegible] da due gruppi di handicappati [illegible] Siena e Certaldo, che hanno chiesto di poter trascorre una vacanza a Frabosa Sottana. Abbiamo immediatamente trovato [illegible] albergo disponibile, il Prel [illegible] Prato Nevoso. Questa sicuramente è [illegible] migliore risposta a chi ha tentato [illegible] criminalizzare un intero paese, tutti i frabosani, per una vicenda [illegible]que circoscritta a due alberghi*». **Gianni Martini**

Morì un saluzzese, inchiesta in Scozia

Enzo Martino, [illegible] ubriaco dai poliziotti della cittadina [illegible] Nairn, era [illegible] portato in cella - Il decesso nella notte del 21 novembre - Lunedì prossimo il verdetto [illegible] sceriffo sulle eventuali responsabilità

NOSTRO SERVIZIO

SALUZZO — E' stata [illegible] un'inchiesta sulla [illegible] di un saluzzese avve[illegible] in Scozia il [illegible] [illegible]bre dell'87. Enzo Martino, [illegible] anni, era deceduto in una cella di [illegible] dove la polizia della cittadina di Nairn, vicino a Inverness, l'aveva condotto dopo averlo trovato ubriaco per strada.

Lunedì prossimo lo sceriffo locale [illegible]rà il suo verdetto [illegible] «Fatal accident enquiry», un'indagine che si svolge in Scozia quando [illegible] cadono disastri o morti «strane» e che equivale al giudizio del «Coroner» inglese.

Secondo sommarie informazioni, il [illegible] Enzo Martino — che si era recato in Gran Bretagna per reincontrare un'amica inglese conosciuta anni prima — sarebbe avvenuto nella notte, sembra a causa di soffocamento da vomito.

Nessuno si era accorto di nulla e soltanto [illegible] mattina seguente gli agenti, che dovevano notificare [illegible] multa per lo stato di ubriachezza, avevano trovato il corpo senza vita del cuneese.

Enzo Martino, manovale, abitava a Saluzzo in via San Rocco [illegible] i genitori: il padre, Vincenzo, è un appuntato dei carabinieri in pensione.

La notizia della morte era arrivata ai familiari a fine novembre e nei primi giorni di dicembre la salma, giunta dalla Scozia, era stata sepolta nel cimitero di Saluzzo.

Le indagini rappresenterebbero un «atto [illegible]» dell'autorità locale: potrebbe [illegible] concludersi lunedì con [illegible]a dichiarazione che esclu[illegible] ogni responsabilità o proseguire [illegible]. Lo sceriffo, a quanto si è appreso, ha raccolto il parere del medico legale e le testimonianze sul decesso.

[illegible] cella di sicurezza — spiegano dalla Scozia — è una misura abituale, presa più per salvaguardare l'integrità fisica della persona stessa che per altri motivi. Purtroppo, nel caso del saluzzese, l'isolamento gli è costato la vita.

Giuseppe Grosso

[illegible] Rai a Cuneo

CUNEO — Si apre stasera alle 21,15 con l'orchestra sinfonica della Rai di Torino, la stagione concertistica [illegible] Toselli. Il complesso musicale, diretto da Ermanno Molinaro, proporrà il «Concerto Brandeburghese n.3» di Bach, la suite «Watermusic» di Haendel, Musica per archi, percussione e celesta di Bartok e, dello stesso autore, Danze popolari rumene.

Stroncato da collasso davanti alla Ferrero di Alba

Morto camionista turco

ALBA — Viva impressione ha suscitato ad Alba e particolarmente tra i lavoratori della Ferrero, la morte [illegible] camionista Nazir Baldan, di 37 anni, nativo di Kandira e abitante ad Adapazari (Turchia). L'uomo, sposato e padre di tre figli, è stato trovato privo di vita, stroncato da collasso cardiocircolatorio, 24 ore dopo il decesso, nel lettino dell'autoarticolato Volvo che aveva condotto ad Alba con un carico di merce [illegible] alla Ferrero, parcheggiato sull'ampio piazzale dell'industria dolciaria di via Vivaro.

Il Baldan, dipendente della ditta di autotrasporti Sa[illegible] Transport Koll [illegible] Istanbul era già [illegible] altre volte ad Alba per lavoro. La Ferrero [illegible] delle tappe del lungo viaggio che lo aveva già portato in Germania. Giunto nella nostra città si [illegible] disteso nel lettino dell'autotreno per riposare.

Alcuni camionisti che han[illegible] parcheggiato i loro mezzi nelle vicinanze, ritenendo che l'autista stesse dormendo non lo hanno disturbato. [illegible] quando i dipendenti della Ferrero [illegible] il mezzo fermo da parecchio sul piazzale, [illegible] vedendo il camionista, hanno deciso di andare a vedere per render[illegible] [illegible], si è scoperto che l'uomo era già morto da molte ore. Non si sa esattamente [illegible] sia successo, quando si sia sentito male. Probabilmente la morte [illegible] ha colto nel sonno.

[illegible] fatto si sono interessati i carabinieri di [illegible] che hanno avvisato i familiari in Turchia. In aereo sono giunti la [illegible] cognato, il titolare della ditta che hanno riconosciuto [illegible] salma. La morte è stata attribuita a cause naturali: sono state escluse responsabilità di terzi.

La procura della Repubblica di Alba ha concesso il nulla osta per i funerali. Sono in corso le pratiche presso la prefettura per il trasferimento della salma, previsto giovedì o venerdì, in aereo, in Turchia. **g. f.**

Irruzione dei carabinieri in un alloggio di Dronero

Arrestati per droga

DRONERO — Quattro persone sono state [illegible] l'altra notte dai carabinieri per «detenzione illegale a fine di spaccio [illegible] stupefacenti».

[illegible] Paolo Matteucci, 35 [illegible], originario di Bologna e [illegible] mesi residente a Dronero, in via Piave 1, in[illegible] civile, e [illegible] giovani cuneesi, tutti di ventuno anni e residenti nel capoluogo [illegible] via Madonna del Colletto: Flavio [illegible], operaio, Sandro Angius e Giuseppe Congera disoccupati.

Dei quattro arrestati sol[illegible] il Matteucci [illegible] precedenti con la gi[illegible], sempre legati all'uso e spaccio di stupefacenti.

L'operazione, [illegible] maresciallo della [illegible] di Dronero, Arciuli, in collaborazione con il Nucleo operativo di Cuneo, è scattata sabato notte. I carabinieri hanno fatto irruzione nell'appartamento di via Piave 1 in cui abita dal novembre [illegible] il Matteucci e hanno sorpreso i quattro giovani con una ventina di bustine di eroina. Secondo gli inquirenti sarebbero state destinate alla vendita: di qui l'ar[illegible] per spaccio.

Trasferiti [illegible] re di Cuneo, i quattro sono [illegible] interrogati dal procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi. Due, Sandro Angius e Giuseppe Con[illegible], ieri matt[illegible] rimessi in libertà: secondo quanto è stato accertato sarebbero rimasti estranei [illegible] vicenda.

Restano in carcere, invece, il [illegible] e il Matteucci: il primo avrebbe [illegible] di [illegible] il proprietario della droga. Il secondo aveva una dose nel taschino della cami[illegible].

Secon[illegible] Adalberto [illegible], difensore d'ufficio del Bellavia, tuttavia, l'accusa andrebbe ridimensionata: «*La droga era sì confezionata in bustine, ma, [illegible] tutto, i grammi sequestrati [illegible] soltanto due. Una quantità modica, destinata presumibilmente all'uso personale*». **g. fe.**

Anziano in carcere

Felice Fenoli, 78 anni, è stato di nuovo arrestato per l'uccisione della moglie

CUNEO — A 78 anni [illegible] compie domani Felice Fenoli, che il [illegible] dicembre '84 aveva ucciso la moglie Ester [illegible], 70 anni, ed era stato condannato a 11 anni di reclusione dalla corte d'assise [illegible] Cuneo, è tornato in carcere. La Cassazione ha respinto il ricorso e reso definitiva la pena.

L'imputato, che aveva ottenuto dal giudice istruttore Lina Monge gli arresti domiciliari, è [illegible] raggiunto dal mandato di cattura firmato dal presidente della corte d'appello di Torino che [illegible] agenti hanno eseguito presso la casa di riposo di Belvedere Langhe, dove il vegliardo viveva da due anni.

Felice Fenoli è [illegible] rinchiuso [illegible] una cella del supercarcere (è il più anziano detenuto), ma probabilmente non sconterà per intero la pena che si è [illegible] frattempo ridotta a 8 anni, dopo cioè la concessione del condono di 3 anni ottenuto in appello. Il suo difensore, avv. Giovanni Battista Franco [illegible], oggi sarà a Torino per esaminare la sua posizione giuridica e presentare la domanda per [illegible] libertà vigilata, qualora non siano [illegible] possibili [illegible] arresti domiciliari.

Spiega il legale albese: «*E' crudele trattenere in prigione un quasi ottantenne assolutamente inoffensivo*». **g. d. m.**

Una spruzzata di neve poi di nuovo schiarita

CUNEO — L'appuntamento con [illegible] grande nevicata è [illegible] rinviato. La perturbazione, che ha colpito ieri [illegible] particolare [illegible], la Liguria e il Nord del Piemonte, ha avuto effetti mo[illegible] nella Granda: una spruzzata di [illegible] in montagna, qualche de[illegible] pioggia in pianura, niente [illegible] più.

L'unico concreto segnale di un mutamento delle condizioni meteorologiche lo si è avuto dalla temperatura che è diminuita sensibilmente [illegible] tutta la provincia, approssimandosi allo zero anche nelle zone pianeggianti.

L'inizio, per la verità, era stato promettente: sin dall'alba la neve aveva fatto la comparsa su tutto l'arco delle Alpi Marittime: [illegible] Prato Nevoso ad Argentera, da Lurisia a Pontechianale. A metà mattina, per transitare [illegible] due valichi internazionali [illegible] e [illegible] Tenda, polizia e carabinieri [illegible]sigliavano l'uso delle catene o dei pneumatici da neve.

Ma [illegible], nel primo pomeriggio, il cielo si è schiarito e la precipitazione è cessata. Così i risultati sono stati modesti: una decina di centimetri di neve oltre i mille metri, appena una spruzzata sull'Alta Langa.

Dove sono intervenuti, i mezzi per lo sgombero [illegible] hanno potuto operare con efficacia: così, ad esempio, le statali che conducono ai due valichi internazionali sono to[illegible] [illegible]lite e perfettamente transitabili un'ora dopo la precipitazione, grazie anche all'impiego del cloruro di calcio per sciogliere la poca neve. **p. p. l.**

Mobilitati ieri pomeriggio i carabinieri e la polizia

«Bomba in ospedale»: allarme a Ceva

[illegible] ad Alba

ALBA — Il pretore di Alba, dottor Volpe, ha processato per direttissima e condannato An[illegible] [illegible], 19 anni, di Venaria, a quattro mesi e 15 giorni di reclusione, al pagamento di una multa di 300 mila lire con la [illegible] per furto di due autoradio e tentato furto di un'altra su autovetture in sosta ad Alba. Altri tre giovani, pure di Venaria, Giovanni Gulino di 19 anni, Pasquale Picciariello di 22, e Giuseppe Squillace di [illegible], sono stati assolti per insufficienza di prove.

CEVA — «*C'è una bomba nell'ospedale: esploderà alle 18*». Una telefonata anonima, giunta poco prima delle 17 alla stazione della polizia stradale di Ceva, ha mobilitato ieri pomeriggio le forze dell'ordine.

I poliziotti [illegible] sono precipitati all'ospedale, che dista poche decine di metri dal loro Comando, e hanno avvisati i carabinieri. Sono immediatamente giunti rinforzi da Mondovì e dalla vicino distaccamento di Bagnasco.

I militari — aiutati da alcuni volontari [illegible] C[illegible] Bianca di Ceva — hanno rovistato per un'ora in tutti i reparti, mentre dalla portineria sono state bloccate le visite dei parenti ai malati.

Anche se si è subito pensato a uno stupido gesto di qualche irresponsabile, i carabinieri hanno preferito continuare l'opera di [illegible] e il presidio dell'ospedale fino alle 18,30.

E' stato anche avvertito il presidente dell'Unità sanitaria locale, Alberto De Lucis, che è arrivato a Ceva da Montaldo, dove abita.

Cessato l'allarme, è stato di nuovo consentito l'in[illegible] so ai famigliari dei ricoverati. «*E' una vergogna, [illegible] scherzo [illegible] pessimo gusto*», era ieri sera il commento unanime nelle corsie. **g. gr.**

Per la spesa ritenuta ingiustificata di 23 miliardi

All'Usl del S. Martino arriva il commissario?

Comunicazioni giudiziarie dopo un'indagine sugli scarichi

GENOVA — La XIII USL della Liguria, quella che comprende il San Martino (e quindi quasi tutte le cliniche universitarie), una delle strutture di ricovero maggiori d'Europa per dimensioni, posti-letto e personale, è nel mezzo di un uragano.

Da una parte, il consiglio d'amministrazione rischia la sospensione e la sostituzione con un commissario in seguito al «no» del Coreco su una spesa, ritenuta ingiustificata, di 23 miliardi.

Dall'altra, una ventina tra dirigenti, responsabili e politici (tra i quali l'ex assessore all'Ambiente della Regione, Giuseppe Merlo e l'ex presidente della XIII, Roberto Di Rosa), s'è abbattuta una raffica di 21 comunicazioni giudiziarie. In margine agli scarichi dello stesso ospedale ritenuti irregolari, in seguito all'inchiesta predisposta dal pretore Marco Devoto.

Così il maggiore ospedale della Liguria è come un relitto sballottato dal mare in tempesta. L'assessore Josi, dal quale dipende la politica sanitaria e la programmazione ospedaliera ed assistenziale del territorio, ha trascorso la giornata di ieri in una serie di riunioni concatenate per cercare di trovare una soluzione al primo problema, quello dei 23 miliardi «fluttuanti».

Il fatto è questo: il Coreco ha accertato che la XIII Usl è ricorsa per acquisti massicci di materiali, farmaceutici e derrate alla trattativa privata, anziché alla gara d'appalto come prescrive la legge.

Gli amministratori si difendono affermando che sovente, in una moderna società d'affari rapidi e immediati, come la nostra, la vecchia ottocentesca «gara d'appalto» finisce con la sua burocrazia per bloccare la vita d'un ente. Trattandosi d'un ospedale certi acquisti non possono essere procrastinati. Di qui il passaggio alla più rapida forma della trattativa privata. Ma 23 miliardi sono troppi.

Così il Coreco ha respinto la pratica, sollevando ipotesi di strascichi giudiziari anche più seri (denuncia alla procura della Repubblica) e scatenando le ire e le preoccupazioni dei creditori: va detto che nel corso di pochi mesi sono già scattati interessi per oltre un miliardo, per cui il «buco» crescerà con progressione esponenziale d'un miliardo ogni sei mesi.

In attesa di decisioni la Regione potrebbe commissariare la Usl, ma la soluzione non è semplice. Spiega l'assessore Josi: *«La materia è complessa ed esistono competenze e responsabilità che s'intrecciano. Di chi sono le colpe? Qual è l'ente reale di controllo? E la nomina d'un commissario, se vi si dovrà arrivare, a chi spetta? Alla Regione? Al Prefetto? Al Commissario di Governo? Al ministro della Sanità? Non è facile rispondere a questi quesiti a cuor leggero; in questi giorni si studierà, sentendo tutte le possibili campane, assieme agli esperti di diritto amministrativo qual è la prassi da perseguire»*.

La vicenda delle comunicazioni giudiziarie è, invece, completamente diversa: il pretore Devoto aveva aperto un'inchiesta già da alcuni anni per accertare se gli scarichi, fognari e no, del San Martino rispettavano la famosa *«legge Merli»*.

La perizia era stata affidata al medico legale prof. Renzo e al direttore del laboratorio provinciale, Ivo Baldini. La perizia avrebbe confermato le irregolarità e la pericolosità degli scarichi che non risulterebbero *«trattati»* e depurati. Di qui una serie di reati quali *«omissione d'atti d'ufficio»*, *«danneggiamento»* e *«violazioni specifiche»* della *«legge Merli»*.

Paolo Lingua

Nessun contatto con la famiglia del costruttore sanremese

Per Marzocco solo sciacalli Controlli nell'Albenganese

Il giudice ha deciso di non bloccare i beni - Vertice in prefettura a Imperia

SANREMO — Nessun contatto dei rapitori con la famiglia dell'ingegner Claudio Marzocco. Siamo a tre giorni dal sequestro del giovane costruttore sanremese e non c'è stata ancora richiesta di denaro. Il telefono ha suonato più volte nell'appartamento di via Padre Semeria 450, dove l'attesa della moglie Doriana e dei famigliari si è fatta snervante, ma si è sempre trattato di sciacalli, personaggi purtroppo ricorrenti nei sequestri di persona.

Secondo gli investigatori l'ostaggio non è lontano da Sanremo: la sua auto sarebbe stata abbandonata nei pressi del casello autostradale di Arma di Taggia allo scopo di depistare le indagini. Il viaggio verso il rifugio-prigione potrebbe avvenire fra qualche giorno, quando le acque si saranno calmate.

Ed è per questo che le ricerche febbrili dei giorni scorsi sono riprese ieri mattina con maggiore intensità, con nuovi posti di blocco su tutte le principali direttive della costa e dell'entroterra, perquisizioni in case di pregiudicati, interrogatori, controlli incrociati negli ambienti della malavita. La pioggia che cade da 48 ore ha moltiplicato le difficoltà, specie per quanto riguarda le battute nei boschi trasformati in autentici pantani di fango.

Il campo delle ricerche fino a ieri circoscritto a Sanremo e dintorni è stato allargato: interessa l'intero arco fra il confine francese e la provincia di Savona. In particolare polizia, carabinieri e Guardia di finanza hanno puntato la loro attenzione sull'Albenganese, messo a ferro e fuoco con posti di blocco, coordinati dallo stesso capitano dei carabinieri Angelo De Luca, e una imponente battuta appena a ridosso dell'autostrada. Si cercano possibili addentellati con i clan calabresi che agiscono nella zona.

Sul fronte del possibile riscatto la procura della Repubblica ha preso una decisa posizione: i beni della famiglia Marzocco non verranno sequestrati. «*In questo caso non serve*», ha sottolineato il sostituto procuratore della Repubblica Francesca Nanni, che da venerdì notte coordina le indagini.

Ma a quanto ammonta «*la fortuna*» dell'ingegnere rapito? Non è un «big» dell'edilizia, non è un costruttore molto in vista, tuttavia disporrebbe di un buon patrimonio immobiliare: in particolare appartamenti nel complesso residenziale «*Portosole*». Attualmente la «*Sotri spa*» dei fratelli Marzocco sta procedendo alla ristrutturazione dell'hotel Jolanda in corso Italia a Bordighera. Recentemente ha rimesso a nuovo il Roof Garden e il Teatro del casinò. Il fratello Paolo, durante un colloquio, avrebbe ammesso comunque *«certe difficoltà con le banche»*.

Intanto in prefettura a Imperia c'è stata un'allarmata riunione del Comitato per l'ordine pubblico. Il prefetto Gaetano Spirito ha ribadito ai vertici dei carabinieri, polizia e Guardia di finanza la sua preoccupazione per l'ondata di episodi delittuosi che si è abbattuta su Sanremo, un'oasi felice fino a qualche anno fa, nel panorama della criminalità nazionale. E ha citato la sparatoria della settimana scorsa in pieno centro; la protesta delle «*madri coraggio*» contro gli spacciatori, gli scippi, i furti negli appartamenti; tutti i reati legati al più fiorente commercio della droga. Infine il sequestro dell'ingegner Marzocco, prelevato in ufficio e trascinato via con la sua auto, proprio come accadeva in altre parti del Paese negli anni di piombo.

Le forze dell'ordine brancolano nel buio. C'è la consapevolezza che si tratta di professionisti, ma manca una traccia da seguire, un punto di partenza. Polizia e carabinieri hanno tentato la strada del «*tempo*»: funzionari e ufficiali sono al lavoro per trovare, i loro uomini hanno bocche tappate. La città sta vivendo con partecipazione l'assedio delle forze dell'ordine. «*Sembra di essere tornati ad altri tempi*», diceva un'anziana signora fermata ad un posto di blocco.

Gli investigatori hanno rispolverato i vecchi dossier legati ai più gravi episodi in Riviera dove poteva intravedersi la lunga mano della n'drangheta calabrese: il rapimento del piccolo Lorenzo Balboni (liberato poche ore dopo), i falliti tentativi di sequestro del professor Luciano Corbetta, primario chirurgo all'ospedale di Sanremo, e dell'ex sindaco Osvaldo Vento messi a segno, secondo l'accusa, dalla stessa banda, una gang di balordi (tutti in carcere in attesa di giudizio), il sequestro a scopo di estorsione della bara contenente i resti della madre di tre fratelli costruttori, trafugata dal cimitero di Taggia, e infine i possibili legami con i rapitori del giovane Marco Gatta, nipote del fondatore della Lancia, tenuto prigioniero per mesi in uno scantinato di Ventimiglia.

Gian Piero

Controlli della polizia a Sanremo: tutta la Riviera è setacciata con attenzione (Tel. M. Gatti)

La polemica sulla comitiva di Sanremo e Ventimiglia respinta da due alberghi

Handicappati, Frabosa s'interroga

Il sindaco Albertina Soldano ha ordinato un'indagine - «Il nostro nome è compromesso, voglio la verità - Le reazioni in Riviera - I gestori: «Soltanto un equivoco»

SANREMO — Il sindaco di Frabosa Sottana, Albertina Soldano, vuole vedere chiaro sul caso dei nove handicappati sanremesi che sarebbero stati rifiutati da due alberghi del suo Comune. «*Avrebbero potuto non essere bene accetti dagli altri clienti*», è stata una delle risposte.

«Abbiamo già aperto un'inchiesta — ha detto con fermezza il primo cittadino piemontese —. *Se hanno ragione gli handicappati siamo severissimi con chi ha sbagliato. Simili fatti non ammettono giustificazioni. Devo però anche dire che se alla base della delicata vicenda emergeranno strumentalizzazioni non ci fermeremo alle scuse. L'immagine di Frabosa, non solo quella turistica, è stata infatti distrutta. Chi ha colpe deve risarcire, chiunque sia»*.

Hanno sbagliato i proprietari degli alberghi «*Nuovo delle Alpi*», di Miroglio, e «*Italia*» di Frabosa, che avrebbero negato le camere per il prossimo mese di luglio a nove giovani portatori di handicap «*di grado lieve e medio*», come ha commesso un errore di valutazione Daniele Vigna, handicappato, rappresentante del «*Centro sociale giovanile*» di Sanremo, incaricato con Marco Lanteri di organizzare il soggiorno estivo che ha sollevato il «*caso*»?

La verità, probabilmente, si saprà solo al termine delle inchieste. Domenica la prefettura di Cuneo, appena ricevuta copia della «*lettera-denuncia*» di Daniele Vigna, ha infatti subito impartito disposizioni agli organi competenti «*perché sia fatta piena luce*».

Quasi contemporaneamente altre inchieste sono state aperte dalla polizia di Cuneo e dalla pretura di Mondovì.

E Sanremo? L'assessore ai Servizi Sociali, Agostino Carnevale, domenica non era in città. Ieri mattina al suo rientro ha chiesto agli uffici e in particolare all'assistente sociale Maria Lombardi che si interessa dell'organizzazione dei soggiorni degli handicappati a Frabosa Sottana, una dettagliata relazione.

Ha detto Carnevale: «*Entro oggi o al massimo domani avrò la radiografia esatta di quanto accaduto. Sarà mia premura informarne dettagliatamente, se necessario, anche gli organi di informazione*».

Maria Lombardi è introvabile. «*Oggi* — rispondono ai Servizi Sociali — *non è in ufficio. E' di riposo, riprende il lavoro domani*».

Probabilmente la signora Lombardi ha preferito rimanere a casa, lontana da telefoni, proprio per preparare con assoluto scrupolo la relazione sul «*caso Frabosa*».

L'albergo «*Nuovo delle Alpi*» è diretto dalla signora Petrone, l'«*Italia*» da Paolo Viglietti. Da anni lavorano con le comitive inviate dal Comune di Sanremo.

D'estate Palazzo Bellevue sceglie Frabosa per il soggiorno di gruppi di anziani. «*Ci siamo sempre trovati bene* — dice Rina Lanteri che da tempo per conto del Comune segue il problema — *sono bravi ristoratori, non sono mai accaduti inconvenienti*».

Frabosa, grazie anche alla facilità con cui è raggiungibile da Sanremo, è un centro turistico che nell'arco dell'anno ospita tanti liguri. Molti sanremesi posseggono appartamenti per le vacanze.

All'albergo «*Italia*» la Sanremese calcio aveva stabilito in passato il quartier generale per il ritiro estivo: «*ossigenarsi ed allenarsi nel modo migliore in vista dell'inizio del campionato*». C'erano dunque buone referenze come ha detto Paolo Staltari: «*Anche in quell'occasione la carovana biancazzurra si è trovata bene. Sembrava di essere in famiglia*».

La signora Petrone del «*Nuovo delle Alpi*» continua a ripetere che né lei né altre persone dell'albergo hanno mai avuto pregiudizi nei confronti degli handicappati.

«*Sono molto vicina ai loro problemi* — ha detto — *che da 9 anni uno di questi giovani sfortunati lavora con noi e ne siamo oltre che soddisfatti, fierissimi. Chi parla di rifiuto calcolato e di modo o addirittura di razzismo è in malafede. Alla base di tutto c'è un grosso equivoco*».

Un equivoco che è però molto diverso da un dipendente di cucina.

Daniele Vigna, un po' meravigliato della tempestività e dell'attenzione con cui giornali, autorità e opinione pubblica stanno trattando il «*caso*», non ha nulla da aggiungere a quanto scritto nella lettera, lunga due cartelle e inviata sabato ai prefetti di Cuneo e Imperia, ai sindaci di Sanremo, Frabosa e ad altri enti.

Roberto Basso

Anziana donna scomparsa a Savona

SAVONA — Un'anziana donna semiparalizzata, Anna Siccardi, 84 anni, da domenica è scomparsa dall'appartamento di via Falletti 11/1, a Savona, che divide con il genero, Onorino Serra, di 60. Quest'ultimo, in una denuncia presentata alla squadra mobile della questura di Savona sostiene che la scomparsa della donna è contemporanea a un furto avvenuto nel suo appartamento.

Si può pensare così a ipotesi anche gravi, come quella che i malviventi abbiano potuto in qualche modo far del male alla donna. La polizia non trascura però altre piste e sta vagliando con estrema attenzione anche i minimi particolari della denuncia di Onorino Serra. Il capo della mobile, Alessandro Branda, ha chiesto una lunga serie di precisazioni. Sembra infatti che l'uomo abbia denunciato anche il furto di un televisore che invece la polizia ha ritrovato nell'appartamento.

A questo «*giallo*» si interessa il magistrato di turno, Alberto Landolfi, che tiene costantemente aggiornato il procuratore della Repubblica Russo. L'estrema attenzione sull'evolversi delle indagini rappresenta la conferma indiretta dell'esistenza di forti sospetti che sia comunque accaduto qualcosa di grave.

Il procuratore Russo è estremamente riservato ma non nega che potrebbe trattarsi «*di un'inchiesta estremamente delicata*».

Solo indizi nell'inchiesta per identificare il responsabile

Sanremo, per il delitto di Monica si cerca una risposta dal test Dna

Saranno analizzate le tracce di sangue trovate sui vestiti di Antonio Rosapinta

All'Acna vertenza pilota e incontro con i sindacati

SAVONA — C'è grande mobilitazione attorno all'Acna. Oggi è in programma a Cengio un vertice delle segreterie nazionali dei chimici Cgil, Cisl e Uil. Nel corso della mattinata le tre organizzazioni s'incontreranno, durante riunioni distinte, con i rispettivi esponenti (consiglio di fabbrica, segreteria regionale e provinciale). Tutte le strutture s'incontreranno, nel pomeriggio, sempre nelle sale di Palazzo Rosso, per una verifica complessiva unitaria.

La questione Acna assume le dimensioni di una vertenza pilota. Tenuto conto che le pressioni per una bonifica ambientale si fanno sempre più forti, al pari di quelle che tengono conto delle esigenze dell'occupazione. Per Roberto Grignolo, segretario Cisl, nonostante certe apparenze, «*coniugare occupazione con difesa dell'ambiente è possibile*». E annota: «*E' un compito che i sindacati e la Cisl in particolare debbono assumersi per evitare che il rapporto dell'industria con il territorio, in particolare quella chimica, si risolva col governarlo con i referendum. La questione Acna viene presentata in modo distorto, facendo discendere su di essa la totalità dei problemi della Valbormida. E' una schematizzazione che può indurre a valutazioni inaccettabili e sbagliate, tipo l'equazione: chiusura Acna uguale risanamento*».

La segreteria della Dc savonese, di fronte all'atteggiamento della giunta provinciale sulla costituzione in giudizio dell'ente nei confronti dell'Acna, chiede che ogni decisione debba essere rinviata all'esame del Consiglio provinciale. Il vicesegretario politico Giovanni Veirana afferma: «*Gli enti locali devono concordare le loro azioni, specie quelle con gli interlocutori piemontesi. La nostra segreteria è fermamente contraria a ogni richiesta di chiusura*».

Il vertice di oggi potrebbe essere il prologo a tutta una serie di altre iniziative. **l. p.**

SANREMO — Il test del Dna, che consente di identificare il codice genetico di un individuo, potrebbe dare la risposta decisiva agli interrogativi ancora insoluti sulla morte di Monica Bombardieri, la ragazza sanremese di 20 anni assassinata la notte del 7 ottobre scorso a poche centinaia di metri dalla sua casa di strada San Romolo.

L'esame è stato disposto dal giudice istruttore Eduardo Bracco, cui il sostituto procuratore Rocco Bialotta ha trasmesso gli atti dell'inchiesta, nell'ambito di una perizia ematologica affidata al dott. Francesco De Stefano, dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Genova.

Il test verrà eseguito su alcune tracce di sangue ritrovate sui pantaloni, sulla cintura e sulla giacca indossati da Antonio Rosapinta, 30 anni, il giovane psicopatico rinchiuso nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia (in licenza-premio nel periodo in cui è avvenuto il delitto) e accusato dell'omicidio in base a una serie di indizi raccolti da polizia e magistratura, ma finora non prove schiaccianti.

Attraverso il test del Dna si vuole stabilire se il sangue appartiene alla vittima: una risposta positiva cancellerebbe qualsiasi dubbio sulle responsabilità del presunto assassino. Il dottor De Stefano ha già eseguito il test nel processo contro il ginecologo imperiese Armando, accusato di aver violentato una paziente: l'esame ha dimostrato che il sangue ritrovato sul camice e su un asciugamani dell'imputato apparteneva alla donna, e il particolare, anche se non si conoscono ancora le motivazione della sentenza, è risultato probabilmente determinante per la condanna.

Il magistrato sanremese preferisce comunque non sperare troppo nell'esame, e sembra contare piuttosto sugli indizi già raccolti, costituiti soprattutto da alcune testimonianze sui movimenti dell'imputato nella notte del delitto. Dal canto suo, Rosapinta, che si è sempre dichiarato innocente, si è giustificato sostenendo che le macchie di sangue sono state provocate da alcune iniezioni praticategli durante il periodo di permesso trascorso a Sanremo.

L'uomo sarà sottoposto anche a un'ennesima perizia psichiatrica, che il magistrato ha affidato al prof. Bessone di Reggio Emilia. Quelle svolte in passato sono giunte a conclusioni contrastanti definendolo prima «*totalmente incapace di intendere e volere*» e poi «*seminfermo di mente*». **c. d.**

DOPO MARASSI - Torna in panchina un mister che piace ai tifosi

«Perotti, vogliamo un miracolo»

GENOVA — Un lunedì che scatena emozioni. Bagliori (fortunatamente spenti) di violenza, rimpianti, e anche allori sul «dopo partita» delle due squadre genovesi. Il alloro è quello che il consiglio direttivo del Genoa ha lanciato a Gigi Simoni, dopo il pari col Modena. Decisione scontata per il tecnico di una squadra alla deriva e nella quale il nervosismo ha toccato punte allarmanti.

I rimpianti — Il rimpianto è dei tifosi blucerchiati, privati dallo sciopero tv dei due gol di Gianluca Vialli, il secondo dei quali in rovesciata.

Lo ammette lo stesso giocatore: «*Un gol da far vedere ai nipotini, se un giorno li avrò*». Decine le telefonate ai fotografi di Empoli e a quelli che hanno seguito la squadra: si chiede la foto dell'acrobazia di Vialli, per moltiplicarla e attaccarla nelle sedi dei club.

«*Fateci avere quella foto*, noi badiamo a spese», è la richiesta. Per i genovesi è davvero uno smisurato segno di affetto. Ma il rimpianto è anche per aver perso un punto.

La stagione avvelenata — Gigi Simoni è costretto a lasciare: ieri pomeriggio era già a casa sua a Crevalcore, a smaltire in campagna le tossine di una stagione avvelenata.

Gli chiediamo: Allora, che è successo? «*Lo sapete benissimo, ormai la situazione era insostenibile. Speriamo che il mio sostituto riesca a dare uno scossone alla squadra; a volte avviene. Comunque tutti sappiano che mi assumo ogni responsabilità e che il "Grifone" è sempre nel mio cuore*».

Perotti il gregario — Torna dunque Attilio Perotti, a furor di popolo rossoblù. Contestando duramente Simoni, quasi tutti i presidenti dei club genoani ne avevano chiesto il ritorno.

Perotti sa benissimo che il suo ruolo sarà breve, perché Spinelli e Bagliano hanno già messo gli occhi su ... ; ed anche per questo, c'è da elogiare il suo spirito di servizio. «*Ma anche la sua capacità*», sottolineano i club.

Spinelli, la ... — il presidente le ha provate tutte: promesse di premi, strigliate, appelli, mozioni degli affetti, e anche la scaramanzia tutta «*napoletana*» in cui è solito immergersi. Pensa che il giallo gli porti fortuna. Ebbene, il giallo ... lo ha tradito. E' ... che la domenica positiva si ... da lui, gli ... dal parrucchiere, ... lavorante. Di parrucchieri in questa stagione ne ha cambiati 12. Non è servito a nulla.

I «brigallati» — Giustizia rapida e severa contro i teppisti di Modena, che volevano entrare allo stadio di Marassi ... «*guerriglieri*». Uno solo ... so in ... e consegnato ai genitori, piangenti, arrivati in taxi: è un ragazzino di 13 anni, liberato per la minore età da disposizioni del giudice dei minori presso il tribunale di Genova, Anna Maria Paganelli. Altri nove, di età appena inferiore ai 18 anni, sono stati trattenuti e inviati al carcere minorile di Boscomarengo, in attesa del processo.

Altri 10, fra i 12 e i 14 anni, ... giudicati dal tribunale dei minori.

Dicono: «*Volevamo vendicarci, perché l'anno scorso i genoani ci avevano trattato male*». ... arrivati i genitori ... la madre di Carlo P., 13 anni: «*Mi ... che, con un amico, sarebbe andato in gita in montagna*». «*Dio non voglia che "gite" di questo tipo si ripetano*», ... il sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo.

Guido Coppini

In dirittura d'arrivo la minirivoluzione di Chiavari

Commercio, ■ cambia così

Nel centro storico ■ potranno più trovare posto autofficine, carrozzerie ■ piccole industrie - Una soluzione al problema ■ supermercati - A Recco ■ per ■ approvato il piano ■ negozi

CHIAVARI — Doppio appuntamento a Chiavari ■ a Recco, ■ i piani commer■ dei ■ centri rivieraschi. A Chiavari è stato portato all'esame della maggioranza dc-psi-pri-pli il ■ getto di adeguamento del piano ■ già esistente, progetto che prevede alcuni «aggiustamenti» e soprattutto l'applicazione di una speciale normativa ■ vincolo per le attività ■ centro storico.

A Recco l'assessore Alberto Martinelli ha consegnato ai capigruppo consiliari la stesura definitiva del piano commerciale: quasi un even■ ■ visto che ■ que■ piano, sul quale ■ modifiche risalgono ■ 7 gennaio scorso, si parla ormai da anni senza che per un motivo ■ ■ l'altro, si sia mai riusciti a concretizzarlo.

Chiavari. Con i suoi ■ cento esercenti, ai quali ■ rispondono altrettanti ■ cità commerciali, migliaia di dipendenti e familiari, un giro d'affari dell'ordine di decine di miliardi, Chiavari è senz'altro la città «regina» del ■ nel Tigullio. Ma proprio per questo la normativa ■ regola questo delicato settore dev'essere costantemente al passo ■ i tempi.

Commenta l'assessore chiavarese al Commercio, Renzo Repetto: «*E' quello che ■ sta cercando ■ fare con le modifiche che abbiamo proposto. La più importante, forse, è quella che riguarda la tutela delle attività tradizionali del centro storico e il divieto per l'insediamento ■ ■ attività estranee, nocive e rumorose. Una legge ■ per tutelare le grandi città storiche, che potrebbe dare buoni risultati anche nei nostri centri turistici. Ad esempio autofficine, carrozzerie, piccole fabbriche e attività simili non possono più trovare posto nel centro cittadino per un complesso di motivi*».

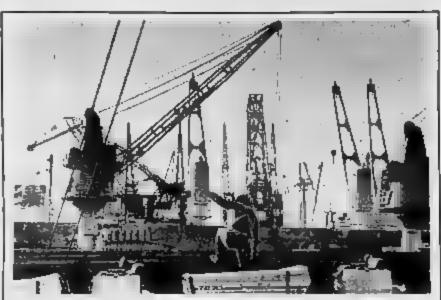
Nel dettaglio, le proposte di modifica ■ piano commerciale chiavarese si conosceranno ■ tra qualche tempo, dopo il «vaglio» della maggioranza. E' certo ■ munque che tra le restrizioni previste vi saranno anche quelle nei confronti dei nuovi supermercati: una linea di tendenza che già con il caso-Coop si era mostrata chiaramente.

La bocciatura della richiesta della Coop Liguria per l'insediamento di un supermarket di ■ metri quadri nel Palazzo delle Esposizioni ex sede della Amr in via Biaio, aveva messo ■ l'ambiente commerciale chiavarese. Dal canto suo, la Coop Liguria aveva annunciato, oltre che il ricorso al Tar, ■ riproposizione della domanda ■ termini nuovi, accusando al tempo stesso il Comune di Chiavari di avere delle «pregiudiziali» solo nei suoi confronti.

Recco. In città, dove ■ piano commerciale non esiste ancora, c'è bisogno ■ una regolamentazione chiara ■ univoca. «*La commissione Commercio ha sempre lavorato con grande professionalità e rigore, ma certo una normativa scritta, vincolante, che ■ ricolleghi a ■ disegno complessivo ■ futuro del commercio, è un'altra cosa*», commenta l'assessore Alberto Martinelli.

Tra le principali novità del piano commerciale, del quale è probabile la discussione in Consiglio comunale tra ■ settimane, c'è il dimensionamento minimo delle numerose «sottotabelle» della tabella XIV. ■ in questo gruppo ■ settori ■ che va dal negozio di ferramenta ■ pelletterie, dalle cartolerie alle pompe funebri, poteva ■ ■ chiesta una licenza ■ un limite minimo di metri quadri a disposizione. Ora ■ ciascuna tabella, questo limite è stato fissato, su livelli tra l'altro non modesti, e permetterà di ■ la polverizzazione delle licenze e di favorire la nascita di negozi specializzati.

Conclude Martinelli: «*Il risultato di questo ed altri accorgimenti sarà la trasformazione del commercio di Recco ■ una dimensione nuova, più moderna*».

Marco ■

RIPARAZIONI NAVALI, VERTICE A GENOVA

Genova. ■ «vertice» tra rappresentanti ■ Cap, della Società navali del porto di Genova, le organizzazioni sindacali, la Compagnia ■ industriale e ■ Compagnia ■ si è svolto ieri a Palazzo San Giorgio. Nel ■ riunione i dirigenti ■ Cap hanno comunicato ■ sedici marzo si terrà l'assemblea sul settore delle riparazioni navali e che nell'ambito del rilancio del settore rientra ■ riforma dell'attuale disciplina ■ lavoro.

Piscina coperta da 1700 posti ■ una palestra per basket e tennis

Recco chiede cinque miliardi per ■ impianto polisportivo

I finanziamenti della legge 65 - Il progetto è già pronto e sarà discusso giovedì in Consiglio

RECCO — *Come Santa Margherita, anche Recco giocherà nuovamente la «carta» della legge 65 per ot*■ i finanziamenti necessari per ■ costruzione di un impianto sportivo. Gio■ ■ ■ ■ Consi■ comunale il nuovo progetto (elaborato dall'Italimpianti e da un pool di professionisti genovesi) di un ■ ■ sportivo polivalente (piscina regolamentare ■ e palestra) che dovrebbe sorgere nella zona dell'attuale campo ■ rugby, all'uscita dell'autostrada. Il progetto, per poter concorrere alla seconda tranche di ■ previsti ■ ■ dalla legge varata per la ristrutturazione ■ stadi e impianti sportivi in vista dei Mondiali ■ calcio del '90, dovrà ■ consegnato entro il 31 gennaio.

Come a Santa Margherita, anche a Recco è quindi in corso una gara contro il tempo per ■ il progetto e ■ alla scadenza ■ ■ le carte ■ ■.

Spiega l'assessore ■ Lavori pubblici, Fabio Lughi: «*In realtà noi siamo già ■ taggiati perché il nuovo progetto, una versione riveduta ■ corretta ■ quello ■ sempre dall'Italimpianti per la ■ di S. Rocco, è già pronto. Prevede una piscina omologata per ■ di nuoto e pallanuoto, e ■ di ospitare almeno ■ spettatori, con ■ possibilità ■ altri posti grazie a tribune smontabili; inoltre ■ palestra coperta ■ dimensioni sufficienti a ospitare partite ■ tennis, di basket, di pallavolo*». Una struttura della quale, nonostante i lavori ■ corso per la sistemazione ■ piscina di Punta Sant'Anna, da sempre si sentiva l'esigenza.

Aggiunge ■ Lughi: «*E' vero, a Recco se togliamo ■ piscina scoperta, attualmente chiusa per lavori, e un paio di piccole palestre scolastiche, ■ esistono altre strutture coperte. Attualmente non è possibile organizzare manifestazioni di ■ certo livello: incontri ■ boxe, campionati ■ pallavolo, basket, scherma*».

Il costo dell'operazione ■ vrebbe sfiorare i 5 miliardi; la domanda che sarà presentata al ministero dello Sport ■ Spettacolo cercherà di ottenere un contributo pari all'importo ■ lavori o ■ poco inferiore. ■ sarebbero, per raggiungere quest'obiettivo, importante anche sotto il profilo turistico, tutte le premesse.

Conclude Lughi: «*Siamo andati, col sindaco Pori, a parlare con i responsabili della Federazione italiana nuoto. Ci hanno spiegato che è possibile accedere al secondo livello ■ finanziamenti, quello destinato a impianti di città ■ giochino squadre di interesse nazionale o regionale. E Recco, con la ■ Recco pallanuoto che milita in A1 e la pallavolo femminile, due squadre nei massimi campionati, atleti d'interesse nazionale in altre discipline come ■ judo, potrebbe ■ buone possibilità ■ spuntarla. Tanto più che, a partire dal 1990 tutti gli incontri ■ pallanuoto di serie A1 e ■ dovranno ■ disputati in strutture coperte*».

Recco, quindi, ■ gettando le basi per ■ ■ impreparata all'erogazione della seconda ondata di ■. La prima tran■ ■ aveva riservato ■ milioni per il progettato centro sportivo polifunzionale di S. Rocco, dove ■ prevista una spesa ■ un miliardo e ■. Le ■ di acquisire il terreno e anche l'esiguità del contributo assegnato, solo un quinto del costo totale dell'opera, hanno convinto ■ amministratori recchesi a rinunciare al progetto-S. Rocco.

Maggiori possibilità di suc■ ■ logistiche, ha invece la nuova soluzione: il centro sportivo polifunzionale al posto del ■ ■ rugby, e quest'ultimo trasferito nella valle della Ne, sull'area della ex-discarica, dove il Comune ■ in proprietà e in concessione tre quarti delle aree occorrenti.

■ r.

Rinviato il processo per lo sfratto

Chiavari, ■ ■ per il «caso-Silca»

Mediazione del Comune - Venti dipendenti

CHIAVARI — E' stato rinviato al 20 febbraio il processo ■ per lo sfratto ■ Silca. ■ L'azienda di corso Garibaldi, che opera nel commercio all'ingrosso delle calzature ■ che dispone ■ che di un punto vendita al minuto, occupa 20 persone tra magazzinieri, commessi e rappresentanti, il cui futuro è incerto proprio in seguito allo sfratto che, ■ richiesta ■ proprietari ■ locali (Tito Lino Fontana, Bruno Baciocco e G.B. Cogorno) il pretore ■ dichiarato esecutivo nel maggio sc■.

Sulla vicenda della ■ che ha ■ risvolti ■ (Fontana, Baciocco e Cogorno sono anche comproprietari, al 43 per cento, dell'azienda, e in questo momento sono in opposizione ■ socio di maggioranza, Flaminio Alineri) ■ stato ■ interessamento del ■ e del Comune di Chiavari. Il primo ha richiamato l'attenzione sul futuro dei venti dipendenti che nel caso di una chiusura dell'azienda rischiano il licenziamento. Il Comune ha esortato le parti a trovare un accordo.

Il sindaco ■ De Petro aveva anche tentato una mediazione, convocando separatamente Alineri e i ■ soci proprietari dei ■ ■ termine dell'incontro, ■ Petro aveva sottolineato che, trattandosi di una vertenza ■ privati, il Comune può al massimo svolgere opera ■ mediazione. Ma se, per ipotesi, la ■ dovesse andarsene da corso Garibaldi, «*non è detto che questo debba comportare automaticamente i licenziamenti*».

Tra Alineri da una parte, e Fontana, Baciocco e Cogorno dall'altra, i rapporti ■ collaborazione si ■ interrotti, pare, quando ■ ultimi ■ di elevare il canone d'affitto dei locali (2 ■ mq ■ magazzino e ■ negozio a ■ luci) ■ tre a nove milioni di lire al mese. Una versione sulla quale Fontana non concorda: «*Alineri è diventato ■ ■ maggioranza acquisendo le quote ■ altri ■, ma fin dall'inizio, e lo testimoniano i verbali dell'assemblea, il canone era stato fissato in 9 milioni*». Le parti hanno ora circa un mese di tempo, fino all'udienza, per ■ ■ trovare un'intesa.

m. r.

E' morto il presidente dell'associazione albergatori

S. Margherita ha perso Ciana

Aveva 67 anni - E' stato colpito domenica ■ ■ un collasso - «Lavorò per il rilancio turistico della città» - Questa mattina i funerali

■ Finanziaria a Rapallo

RAPALLO — Lunedì primo febbraio il Comune ■ Rapallo organizzerà un incontro sulla finanza locale. Relatori il direttore generale della Cassa depositi e prestiti Luigi Falcone e il responsabile ■ settore Enti locali del ministero ■ Antonio Giuncato.

Si parlerà anche ■ Finanziaria ■ in rapporto ai bilanci ■ Comuni.

■ MARGHERITA — Lutto a Santa Margherita per la scomparsa di Gaudenzio Ciana, ■ anni, albergatore ■ ■ e da 32 anni presidente dell'associazione di categoria, il «Gruppo Albergatori Santa Margherita-Portofino».

Ciana, che con ■ collaborazione ■ figlio Giovanni dirigeva l'Hotel Metropole, è deceduto domenica sera per un ■ cardiaco. Il presidente ■ albergatori ■ margheritesi aveva lavorato ■ ■ studio sino ■ 17, quando aveva avuto un primo malore. Subito soccorso, Ciana ■ stato visitato da un medico che si trovava in albergo, ma le ■ sono subito apparse molto gravi. Proprio mentre si stava valutando l'opportunità di un ricovero all'ospedale di Rapallo, dove esistono le attrezzature ■ per seguire ■ ■ paziente infartuato, è sopraggiunto il secondo attacco, fatale.

■ salma di Gaudenzio Ciana è stata composta nell'oratorio della Buona Morte, ■ piazza Mazzini, nei pressi del municipio, da dove oggi alle 9 partirà il corteo funebre. Le esequie si svol■ ■ nella chiesa ■ chiale di ■ Margherita.

■ 10. Gaudenzio Ciana lascia la moglie e tre figli, un maschio e due femmine, tutti impegnati nel settore alberghiero come molti ■ componenti della famiglia Ciana (i «Ciana Hotels» Laurin, Regina Elena e Continental appartengono ad alcuni nipoti dello scomparso).

«*E' una grande perdita per Santa Margherita e per la sua gente*», ha commentato tra ■ altri il commendator ■ Metoldi, da più di trent'anni «vice» ■ Ciana ■ Gruppo Albergatori.

«*Gaudenzio ■ ■ dedicato tutta una vita non solo alle ■ attività ma anche ■ rilancio del settore turistico sammargheritese. E iniziative come "Portofino Coast" e "Santa 90" lo vedevano in prima ■ con la sua enorme competenza professionale ■ umana*», continua Metoldi.

Ricordo affettuoso anche ■ parte ■ Lorenzo Canessa ■ già direttore dell'Azienda di soggiorno di Santa Margherita: «*Santa deve tantissimo a Ciana: in trent'anni quest'uomo è riuscito, con la collaborazione di tutti, a farne ■ centro turistico-alberghiero che in Liguria non è secondo a nessuno, ed è tra i primi in Italia*».

m. r.

L'aumento, già approvato dalla Regione, è ora ■ vaglio del Cip

■ ■ Genova costerà ■ più

GENOVA — L'acqua a Genova costerà di più. L'aumento, pari all'80 per cento è stato chiesto dai vertici dei due acquedotti privati, Nicolay e De Ferrari Galliera, ma una volta autorizzato ■ esteso anche all'Amga, l'Azienda di erogazione pubblica.

Il rincaro, che è già stato ■ in Regione, è ■ al vaglio del Cip, il Comitato interministeriale prezzi.

Perché questo ■ aumento? «*Desidero fare una premessa* — dice Edmondo Ferrero, ■ regionale al Commercio — *Genova ■ una delle città italiane con le tariffe dell'acqua più basse, in quanto la media nazionale è ■ ■ al ■ a fronte delle nostre 258 lire. E questo, nonostante, l'approvvigionamento ■ di Genova sia tra i più difficili e costosi, ■ quanto deve attingere acqua dall'interno e oltre i confini regionali, fino a Piacenza. L'aumento che abbiamo concesso, come Comitato provinciale prezzi, agli acquedotti privati ■ è nell'ottica di offrire un miglior servizio futuro agli utenti potenziando e ristrutturando la ■ ■ che è obsoleta*».

Quanto verrà a pagare l'utente ■ il ritocco? «*Anche se la richiesta iniziale voleva una maggiorazione ■ ■ lire a metro cubo, abbiamo deliberato per un aumento di 100 lire, il che vuol dire solo un 38 per ■ in più*», risponde l'assessore ■ commercio.

«*Prima di parlare ■ aumento dell'acqua, però* — aggiunge Ferrero — *bisogna aspettare che il Cip approvi le direttive relative alla richiesta. ■ da Roma ci trasmetteranno gli atti e ■ potremo fare la delibera*».

Per ■ l'entità di quest'aumento, abbiamo fatto ■ paio di conti. L'erogazione ■ ■ ■ servizio che si paga a seconda ■ ■ calcolate ■ base al consumo annuale di metri cubi d'acqua. Nella maggior parte degli alloggi ■ ■ riguarda ■ consumi fino a 90 metri ■ all'anno e le ■ ora pagano l'acqua 139 lire a metri cubi.

La ■ immediatamente superiore paga 258 lire. I contratti più numerosi a Genova appartengono alla prima fascia, per cui un ■ ■ cento lire al metro cubo rappresenterà non un rincaro ■ ■ per cento, ma dell'80 per ■ ■ tariffa in vigore.

L'assessore però minimizza: «*Il ■ ■ medio pro-capite — dice — non è elevato, per cui l'utente al massimo dovrà sborsare 30 mila lire all'anno in più. Pensiamo, inoltre, di non applicare questo aumento ■ cento lire alle fasce sociali più deboli*».

Per quanto riguarda ■ approvvigionamenti, Genova, soprattutto l'estate scorsa, ■ avuto grossi problemi. Il Comune, per evitare eccessivi disagi, aveva predisposto ■ piano ■ limitare il consumo.

p. m.

■ Prezzi, aumento dello 0,4 per cento

■ — L'indice generale ■ prezzi al ■ è aumentato in gennaio a Genova ■ 0,4 per ■. Nelle singole voci, le variazioni sono state le seguenti: alimentazione + 0,4 ■ cento, abbigliamento + 0,1 per cento, elettricità e combustibili - 0,8 per cento, abitazione + uno per cento, spese ■ + 0,4 per cento.

■ Rapallo: condannato per droga

RAPALLO — Marco Balestrello, 47 anni, di Rapallo, arrestato il 15 ottobre scorso dalla polizia di Chiavari nei pressi del liceo Classico con 34 grammi di eroina, è stato condannato ieri mattina dal tribunale di Chiavari a cinque anni di reclusione e 7 milioni e mezzo di multa.

■ Genovese assolto dall'accusa ■ violenza

CHIAVARI — Un genovese di 27 anni, Luigi Tomazzini, abitante in piazza S. Donato 2/1, è stato assolto ieri mattina per insufficienza di prove dal tribunale di Chiavari dall'accusa di aver violentato, ai primi di dicembre dell'83, una ragazza allora quattordicenne, M.N., di Cicagna. Tomazzini ha prodotto un documento nel quale risulta che dal 22 novembre al 31 dicembre dell'83, quindi nel periodo in cui avrebbe violentato M.N., si trovava in realtà all'ospedale Galliera ricoverato per un'epatite.

■ Giovane ferita ■ cugino carabiniere

VARESE LIGURE — Una giovane nativa di Chiavari ma residente a San Pietro d'Olba, Loredana Ghiggeri, ■ 18 anni, è stata ferita al petto da ■ colpo di pistola esploso dalla Beretta calibro 9 del cugino Roberto Ghiggeri, 20 anni, un carabiniere che presta servizio ■ leva da circa ■ mese. E' ■ con prognosi riservata, al S. Martino. Il fatto è ■ a Varese Ligure. I due giovani erano usciti per ■ un giro ■ macchina. Roberto ■ mostrato l'arma ■ ordinanza alla cugina. All'improvviso è partito un colpo che ha raggiunto la ragazza ■ petto.

■ I funerali del professor Daneri

■ SALVATORE — Si sono svolti ieri pomeriggio a S. Salvatore i funerali di Angelo Daneri, 37 anni, l'insegnante del Centro ■ Formazione professionale morto negli uffici della Re■ a Genova, colpito da un attacco cardiaco durante una manifestazione di protesta degli insegnanti professionali.

Successo ■ Genova della compagnia «Pilobolus», stasera ■ La Spezia

Quando l'acrobazia diventa danza

GENOVA — Una media di ■ spettatori ■ sera e applausi entusiastici ■ termine degli spettacoli hanno sancito il nuovo ■ della compagnia statunitense «Pilobolus Dance Theatre», che ■ venerdì a domenica ■ è esibita al Teatro Verdi di ■ Ponente, dove ha inaugurato la seconda rassegna ■ teatro internazionale. Il gruppo sarà questa sera (o■ ■ ■ Teatro Civico di La Spezia.

Da Genova, i «Pilobolus» mancavano da ■ ■ ■ è rimasto ■ il fascino di questi sei atleti-ballerini (quattro uomini, due donne), che coniugano ■ danza all'acrobazia. E il pubblico è accorso ■ all'appuntamento.

Nel repertorio ■ gruppo (fondato ■ fa da un gruppo di studenti dell'Università ■ Dartmouth, ha preso il significativo nome di un fungo che ■ conti■ aspetto nella ■ perenne ricerca di luce), ■ canto a coreografie collaudate ■ da anni ■ tournée in tutto il ■, figurano anche pezzi recenti, come «Ma■ La Baja», ■ si ispira alle opere ■ Gabriel Garcia Marquez.

■ «Verdi», i «Pilobolus» hanno esordito con «Land's Edge», dell'86. Su musica ■ Paul Sullivan, è un ■ in costume, di schema ■ rativo, che ha ■ ■ le pitture di Munch, la letteratura ■ va e il cinema di Bergman. L'arrivo di una naufraga ■ un ■ di terra ■ sconvolge l'esistenza di cinque persone. I movimenti sono ■ rallentatore, c'è leggerezza e poesia.

A ■ rimprovera al gruppo di non proporre novità, è piaciuto molto. Altri preferiscono il linguaggio tradizionale, quello che esplode in «Day two», creato nell'80 ■ ■ Pendleton, il ■ ■ dei «Pilobolus». Il groviglio di corpi si intreccia in raffigurazioni plastiche e dinamiche, si scinde in forme mostruose e inquietanti, ma di intensa suggestione, e ■ si ricompone in ■ in■ metamorfosi.

La vocazione comico-clownesca della compagnia emerge in «Can't get started», gustoso quadretto sull'arte dell'approccio fra un ragazzo timido e impacciato, e una ragazza ironica e sbarazzina. Loro ■ scatenano sulle ■ indiavolate del ragtime ■ ■ jazz dell'ante■ e la platea ride e batte vigorosamente le ■.

a. d.

Un momento dello spettacolo della compagnia Usa Pilobolus

Quattro vittorie e pari nel derby tra Levante e Ventimiglia

Venne il giorno delle liguri

I bianconeri hanno fornito una [illegible] migliori prove stagionali, con Meneghetti e [illegible] tutti - Per i biancoblù (tifosi compresi) qualche polemica dopo la partita di Moncalieri

Che bella l'Albenga a «trazione anteriore»

ALBENGA — Una squadra a «trazione anteriore», una giusta rabbia, perfetti meccanismi di manovra. E' così che di fronte al [illegible] Vincent [illegible] è vista un'Albenga eccellente, che ha fornito una [illegible] prove migliori della [illegible]. Unico neo, [illegible] che so importante, quel gol di Coppo che ha fatto rivivere al Riva (c'era un [illegible] pubblico) l'incubo dell'incontro [illegible] l'Ivrea. Tutto è partito da un errore a centrocampo di Cantore («Sono [illegible] che capitano», taglia corto Mialich), su cui [illegible] difesa [illegible] pronta per ripartire [illegible] non ha potuto trovarsi preparata. E poi delle due l'una: o l'Albenga rischia un po' di più, come qualcuno aveva chiesto, o gioca chiusa e rinuncia al suo potenziale.

Domenica era [illegible] te il caso di optare per la prima soluzione e Mialich è pienamente d'accordo con questa tesi: *«Sappiamo di non avere grandi risolutori in attacco, per far gol dobbiamo ricorrere alla manovra corale»*.

Albenga in [illegible] salute, dunque, [illegible] già archiviato la sconfitta con l'Ivrea. Dice Ermanno Viglizzo: *«Non avevo mai visto i ragazzi così caricati»*. Sulla prova [illegible] bianconeri ha influito il fatto [illegible] poter schierare insieme Belvedere, Alfano I e Meneghetti, quest'ultimo utilizzato come tornante con «licenza» di avanzare: è stato perfetto sul piano tattico.

Una conferma di [illegible] gli infortuni abbiano probabilmente influito su certe prove della squadra: e all'appello manca [illegible] Bianchi, che rientrerà a metà febbraio e permetterà a Mialich di operare eventualmente altri cambi.

E il campionato? Juve Domo e Cuneo [illegible] forte. La capolista ha vinto sul campo della Valenzana, teoricamente tra i più difficili del girone, il Cuneo ha passeggiato ad Asti. Può riuscire l'Albenga non solo a tenere il loro ritmo ma a recuperare anche il punto di svantaggio? Più difficile rispondere a questa domanda, anche se all'Albenga vista domenica [illegible] traguardo è precluso. Non tutte le squadre sono però il Saint Vincent, [illegible] ecco che diventa subito indicativo il prossimo test, domenica a Pinerolo.

Viglizzo [illegible]: *«Finora non siamo stati molto fortunati e abbiamo lasciato per strada due o tre punti che avrebbero potuto [illegible] nostri. [illegible] sconfitta con l'Ivrea ci ha poi fatto perdere il primato [illegible] che [illegible] squadra abbia superato i problemi, il campionato potrebbe anche essere deciso dai singoli episodi. Adesso siamo a ranghi completi, [illegible] potremo giocarci [illegible] promozione fino all'ultima [illegible]*. A far ben sperare è anche lo stato di grazia dei tre centrocampisti-cardine, con un Radiu senza dubbio sui migliori livelli stagionali. In[illegible] anche le prove di Barone [illegible] Giuseppe Alfano, che [illegible] due volte si è visto respingere [illegible] dei pali le [illegible] conclusioni di testa.

Interessante infine il giudizio di Mario Robbiano, domenica [illegible] Riva: *«L'Albenga è formazione di vertice, raramente [illegible] visto giocare [illegible] bene [illegible] questa categoria. Juve Domo e Cuneo dimostrano [illegible] attraversare un buon momento, è facile che tutto si concluda allo sprint»*.

LE PAGELLE - Ancona 6; Barone 7; Cantore 5,5 (Bioisi 6,5); Galerotti 6; Bado 6; Pascale 7; Meneghetti 8; Radiu 7,5; Alfano I 6,5 (Bottero 6,5); Di Napoli 7,5; Belvedere 6. All. Mialich 7.

[illegible] Chiaramonti

Radiu tra i migliori

Savona, due punti e salvezza

SAVONA — «[illegible] vittoria importantissima, maturata in un ambiente estremamente difficile». Enzo Grenno, presidente del Savona, ha il sorriso dei [illegible] migliori e non [illegible] può certi dargli torto. Il 3-1 con [illegible] i biancoblù sono [illegible] sul [illegible] di quel [illegible] che in casa ha sempre ottenuto buoni risultati, è in pratica il definitivo lasciapassare [illegible] la salvezza.

[illegible] del [illegible] mese, in quel [illegible] quest'anno [illegible] passata [illegible] la Levante (2-1, sesta giornata). E questo successo serve non solo a respingere a ben 5 punti di distanza la zona retrocessione, ma anche e [illegible] prattutto ad addentrarsi definitivamente in un centro classifica in [illegible] il Savona vuol chiudere la sua stagione.

Il [illegible] Della Bianchina ha presentato una squadra meno [illegible] in avanti rispetto a quella che aveva superato l'Asti al Bacigalupo, ma altrettanto pronta a rovesciarsi in [illegible] e Molteni, in meno di venti minuti, hanno messo due volte [illegible] ginocchio il giovane portiere Mingozzi (apparso spesso incerto), che sostituiva il titolare Biscatto, vittima [illegible] settimana di un pauroso incidente stradale [illegible] quale è uscito per fortuna con lievi danni.

I biancoblù hanno così poi potuto amministrare il risultato con una [illegible] e arginare in modo disinvolto [illegible] offensive piemontesi, sempre più nervose. L'irascibile Sadq, [illegible] tipino niente affatto morbido, se l'è presa col ginocchio di Moras, per il quale si è temuto un incidente [illegible]. Infortunato e costretto ad uscire, poi, Salamini, che [illegible] lasciato il posto a [illegible] a venti minuti dalla fine. Il numero uno biancoblù è stato, con Nistri, Puppo, Zuliani e Loaldi, tra i maggiori protagonisti di questo [illegible] e [illegible] augurarsi [illegible] pronto recupero per il derby [illegible] domenica a Cairo.

[illegible] finale, dopo il terzo gol biancoblù, l'atmosfera si è fatta rovente. Il portiere Mingozzi [illegible] aggredito un guardalinee, [illegible] a fine gara due dirigenti piemontesi hanno cercato di colpire l'arbitro, il pisano Marradi, reo secondo loro di aver concesso il terzo [illegible] ai liguri nonostante un fuorigioco. Anche in tribuna c'è stata «maretta».

Racconta ancora Grenno: *«I nostri tifosi stavano festeggiando il gol che chiudeva la partita quando [illegible] stati aggrediti da un gruppo di scalmanati. Non [illegible] isco questo gesto visto che il Savona non ha fatto nulla per innervosire il Moncalieri, i [illegible] giocatori infatti erano arrabbiati solo [illegible] l'arbitro»*.

Naturalmente il risultato [illegible] ha reso l'ambiente biancoblù euforico. Prosegue Grenno: *«I ragazzi hanno il morale a mille, [illegible] gliono andare a Cairo a d[illegible] battaglia e cercare di risalire altre posizioni. Sono davvero soddisfatto: spero di arrivare al [illegible] presto alla quota salvezza in [illegible] poter poi gestire nel modo migliore il futuro della [illegible]»*.

Mentre Grenno sta vagliando tutte le possibilità sul conto [illegible] club, una buona notizia riguarda Carlinho. Il [illegible] (che Della Bianchina, si è saputo, [illegible] intenzionato a schierare [illegible] a Moncalieri) vuole stringere i tempi e tornare ad allenarsi. E' sotto le cure del medico sociale Stellatelli e i suoi tempi di recupero sembrano inferiori a quello che si [illegible] dopo la distorsione al ginocchio rimediata giovedì scorso, anche se [illegible] potrà ancora rientrare a Cairo.

r. bg.

Un'ipoteca sulla salvezza

La Cairese [illegible] i punti-[illegible]

La vittoria di Ivrea fa ben sperare per il derby

CAIRO M. — E venne anche il giorno della prima vittoria in trasferta. Recuperata la necessaria tranquillità, e praticamente al completo (mancava solo Grimaudo, leggermente infortunato), la Cairese è passata con grande autorità ad Ivrea, ottenendo quel 2-0 che la mette in pratica del tutto al riparo da future sorprese.

Una [illegible] che significa salvezza anticipata (sette punti di vantaggio sulla terz'ultima significano questo), e perfino [illegible] sesto posto in classifica che sarebbe stupendo registrare a maggio, a fine stagione. E [illegible] c'era comunque maniera migliore per preparare il derby di domenica, a Vesima, [illegible] Savona. *«Due vittorie esterne, quella nostra e quella dei biancoblù, che sicuramente daranno la [illegible] giusta per la partita di domenica»*, dicono a Cairo, dove si spera, tempo permettendo, in un robusto incasso. Ma torniamo ad Ivrea, dove la Cairese è andata a battere (non dimentichiamolo) la squadra che sette [illegible] prima [illegible] posto fine all'imbattibilità dell'Albenga.

E la Cairese, per violare il terreno degli arancioni, ha usato le stesse armi impiegate dall'Ivrea per passare al «Riva». Un contropiede micidiale, che ha sfruttato con grande puntualità le incertezze di una difesa spesso impacciata. Rizzola, dopo appena sette minuti, e Valeri, [illegible] finale del primo tempo, hanno messo i sigilli.

Nemmeno la ripresa è stata sofferta per i liguri, visto che l'Ivrea, che aveva [illegible] cambiato due uomini, si è vista privare [illegible] Bargelli per infortunio, restando in dieci. Tutto piuttosto comodo, dunque, per una squadra cui Beghezza aveva infuso la giusta dose di concentrazione, e che ha avuto in Conti, Sarti [illegible], Rizzola e Valeri gli uomini-chiave, ma ha soprattutto ritrovato, con la coppia Bertone-Eretta, la solidità difensiva.

r. bg.

Due punti preziosi (e un po' di amarezza) al Vado

«Abbiamo [illegible] il [illegible] sul Pinerolo»

[illegible] è infortunato Ottonello - L'espulsione di Nardini

VADO L. — I due punti ci volevano e tanto basta per far tornare un po' di [illegible] Vado. [illegible] è stata, è vero, [illegible] delle migliori prestazioni [illegible] quel che contava era dimostrare di essere vivi, di avere voglia di risalire [illegible].

Il Pinerolo, pur ridotto [illegible] 10 uomini [illegible] dai primi [illegible] nuti per l'espulsione del capitano Berruti, troppo focoso nel rimproverare a un segnalinee un presunto errore, [illegible] è arreso troppo [illegible] mente. Gli uomini di Tonelli [illegible] stati costretti a guardarsi alle spalle per non essere sorpresi dal contropiede e a lavorare sodo a centro[illegible] sopperire all'a[illegible] di Pezzoli, squalificato. In quest'opera di controllo e rilancio si è [illegible] ficato Balboni, [illegible] quale [illegible] anche il merito di [illegible] sbloccato il risultato.

Poi il [illegible] gol, una pro[illegible] Ceraudo, che ha consentito al [illegible] di tirare [illegible] po' il fiato nella ripresa. L'assenza di un cursore di fascia [illegible] fatta sentire, costringendo talvolta Ottonello [illegible] occuparsi [illegible] una zona [illegible] terreno che proprio non gli è congeniale. [illegible] quando il [illegible] è stato [illegible] stretto ad uscire sul centrocampo del Vado è [illegible] una preoccupante penombra.

La gara avrebbe potuto riaprirsi quando l'arbitro [illegible] concesso un rigore agli ospiti, che [illegible] lo hanno fallito.

Giorgio Bartoli, diesse del [illegible]: *«Anche stavolta abbiamo pagato un forte tributo alla sfortuna. I [illegible] punti, infatti, ci sono costati l'espulsione di Nardini e l'infortunio di Ottonello. Ciò che conta è che abbiamo ritrovato quello spirito assente in molte occasioni»*.

LE [illegible] - Vaccarezza 6; Rossi 6,5; Vergari 6; Nardini 5, Merello 6, Dorigrossa 6; Ceraudo 6,5; [illegible] boni 7, Gonella 6,5 (67' Testiore s.v.), Ottonello 6,5 (61' Bazzini 6), Masuero 5.

i. p.

La selezione interregionale s'allena a Vado

Sono [illegible] convocazioni per la rappresentativa interregionale Piemonte-Val d'Aosta-Liguria. I seguenti giocatori dovranno [illegible] giovedì, alle 13, al Chittolina [illegible] per un'amichevole: Di Tommaso, Bastoni (Aosta), Dellagaren (Asti), Belvedere, Nacci (Albenga), Travella (Biellese), Cornaglia (Cairese), Calandra (Cuneo), Pimognari (Ivrea), Sottili (Juve Domo), Cavalieri (Moncalieri), Sesia, Lanza (Pinerolo), Ubertelli, Lucarini, Petrini (Sammargheritese), Nistri, Zuliani (Savona), Quartarelli (Valenzana), Brancardi e Soncin (Ventimiglia). L'allenatore è Locatelli.

Levante e Ventimiglia non recriminano per la mancata vittoria

Felici [illegible] derby anche [illegible] gol

Levante e Ventimiglia: va bene così. Lo 0-0 rimediato [illegible] derby, sull'inedito terreno di Santa Margherita Ligure, sembra aver accontentato tutti.

Dice Locatelli, mister [illegible] Levante: *«Non siamo riusciti a vincere, ma è venuto fuori un pareggio interessante. Una bella partita. Va bene così: avevo cinque uomini importanti indisponibili, l'intero centrocampo. I rincalzi hanno funzionato»*.

Può sembrare, allora, un'occasione perduta per il Ventimiglia che, [illegible], ha corso qualche pericolo [illegible] troppo, pur giocando sostanzialmente meglio. Ha spiegato [illegible], tecnico dei giallorossi: *«Abbiamo corso dei rischi perché la Levante dispone della miglior coppia d'attacco del campionato. Monari e Guerra [illegible] due tipi pericolosi, possono risolvere un match in ogni momento. Rendono dura la vita alle difese»*.

Pisano non l'ha detto, ma forse nell'aria c'era ancora, per il clan ventimigliese, lo spettro dell'incredibile 3-4 di Biella [illegible] sette giorni prima, un risultato (da 3-0 a 3-4) nel quale probabilmente c'è lo zampino di qualche peccatuccio di troppo della difesa giallorossa. Lo 0-0 contro la Levante ha, in un certo senso, ridato al reparto arretrato ventimigliese quella tranquillità e quella solidità che aveva già dimostrato nelle recenti e positive trasferte di Vado e Ivrea (entrambe chiusesi a reti inviolate).

L'inedito campo di Santa Margherita, dove il match è stato dirottato in extremis venerdì sera, per l'indisponibilità del terreno di Ovada (dove pare nessuno abbia voluto spalare il campo dalla neve per fare un favore alla compagine genovese), non [illegible] creato grossi problemi: *«Il terreno era quello che era, ma non ha portato a particolari conseguenze. Il problema più grosso, per noi, è la mancanza di un campo [illegible] tutta la stagione. Speriamo che questo campionato finisca presto»*, aggiunge, con rassegnata e serena polemica, Locatelli che ha smaltito del tutto rabbia e polemiche che, nel finale, hanno determinato la sua espulsione.

Lo 0-0 ha permesso ad entrambe le squadre di muovere la classifica. Nessuna delle [illegible] fa mistero dei propri obiettivi: qualche vertigine da primato l'hanno avuta sia [illegible] Levante [illegible] il Venti[illegible] nelle prime giornate, [illegible] ora, a [illegible] di metà del cammino, in [illegible] dimensione più rea[illegible] puntano entrambe ad una tranquilla [illegible], possibilmente anticipata. [illegible] hanno 18 punti in classifica. Ancora otto-nove punti e arriveranno [illegible] quota ormai [illegible] tivamente sicura per [illegible] al [illegible] brutte sorprese.

La Levante, priva dei vari Mezzi, Monteforte, Bovio e con uno Sciaccaluga a mezzo servizio, si è battuta bene, ma è stata carente proprio in fase di regia dove occorreva razionalizzare le idee per rendere più concreta la propria vivacità offensiva. Il Ventimiglia ha invece trovato proprio a centrocampo, con un Valle formato-super, la sua forza. Bravi anche i portieri: Zappa tra i genovesi ed il sempre più sicuro Luca [illegible] i ventimigliesi (è la scoperta più [illegible] della stagione giallorossa) sono stati tra i migliori.

b. m.

Vanificata a Colorno la voglia degli arancioni di reagire alla sfortuna

Anche gli arbitri contro la Samm

S. [illegible] LIGURE — Prosegue il momento [illegible] della Sammargheritese, sconfitta anche a Colorno [illegible] un'avversaria [illegible] trascendentale. Gli uomini di [illegible] pagato a duro prezzo l'assurdo arbitraggio del bassanese Guatin che si è reso protagonista di due episodi decisivi: l'espulsione di Ubertelli dopo neppure mezz'ora, per un contrasto di gioco, e la rete del vantaggio dei parmensi, scaturita in seguito a [illegible] toso fallo di Bozzetti su Bolgiani.

La parola a mister Fontana: *«Sono solito dire le cose chiaramente e senza appellarmi alle decisioni arbitrali, però la partita con il Colorno [illegible] risolta sulle prese di posizione del direttore [illegible] gara. L'espulsione del nostro centrocampista è avvenuta per un normale contrasto di gioco in un periodo particolarmente caldo: si cercava [illegible] capro espiatorio, ed ecco pronto [illegible]. Il gol del vantaggio è stato, poi, un clamoroso regalo per il Colorno: il loro centravanti si è letteralmente appoggiato sul nostro difensore e l'arbitro ha fatto cenno di proseguire come se nulla fosse successo. Veramente un comportamento sorprendente»*.

Comprensibile quindi l'amaro sfogo di [illegible] che ha visto vanificare dal direttore di gara gli sforzi della squadra di reagire alla cattiva sorte.

E' inutile risollevare i soliti problemi: astinenza in [illegible] gol (sono ormai 427' che la Sammargheritese non ne realizza) e notevoli problemi su campi pesanti.

Conclude Fontana: *«Consideriamo i primi venti minuti [illegible] partita, quando realmente abbiamo giocato alla pari: Bertoli ha creato l'unico pericolo per le due retroguardie, costringendo il [illegible] portiere a una difficile parata. Poi un continuo giocare a centrocampo, con [illegible] molto determinati e concentrati. Potevo essere la domenica [illegible] riscatto perché la squadra [illegible] giocando [illegible] piace al sottoscritto, ma poi quell'assurda espulsione...»*.

Espulsione che è un insidioso campanello d'allarme: la squadra arancione si troverà spesso, nelle prossime giornate, a combattere anche contro avversari invisibili, non ultima [illegible] delle squadre [illegible]-emiliane. Un pericolo in più.

g. s.

[illegible] - Vince il 2A

Erg, rivincita e terzo posto

Prosegue la rincorsa del Tajè Sanremo

A2 femminile — La «vendetta» sulla Futura Ravenna, vincitrice a sorpresa sull'Erg Portobello [illegible] di andata, si è consumata sabato al Lago Figoi: 3-0 (un risultato che vale il terzo posto) con eloquenti parziali di 15-13, 15-4, 15-1.

La squadra genovese ha subito [illegible] nella [illegible] iniziale, poi ha trovato il giusto ritmo e non ha [illegible] più nulla alle avversarie.

Altri [illegible]: Lecco-Sipp [illegible] 1-3; Zalf Noventa-Legnano 3-0; [illegible] Emilia-Elledi 0-3; Pinerolo-Pordenone 2-3; Nuova [illegible] Spezzano-Fidenza 3-2.

Classifica: Zalf p. 24; Sipp 20; Erg e Lecco 18; Spezzano 15; Pordenone 14; Pinerolo 12; Fulgor e Legnano 10; Futura 8; Elledi 4; Reggio Emilia 2.

B maschile — Per la Colombo Sanni Genova finalmente è arrivata una vittoria esterna. Contro la modesta Esse Elle di [illegible] giore, Daguino e compagni hanno imposto la loro superiorità: 3 a 0 con parziali di 15-4, 16-14, 16-14. I ragazzi di Pontacolone hanno trovato la calma e la concentrazione necessarie per aggiudicarsi due [illegible] agli spareggi.

Altri risultati: Colser Parma-Cus Pavia 1-3; Valeo Mondovì-Polenghi Asti 3-1; [illegible] Novi Ligure-Cuneo 3-1; Sala Torino-Vercelli 3-0; Pavic Ponti-Lasalliano Torino 3-0. Classifica: Valeo Mondovì e Polenghi Asti p. 20; Facementa e Cuneo 16; Cus Pavia 14; Colombo Sanni, Vercelli e Pavic Ponti 10; Sala 6; Lasalliano e Esse Elle 4; Colser Parma 0.

[illegible] — Missione compiuta per il Cus Genova che conquista il quarto posto nel [illegible] A; vittoria secondo copione per il 2A Savona che, con i modesti piemontesi dell'Acqui Terme, stenta però nella fase iniziale. [illegible] girone G il Pioneer Chiavari torna da [illegible] con una secca sconfitta (3-0). Risultati girone A: Vallesusa-Cus Genova 2-3; 2A Savona-Acqui Terme 3-1; Novara-Il Ciaccion 1-3; Sant'Anna-Chivasso 3-2; Pinerolo-Mondovì 3-0; Alessandria-Caronno 3-0.

Classifica: [illegible] p. 22; Alessandria 20; Sant'Anna 16; Cus Genova 14; Mondovì e Vallesusa 12; 2A Savona e Il Ciaccion 10; Chivasso 6; Novara 5; Caronno 2; Acqui Terme 0.

Risultati girone G: Pisano Leasing-Spezia 1-3; Piombino-Adinolfi 0-3; Quarrata-Calenzano 1-3, [illegible] Camaiore-Scandicci 3-2, [illegible] Firenze-Calci 3-0. Classifica: Spezia punti 18; Cus Firenze e Calenzano 18; Calci 14; Chiavari e Adinolfi 12; Certaldo 10; Pisano, Scandicci e Lido di Camaiore 6; Quarrata e Piombino 4.

[illegible] femminile — Prosegue la scalata del Tajè Sanremo, che si conferma la più tenace avversaria della capo[illegible] Fioribianchi Pistoia. [illegible] matuziane sono passate anche a Cuneo. [illegible] fa critica invece la posizione del Pioneer Chiavari [illegible] in [illegible] dal Carrara, avversaria diretta nella lotta per la salvezza.

Risultati: Cus Genova-Bisso Recco 3-2, Ceparana-Navalcavi Rivarolo 3-0, Pioneer Chiavari-Carrara 2-3, Cuneo-Tajè Sanremo 2-3, [illegible] Pistoia 1-3, Valenza-Robur Massa 3-1.

Classifica: Fioribianchi p. 22; Tajè Sanremo 20; Cus Genova 16; Bisso Recco e Valenza 12; Carrara e Parma 10; Pioneer Chiavari e Cuneo 8; Navalcavi Rivarolo e Robur Massa 6; Ceparana 2.

d. g.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589 329). Biglietteria ore 10-13,30, 16,30-19. Teatro Comunale l'opera di Genova, stagione lirica L. 36.000 - 25.000. Aperta vendita biglietti. Ore 20,30 Manon di J. Massenet, direttore D. Oren, regia A. Fassini. [illegible] 18.000-13.000.

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, tel. 893 589). Biglietteria ore 10-13, 16-20. Teatro di Genova, Stagione di prosa L. 33.000 - 22.000. [illegible] 20,30 Cammelleazione [illegible] di Franco Brusati. Regia di Mario Missiroli. Compagnia Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873 420). Biglietteria ore 10-13, 15-21. «Teatro di Genova». Stagione di prosa L. 31.000 - 12.500. Ore 20,30 La scuola delle mogli di Molière, regia Gianfranco De Bosio, Compagnia Teatro di Genova.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8 rosso, tel. 589 533). Biglietteria ore 14,30-18. Circolo Mario Cappello, Commedie in genovese L. 7.500. Venerdì ore 21 [illegible] di Emilio Del Maestro. Regia di Pier Luigi De Fraia. Teatro Dialettale Stabile [illegible] - Regione Liguria.

CORTE DEI MIRACOLI [illegible] 6, tel. 682 278. Oggi riposo. Biglietteria ore 18-21. Prosa L. 1000 + tessera 3000. Giovedì ore 21,30 ... [illegible] di Guido Gozzano e Amelia Guglielminetti. Regia Antonio Caterino Uveli. Compagnia Corte dei Miracoli.

TEATRO SANT'AGOSTINO (Piazza Negri, tel. 293 720 - 296 729). Cooperativa Teatro della Tosse. Teatro[illegible] L. 25-20-15.000. Ore 20,30 [illegible] Amleto - 7 Amleto - 8 versioni del dramma di William Shakespeare - Il Teatro Carro - Compagnia Teatro della Tosse [illegible] 1987-88.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caneva, 47 R): [illegible] la notte il giorno. Vm. 18.
AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543 241): chiuso.
ARISTON STEREO UNO (vico S. [illegible] R): Angel Heart.
[illegible] DUE (vico S. Matteo 14 R): La legge del desiderio. V. 18.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 588 610): La via del Signore sono finite. L. 6000.
CORALLO 1: Arrivederci ragazzi.
CORALLO 2: Il cielo sopra Berlino.
CRISTALLO: [illegible] Vm. 18.

DIONISO (via Colombo 11, tel. 565 848): Follie [illegible]. V. 18.
GRATTACIELO: Dirty Dancing.
IDEAL: [illegible]
INSTABILE: Raising Arizona.
LUX: Hamburger Hill.
MIGNON (corso Armellini 6, tel. 561.002): L'ultimo imperatore.
ODEON (c. Buenos Aires, tel. 366 396): Secondo Ponzio Pilato.
OLIMPIA: Io e mia sorella.
ORFEO DOLBY: Opera.
PALAZZO DOLBY: [illegible]
[illegible]DO (via Carmagnola 7, tel. 201.748): Anni Coro Fever.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542 313): Lo squalo n. 4, la vendetta.
VERDI (via XX Settembre): Da grande.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo): Multisala Sala 1: Lingerie [illegible]. Vm. 18. Sala 2: Oggi gay a Beverly Hill.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 201 846): Tabee n. 4. Vm. 18.
SUPERBA: Lui lei e mia moglie. Vm. 18.
CHARLIE CHAPLIN: L'uomo che sapeva troppo.
CLUB AMICI DEL CINEMA: [illegible]

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Fiori e luce rossa.
ASTORIA: [illegible]
ELDORADO: Trinity Brown.
SPLENDOR: [illegible] e S. Francisco.

CHIAVARI
ASTOR: Una preghiera per morire.
CANTERO: Spettacolo teatrale.
MIGNON: E.T. l'extraterrestre.
NUOVO: Profumo del male.

RAPALLO
GRIFONE: La via del Signore sono finite.
ITALIA: Fievel sbarca in America.

[illegible]

CINEMA
[illegible]: Dirty Dancing.
DIANA: Da grande.
ELDORADO: Sex Trophy.
JOLLY: La casa del piacere [illegible].
ARE: Hamburger Hill - Collina 937.
FILMSTUDIO: Compagni miei.

ALASSIO
COLOMBO: [illegible] e i sette nani.
[illegible]: Dirty Dancing.

[illegible]ENDA
[illegible]: Fiori e luce rossa.
[illegible] e luce rossa.
CRISTALLO: Il sapore del piacere.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Cavallina erotiche.

FINALE LIGURE
ONOMA: Il bacio della donna ragno.

LOANO
LOANESE: Veronica erotica.
PERLA: Fiori e luce rossa.

Nino Manfredi all'Odeon

IMPERIA

DANTE: Tenar [illegible]
IMPERIA: Riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Fiori e luce rossa.
CENTR: Fiori e luce rossa.

DIANO
[illegible] Oceano.

SANREMO

ARISTON: Da grande.
CENTRALE: Hamburger Hill.
TABARIN: I Picari.
SANREMESE: Fievel sbarca in America.
ORFEO: Fiori e luce rossa.
RITZ: Dirty Dancing.

Successo del tenore in «Manon»

E Rosenshein resta Des Grieux

Ballo canterà nelle ultime [illegible] recite

GENOVA — Ambienta sereno al Comunale dell'Opera che ha iniziato in modo positivo [illegible] la stagione [illegible] proponendo al *Margherita* [illegible] edizione di *Manon* di Massenet [illegible] favorevolmente.

L'Ente lirico [illegible] denuncia una situazione interna sempre [illegible] privo di [illegible] artistico, di segretario generale e [illegible] un Consiglio d'amministrazione che ormai [illegible] tempo [illegible] *prorogatio*, [illegible] tuttavia una fase [illegible] tranquilla. Le lotte interne sono, almeno apparentemente, congelate. [illegible] esistono agitazioni sindacali né forti [illegible] in via [illegible] ricostituzione il consiglio d'azienda e la nomina del [illegible] Sovrintendente Giulio Terracini ha evidentemente portato a [illegible] fase di riflessione all'interno del Teatro. Ci [illegible] molti ruoli da definire e non è escluso che fra gli [illegible] dipendenti [illegible] creino [illegible] di interessi opposti.

In un clima di tregua, dunque, *Manon* diretta [illegible] consueta irruenza e passionalità [illegible] Daniel Oren [illegible] convinto i melomani. Proprio Oren è stato considerato l'eroe della giornata, [illegible] pace di trascinare artisti, coro e orchestra in [illegible] lettura viva e piacevole.

Il [illegible] ha [illegible] autentiche ovazioni e Fiamma Izzo D'Amico, pur se con qualche riserva da parte di alcuni critici, si è rivelata una Manon deliziosa [illegible] partecipazione emotiva.

Domenica pomeriggio, intanto, avrebbe dovuto [illegible] tare nel ruolo di [illegible] Grieux il tenore italiano Pietro Ballo, ma [illegible] palcoscenico è salito ancora [illegible] volta Neil Rosenshein.

Pietro Ballo era stato designato quale Des [illegible] ufficiale per le prime [illegible] sentazioni già al momento della presentazione [illegible] tellone. Nel periodo delle prove, però, Ballo, impegnato in contemporanea a Bologna ha dovuto dividersi [illegible] due città, per cui è stato deciso di chiamare per il debutto Rosenshein.

Do[illegible] secondo il calendario delle recite, avrebbe dovuto cantare Ballo e invece si è ripetuto il tenore statunitense. E anche questa sera per la terza recita di *Manon* si esibirà Neil Rosenshein. [illegible] canterà le ultime tre repliche: venerdì, domenica e martedì 2 febbraio.

Nessun altro avvicendamento negli altri ruoli, almeno per questa sera. John Patrick Raftery [illegible] Lescaut, Kurt Rydl il Conte Des Grieux. E [illegible] a loro canteranno Patrizia Dordi, Anna Caterina Antonacci, Antonella Trevisan, Jerold Siena, Giovanni De Angelis, Ledo Freschi, Angelo Casertano, Dario Zerial, Maurizio Burlando, [illegible] Mosca, Alberto Carpantini e Bruno Henning.

Fiamma Izzo D'Amico sarà invece sostituita venerdì da Floriana Sovilla e martedì, 2 febbraio, da Leontina Vaduva. Canterà pertanto ancora questa sera e nella recita di domenica prossima.

s. L.

Cancogni ai «Martedì letterari»

SANREMO — Manlio Cancogni sarà il protagonista oggi pomeriggio (ore 16,30) al Teatro del Casinò, del tradizionale appuntamento con i «martedì letterari».

Lo scrittore bolognese presenterà il suo ultimo [illegible] *Il genio e il niente*, ispirato alla vita del pittore Guido Reni.

Ad introdurre Cancogni saranno i critici Cesare Garboli e Marco Vallora.

Il ritorno di Maria Tipo all'Unione Musicale

Quei [illegible] Beethoven differenti [illegible] perfetti

Un grande concerto con pagine di Scarlatti [illegible] Chopin fuori programma

Maria Tipo: anche un «piano» improvviso è stato un evento pianistico straordinario

TORINO — Felice ritorno all'Unione Musicale di Maria Tipo, con tre grandi *Sonate* di Beethoven, tre mondi diversi e perfetti che l'illustre pianista ha inserito in un'avvincente armonia [illegible] discendenze e filiazioni.

Alla musicalità della Tipo ripugna l'indifferenza, [illegible] piattezza oggettiva: non ci sono due battute, anche [illegible] semplice raccordo strutturale, in cui lei non veda muoversi figure significative, meritevoli di attenzione e di raffronto con altre figure che sopraggiungono: naturalmente, Beethoven è la [illegible] di questa significazione a [illegible] campo, ed è facile immaginare con quale vivacità di rappresentazione e continuità di discorso seguisse le vicende dell'op. 2 n. 3, dell'op. 53 (o *Aurora*, o *Waldstein Sonata*), dell'op. [illegible]

Interprete e messaggera di Muzio Clementi, la Tipo non accentua le analogie elementari della *Sonata* op. 2 n. 3: la «meccanicità» di Beethoven è più affettuosa e drammatica; e talvolta anche un diminuendo, anche un *piano* improvviso (come l'inaspettato accordo di [illegible] bemolle verso la fine [illegible] primo movimento, [illegible] tutti suonano forte) può avere, nell'esecuzione della Tipo, un rilievo straordinario. L'*Aurora* ci è parsa la Sonata oggi più congeniale [illegible] nostra pianista: nello sviluppo, le scalette discendenti del [illegible] si accendevano come fuochi e lampi in un ampio orizzonte, l'uso del pedale dava al tema [illegible] finale una poetica lontananza e tutto il cammino verso [illegible] luce, [illegible] qualche modo simboleggiato nell'intera Sonata, era di una concreta evidenza.

Certe misantropie di Beethoven, certe durezze o asperità (variazioni terza o quinta dell'op. 109) la toccano meno; [illegible] Tipo tende a [illegible] glierle in fluida armoniosità, secondo un ideale sonoro di cui [illegible] maestra; e [illegible] ha dato ancora prova [illegible] pagine [illegible] Scarlatti e Chopin suonate fuori programma dopo [illegible] stenti applausi.

g. p.

Concerto l'altra sera a Losanna

Il ribelle Cougar contadino rock

[illegible] nuova star [illegible] Dylan e Springsteen

L[illegible] — «*Non voglio [illegible] le mie canzoni a nessun politicante e tantomeno al presidente Reagan*». Con queste poche parole [illegible] Cougar Mellencamp, nato il 7 ottobre [illegible] nell'Indiana e oggi considerato «*trait-d'union*» [illegible] Dylan e Springsteen, ha risposto al capo della Casa Bianca che voleva usare [illegible] canzone intitolata «*Pink Houses*» per la campagna di rielezione dell'84.

Soprannominato «Cougar» dall'ex [illegible] David [illegible] Tony De Fries, Mellencamp ha suonato venerdì sera alla Hall Des Fêtes di Losanna davanti [illegible] ragazzi — dei quali un buon trenta [illegible] cento italiani — nella terz'ultima delle nove date che [illegible] hanno permesso di conquistare le simpatie dell'Europa del Nord. Originario dell'Indiana, Cougar (il cui [illegible] significa puma) è quello che gli [illegible] definiscono un vero «*working class hero*», eroe della classe lavoratrice.

L'estrazione contadina e la capacità innata di saper fondere folklore e rock'n'roll [illegible] un cocktail esplosivo, gli hanno permesso di produrre sei album che non hanno mai venduto [illegible] il milione di copie e che hanno fatto esclamare a Bob Dylan: «*Cougar è un vero rocker*».

Sullo [illegible] (strumenti e microfoni) è colorato di beige; il viso di [illegible] dipinto sulla gran[illegible] della batteria ricorda a tutti che la fede cristiana è una delle cose [illegible] quali l'artista crede di più.

John Cougar indossa una giacchetta da cowboy con [illegible], jeans e una cintura in pelle che porta stampato il suo cognome [illegible] origine olandese: Mellencamp. I capelli lunghi sino alle spalle e la faccia [illegible] eterno ribelle non ne nascondono [illegible] e i pezzi [illegible] ultimo lp intitolato «*The Lonesome Jubilee*» (4 milioni di copie in tutto il mondo) distruggono anche la famosa tranquillità svizzera, [illegible] menticata da un pubblico tutto in piedi sulle sedie del palazzetto. Le canzoni nuove si alternano a [illegible] flashes da «*American Fool*» ('82) e «*Scarecrow*» ('85) evidenziando con estrema chiarezza la forza di un r'n'r sanguigno. Con il suo folk/rock, John Cougar Mellencamp parla di [illegible] in giro per autostrade deserte («*Hot* [illegible] *Hamburgers*») e di un presidente che non mantiene le promesse («*Down & Out in Paradise*»), brano in cui si ricorda che non è possibile che i propri figli (Cougar ne ha tre) crescano in un'America che si ricorda dei contadini solo in occasione [illegible] eventi come il «*Farm Aid*»: detto da uno nato [illegible] uno stato agricolo come l'Indiana.

Sul finire dello spettacolo, che si divide in due tempi [illegible] un'ora l'uno, John Cougar lascia di stucco la platea quando tra un ritornello e l'altro di «*Play Guitar*» cita «*Gloria*» di Van Morrison e «*Wild Thing*» dei Troggs. Ma [illegible] il finale la vera bomba di tutta la serata: Cougar [illegible] esplodere una «*Like a Rolling Stone*» che [illegible] fa rimpiangere [illegible] Dylan, e «*Cherry Bomb*» (l'ultimo 45 giri dal recente album) viene salutata da un'applauso che riconosce la bravura di un [illegible] da dieci e lode.

Luca Dondoni

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — [illegible] 16,35 One day in Eden, telefilm; 17,35 Mamma Vittoria, novela; 19 Liguria notizie; 19,20 La città domanda; 19,45 Spazio [illegible]; 20,30 Basket A2: Annabella Pavia-Cuki Mestre; 22,10 Da Sarajevo: Bob a due - Campionato Europeo (differita); 23,10 Washington a porte chiuse, telefilm.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Masters; 7,25 Madoga; 7,50 Glatrus; 8,[illegible] Una vita da [illegible]; 10 [illegible] confini della notte; 10,45 Gioco di coppie; 12 I forti di Forte Coraggio; 12,35 [illegible] vita da vivere, soap opera; 13,30 Masters; 14 Ai confini della notte, soap opera; 14,45 Leonela, telenovela; [illegible] Gioco di coppie; 16,50 Baretta; 17,30 I forti di Forte Coraggio, telefilm «Cercasi eroi»; 18 Mazinga, cartoni; 18,30 Glatrus, cartoni, «Glatrus - il barattolo - Gon baby killer»; 19 Masters, cartoni «Il gatto guerriero»; 19,30 New York New York, [illegible]: «Il nemico dei cani»; 20,30 Quel pomeriggio di un giorno da cani, film, Usa '75, poliziesco; 23 Colpo grosso, gioco a quiz; 23,50 Italia 7 sport calcio europeo; 0,50 Mod Squad, telefilm.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 Poldark, telefilm; 7,50 Una moglie per l'onorevole, telefilm; 8,15 Gatchaman, cartoni; 8,40 Le favole di Andersen, cartone; 9,05 Rocky e i suoi amici, cartoni; 9,30 Avventure in fondo al [illegible], telefilm; 10,30 La notte era il suo dio, film; 12,30 An[illegible], telefilm; 13 Dancin' Days, tele[illegible]; 13,50 Tv flash, [illegible] cartoni; 14,30 Per le ragazze del baseball, cartoni; 15 L'uomo tigre, cartoni; 15,30 Gatchaman, cartoni; 16 Le favole di Andersen, cartoni; 16,30 Rocky e i suoi amici, cartoni; 17 Avventure in fondo al mare, telefilm; 18 [illegible] 18,[illegible] Days, telefilm; 19,30 Leonela, telenovela; 20,30 Vacanze alle Hawaii, film Usa '78, comm.; 22 Una moglie per l'onorevole; 22,30 Poldark; 24 Solo per gioco, film Usa '79, dramm. - Non stop.

[illegible]LESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 9 Marcia nuziale, telenovela; 9,30 Multi Market Cinema, vendita; 13 Mecander Robot, cartone; 13,30 Progetto Genova; 14,30 Auto tv - mercato d'auto d'occasione; 16 Multi Market Cinema, vendita; 17,30 Il piccolo guerriero - Mechander robot, cartoni; 19 I martedì letterari, rubrica culturale; 19,45 Marcia nuziale, telenovela; 20,20 Liguria news; [illegible] Controcalcio, trasmissione di sport e varia attualità; 22,30 Liguria News; 22,45 I martedì letterari, rubrica culturale.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 17 Meglio in due, telefilm; 17,55 Il perduto amore, telefilm; [illegible],20 Amor gitano, novela; 19,15 Señorita Andrea, [illegible]; 20 Anche i ricchi piangono, novela; 20,30 [illegible] violenza, film 1972, avv.; 23,10 Andiamo al cinema; 23,20 L'avamposto dell'inferno, film; 1 L'urlo di Venere; 1,35 Non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Veronica il volto dell'amore, novela; 12 Nido di serpenti, novela; 12,50 I detectives, [illegible] film; 13,20 Sherlock Holmes, telefilm; 15,50 Notiziario; 14 Veronica il volto dell'amore, novela; 14,50 Nido di serpenti, novela; 15 Redazionale; 16 [illegible] Teppei, cartoni; 16,20 [illegible], cartoni; 18,50 Ellery [illegible] telefilm; [illegible] Notiziario; 20 Lisola [illegible] tropico; 23,20 I detectives, telefilm; 24 Giovani avvocati, film - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 18,30 Pagina [illegible] spettacolo; 19 Bordoring, [illegible] ca di bose; 19,30 Pagina dello spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagina dello spettacolo; 21 In diretta dal nostro studio - Non stop.

PAN TV

UHF 58 — Ore 11,30 Mariana il diritto di nascere, novela; 12 Promozionali; 12,30 Sky Ways, telefilm; 13 Figli miei [illegible] mia, novela; 14 Film; 15,30 [illegible], [illegible] Per le ragazze del baseball - film, c[illegible]; 17,30 Figli miei vita mia; 18,30 Natura selvaggia; 19 Mongiro, [illegible] soffiario, telefilm; 20 Mariana il diritto di [illegible] novela; 20,30 Viviana, novela; 21 L'uomo dal cito d'acciaio, film; 22,45 [illegible] telefilm; 23,15 Parlami d'amore [illegible] varietà in diretta condotto da Paolo Mosca; 0,15 Promozionali; 0,30 Catch.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 9 [illegible] un'ottica, mercatino; 13,15 Zoom Tg-Ponente; 14 Rosa selvaggia, [illegible]; 14,30 Cuore di pietra; 15 Film; 17,30 Un'autentica pazzia, commedia; 18,30 Cartoni animati; 19,20 Zoom Tg Ponente; 19,35 Zoom Tg Ponente, notiziario sport; 19,40 Gloria e [illegible] [illegible] Il segreto; 21,15 [illegible] selvaggia, telenovela; 21,45 Gloria e Inferno, telenovela; 22,15 Cuore di pietra, telenovela; 22,45 Bianca Vidal, telenovela; 23,15 [illegible] Tg-Ponente; 23,45 Sanremo [illegible] (trasmissione di attualità); 0,15 [illegible]

Rod Cameron in «L'avamposto dell'inferno» su Canale 7

Stasera al Teatro del Casinò

«Finestre sul Po» prima a Sanremo

In scena la compagnia Macario [illegible] Torino

SANREMO — Per la Compagnia Stabile del Teatro Macario di Torino l'appuntamento di questa sera (ore 21,15), al Teatro del Casinò, dove mette[illegible] in [illegible] *Finestre sul Po*, è particolarmente significativo: è la prima volta che la compagnia si affaccia, [illegible] testo tipicamente piemontese, al di fuori dei confini regionali.

Un test interessante. Non sarà la prima volta in [illegible] luto, però, che [illegible] viene rappresentata a San[illegible]. *Finestre sul* [illegible] — tre [illegible] di Alfredo Testoni con [illegible] regia e l'adattamento di Eduardo Ciciriello — fu proprio il lavoro con cui il gran[illegible] Erminio Macario, una decina [illegible] anni fa, salutò per l'ultima volta, sulla ribalta del Teatro Ariston, il pubblico sanremese. E, in quell'occasione, fu un [illegible] so.

Finestre sul Po, andata in [illegible] per la prima volta [illegible] Carignano di Torino nell'ottobre [illegible] con Erminio Macario, Carlo Campanini e [illegible] Fabrizi interpreti principali, fu [illegible] dei cavalli di battaglia del celebre comico torinese.

Il personaggio che [illegible] Macario, Don Felice Cavagna «*prete senza fisso parrocchia*», sarà interpretato da Giorgio Molino. «*Non voglio certo imitare Macario o sostituirlo,* [illegible] *rendere omaggio alla* [illegible] *memoria*», dice.

Con lui, in scena, ci saranno Enrico Bonada, Emanuela Amato, Vanna Ravinale, Susanna Maronetto, Massi[illegible] Scanavino, Anna [illegible] Bietta, Leopoldo Devale, Sandro Serafini, Cristina Bajetto e Antonio Tamburrano. Dopo Sanremo [illegible] compagnia si rituffera [illegible] vecchio Piemonte [illegible] tappe a Mondovì, Ceva, Cuorgnè e [illegible] in attesa di poter finalmente disporre a Torino di quella che fu la *Bomboniera*.

Bruno Monticone

Premiato [illegible] zuppa per due»

[illegible] LIGURE — All'Hotel Royal di Pietra Ligure verrà presentato questa sera, nel corso del meeting mensile del Lions del Finalese, il libro di Liana Spadoni *Una zuppa per* [illegible] edito da Mursia.

Al libro della Spadoni, che risiede a Boissano nell'entroterra loanese, è stato recentemente assegnato il premio Lunigiana.

Appuntamenti flash

[illegible]

GENOVA — Questa sera, alle 21,15 al cineclub Fritz Lang (via Acquarone 54), nell'ambito della rassegna *Dolce Francia... Panorama sul cinema francese degli Anni Ottanta*, sarà proiettato il film *Betty Blue* di Jean-Jacques Beineix.

GENOVA — Prosegue al Circolo culturale *V-Idea* di Roberto Alol, Rosa Leonardi e Guido Lippi, la rassegna di video-danza. [illegible] in programma questa settimana e la prossima *May B* di [illegible] Marin dall'opera di Samuel Beckett, *Tirtha* con M[illegible] [illegible], *Blue Lady* con Carolyn Carlson, *Neo* con Luisa Casiraghi, *Les Twists* con Frans Frauschi. La [illegible] è stata realizzata [illegible] occasione della presentazione a Genova [illegible] spettacolo del gruppo Bosta [illegible]

GENOVA — Questa [illegible] alle [illegible] e alle 22,15 [illegible] club [illegible] Cinema, [illegible] proiettato il film *The untouchables (Gli intoccabili)* [illegible] Francis Ford Coppola con [illegible]

Gaspari promette di rivedere la graduatoria per l'Ossola

Saranno «ripescati» i comuni retrocessi dopo l'alluvione

Ventiquattro centri erano stati esclusi dalla fascia dei paesi più danneggiati

DOMODOSSOLA — Forse si saranno nuove modifiche alla legge che prevede contributi e agevolazioni alle zone colpite dai nubifragi dell'agosto scorso. Mezza Ossola era stata penalizzata dall'ultimo decreto varato dal governo a fine anno che individuava i centri più danneggiati. Solo venti Comuni dell'Alto Novarese su 44 indicati dalla Regione erano rimasti nel primo elenco, conservando il diritto all'intera gamma di provvidenze. Erano tutti i centri della Comunità Valle Ossola (meno Ornavasso e Mergozzo che non avevano avuto danni) oltre a Formazza, Premia, Crodo e Baceno che avevano subito le maggiori devastazioni; altri ventiquattro Comuni delle Valli Anzasca, Antrona, Vigezzo, la Cannobina e la Valstrona erano stati invece retrocessi in seconda fila, il che significa meno aiuti.

C'erano state proteste da parte degli amministratori dei centri penalizzati. Ora ci sarebbe la possibilità che i Comuni ossolani esclusi tornino nel primo elenco, resterebbero invece ancora fuori la Cannobina e la Valstrona. Sono queste le ultime novità rimbalzate da Roma dopo l'audizione del ministro della Protezione Civile Remo Gaspari alla commissione ambiente e territorio del Senato che è presieduta dal parlamentare novarese Maurizio Pagani.

«Avevamo chiesto l'audizione del ministro — ha dichiarato Pagani — *proprio per conoscere i criteri che avevano ispirato il governo nella compilazione degli ultimi elenchi che avevano suscitato un certo sconcerto fra gli amministratori dell'Alto Novarese. Gaspari ha detto che nella prima fascia sono rimasti i Comuni che erano stati segnalati come sinistrati sia dalle Regioni sia dalle prefetture. Nella seconda sono stati inseriti i centri per i quali le segnalazioni erano discordanti. Ho personalmente ribadito al ministro che lo spirito con il quale il Parlamento aveva varato il provvedimento legislativo mi sembrava del tutto diverso. In sostanza per i Comuni della prima fascia si doveva contemplare una gamma di provvidenze che andasse al di là della pura e semplice ricostruzione, si doveva invece favorire la ripresa delle attività economiche nelle zone messe in ginocchio dalle calamità naturali. Per gli altri Comuni ci si sarebbe dovuti invece limitare alla riparazione dei danni effettivamente dimostrati. Ovviamente questo concetto presuppone che i contributi destinati alla ripresa economica siano assegnati a zone omogenee. L'Ossola è appunto una di queste, dividerla in due elenchi non ha senso. Sarebbe infatti assurdo ad esempio che i contributi per gli impianti di risalita andassero ad alcune stazioni sciistiche, escludendone altre vicine che si trovano nelle stesse condizioni. Il ministro ha accolto questa tesi, si è impegnato pubblicamente a rivedere gli elenchi.*

Questo continuo riscrivere gli elenchi, con aggiunte ed esclusioni a sorpresa, è però anche indice di una certa confusione nel far fronte all'emergenza delle calamità naturali sul territorio nazionale. Oltre alla natura e all'entità dei contributi, una delle differenze sostanziali fra i Comuni della prima e della seconda fascia riguarda i giovani che stanno già svolgendo il servizio di leva o saranno chiamati alle armi quest'anno. Quelli residenti nei Comuni del primo elenco potranno chiedere di prestare il servizio militare nell'ambito della provincia.

Adriano Velli

■ Morto l'industriale Valsecchi

OMEGNA — Si sono svolti ieri i funerali di Aldo Valsecchi, uno dei più dinamici industriali omegnesi, aveva 78 anni. Una lunga malattia ha avuto ragione della pur forte fibra dell'imprenditore, una figura emblematica, quella dell'uomo che, venuto dalla gavetta, ha saputo creare un'industria fra le maggiori della zona. Originario del Lecchese, si era trasferito sul Cusio negli Anni 30. Assunto dall'acciaieria Cobianchi come operaio, divenne in seguito caporeparto. Dopo la guerra avviò dapprima una piccola officina al Piano Egro di Omegna poi, verso il '51, diede vita all'attuale stabilimento di via IV Novembre. La vera fortuna si è iniziata per Valsecchi con con la costruzione di ruote per carrelli portatv. Ora l'azienda è leader in Europa in questo settore. Intorno agli Anni 70, acquistò l'antico albergo «Croce Bianca».

■ E' morto Franco Puppieni

OMEGNA — E' morto ieri, stroncato da un grave male, Franco Puppieni, di 62 anni. Era presidente dell'industria omonima specializzata nella produzione di casalinghi: era stata la prima in Italia a produrre speciali rivestimenti per pentole. Lascia due figli entrambi sposati: Claudio, di 38 anni e Mariella di 37. I funerali si svolgeranno oggi alle 15, partendo dall'abitazione in via Privata Villa Ada 20.

(a. m.)

INDAGINE SUI CENTRI DELLA BASSA NOVARESE

La risaia tradita dai figli

I paesi si spopolano, molti Comuni si sono trasformati in villaggi fantasma - A pochi chilometri da Novara la crescita zero si è iniziata con trent'anni d'anticipo - Gli amministratori cercano con ogni mezzo di bloccare un'emorragia che sembra inarrestabile

Un esempio di abbandono della Bassa: la cascina Buzzoleto nei dintorni di Garbagna

NOVARA — Qui la crescita zero si è iniziata con trent'anni d'anticipo per l'avvento dei diserbanti e la meccanizzazione del lavoro in risaia. Le mondine hanno lasciato il posto agli erbicidi, le cascine si sono svuotate e per la Bassa è cominciata l'emorragia. Mentre Novara è passata dagli 85.598 abitanti del 1960 ai 102.961 dell'87 e l'indice, dopo un periodo di stasi, è tornato a salire, per i Comuni della Bassa il saldo demografico è in discesa verticale dal 1954.

Sola Cerano ha contenuto la diminuzione dei residenti passando dai 7300 dei primi Anni Cinquanta ai 7040 di oggi. Casalbeltrame è scesa da 1049 abitanti a 656, Borgolavezzaro da 2684 a 1943, Casaleggio da 1037 a 772. Casalino si è vista dimezzata da 3091 a 1485 unità. Cifre analoghe per Casalvolone (da 1609 a 815), Granozzo (da 1824 a 1032), Garbagna (da 1151 a 847), Nibbiola (da 1127 a 694), Recetto (da 1245 a 800). Vespolate, passata dai 3077 abitanti del '54 ai 2068 odierni, è fra i pochi centri che hanno tenuto, ma trent'anni di spopolamento hanno decimato Vinzaglio (da 1240 a 611), Tornaco (da 1431 a 841), Sozzago (da 1152 a 690). San Nazzaro Sesia (era a quota 1022, oggi è attestato a 747), Terdobbiate (513 di oggi contro gli 848 d'allora). C'è poi il caso limite di Castellazzo, ai confini fra la Bassa e la Valsesia: il paese contava quasi 880 abitanti dopo la guerra, negli Anni Cinquanta è sceso a 600 ed oggi è a quota 286, a un passo dal trasformarsi in un villaggio fantasma.

C'è un freno per arginare lo spopolamento della Bassa e la piaga delle risaie è condannata a diventare una zona di pensionati?

L'allarme lo lancia il sindaco di Recetto, Aldo Beltrame: *«Ogni anno abbiamo tre nascite e trenta decessi, e la tendenza è irreversibile perché il paese è abitato ormai da gente anziana, pensionati. In futuro avremo un'ulteriore diminuzione di popolazione, ormai abitiamo in paesi destinati a scomparire se non intervengono fattori che riportino qua la gente».*

«Per capire che cosa è accaduto nella Bassa occorre risalire a qualche anno addietro» dice Dante Graziosi. L'ex parlamentare, originario di Granozzo, ha documentato in tanti romanzi, dalla «Topolino color amaranto» al «Nando dell'Andromeda», l'epoca d'oro della Bassa, quando gli «antichi borghi sull'acqua» pulsavano di vita. *«La meccanizzazione ha trasformato profondamente la Bassa, sia cambiandone la gente e la mentalità. Un tempo il riso era tagliato a mano e richiedeva moltissima manodopera; a maggio arrivavano alla stazione di Novara migliaia di mondine dal Polesine e dal Ferrarese, ma le cascine erano animate tutto l'anno, le bergamine erano gremite di bovini. I diserbanti hanno reso superflue le mondariso e con loro tutto un mondo che era la vita della Bassa e ne costituiva la popolazione: i cavallanti, che seguivano a cavallo i lavori della risaia, i "tampé", che portavano da bere coi barilotti. Trattori, mietitrebbie e seminatrici hanno eliminato il lavoro dei cavalli, dei buoi e della gente che li allevava. Così dai paesi è iniziato l'esodo verso le città, Novara e Vigevano. Siamo agli Anni 60, ha preso l'avvio l'era degli elettrodomestici e i salariati si sono trasferiti nel capoluogo, dove c'era lavoro sicuro in fabbrica e i confort che la vecchia cascina non poteva offrire».*

Ma sono le comodità a calamitare la gente dalla Bassa verso la città? I sindaci rispondono negativamente: alla base dell'esodo c'è la prospettiva di un lavoro meno faticoso e più remunerativo, poi la mancanza d'appartamenti sul posto, o meglio, l'abbondanza di case sfitte, grandi vuoti fatiscenti che richiedono spese ingenti per la ristrutturazione.

«E' dal '60 che non si trovano più alloggi adeguati sotto il profilo igienico-sanitario — commenta il sindaco di Casalvolone, Mario Martini — *e le giovani coppie si trasferiscono a Novara. Lì trovano l'appartamento nuovo, il lavoro in ufficio, scuole, ospedali e servizi: in paese dovrebbero ristrutturare la cascina di famiglia e magari fare i pendolari per recarsi al lavoro. Così si è creata una situazione paradossale, coi nostri paesi che traboccano di case vuote, che nessuno vuole perché in condizioni precarie.*

Marcello Giordani

Misterioso episodio a Verbania

Colpo di fucile contro sede psi

In frantumi un quadro con la foto di Pertini

VERBANIA — Attentato contro la sezione del psi di via Repubblica 123, in rione Trobaso. Un colpo di fucile ha causato un foro del diametro di otto centimetri nella vetrata e i pallini sono finiti contro la parete opposta mandando a pezzi un quadro con una foto dell'ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini. L'allarme è stato dato dagli inquilini dello stesso caseggiato che hanno riferito di aver udito il rumore di un'auto che si arrestava: subito dopo lo sparo e il rombo dell'auto.

Dice il sindaco, Francesco Imperiale (psi): *«Un episodio inspiegabile dato che in città non ci sono tensioni politiche di sorta. Voglio pensare ad una bravata, anche se è difficile attribuire il gesto a un ubriaco o a qualche cacciatore arrabbiato, anche perché, in quest'ultimo caso, la caccia è chiusa. La polizia è intervenuta, ha eseguito rilievi ed ha assicurato le indagini più accurate».*

A questo proposito viene fatto rilevare che sparando nella vetrata era praticamente inevitabile che il colpo andasse a centrare la foto di Pertini appesa al centro della parete di fronte, coperta però alla vista dall'esterno da due manifesti di propaganda affissi proprio sulla vetrata. Contrariamente a Domodossola, Verbania difficilmente è teatro di attentati all'esplosivo con armi. Bisogna risalire al '75 per un attentato rivendicato dai Nuclei combattenti per il comunismo al vecchio Istituto di rieducazione.

a. c.

Sciagure stradali nel Novarese, le vittime avevano 24 e 27 anni

Auto sbanda, muore un finanziere
Baveno: giovane ucciso in uno scontro

Nell'Alessandrino un pensionato di Novara è stato travolto davanti alla sua abitazione

VARZO — Incidente mortale sulla statale del Sempione: un giovane finanziere, Ernesto Giuliano, 24 anni, di Caserta, da due anni in servizio al posto di confine di Iselle, domenica notte è rimasto ucciso dopo che l'auto sulla quale viaggiava era andata a schiantarsi contro la spalletta di un ponte. Il giovane era sulla Renault Turbo diesel condotta dal commilitone Alberto Caciolo, 22 anni, di Roma. Stavano rientrando in caserma dopo una serata trascorsa in una discoteca di Macugnaga. Secondo una prima ricostruzione del tragico incidente, sembra che il conducente abbia perso improvvisamente il controllo della vettura in prossimità del ponticello sul rio Boldrini, appena dopo l'abitato di Varzo. Un primo urto contro il parapetto di destra ha provocato il distacco della portiera destra.

Ernesto Giuliano

Luigi Marchetti

Ernesto Giuliano, che occupava la poltroncina del passeggero, è stato catapultato fuori dall'auto, battendo violentemente il capo sul selciato ed è rimasto ucciso sul colpo.

(p. ben.)

VERBANIA — Ancora una vittima (la terza in tre giorni) sulla statale 34 del Lago Maggiore, questa volta nel tratto di Suna (un rione di Verbania) all'altezza di villa Esperia. Poco dopo l'1,30 di ieri notte, in condizioni di visibilità ottima, una Porsche condotta da Luigi Marchetti, 27 anni, contitolare a Feriolo di Baveno di una ditta di ferramenta si è scontrata con estrema violenza con un'Alfa Romeo 2000 guidata da Michele Cerullo, 31 anni, residente a Verbania-Intra in via Rosa Franzi 27. Per la gravità delle lesioni subite Marchetti è deceduto subito dopo il ricovero in ospedale. Prognosi di 20 giorni, invece, per il Cerullo.

(a. c.)

ALESSANDRIA — Un pensionato originario di Novara e una sua amica sono stati investiti da un'auto mentre, a piedi, percorrevano la statale della Valle Bormida davanti alla loro abitazione. L'uomo è morto. La donna è ricoverata in ospedale. La vittima si chiamava Cesare Asperi ed aveva 68 anni: pensionato, originario di Novara (dove aveva la residenza in via Ranzoni 38), abitava da tempo con Virginia Voglino, 60 anni, a Strevi, in località Santo Stefano 13.

Lividi ed ematomi, sarà eseguita l'autopsia

Mistero su una donna morta
E' caduta o è stata picchiata?

Aveva 35 anni ed era di Trontano - I carabinieri indagano tra i familiari

Graziella Cardea

DOMODOSSOLA — Una donna di 35 anni, Graziella Pelganta Cardea, abitante a Trontano, via provinciale 124, è morta all'Ospedale di Novara per le ferite che avrebbe riportato in una banale caduta dalle scale. Ma aveva parecchi lividi ed ematomi sul corpo che hanno fatto sorgere qualche dubbio sulla vera natura dell'incidente che non avrebbe avuto testimoni.

I carabinieri stanno svolgendo accertamenti nella cerchia dei familiari e dei conoscenti, oggi ci sarà l'autopsia. La perizia necroscopica è però quasi automatica nel caso di decessi provocati da traumi di natura imprecisata.

La donna era stata portata giovedì scorso al pronto soccorso del San Biagio dal marito, Diego Cardea, operaio in una ditta per la lavorazione del granito. Sarebbe stato lei, in un momento di lucidità, a raccontare di essere caduta dalle scale mentre era sola in casa. Aveva battuto la testa, riportando un forte trauma cranico.

a. v.

Il ragioniere Giovanni Iseaglio [illegible] ed amico di
Aldo Valsecchi
partecipa al lutto dei suoi familiari e della S.p.A. Aldo Valsecchi
— Omegna, 25 gennaio 1988

Il giorno 25 gennaio si è spento
Franco Puppieni
di anni 62
ne danno il triste annuncio i figli Mariella e Claudio con le rispettive famiglie, l'affezionata Graziella, il fratello Pino, la sorella Anna gli adorati nipoti Luca, Nicole, Andrea e Stefano, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Privata Villa Ada 20. Non fiori ma eventuali offerte da devolvere all'Associazione Italiana Ricerca sul cancro.
— Omegna, 25 gennaio 1988

Le Maestranze partecipano al lutto della famiglia Puppieni per la scomparsa del Presidente del Consiglio d'Amministrazione del S.A.P. Puppieni S.p.A.
Franco Puppieni
— Omegna, 26 gennaio 1988.

Tanino Martinoli, Renato Sovera e familiari profondamente commossi per la scomparsa dello stimatissimo signor FRANCO sono affettuosamente vicini all'amico Claudio e familiari partecipando al loro dolore.

Il Consiglio di Amministrazione della Legnoline S.p.A. prende parte al lutto che ha colpito la Puppieni Sap S.p.A. per la perdita del presidente
Franco Puppieni
e partecipa al dolore dei familiari.
— Omegna, 25 gennaio 1988.

Primo provvedimento del consiglio direttivo per dare il via al nuovo corso

Il Novara ha licenziato Morselli

Il direttore sportivo diventa il capro espiatorio di una situazione che si trascinava da mesi - Roberto Bacchin molto probabilmente al suo posto - Rinnovata la fiducia alla squadra e alla conduzione tecnica

NOVARA — Il presidente Nicolazzi sta bruciando i tempi per presentare un progetto credibile di rilancio del Novara Calcio. Avverte che attorno alla società si sta sviluppando un'insolita contesa e allora cerca di affrancare la posizione sua e dei dirigenti attuali. Domenica sera, dopo la riunione del consiglio, ha anticipato a un gruppo di tifosi le decisioni assunte.

E' stato licenziato il ds Cesare Morselli perché *«il nuovo corso programmatico, escludendo competenze che riguardano la direzione sportiva, non necessita più dell'apporto del signor Morselli al quale è doveroso dare atto dell'impegno e delle capacità manifestate»*. Così recita il comunicato ufficiale della società redatto in politichese e diffuso ieri mattina, dopo che le indiscrezioni erano già filtrate. Il consiglio ha deciso anche di rinnovare la fiducia nella squadra e nella sua conduzione tecnica *«avvertendo la necessità di anticipare i tempi di un programma biennale (comunque subordinato alle possibilità economiche) che tenga soprattutto conto del settore giovanile e di quegli elementi che stanno manifestando particolari doti tecniche e d'impegno. Per questo dà mandato ai propri tecnici di preparare una relazione programmatica da sottoporre al consiglio entro febbraio»*.

Novara. Cesare Morselli (il ds esonerato). A destra Roberto Bacchin (foto Finotti)

Fin qui il comunicato ufficiale che lascia intuire un coinvolgimento di Roberto Bacchin, il responsabile del settore giovanile, così come avevamo anticipato domenica.

Ieri mattina però Bacchin era piuttosto sorpreso. Ha riferito di non aver ancora parlato con i dirigenti. Lo stesso Pereni era all'oscuro delle decisioni assunte dalla società. Ignaro, del proprio destino, doveva essere anche Morselli, assente ieri da Novara e irreperibile a Mantova. Anche i dirigenti, ieri mattina, si affannavano a cercarlo per comunicargli l'avvenuto esonero.

Senza entrare nel merito di decisioni che spettano solamente alla società, sembra che si siano voluti bruciare i tempi cedendo alle richieste della piazza. Morselli è diventato così il capro espiatorio di una situazione ben più complessa. Che il ds abbia delle responsabilità, soprattutto in relazione all'ultima campagna acquisti peraltro avallata dai dirigenti presenti al mercato, è fuori discussione. I problemi però non si risolvono con un frettoloso e fin troppo comodo licenziamento quando non si hanno ancora le idee chiare sul futuro della società. Non è affatto scontato, per esempio, che il gruppo più esposto economicamente, quello che fa capo alla finanziaria Azzurra, intenda rinnovare il proprio impegno.

L'amministratore delegato Walter Stipari a questo proposito è stato abbastanza esplicito: *«E' immorale spendere tanti soldi per ottenere risultati così modesti. Non abbiamo ancora preso una decisione sul nostro impegno futuro. Se resteremo però i nostri saranno programmi precisi che prevedono un notevole ridimensionamento dell'impegno economico. Lo diremo chiaramente per non illudere nessuno»*.

In attesa di vedere più chiaro nel futuro di questa società, c'è da registrare che la tradizione del patrono è stata rispettata. Nella settimana di San Gaudenzio il Novara è tornato al successo (1-0 sulla Vogherese) che mancava ormai dal lontano 29 novembre. I pavesi, sconfitti su calcio di rigore trasformato da Marchetti, hanno badato principalmente a difendersi. Fra gli azzurri sono piaciuti in particolare il combattente Tacca, il ritrovato Scienza ed il giovanissimo Pingitore che gli è subentrato nell'ultimo quarto d'ora risultando protagonista di qualche interessante giocata.

Renato Ambiel

Vittoria scontata contro lo Sporting Viareggio

Hockey: gli azzurri riprendono la marcia

Franco Amato si riconferma capocannoniere del campionato

NOVARA — Solo i vercellesi hanno segnato il passo alla diciassettesima giornata del massimo campionato di hockey a rotelle. I gialloverdi erano impegnati a Brugherio contro i pari classifica del Roller Monza e hanno perso senza attenuanti; un 6-0 che non ammette discussioni anche se di questa gara si parlerà ancora per quanto è avvenuto in pista e fuori pista.

La formazione di Mario Aguero si è subito ripresa dalla sconfitta novarese nella finale di «Coppa» regolando un temibile avversario diretto che veniva da nove vittorie consecutive. I brianzoli hanno confermato di essere una forza viva nel campionato anche se nel futuro dovranno fare i conti con le squalifiche.

Franco Amato

Gli azzurri campioni d'Italia hanno affrontato il «fanalino» Sporting Viareggio distanziato di ben 26 punti. E' finita 18-4 per i novaresi, partiti di scatto con una tripletta dell'argentino Cairo in 6 minuti, risultato via via allargato con altre tre reti di Amato e 2 di Vitor Hugo nel primo tempo contro una sola dei toscani. Nella ripresa le reti erano addirittura 10 (3 Hugo, 2 Amato e Dal Lago, una a testa per Colamaria, Cairo e Osenga, entrato in pista nel finale).

Non è certo possibile un esame tecnico di questa gara, che i novaresi hanno affrontato cercando quelle [illegible] necessarie in futuro. Si sono visti alcuni interessanti spunti di Amato, la [illegible] sotto porta di Cairo, la tecnica e l'esperienza di Dal Lago e Hugo, la volontà trascinante di Colamaria e Bernardini, l'occhio sempre vigile di Parasucco. Con le felici note della bella conclusione di Osenga per una serata lontana dall'ormai abituale microfono.

Tutte le squadre di testa hanno vinto e quindi la lotta per le otto poltrone dei «play-off» è più che mai assicurata. Il Bassano ha regolato il Lodi per 13-7 e la Reggiana il Thiene per 12-3, due risultati che non rompono l'equilibrio in quarta posizione. Il Monza si è imposto a Barletta sul Giovinazzo per 5-2, mentre il Trissino ha battuto la Goriziana per 5-1. Ritorno alla vittoria dopo un lungo digiuno per i toscani del Centro Giovani per 6-4 contro il Seregno, un avversario diretto scavalcato in classifica. In ultimo due punti importanti anche per il Forte Marmi, passato a Castiglione per 5-3.

Liliano Laurenzi

INTERREGIONALE - Gli ossolani alle stelle dopo la vittoria a Valenza

Grande portiere e la Juve Domo vola

Pozzati ha compiuto degli interventi-miracolo e i granata guidano la classifica - Soddisfatti Iris Borgoticino e l'Oleggio per i pareggi - Il Vigevano continua a deludere in trasferta

DOMODOSSOLA — La Juve Domo espugna anche il difficile campo di Valenza e mantiene saldamente il comando dell'Interregionale, rispondendo così in modo perentorio agli attacchi di Albenga e Cuneo, uscite entrambe vittoriose dal confronto con le formazioni valdostane di St-Vincent ed Aosta. E' il quinto successo consecutivo per la squadra granata, che scopre nelle sue file un nuovo protagonista: il portiere Davide Pozzati, autore di alcune strepitose parate sul altrettante palle-gol che hanno impedito agli orafi di Fait di cogliere il pareggio. Grazie a queste nuove prodezze l'estremo difensore ossolano raggiunge i 543' di imbattibilità: l'ultima rete la subì a Cuneo il 7 dicembre scorso, dove la Juve Domo, ridotta in nove uomini da due espulsioni, fu sconfitta per 3 a 1.

«Con la Valenzana — commenta il presidente Ezio Dellapiazza — *abbiamo superato una prova importante per il cammino verso la C2. E' stata la trasferta più difficile che ci è capitata finora. Vincere una partita come questa, dove le squadre si sono date battaglia per tutti i novanta minuti, significa misurare le ambizioni. Ha vinto la più forte, ma se dovessi attribuire un voto alle due contendenti, darei ad entrambe un dieci e lode. Se abbiamo portato a casa i due punti, senza togliere alcun merito agli altri giocatori, è stato proprio grazie a Pozzati.»* (p. ben.)

BORGOTICINO — *«Chi ha visto la partita lo può testimoniare: era il Baveno, che giocava in casa, a puntare allo 0-0 e a fare il contropiede; contro una simile strategia non c'è stato niente da fare. Noi, lo ribadisco, ci siamo andati per vincere senza però rischiare di farci infilare come degli stupidi»*. E' il commento di Giampiero Erbetta, allenatore dell'Iris Borgoticino, la cui squadra ha comunque guadagnato un altro punto in campo esterno: «Un risultato giusto, comunque», ribadisce l'allenatore, mentre però rimpiange «quell'uno o due punti che ci separano dal gruppo di testa. Avessimo vinto, avremmo agganciato la Castellanza». (m. b.)

OLEGGIO — Soddisfazione tra tifosi e dirigenti oleggesi per il pareggio conquistato contro il forte Leffe. I bergamaschi vantano un attacco di prim'ordine (Ferrari, Pezzoli e Malfioletti sono un costante pericolo per le difese avversarie), anche se la difesa appare a volte alquanto fragile. Bene ha capito il mister dell'Oleggio, Calloni, l'impostazione tattica: non ha voluto difendere per 84' la segnatura arrivata per i colori arancione al 6' per merito di Fabio Scialino facendo lavorare anche il centrocampo e gli attaccanti.

VIGEVANO — Il nuovo anno aveva regalato al Vigevano il primato solitario in classifica, ma il deludente esito delle ultime tre partite (due sconfitte, un solo punto ed attacco all'asciutto di reti) hanno fatto precipitare la situazione. Fortunatamente anche le altre pretendenti alla vittoria finale non stanno brillando, per cui il ritardo di due punti dalle attuali capolista (Lecco e Solbiatese) non sembra irrecuperabile, però a non convincere è l'involuzione negativa che la squadra ha subito in queste ultime settimane.

Il Vigevano delude soprattutto in trasferta. Se contro il Saronno (0-0 in casa domenica scorsa) s'era gridato alla sfortuna, a Lodi contro il Fanfulla, ultimo in classifica, i biancocelesti non hanno saputo reagire alla rete dei locali realizzata da Gandini alla mezz'ora. (a. s.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Cuginette porno (luce rossa). Orario: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22,05.
ELDORADO: Angel Heart, un ascensore per l'inferno. Orario: 19,45; 22.
FARAGGIANA: Slamdance, il delitto di [illegible]. Or.: 20,20; 22,15.
VITTORIA: Dirty dancing. Or.: 15,30; 17,40; 19,50; 22.
VIP: I Picari. Or.: 19,55; 22,15.
ARALDO: Il cielo sopra Berlino, con P. Falk. Or.: 19,50; 22,15.

ARONA

MODERNO: film a luce rossa.

BORGOMANERO

MODERNO: [illegible] la tenda blonda. Or.: 20 e 22.

NUOVO: Carcere femminile per ninfomani (Sala grande). Or.: 20 e 22. Così è la vita (Sala piccola). Or.: 20 e 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: film a luce rossa.
CINE 1: La nonna (spettacolo teatrale). Or.: 21.

GATTINARA

ITALIA: L'appetito nella notte. Or.: 20,15 e 22.

TRECATE

VITTORIA: Body building per mogli in calore (film a luce rossa). Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Supermaschi per mogli viziose (luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: Arrivederci ragazzi. Or.: 20,30; 22,30.
VIP: [illegible] of fire. Or.: 20,30 e 22,35.
SOCIALE (Intra): Misery. Or.: 20; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Il viale. Orario: 20 e 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Salto nel buio.
ASTORIA: Biancaneve e i 7 nani.
MARCONI: Angel Heart.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 del giorno dopo: Agnelli, corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 20,15: San Rocco, largo Cantore.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Romerio. Castelletto: Comunale.

Polemiche per la soppressione dei passaggi a livello

I treni nemici delle cascine

Il recente progetto di trasformare in tre anni in linea «ad alta velocità» la Torino-Milano rischia di isolare alcune fattorie - Dopo le proteste degli agricoltori il caso è arrivato in Consiglio comunale

VERCELLI — Incontra le prime opposizioni il progetto delle Ferrovie che, entro tre anni, vorrebbero chiudere tutti i passaggi a livello sulla linea Torino-Milano per far passare i treni «ad alta velocità». Nel mirino dei contestatori la soppressione del passaggio a livello che si incontra svoltando a sinistra sulla strada sterrata al curvone dopo il «Globo»: se soppresso, isolerebbe le cascine sulla sponda sinistra della Sesia.

E' l'unico caso segnalato ufficialmente finora ma è probabile che, nelle prossime settimane, emergano altre situazioni analoghe in provincia: sono molte, infatti, le strade di collegamento per le cascine che attraversano la Torino-Milano.

Il problema, sollevato qualche tempo fa dall'Unione provinciale agricoltori, viene ora ripreso dal consigliere comunale Carlo Ranghino che ha scritto una lettera al sindaco Fulvio Bodo: le cascine, infatti, sono in territorio vercellese.

Gli agricoltori che contestano l'abolizione del passaggio a livello di Borgovercelli sono quelli delle tenute Tiravacca, Noseglio, Bianca, Fola, Valgarone e Castelmerlino. Paolo Guttardi, del settore tecnico-economico dell'Unione agricoltori, riassume le loro ragioni. Dice: «Con la chiusura del passaggio a livello vicino alla cascina Francisina di Borgovercelli si bloccherebbe il collegamento fra tutte queste cascine e la statale Vercelli-Novara. Gli abitanti della sponda sinistra della Sesia non potrebbero nemmeno giovarsi dell'annunciato cavalcaferrovia sostitutivo perché, per raggiungerlo, dovrebbero sobbarcarsi un tragitto assai più lungo dell'attuale».

Ma la soluzione proposta dalle Ferrovie, come rileva Guttardi, è inattuabile per gli agricoltori della zona in quanto sulle strade rurali che dovrebbero percorrere per arrivare al cavalcaferrovia, non possono passare i trattori che trasportano i prodotti agricoli, il concime, i mangimi. Secondo l'Unione di piazza Zumaglini, questa soluzione penalizzerebbe gli abitanti delle cascine.

Queste cose Guttardi le ha comunicate al Compartimento delle Ferrovie di Torino, ai sindaci di Vercelli e di Borgovercelli e alla Provincia. Ma il problema resta aperto e Ranghino sollecita Bodo a promuovere una riunione tecnica per esaminare le richieste degli agricoltori.

Il sindaco di Borgovercelli, Francesco Filice, ha studiato a fondo la situazione. Dice: «Pur premettendo che il passaggio a livello in questione non è nel nostro territorio comunale mi sembra che le ragioni degli agricoltori non siano campate in aria, anche se il percorso supplementare che dovrebbero sobbarcarsi sarebbe di poco superiore ai 250 metri, quando verrebbe aperto il cavalcaferrovia vicino alla "Petrolsesia"».

Continua Filice: «Il vero problema è quello dei camion e dei mezzi agricoli che, passando dalle strade rurali, non potrebbero mai raggiungere il cavalcaferrovia e, quindi, la statale. Per quanto ci riguarda, so che i progettisti che stanno studiando il cavalcaferrovia sul canale ferroviario di Borgovercelli hanno inserito nel progetto anche la sistemazione di queste strade, appunto per non penalizzare gli agricoltori».

Al di là di queste prime proteste pubbliche, il progetto delle Ferrovie incontra finora consensi incondizionati soprattutto da parte degli automobilisti: il passaggio a livello nell'abitato di Borgovercelli (quello sulla strada per Biandrate) è sempre stato contestato da coloro che, per raggiungere il casello autostradale, dovevano sobbarcarsi attese talvolta lunghissime. Come è già stato annunciato, le Ferrovie hanno previsto una piccola circonvallazione con la strada per Villata che scavalcherà la ferrovia vicino al cimitero del paese.

Enrico De Maria

Accusata di calunnia nei confronti del marito e di altri due politici

E' assolta con formula piena l'ex moglie del sindaco Bodo

La sentenza ieri sera dopo un'ora e mezza di camera di consiglio - Il pm aveva chiesto 25 mesi

VERCELLI — Luciana Fassone è stata assolta con formula piena dall'accusa di calunnia nei confronti dell'ex marito, il sindaco Fulvio Bodo, e delle altre tre persone che aveva coinvolto nel caso di un concorso pubblico che la donna riteneva «truccato»: l'ex presidente dell'Istituto autonomo case popolari Renato Cerutti; il responsabile dell'Ufficio Annona del Comune Gianfranco Michelone, e Franca Mosso, una giovane che, secondo l'imputata, era stata agevolata nel concorso.

La sentenza, che ha destato molto clamore nell'aula affollata di gente, è stata emessa alle 19,30 di ieri sera, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, dal presidente del tribunale Michele Zeoli, che era coadiuvato dai giudici a latere Criscuolo e Vignera. Il pubblico ministero, Carmine De Donato, aveva chiesto una condanna a due anni e un mese di reclusione, precisando però che i due anni potevano essere condonati. Per la precisione, Luciana Fassone è stata assolta «perché il fatto non costituisce reato» dall'accusa nei confronti del marito e «perché il fatto non sussiste» dalla calunnia alle altre tre persone coinvolte nella vicenda.

La seconda giornata di udienza è stata occupata quasi interamente dagli interventi degli avvocati di parte civile che rappresentavano le persone calunniate dall'accusata secondo il capo d'imputazione.

Vittorio Chiusano, del foro di Torino, tutelava Fulvio Bodo; Alessandro Malinverni rappresentava Franca Mosso, mentre Gianfranco Michelone e Renato Cerutti si erano rivolti all'avvocato Roberto Scheda.

Mentre i primi due legali si sono soffermati sui particolari del dibattimento, tentando di smantellare il castello della difesa, Roberto Scheda ha tracciato un quadro generale della vicenda e, con toni vivaci, non ha nascosto il suo disappunto per il tentativo di «strumentalizzare» l'imputata con l'obiettivo di colpire esponenti del partito socialista.

«*L'oggetto di questo processo* — ha detto — *è ben altro e Luciana Fassone si è fatta intrappolare in una situazione molto più grossa di quanto potesse immaginare all'inizio. Guarda caso Gianfranco Michelone e Renato Cerutti appartengono al psi, lo stesso partito del sindaco. Spiace inoltre vedere come le vicende private siano state esasperate al punto di coinvolgere anche i due figli di Bodo, Massimo e Alberto. Comunque, per dimostrare come uomini che si sono fatti strada onestamente nella vita pubblica vogliono essere superiori a quanto è accaduto, chiederemo che i danni siano simbolicamente rappresentati da una lira*».

Alessandro Malinverni ha parlato di «*prove indirette attraverso le quali Luciana Fassone ha ricavato l'opinione della colpevolezza dell'ex marito e di racconti poco verosimili*». L'avvocato Malinverni ha inoltre spinto il suo intervento sulle motivazioni che hanno dettato il comportamento dell'imputata: «*Abbiamo tutta una serie di meccanismi psicologici attraverso i quali Luciana Fassone arriva a sparare bugie essenziali per cercare di dimostrare la fondatezza delle sue accuse*».

Molto rigido nei confronti dell'imputata è stato l'avvocato Chiusano: «*Questo è un processo assai grave per le implicazioni di carattere etico e morale che rendono la vicenda inquietante. Che un litigio tra marito e moglie giunga a questi livelli parossistici è assurdo. Qui c'è in gioco una reputazione, qui c'è un uomo pubblico che nell'ambiente che amministra viene dato in pasto all'opinione pubblica attraverso una serie di deduzioni false e calunniose, costruite da una moglie separata che tende ad andare oltre le sue legittime rivendicazioni per accusare l'ex coniuge*».

Luciana Fassone

Non meno esplicito nell'accusare l'imputata di essersi costruita una struttura di invenzioni è stato il pubblico ministero. Carmine De Donato ha preso in esame tra l'altro l'aspetto delle percosse che Luciana Fassone ha sostenuto d'aver ricevuto più volte dall'ex marito: «*Dal 1967, anno del matrimonio, all'epoca dei fatti non c'è alcun riscontro di rilievo del comportamento persecutorio del Bodo. Dagli atti processuali risultano alcuni episodi isolati di reciproche percosse, ma la Fassone ha inteso aggravare la posizione dell'ex marito. Qui abbiamo bugie una dopo l'altra, con il fine di distruggere il marito e tutti coloro che gli sono attorno*».

Lungo ed articolato è stato l'intervento della difesa. Per primo ha parlato l'avvocato Luigi Michelini. «*Non si vogliono connotazioni politiche* — ha affermato tra l'altro — *ma come premessa è necessario far rilevare che in questo processo c'è stata un'inversione dei ruoli: la vera parte lesa siede al banco degli imputati*». Michelini ha ripercorso le tappe della vicenda rilevando come il magistrato abbia sottovalutato o ignorato alcuni riscontri. «*Vercelli* — ha detto a conclusione del suo intervento — *è una città inquinata dai sospetti*».

Il suo collega Piero Maria Corso, del Foro di Milano, ha pure respinto le accuse di strumentalizzazione, ribadendo le argomentazioni di Michelini: «*Si ha l'impressione che l'accusa abbia sorvolato su alcune prove per salvaguardare l'uomo pubblico*». La linea difensiva del professor Corso si è poi sviluppata nel tentativo di dimostrare che la famiglia Bodo viveva al di sopra delle proprie possibilità.

Daniela Cabras

L'avvelenamento delle carpe è l'ultimo capitolo nella travagliata storia del lago di Moncrivello

La «guerra» del Lanuccio

Vietata la pesca in un bacino che per secoli ha rappresentato un'importante (e gratuita) riserva alimentare per il paese - Una causa durata dieci anni sull'uso della «bilancia»

Moncrivello. Il sindaco Bruno Regge mostra il decreto che consente la pesca nelle acque del laghetto (Foto Greppi)

MONCRIVELLO — Con la vicenda delle carpe avvelenate (non si sa ancora come e da chi) è tornata a galla la storia, vecchia di secoli, del lago Lanuccio. La moria di pesci ha provocato l'ordinanza comunale che vieta la pesca nello stagno morenico e, con il provvedimento firmato dal sindaco, sono riaffiorati antichi documenti del «Lanucio» (solo nella toponomastica recente il laghetto ha acquistato la doppia 'c'), archiviati in un voluminoso «dossier». Gli abitanti di Moncrivello, per un insolito privilegio, hanno da sempre potuto pescare nel lago senza bisogno di permessi o di licenze. Questo dal 1682 (è la data più remota riportata per iscritto); ma si fa risalire il diritto almeno al Medioevo. Dicono a Moncrivello: «*Un tempo nel lago vivevano tanti pesci da poter sfamare l'intera popolazione. Una preziosa riserva alimentare*».

Il sindaco Bruno Regge («*Non ho mai pescato in vita mia, ma sto per ragioni di bandiera coi pescatori*») esibisce con orgoglio «l'istrumento» datato 28 luglio 1682, relativo ai diritti della comunità sul lago. Con l'atto, alcuni territori del Marchesato di Moncrivello venivano acquistati dal conte Carlo Cesare Rovero di Settimo. Passavano al nobile il prato detto «del Vescovo» e la regione «Corno», oltre al lago «Lanucio» «*salva però ragione alla comunità di valersi dell'acqua di detto lago per l'adacquamento delle canape verso mezzogiorno, et di pescare con l'amo et 'collo'*».

Spiega il primo cittadino: «*Qui abbiamo la prova documentata che i moncrivellesi, in modo del tutto gratuito, potevano pescare e far macerare la canapa nello stagno. Era uso comune anche lavarsi i panni, abbeverare il bestiame ed attingere acqua in caso di incendio. Tutto per secoli filò liscio. Lago e terreni passarono attraverso svariati padroni. I guai s'iniziarono circa vent'anni fa quando il proprietario di allora cominciò ad impedire ai pescatori di Moncrivello di usare il 'grindun' (grande bilancia a maglia larga), strumento da sempre adoperato nel Lanuccio anche se non contemplato nell'atto del XVII secolo, dove si citava invece il "collo", una rete con due bastoni ai lati*».

Il Comune, per difendere i diritti acquisiti dai cittadini, intentò causa e la lite giudiziaria durò dieci anni, fino alla Cassazione. Conclude il sindaco: «*Più il tempo passava, più gli animi si accendevano e non c'era consiglio comunale in cui non si discutesse la questione. La Cassazione rimise la decisione nelle mani del commissario della Regione 'Usi Civici' di Torino. Memorabile restò il giorno in cui il commissario convocò i più vecchi pescatori locali e fece portare nella sala del consiglio comunale, per esaminarlo, il tanto discusso "grindun" per controllare se poi era diverso dalla "guada". Fu allora che Battista Carlino, Luigi Capuano, Pietro Marucco, Angelo Folis e Giovanni Filistrini montarono la bilancia da pesca facendola ruotare fino alla volta del salone, spiegandone l'uso e convincendo tutti che la popolazione di Moncrivello aveva sempre pescato dalla riva del lago con tale attrezzo*».

In seguito lo stagno venne acquistato dal Comune che ne affidò la gestione ad un'associazione di pesca sportiva. Ma con la recente ecatombe di carpe, le vicissitudini del «Lanuccio» non sembrano finite.

Giovanni Barberis

La squadra continua a collezionare buoni risultati mentre prosegue la crisi societaria

Una bella Pro, ma il Consiglio smobilita

VERCELLI — La più bella Pro «formato esterno» della stagione ha pareggiato a Sorso (1 a 1) mantenendo così il terzo posto in classifica e, domenica, al «Robbiano», è in programma un altro scontro al vertice con l'Olbia. Ma è molto probabile che, al prossimo appuntamento, la squadra di Zoratti si presenterà orfana dei dirigenti: proprio nel momento in cui si sta inserendo sempre più autorevolmente nella lotta per la C1, la Pro perde il Consiglio di amministrazione.

Spiega il consigliere e portavoce della società Fernando Lombardi: «*In Sardegna, come avevamo promesso, siamo andati tutti, escluso il vicepresidente Giovan Battista Eusebione, bloccato a Vercelli da un impegno dell'ultima ora. A Sorso abbiamo potuto studiare con calma e serenità, per l'ennesima volta, la situazione esaminando tutte le strade percorribili. E, alla luce dei fatti attuali, l'unica soluzione resta quella di ufficializzare le nostre dimissioni al tribunale*».

Sulla data di quando questo avverrà non c'è ancora un'intesa all'interno del direttivo. Dice Lombardi: «*Il presidente Celoria è impegnato tre giorni in Spagna, come concessionario Fiat, per la presentazione della 'Tipo'. Tornerà venerdì e ci troveremo appunto quel giorno per stabilire il momento del nostro sganciamento dalla società. Lo facciamo a malincuore ma Vercelli non ci ha dato altre possibilità*».

Quando i dirigenti si dimetteranno ufficialmente dalla «Pro Vercelli s.p.a.», si aprirà una doppia serie di conseguenze. Sotto il profilo gestionale, l'ordinaria amministrazione sarà svolta dal collegio sindacale presieduto da Marco Fracasso e verrà riunita l'assemblea dei soci; il tribunale nominerà un esperto che dovrà accertare l'esatta situazione patrimoniale nella previsione (che però appare remota) del fallimento. Dal punto di vista sportivo, la Lega nominerà un «commissario» e pagherà gli stipendi ai giocatori e ai tecnici con la «fidejussione» che i dirigenti avevano firmato iscrivendosi al torneo.

Patrizio Di Stefano, sei gol

Ma torniamo al match di Sorso. La Pro Vercelli voleva vendicare, nella prima di ritorno, l'unica sconfitta interna ma non c'è riuscita perché il Sorso l'ha colpita a freddo dopo sei minuti. I vercellesi hanno però reagito alla grande e, dopo diverse occasioni fallite per un nonnulla, hanno centrato il pareggio al 27' della ripresa con Di Stefano, al sesto gol stagionale.

Zoratti, che aveva dovuto affrontare l'impegno senza Regina (ha la varicella), Sora (infortunio a una caviglia) e lo squalificato Franceschetti, si è trovato privo di Colapietro, dopo 30 minuti, e lo ha sostituito con Rotolo. L'inserimento dello stopper ha dato ottimi frutti e altrettanto si può dire del cambio al 58' fra Riberto e Petroni. E' stato proprio quest'ultimo a propiziare il pareggio con un'azione di forza sulla fascia. A Sorso è tornato nella rosa dei titolari, seppur in panchina, Tubaldo.

e. d. m.

E' il Roller Monza l'anti-Novara

Amatori surclassato

Per Pietta la prima sconfitta

VERCELLI — Un capitombolo imprevisto, almeno nelle proporzioni, quello subito dall'Amatori Sisel a Brugherio contro il Roller Monza. Un 5-0 tondo che dice chiaramente come sono andate le cose in pista: ancora una volta, in questa stagione, i brianzoli si sono rivelati l'autentico castigamatti della compagine vercellese. In quattro incontri, due di campionato e due di Coppa Italia, i gialloverdi hanno subito tre sconfitte e sono riusciti a pareggiare una sola volta: il contestatissimo 7 a 7 che è costato due anni di squalifica (per le proteste contro l'arbitro) al presidente Giuseppe Domenicale.

La squadra vercellese si era presentata all'appuntamento di sabato forte di nove vittorie consecutive che le avevano consentito di agganciare lo stesso Roller al secondo posto. Si poteva quindi prevedere un match molto equilibrato e, al seguito dell'Amatori, c'erano inoltre non meno di duecento tifosi: pareva di essere tornati ai momenti più belli ed eccitanti dell'hockey vercellese.

Ma sabato sera il Roller è sembrato di un altro pianeta, anche perché l'Amatori ha deluso in misura clamorosa. Non basta, infatti, la superlativa prova dell'«ex» Franco Girardelli a giustificare questa nuova Waterloo dei vicecampioni d'Italia, che sono stati regolati da un gol dell'argentino Paez e da una rete di Girardelli, nel primo tempo, e da una tripletta di Cinquini nella ripresa.

Dice Claudio Pietta, finora imbattuto come «mister»: «*La squadra era in ottime condizioni. Aveva dimostrato nelle partite precedenti di poter reggere benissimo anche l'urto dei brianzoli. E' vero che avevano il vantaggio di giocare in casa e che per noi, quest'anno, sono "streghe", ma questa appariva l'occasione buona per ricominciare a vincere. Invece...*».

Quello che più ha impressionato è stata la freschezza fisica dei padroni di casa, reduci da una durissima battaglia nella finalissima di Coppa Italia con il Novara (vinta dagli azzurri) e praticamente sempre in pista con lo stesso quintetto. Eppure, la pur caricatissima squadra vercellese (presentatasi al gran completo sulla pista di Brugherio) non è riuscita mai ad imporre il suo gioco.

Un successo dunque indiscutibile per i padroni di casa anche se, all'inizio del secondo tempo, dopo uno scontro tra Massimo Mariotti ed un avversario, c'è stata una poco chiara invasione di campo degli spettatori. L'arbitro Brunner ha faticato oltre due minuti per far riprendere il gioco. Che ci scappi una vittoria a tavolino per l'Amatori?

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: alle 21,20 per la rassegna cinematografica «I Martedì al Cinema» verrà proiettato il film **My Beautiful Laundrette** di S. Frears (Gran Bretagna '86); domani, **Eva Man**.
PRINCIPE: oggi, **Creepshow 2** di George Romero. Domani, riposo e da giovedì il ciclo sopra Berlino di Wim Wenders.
VIOTTI: oggi, **Com'è dura l'avventura** (comico), con Paolo Villaggio e Lino Banfi. Domani, riposo e da giovedì **Hamburger Hill collina 937** (guerra).

GATTINARA

ITALIA: oggi: **L'appetito della notte**. Viet. min. 18 anni. Domani, riposo e da mercoledì **Racconti sensuali di Cicciolina**. Viet. min.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiusura invernale con visite solo su prenotazione.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Dellart dr. Elena, via Lanza 7, tel. 53.926.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 828.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di amministrazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Foa 53, tel. (0161) 66.090.

Ieri sono caduti pochi centimetri a Biella e sulla Bassa Valsesia

Neve, solo una spolverata (e il tempo torna al bello)

In serata non c'erano più segni della precipitazione - Le previsioni di Oropa

BIELLA — Attesa, preannunciata e da qualcuno auspicata ieri la neve ha fatto la sua prima comparsa dell'inverno 87-88 anche sul capoluogo laniero, sul Biellese inferiore e sulla Bassa Valsesia. Ma è stata una perturbazione che in pratica non ha lasciato traccia anche se incominciata di buona mattina. Verso le otto i primi fiocchi hanno fatto la loro comparsa in città: inizialmente si è trattato di una precipitazione intensa con la neve che cadeva fitta pur se a piccoli granelli, poi, con il passare delle ore, la nevicata si è alternata con momenti di schiarita fino a quando nel pomeriggio è cessata del tutto.

Anche se verso le quattordici era di notevole intensità (ma è durata solo una decina di minuti) a terra in serata non era rimasto segno della precipitazione anche perché nel pomeriggio la temperatura era risalita oltre lo zero cancellando i pochi segni della nevicata.

Pure l'osservatorio di Oropa ha segnalato nei suoi bollettini delle 8 e delle 14 la presenza di «una lieve perturbazione». Spiega don Silvano Cufolo: «*Anche se la colonnina di mercurio della temperatura è scesa sotto lo zero e si è registrato un arrivo del maltempo, la precipitazione è stata modesta. Complessivamente sono caduti due centimetri di neve. Per i prossimi giorni, già a partire da oggi, dovrebbe registrarsi un miglioramento della situazione. E' vero che dalla Spagna sta avanzando un'area di bassa pressione ma difficilmente la perturbazione toccherà il Piemonte. Per i prossimi giorni sulla nostra Regione le condizioni meteorologiche dovrebbero essere favorevoli*».

Aggiunge don Silvano Cufolo: «*Siamo in presenza di un inverno mite. Al momento non è possibile fare una previsione a lungo termine. Comunque rispetto ad un anno fa non possiamo proprio lamentarci. Dodici mesi fa di questi tempi il Biellese era ricoperto da un buon strato di neve e ad Oropa complessivamente ne erano caduti un paio di metri. Adesso bisognerà vedere quello che capiterà nelle prossime settimane. Siamo in presenza di stagioni ritardate rispetto al consueto calendario. Anche la luna è in arretrato*».

Il tempo dovrebbe quindi tornare almeno per oggi e domani al bello in attesa di eventuali sviluppi a fine settimana. Nel frattempo la nevicata di ieri ha causato i primi disagi a causa, in alcuni tratti, della scarsa visibilità e ieri alla periferia di Biella si sono verificati un paio di incidenti che comunque hanno causato dei danni solo alle carrozzerie delle auto.

Anche sulla Bassa Valsesia la neve ha fatto la sua prima apparizione dell'anno, ma a Varallo e a Borgosesia si è trattato di una semplice spolverata senza conseguenze. In alta Valle la situazione non ha registrato sensibili differenze: ad Alagna, Riva Valdobbia, Carcoforo, Rimella in mattinata sono caduti un paio di centimetri di neve, davvero un'inezia.

Roberto Eynard

Biella. Ieri mattina breve, ma intensa nevicata (Foto Fighera)

E' accaduto sabato notte davanti al «Caffè Centro» di Ponderano

Litiga con l'amico e gli spara

Il proiettile di pistola ha colpito alle gambe il muratore Quinto Giachetti, 50 anni, di Biella Guarirà in un mese - L'aggressore, Pier Lorenzo Balocco, 53 anni, carrozziere, adesso è in carcere accusato di «procurate lesioni volontarie» - Il drammatico racconto del ferito

PONDERANO — Ha atteso fuori dal bar il «rivale» e gli ha sparato un colpo di pistola alle gambe. Così un banale litigio, per poco, sabato sera, non si è trasformato in tragedia.

Protagonisti della vicenda Quinto Giachetti, un muratore di 50 anni, abitante a Biella (il ferito) e l'aggressore Pier Lorenzo Balocco, 53 anni, carrozziere, di Ponderano.

Il Giachetti è un personaggio abbastanza conosciuto nei paesi a Sud della città. E' specializzato nella posa dell'intonaco e lavora spesso a Gaglianico e Ponderano. Frequenta il Caffè Centro, un locale che si affaccia su piazza Martiri, dietro la chiesa parrocchiale. Qui si ritrovano un po' tutti i muratori della zona ed era consuetudine del Giachetti fermarsi, dopo il lavoro, a bere un bicchiere di vino in compagnia.

Il Balocco viene descritto a Ponderano come un personaggio introverso, dal carattere difficile. Vive da solo in via Quintino Sella, a un centinaio di metri dal bar, e anche lui frequenta spesso il locale.

Tra il Giachetti e il Balocco pare non corresse buon sangue. «*Niente di speciale. Non andavamo d'accordo*», racconta il Giachetti dal suo letto d'ospedale. In realtà c'era una storia che spesso era argomento di polemica: il padre del Balocco, infatti, sarebbe stato ucciso durante la lotta di Liberazione. La responsabilità di quella morte sembra fosse diventata oggetto di accese discussioni tra il Giachetti e il Balocco.

Conferma il muratore: «*Anche sabato sera lui è tornato alla carica con quella storia. Ma io non ne potevo proprio niente se suo padre era morto in quel modo. Io avevo 7-8 anni all'epoca. Così credo di aver troncato l'ennesima discussione in maniera un po' brusca*».

Racconta il gestore del bar, Graziano Giacobbe: «*Verso le 19 nel gruppetto del Giachetti e del Balocco hanno incominciato a litigare. Li ho invitati a continuare la discussione fuori dal locale. Gli animi si sono placati*».

Alle 23 le saracinesche del locale sono state abbassate, ma nella piazzetta un gruppetto di avventori si è attardato per fare «*quattro chiacchiere*». Tra questi c'era il Giachetti.

Racconta il muratore: «*Ad un tratto mi sono trovato di fronte il Balocco. Ha messo una mano in tasca e ha impugnato una pistola. Nessuno di noi l'ha preso sul serio. Già un mese fa mi aveva minacciato con la pistola, ma un mio amico, Libero Cossavella, l'aveva disarmato. Non avevo neanche sporto denuncia perché mi era sembrato solo una bravata. L'altra sera Balocco faceva sul serio. Mi ha puntato l'arma e ha detto "Questa sera tocca a te". Poi ha fatto fuoco*».

Quinto Giachetti ha sentito un violento bruciore al ginocchio sinistro e poi alla gamba destra. Il proiettile, sparato da una calibro 7,65, ha attraversato la gamba sinistra fermandosi poi nell'altro arto. Nonostante il dolore, il Giachetti si è avventato contro il Balocco e, dopo una breve colluttazione, spalleggiato dagli altri avventori del bar, è riuscito a disarmarlo. Qualcuno del gruppo si è precipitato a telefonare ai carabinieri.

Il feritore è stato rintracciato poco dopo da una pattuglia di carabinieri. Era tornato a casa. Come se con quello sparo si fosse liberato di un grosso peso, si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza. Agli inquirenti ha raccontato che il Giachetti lo perseguitava e aveva più volte offeso l'onorabilità di suo padre.

Della vicenda ora si sta interessando il sostituto procuratore Monti. Il magistrato ha già interrogato il Balocco in carcere. Pare che l'iniziale accusa di tentato omicidio sia ridimensionata in lesioni volontarie aggravate.

Maurizio Alfisi

■ Dovrà sistemare tutte le zone che ha deturpato

BIELLA — Il processo al titolare di una impresa di escavazioni, accusato di aver prelevato abusivamente materiale litoide dal greto dei torrenti Strona e Cervo, è stato rinviato per consentire all'imputato di sistemare le zone deturpate, beneficiando così di maggiori attenuanti.

Secondo l'accusa Arturo Fiora, 47 anni, di Biella, tra l'11 e il 28 giugno dell'86 avrebbe prelevato alcune migliaia di metri cubi di materiale dai torrenti Cervo e Strona, senza le autorizzazioni. E' stato imputato così di violazione alla legge Galasso, di aver deturpato bellezze naturali e di furto aggravato ai danni dello Stato.

L'avvocato Piero Chiorino ha presentato istanza di rinvio per dare modo al suo cliente di sistemare le zone danneggiate. Il pretore Marco Zenatelli è stato d'accordo.

(r. s.)

La «Passione» a Torino con tre anni d'anticipo

BIELLA — La «Passione di Sordevolo» andrà in scena in giugno a Torino. Il Comitato per le celebrazioni del centenario della morte di don Giovanni Bosco (1888-1988), composto dalla Regione, dal Comune di Torino e dall'Opera salesiana, ha invitato per una rappresentazione straordinaria il Teatro popolare di Sordevolo.

Da quanto si è appreso la sacra rappresentazione sarà allestita o al Parco della Pellerina o ai giardini di Palazzo Reale. Qui sarà rifatta la caratteristica scenografia che riproduce, con inedito verismo, un angolo di Palestina con tutti i luoghi in cui, secondo le Scritture, si svolse la passione di Cristo.

Le scene che occupano tutto un anfiteatro naturale alle porte di Sordevolo dovranno essere adattate al luogo scelto per l'edizione straordinaria della «Passione». Anche per questo il luogo per la rappresentazione e la data esatta non sono ancora stati definiti.

Si è riunito il comitato organizzatore della manifestazione sordevolese. Dopo un'animata discussione l'invito è stato accettato. Le perplessità riguardavano il poco tempo a disposizione per rimettere in scena la sacra rappresentazione. Ma data la finalità della manifestazione, hanno deciso di fare qualche sacrificio pur di portare il loro contributo alle manifestazioni in onore del grande salesiano piemontese.

In questi giorni sono stati presi contatti con le trecento persone del paese che recitano nella rappresentazione per una prima verifica del lavoro da fare. La regia artistica e tecnica del lavoro è stata affidata ancora a Pier Felice Fontana. La «Passione» era andata in scena l'ultima volta nell'85. Ora tornerà sulle scene a Torino con altri due spettacoli religiosi, l'Entierro di Vercelli (uno dei punti cardine della Settimana santa vercellese) e «Il mortorio» di Garessio.

m. al.

Posati in un prato a Sandigliano

Falso allarme per 20 bidoni

Contengono catrame e non rifiuti tossici

SANDIGLIANO — Una domenica d'apprensione, poi allarme rientrato nel piccolo comune biellese: i bidoni che in un primo tempo parevano abbandonati in prossimità di un pozzo dell'acquedotto «*non presentano alcun pericolo*». Dice il sindaco Lello Lanza: «*Ci eravamo preoccupati perché non sapevamo di che cosa si trattasse. Poi è arrivata la spiegazione e tutto è stato chiarito. I recipienti metallici, una ventina in tutto, contengono catrame che viene impiegato per facilitare la saldatura dei tubi delle condotte degli acquedotti. Questa sostanza si scioglie ad un calore di circa centocinquanta gradi centigradi e quindi non vi è alcun pericolo che possa eventualmente penetrare nel terreno e poi raggiungere la falda acquifera*».

Aggiunge il sindaco di Sandigliano: «*I bidoni sono di proprietà del Consorzio della Baraggia che li ha trasferiti in un terreno di sua proprietà alla periferia del paese. Sono stati accatastati in attesa di essere utilizzati alla ripresa dei lavori in alcuni cantieri*».

E aggiunge: «*Nessuno di noi era stato informato e quindi è nato questo piccolo allarme. Purtroppo nel Biellese in passato si sono verificati casi d'inquinamento e quindi fino a quando non abbiamo conosciuto che cosa contenevano, non siamo stati tranquilli. Per evitare comunque sorprese ed essere sicuri che non vi siano possibilità di inquinamento, in base ad una precisa norma legislativa, abbiamo richiesto l'intervento dell'Ufficio di igiene di Biella*».

Ieri mattina un gruppo di tecnici si è infatti recato a Sandigliano ed ha prelevato dai contenitori dei campioni che sono stati inviati al laboratorio di analisi di Vercelli «*a scopo cautelativo*».

r. eyn.

E' stato arrestato a Fobello dopo cinque giorni di «soggiorno»

Mangiava, beveva e guardava la tv nella baita che voleva svaligiare

Graziano Bottone, 26 anni, aveva trovato la dispensa ben fornita - Condannato a cinque mesi

FOBELLO — Era entrato nella baita di un villeggiante con l'intento di rubare, ma quando ha aperto la dispensa e si è trovato davanti ad ogni ben di Dio ha deciso di «concedersi un periodo di riposo». Così per cinque giorni ha vissuto nella casa che voleva saccheggiare fino a quando i carabinieri di Varallo lo hanno scoperto ed arrestato.

Protagonista dell'insolita vicenda è un agricoltore-allevatore di 26 anni, Graziano Bottone, residente a Fobello in frazione Santa Maria.

Il giovane nelle scorse settimane aveva osservato gli spostamenti di un villeggiante, Eugenio Colombo, un magazziniere di 57 anni, abitante a Cuggiono, un centro in provincia di Milano, e dei suoi familiari. L'uomo aveva trascorso con la moglie il periodo delle festività di fine d'anno nella baita di Santa Maria, una costruzione che si trova in una posizione un po' isolata, a un centinaio di metri dalla frazione valligiana. Così dopo la partenza della famiglia Colombo, all'inizio della scorsa settimana, Graziano Bottone ha deciso di «visitare» l'alloggio con l'intenzione di vuotarlo. In piena notte, dopo aver forzato gli infissi della portafinestra situati sul retro della costruzione, è entrato nella baita.

L'allevatore ha cominciato a girovagare di stanza in stanza e quando si è trovato in cantina ha aperto la dispensa. Grande deve essere stata la sua sorpresa, visto che ai suoi occhi è comparsa una autentica montagna di provviste.

Detto, fatto, l'uomo, considerato che in una stanza vi era anche un televisore a colori, ha deciso di insediarsi, almeno temporaneamente, nella casa. E per cinque giorni Graziano Bottone ha dato fondo a buona parte delle scorte alimentari, trascorrendo le giornate mangiando, bevendo, dormendo e guardando la tv, in «pieno relax».

Ma il suo «soggiorno» è stato interrotto l'altra sera quando una pattuglia di carabinieri che si trovava a Santa Maria di Fobello si è insospettita ed ha raggiunto la baita. L'agricoltore è stato subito arrestato. Processato per direttissima, è stato condannato a cinque mesi di reclusione.

● Avevano rubato una 500 in via Crosa, ma mentre si allontanavano da Biella, il loro «colpo» è stato scoperto e qualche minuto più tardi sono stati raggiunti ed arrestati da una pattuglia di agenti del Commissariato. Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di domenica. Protagonisti due giovani torinesi, Dario Grandieri di 21 anni e Antonio Ossola di 25 che verso le 18 si sono impadroniti della 500 di Cecilia Tondella. Ma la donna, sorella del responsabile della vigilanza notturna, ha quasi subito scoperto il furto.

r. eyn.

■ A Biella concerto jazz

BIELLA — Appuntamento di rilievo questa sera al Jazz Club di corso del Piazzo. A Palazzo Ferrero, alle 21,30, suonerà il Riverboat Stompers. E' un complesso italiano composto da sette elementi tutti molto noti nell'ambiente. Sono Paolo Galotti (tromba e voce), Duccio Castelli (trombone), Alfredo Ferrario (clarinetto), Carlo Marchesi (pianoforte), Nanna Freddi (banjo), Paolo Cagnoni (contrabbasso e basso tuba) e Achille Legnazzi.

La formazione di stampo jazz tradizionale è l'unico complesso italiano ad essere stato invitato nell'85 al Jazz Heritage Festival di New Orleans.

(m. al.)

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Opera.
ODEON: riposo.
SOCIALE: riposo.

BORGOSESIA

SOCIALE: film a luci rosse.
LUX: chiuso.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: film a luci rosse.

PRAY

EXCELSIOR: Da grande.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

VARALLO

SOTTORIVA: riposo.

TOLLEGNO

FELIX: riposo.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: *Servo*, via Italia 11, tel. 22.480; **Cossila, Pavignano, Graglia, Cerrione.**
Ussl 48 - Valdengo: *Mongilardi*, via Roma 92, tel. 680.644; **Masserano, Trivero.**
Ussl 49 - Borgosesia: *Martelli*, piazza Parrocchiale, tel. 22.288. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.013; **Trivero** 756.366; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.844.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio autostradale e notturno: **Biella:** via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio; **Occhieppo Inferiore**, **Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Belodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

ECCELLENZA - Posta piena anche per Juve Domo, Albenga e Cuneo

Biellese, vittoria inutile

BIELLA — Neppure la vittoria esterna di Aosta e per la prima volta il secondo successo consecutivo ha fatto recedere il clan bianconero dal braccio di ferro con i cronisti biellesi: il silenzio-stampa continuerà anche questa settimana. Ha spiegato ieri mattina al telefono mister Zunino: «*Sono solidale con i ragazzi e ritengo giusta la loro presa di posizione. Dopo essere stati attaccati sul piano umano da un foglio locale hanno deciso questa forma di protesta. Sarebbe stato sciocco solo perché si è vinto ad Aosta cancellare tutto. Per questa settimana non chiedetemi di discutere della partita. Dopo la gara con la Valenzana ne riparleremo*».

Il successo (e la rivincita del 3-2 di Coppa Italia) non è bastato quindi a rappacificare del tutto gli animi anche se il 3-0 avrebbe dovuto portare un poco più di serenità nel clan laniero. E' chiaro comunque che i due punti incamerati al Puchoz non hanno cambiato di molto la situazione: l'exploit della Juve Domo sul terreno della Valenzana, le vittorie di Albenga e Cuneo hanno in pratica annullato l'impresa della Biellese che sicuramente avrebbe preferito rinviare di una settimana l'aggancio della Valenzana al quarto posto. Sostiene il general manager Stefano Capezzuoca: «*Alla vigilia della trasferta di Aosta credevamo in un diverso andamento della giornata. Se il nostro 3-0 non fosse stato doppiato dai successi di Juve Domo, Albenga e Cuneo, chissà, la fiammella della speranza per una risalita forse si sarebbe riaccesa. Non è andata così e quindi è inutile illudersi: al momento siamo fuori gioco*».

Per rientrare nel giro dell'alta classifica i bianconeri dovrebbero fruire di una clamorosa débâcle contemporanea di tre squadre, troppe per credere nel miracolo. Così non rimane che guardare al futuro alla ricerca dell'intelaiatura sulla quale costruire la squadra dell'anno prossimo.

In questa ottica va visto il ruolo tattico assunto da Martinelli ad Aosta (regista difensivo) e l'inserimento di Crosso fin dall'avvio. Entrambi i giocatori hanno risposto a pieni voti all'appello di Zunino risultando due pedine fondamentali nella prova valligiana. Con loro si è messo in evidenza Gatti che ha realizzato la seconda doppietta nello spazio di appena otto giorni. Il centravanti, oltre a conquistarsi le simpatie dei tifosi, sta ponendo le basi per una sua piena riconferma.

Le prossime partite al La Marmora con Valenzana e Cairese dovrebbero inoltre vedere il rientro in formazione del giovane Trapella: il ragazzo, che prudenzialmente è stato tenuto a riposo da Zunino, a fine stagione quasi certamente finirà in un club di grande nome.

r. eyn.

«Silurato» La Firenze in panchina Crivelli?

BALUSSOLA — Michele La Firenze è stato affiancato nel suo incarico di mister del Balussola dal direttore sportivo e collega Pino Crivelli? A valutare quanto si è verificato sabato pomeriggio durante l'incontro con il Borgomanero si direbbe proprio di sì.

In panchina sono andati entrambi gli allenatori, ma mentre La Firenze ha osservato quasi impassibile l'andamento dell'incontro, Crivelli non solo non è stato fermo un attimo, ma per tutti i 90 minuti di gioco ha continuato ad impartire disposizioni per i giocatori e decidere le sostituzioni ed i cambi tattici.

Ieri la voce non ha trovato conferme ufficiali anche perché non è stato possibile rintracciare il presidente Caroli e mister La Firenze. A smentire categoricamente la supposizione è stato comunque lo stesso Pino Crivelli: «*Sono tutte storie. Responsabile tecnico è sempre Michelino mentre a me spettano i compiti del direttore sportivo*».

r. eyn.

Pino Crivelli